GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2018

€1,30
ANNO 63 - N° 37

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

SPORT

ELENA CECCHINI SALE SUL TRONO MONDIALE

/ PAG. 54

L'EVENTO

Un fiume blu a Udine per la maratonina

/ PAGINE 14, 15, 55, 56, 57

BASKET

La Gsa perde il derby ma fa paura a Trieste

PISANO / PAG. 58

De Paul e Scuffet regalano all'Udinese tre punti pesanti

E per il settimo posto il dio del calcio creò De Paul. E come guardiano chiamò il figliol prodigo Scuffet. L'accostamento è doveroso.

OLEOTTO / INVIATO A VERONA. PAG. 34

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI / PAG. 35

LA RINASCITA DI SIMONE È LA VITTORIA PIÙ BELLA

DOSSIER

Sempre meno sacerdoti in Friuli e l'età media supera i 70 anni

Le Diocesi costrette a correre ai ripari per riempire i vuoti
Prete esclusivo in pochi paesi, al via le "collaborazioni"

CESCHIA E LISETTO / PAGINE 2 E 3

BAGNO DI FOLLA

Pontida friulana per Salvini che punta tutto sulla sicurezza

Si scrive parco Rubia, Pradamano. Si legge una Pontida in salsa friulana per Salvini.

PERTOLDI E ZAMARIAN / PAG. 6

Salvini ieri sera al suo arrivo in Friuli

POI SOLO MEZZI PUBBLICI

Mercatovecchio resterà chiusa per tutto il 2019

«Via Mercatovecchio resterà chiusa un anno per lavori. Lavori di rifacimento del manto stradale che partiranno dopo la riapertura sperimentale. Indicativamente in primavera. Stiamo cercando una soluzione con l'impresa per realizzare una carreggiata in porfido al centro della strada dedicata ai mezzi pubblici». Lo afferma il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini.

D'ARGENIO / PAG. 19

EMERGENZA AMBIENTE

Il cambio di clima fa sudare il Nord: record a Belluno quasi 2 gradi in più

Il ghiaccio delle Alpi che si sta sciogliendo è una delle spie del cambiamento climatico. Il nostro Paese è più caldo rispetto a un secolo fa, con un +0,98° di media, ma è dalla Toscana in su che si registra l'aumento maggiore.

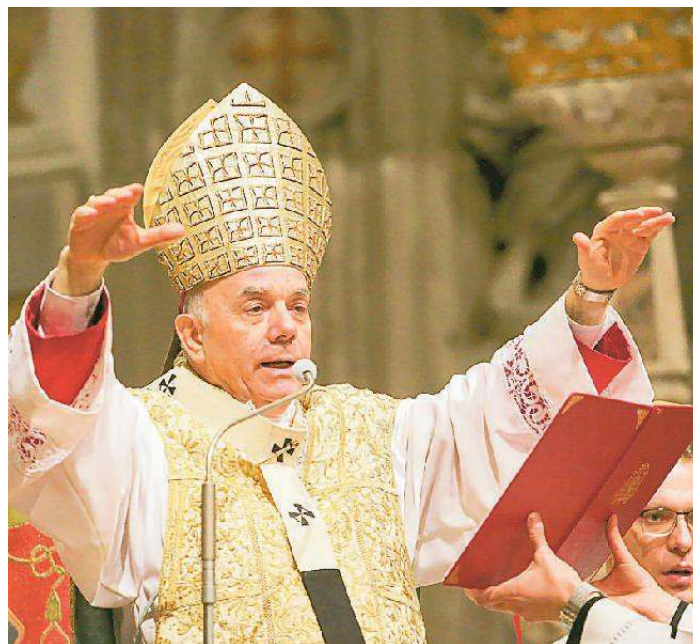
BIANCOLATTE / PAG. 11

MATRIMONI

Sposi over 40 e poche nozze in chiesa, ma unioni durature

Sempre meno celebrazioni in chiesa, ma il crollo dei matrimoni, dopo il minimo storico del 2013, sembra se non altro essersi fermato. Le unioni civili sono state 113 nella nostra regione nei primi 18 mesi della legge Cirinnà.

DE TOMA / PAG. 12

La Chiesa che cambia

LE GERARCHIE

L'impronta dei vescovi sul nuovo corso

L'arcidiocesi di Udine è retta dal 2009 da monsignor Andrea Bruno Mazzocato (nella foto in alto), presule originario della provincia di Treviso, successore del vescovo carnico Pietro Brollo. La storica diocesi di Gorizia è invece guidata dal 2012 dal monsignore milanese Carlo Roberto Maria Redaelli (nella foto qui a lato). —

Sempre meno sacerdoti: la svolta delle diocesi per unire le parrocchie

A Udine sono nate 54 collaborazioni pastorali che raggruppano le comunità
Riforma al via anche a Gorizia. A Concordia Pordenone si punta all'integrazione

Alessandra Ceschia / UDINE

La Chiesa si rinnova e affronta il problema della carenza e dell'invecchiamento dei parroci, oltre a quello delle chiese sempre meno affollate, avviando una riorganizzazione e raggruppando le parrocchie. Nella diocesi goriziana l'allarme per la carenza di sacerdoti è scattato in 90 realtà parrocchiali. È per questo che l'arcivescovo Carlo Maria Radaelli dal 14 settembre ha introdotto la nascita delle unità pastorali con un parroco responsabile e diversi collaboratori.

La diocesi di Concordia-Pordenone, escludendo gli accorpamenti, ha puntato all'integrazione pastorale tra parrocchie in risposta ad alcuni bisogni come il settore giovanile, le famiglie e la carità.

Il nuovo cammino della Chiesa udinese, invece, per otto vicariati foranei (distretti in cui è suddivisa la diocesi) all'interno dei quali sono state istituite 54 collaborazioni pastorali (raggruppamenti di parrocchie). A tracciare il percorso è stato il decreto che l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha consegnato alla diocesi l'11 luglio durante la celebrazione dei primi vespri dei Patroni Ermacora e Fortunato e dal primo settembre è diventato operativo. L'intento è quello di portare avanti la missione evangelica con maggiore efficacia nonostante le sempre più modeste risorse umane. Attualmente, sono 247 i sacerdoti diocesani e 143 i parroci. Non solo i sacerdoti sono sempre meno numerosi, infatti, ma sempre più spesso sono anziani: secondo una ricerca effettuata nel 2016, la loro età media supera i 71 anni. Ma molti di loro hanno oltrepassato quella soglia: il 32,71% ha da 71 a 80 anni, il 23,05% da 81 a 90 anni, e il 4,8% va oltre quell'età.

A queste risorse umane vanno uniti una ventina fra sacerdoti extradiocesani e religiosi e una trentina di diaconi permanenti che hanno un'età media di 66 anni.

L'ambito più popoloso – che si estende ai territori comunali di Udine, Pasian di Prato, Campoformido, Tavagnacco, Pagnacco – comprende ben 11 collaborazioni pastorali ed è quello del Vicariato urbano di Udine, affidato al vicario foraneo monsignor Luciano Nobile. Monsignor Duilio Corgnali è il vicario della Forania della Pedemontana, monsignor Pietro Piller per la forania della Montagna, don Maurizio Zenarola per quella del Medio Friuli, monsignor Livio Carlino per il Friuli orientale, don Daniele Calligaris per il Friuli Collinare, monsignor Angelo Del Zotto per il Friuli centrale e monsignor Igino Schiff per la Bassa Friulana.

Alcuni coordinatori delle collaborazioni pastorali sono già stati nominati, per altri la nomina verrà formalizzata a giorni, ma di fatto il processo di rinnovamento è partito. L'obiettivo è quello di raggiungere una comunione vera, autentica attraverso un percorso di unione delle parrocchie. Per questo l'arcivescovo ha concluso l'anno mariano con una preghiera corale di affidamento dell'arcidiocesi alla Vergine Maria e alla sua materna intercessione. «Affidiamo a lei le nostre comunità cristiane e tutta la Chiesa di Udine – ha detto il presule in occasione del pellegrinaggio al santuario mariano di Castelmonte – perché continui ad accompagnarci lungo il cammino che abbiamo intrapreso».

L'arcivescovo Mazzocato e il delegato episcopale all'attuazione del progetto, monsignor Ivan Bettuzzi, hanno avviato una serie di incontri per presentare il progetto e le sue tappe. Dopo Palmanova e Tarcento è stata la volta di Tolmezzo, stasera saranno a San Giorgio di Nogaro, in auditorium, domani a Cividale al centro culturale San Francesco, mercoledì 26 a Fagagna nella Casa della Gioventù, giovedì 27 a Codroipo, infine, al centro Paolino di Aquileia di Udine venerdì 28, sempre alle 20.

«Una delle grandi sfide delle collaborazioni pastorali – è il commento di monsignor Bettuzzi – sono le figure ministeriali che vengono riconsiderate all'interno del progetto tenendo come riferimento il territorio più ampio».

La sfida, secondo il delegato episcopale per il progetto, sarà mettere in rete tutte le possibilità della Chiesa per porle a servizio non più di una singola parrocchia ma delle comunità pastorali».

Ma il cambiamento arriverà per gradi. Dopo un anno di "rodaggio" dedicato alla formazione. «Non è che tutto possa cambiare subito – mette in chiaro monsignor Igino Schiff –. Abbiamo già organizzato un primo incontro con tutti i parroci e i diaconi della forania e altri ne faremo. Ora è necessario creare un programma pastorale che dia continuità a ciò che abbiamo compiuto fino ad oggi. Quanto alle collaborazioni pastorali, nella forania esistevano già prima di settembre sinergie nelle attività formative e quelle giovanili, si tratta di utilizzare queste esperienze e di tradurle su più vasta scala».

Invita alla calma monsignor Nobile dal vicariato urbano: «Non attueremo subito il progetto se non dove c'è già qualche collaborazione – avverte – è importante la gradualità ci dobbiamo abituare a lavorare insieme. Organizzeremo incontri di formazione: dopo quello generale ne abbiamo previsti altri cinque. Sarà un anno di studio e di incontro tra noi per conoscerci e per capire come le parrocchie dovranno lavorare assieme nel rispetto e nella valorizzazione di ciascuna di esse». —

I NUMERI

La realtà udinese

Nell'arcidiocesi retta da monsignor Mazzocato vi sono 8 vicariati foranei, 247 i sacerdoti diocesani e 143 i parroci. Secondo una ricerca effettuata nel 2016, la loro età media supera i 71 anni. Ma molti di loro hanno superato quella soglia: il 32,71% ha da 71 a 80 anni, il 23,05% da 81 a 90 anni, e il 4,8% va oltre quell'età. Ci sono pure una ventina fra sacerdoti extradiocesani e religiosi e una trentina di diaconi permanenti che hanno un'età media di 66 anni.

Il Pordenonese

Sono 190 le parrocchie (due appena acquisite dal Patriarcato di Venezia) di cui 148 in provincia di Pordenone, 39 in provincia di Venezia, 3 in provincia di Treviso. La diocesi è suddivisa in 8 foranie (erano 12 sino a due anni fa). I sacerdoti diocesani sono 214, la loro età media è di 69,8 anni, gli under 50 anni sono solo 36, quelli tra 50 e 75 anni sono 86, gli over 75 ben 92.

Nel Goriziano

Vi sono 90 parrocchie, avviate le unità pastorali con un parroco responsabile e alcuni collaboratori. Negli ultimi mesi il vescovo ha cambiato i responsabili delle parrocchie più importanti, tra cui Monfalcone.

CROMASIA

ARCIDIOCESI DI UDINE

Otto vicariati foranei all'interno dei quali sono state istituite **54** collaborazioni pastorali

Attualmente sono **247** i sacerdoti diocesani e **143** i parroci

Secondo una ricerca effettuata nel 2016, la loro età media supera i **71** anni. Ma molti di loro hanno superato quella soglia: il **32,71%** ha da **71** a 80 anni, il **23,05%** da 81 a 90 anni, e il **4,8%** va oltre quell'età

Ci sono pure una ventina fra sacerdoti extradiocesani e religiosi e una trentina di diaconi permanenti che hanno **un'età media di 66 anni**

L'ambito più popoloso, che si estende ai territori comunali di Udine, Pasian di Prato, Campoformido, Tavagnacco, Pagnacco e comprende ben 11 collaborazioni pastorali è quello del Vicariato urbano di Udine, affidato al vicario foraneo monsignor Luciano Nobile. Monsignor Duilio Corgnali è il vicario della Forania della Pedemontana, monsignor Pietro Piller per la forania della Montagna, don Maurizio Zenarola per quella del Medio Friuli, monsignor Livio Carlino per il Friuli orientale, don Daniele Calligaris per il Friuli Collinare, monsignor Angelo Del Zotto per il Friuli centrale e monsignor Igino Schiff per la Bassa Friulana

DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE

Parrocchie: **190** (due appena acquisite dal Patriarcato di Venezia) di cui **148** in provincia di Pordenone, **39** in provincia di Venezia, **3** in provincia di Treviso

La diocesi è suddivisa in **8** foranie (erano **12** sino a due anni fa)

Sacerdoti diocesani: **214**

Età media: 69,8 anni

Under 50 anni: **36**

50-75 anni: **86**

Over 75: **92**

Collaborano in diocesi: **37** religiosi (frati e monaci)

50 sacerdoti reggono **2** o più parrocchie **(125)**

Solo **63** parrocchie hanno un parroco esclusivo

Tra vent'anni, secondo l'Osservatorio socio-religioso triveneto, ci saranno **70-80** sacerdoti in servizio.

La diocesi non intende sopprimere parrocchie, bensì dare più spazio ai laici distribuendo i sacerdoti secondo il seguente criterio:

2 sacerdoti (un parroco e un collaboratore) per parrocchie con **7-8 mila** abitanti

Un parroco e un collaboratore stabile (laico) per le parrocchie sino a **5-6 mila** abitanti

Un parroco per realtà sino a **5 mila abitanti**: una parrocchia, due di media grandezza, tre di cui una con meno di **500 abitanti**

Un parroco per **4-5** parrocchie piccole

Dati: Osservatorio socio-religioso triveneto 2017

DIOCESI DI GORIZIA

È composta da **90** parrocchie

Sono state avviate le unità pastorali con un parroco responsabile e diversi collaboratori

Tra vent'anni solo 70 preti nella diocesi della Destra Tagliamento
I cappellani sono pressoché "spariti". Territorio diviso in otto zone

Prete esclusivo in pochi paesi e laici formati: decisi i criteri per coprire i tanti posti vuoti

L'ANALISI

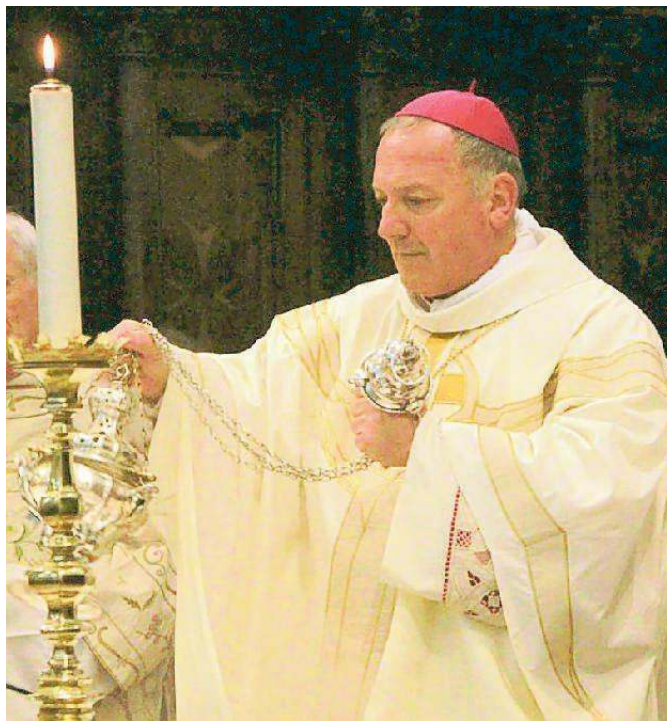
Enri Lisetto / PORDENONE

La riflessione è aperta da oltre un anno, ovvero da quando l'Osservatorio socio-religioso triveneto si è focalizzato sulle prospettive vocazionali della diocesi di Concordia-Pordenone, ma da qui ai prossimi mesi il clero sarà chiamato a chiudere la lunga fase interlocutoria e a pianificare un futuro organizzativo e pastorale non tanto lontano.

Che dice, dunque, quel rapporto? Che tra vent'anni i sacerdoti operativi saranno la metà degli attuali, tra dieci un quarto di meno. Almeno secondo il miglior scenario: due ordinazioni e quattro decessi l'anno.

Il "senato diocesano", il consiglio presbiterale, aveva dedicato l'intera sessione di maggio 2017 a questa analisi. Secondo i dati dell'Osservatorio, l'età media dei 214 sacerdoti diocesani è di 69,8 anni; sotto i 50 se ne contano 36, tra i 50 e i 75 sono 86, ben 92 sopra i 75 anni. A dar man forte a questi numeri, 37 religiosi (sette frati minori, sei cappuccini, 14 salesiani, quattro comboniani, tre vallombrosani e di Betania), 23 extradiocesani di cui due di rito orientale.

Secondo lo studio, che si riferisce alla situazione al 2017, ben 50 sacerdoti reggono due o più parrocchie (alcuni anche sei piccole realtà), ovvero 50 per 125 realtà, e solo 63 su 188 totali hanno un parroco tutto loro. Ad oggi, alle 188 parrocchie "storiche" (l'ultima riorganizzazione risale al 1984 quando ne vennero soppresse 19 e istituite due) se ne sono aggiunte due appena acquisite dal Patriarcato di Venezia, Brussa e Castello.

La diocesi di Concordia-Pordenone (148 parrocchie in provincia di Pordenone, 39 in provincia di Venezia e tre in provincia di Treviso) sino a pochi anni fa, secondo il disegno del vescovo Vittorio De Zanche, era organizzata in dodici foranie (un raggruppamento di parrocchie coordinate da un vicario foraneo), che il vescovo Giuseppe Pellegrini ha ridotto a otto: Portogruarese, Basso Livenza, Alto Livenza, Maniago, Spilimbergo, Pordenone, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento.

Il vescovo di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini

A scendere, istituite il primo giugno 1995 dall'allora vescovo Sennen Corrà, vi sono le unità pastorali, create per favorire il coordinamento tra presbiteri e i vari operatori e per sollecitare la responsabilità dei laici nella vita della Chiesa.

«Il soggetto primo e principale della vita ecclesiale e dell'azione pastorale resta la parrocchia», mette il primo punto fermo il vicario generale monsignor Orioldo Marson. «Potrà essere riformata la cura pastorale, ma ogni comunità ha una storia e quindi, in assenza di un sacerdote residente, la parrocchia si organizza in altro modo».

Giovedì scorso il vescovo ha riunito di nuovo il consiglio presbiterale. Con i più stretti collaboratori ha messo in campo le strategie organizzative future: «Nessun accompagnamento; viceversa, integrazione pastorale tra parrocchie soprattutto nell'unità pastorale, in risposta ad alcuni bisogni come il settore giovani, le famiglie, la carità».

Ad oggi, più di metà parrocchie non ha un parroco esclusivo, ma condiviso. Estremi i casi, ad esempio, di don Italico Josè Gerometta, parroco di tutta la Val d'Arzino (partito da Anduins-Casiacco e Pielungo-San Francesco, col tempo s'è portato a casa pure Vito d'Asio, Clauzetto-Pradis, Pinzano e Manazzons) e di don Omar Bianco, alla guida della Val Tramontina: Meduno-Navarons, Chievolis, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto-Campone.

Oggi solo nove parrocchie possono disporre anche di un cappellano che, sino a trent'anni fa, era normalità diffusa. Ma in tante realtà vi sono collaboratori, sacerdoti in pensione che "danno una mano".

«Gli scenari sono radicalmente cambiati e saranno diversi anche in futuro. Vista l'età, i sacerdoti diminuiranno sensibilmente, paradossalmente, passata l'onda, diminuirà anche l'età media».

Qualche prospettiva aggiornata ad oggi. «Tra vent'anni i sacerdoti viventi saranno un centinaio, di cui una settantina al di sotto dei 75 anni». Il seminario – l'unico rimasto autonomo in regione – garantirà due-tre nuovi sacerdoti l'anno.

Rimarca il vicario generale: «La diocesi disporrà di meno preti, ma più giovani. Siamo convinti che le parrocchie non debbano essere cancellate, caso mai verranno individuate nuove forme di ministerialità laicale». La scuola di teologia – che sta per essere avviata – ha tra i suoi obiettivi anche quello della formazione di persone preparate che intendano mettersi a disposizione per la loro comunità.

Ecco, dunque, il probabile scenario futuro: due sacerdoti (un parroco e un cappellano) nelle parrocchie sopra i 7-8 mila abitanti; un parroco e un collaboratore laico per 5-6 piccole parrocchie sino a 5-6 mila abitanti; un parroco per 5 mila abitanti con una sola parrocchia oppure due medie oppure tre di cui una con meno di 500 abitanti; un parroco per 4-5 piccole parrocchie.

«Vi sarà una corresponsabilità diffusa – conclude il vicario generale –, ma la celebrazione dell'Eucarestia resta prerogativa del sacerdote». —

I nodi del governo

Il decreto Genova è nel pantano E sul nuovo ponte si sfida Bruxelles

L'esecutivo pronto a incassare una procedura di infrazione dall'Ue: niente bando per affrettare i tempi della ricostruzione

Federico Capurso / ROMA

Il governo è pronto a sfidare l'Europa e ad andare incontro a una procedura di infrazione, pur di affrettare i tempi della ricostruzione del ponte di Genova. «Non si possono perdere altro tempo dietro al decreto emergenze», è il pungolo che Giancarlo Giorgetti, l'anima leghista di Palazzo Chigi, agita contro i partner del Movimento 5 stelle, «dobbiamo dare una risposta a Genova».

Troppi giorni passati a limare il testo parola per parola, troppe discussioni, troppe incertezze. La Lega sta vivendo con una certa insofferenza la gestione grillina della vicenda. Oggi il decreto «dovrebbe arrivare al Quirinale per le valutazioni di Mattarella, così eravamo rimasti d'accordo», dice il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Eppure, anche questa certezza vacilla nella confusione che ormai regna sovrana. Dal ministero delle Infrastrutture sostengono che il decreto sia «arrivato a Palazzo Chigi». Da Palazzo Chigi invece negano: è ancora impantanato negli uffici del ministero dell'Economia e difficilmente riuscirà ad arrivare oggi sulla scrivania del Capo dello Stato. Nei corridoi di via XX settembre, invece, regna un domenicale silenzio.

Non un lubrificante per gli attriti con la Lega; di certo un nuovo motivo di imbarazzo per Luigi Di Maio, che oggi dovrà andare proprio a Genova, per un incontro con i lavoratori e i sindacati dell'Ilva di Cornigliano, ma a mani vuote. E sempre a Genova arriverà nelle stesse ore anche Mattarella in visita al salone nautico, che aveva posto l'accento sulla necessità di dare risposte ai genovesi in tempi rapidi.

I problemi con gli alleati vengono però archiviati da Matteo Salvini, almeno in pubblico, almeno per oggi: «Se uno si prende tre o quattro giorni in più per scegliere bene le persone, non è un problema», dice ospite di Non è l'Arena.

Ma ha tutta l'aria di essere una questione di pura opportunità politica; i suoi due decreti su sicurezza e immigrazione sono attesi in Consiglio dei ministri ed è dunque preferibile spegnere le tensioni con gli alleati. All'ombra dei palazzi di Roma, invece, gli sbuffi e i sospiri delle truppe leghiste si avvertono nitidamente. Il primo errore imputato ai Cinque stelle è quello di aver voluto inserire nel decreto troppe questioni che poco hanno a che vedere con il crollo di ponte Morandi, come ha detto ieri al nostro giornale Giorgetti. «E poi si potevano scorporare le cose», sostiene Rixi, «lasciando procedere con più rapidità il dossier per Genova e facendo procedere il testo per le altre emergenze su un differente binario. Io preferirei fare le cose e farle in fretta».

Caos sul testo del provvedimento: atteso oggi al Colle ma ancora non è chiuso

Fraccaro deciso: «Autostrade fuori dai lavori» Carroccio più cauto

Il primo obiettivo centrato dalla Lega, nonostante le iniziali resistenze del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, è quello di attribuire al commissario per la ricostruzione il potere di assegnare un appalto a un'impresa senza passare da un bando pubblico. Per eliminare Autostrade dalla partita - volontà ribadita ieri dal ministro Riccardo Fraccaro - nonostante la concessione non sia ancora decaduta. «Ma anche perché se così non fosse, dovremmo indire una gara europea per la quale sono necessari almeno 18 mesi - spiega Rixi -. E seguendo la procedura, i lavori per il ponte non inizierebbero prima di tre anni». Il problema, però, è che se Bruxelles non accetterà di andare in deroga alle procedure, l'assegnazione diretta di un appalto potrebbe configurarsi come aiuto di Stato alle imprese. «In questo caso, saremmo pronti ad andare incontro a una procedura di infrazione», avverte il sottosegretario leghista alle Infrastrutture.

Il rischio, però, va scongiurato. E così forse si spiega l'attenzione - che i leghisti definiscono «spasmodica» - per ogni termine utilizzato nel decreto. Nel Carroccio avrebbero preferito rimandare il lavoro di cesello sul testo al momento della discussione parlamentare. Invece si è andati nella direzione opposta, arrivando a circa 40 articoli, e con la necessità di sedare continue liti tra gli uffici legislativi del ministero delle Infrastrutture, quello dell'Economia e di Palazzo Chigi. Il problema è che precedenti giuridici, per il crollo di un ponte di questa portata, non esistono. E la paura, sempre più viva tra i leghisti, è che si possa replicare un altro «caso Expo, con decreti su decreti».

La macchina messa in moto dai Cinque stelle sembra dunque andare avanti a singhiozzo. E l'indagine della procura, con il sequestro dell'area e l'impossibilità di spostare anche solo una pietra, non aiuta a sedare il pressing della Lega che invece vuole correre, per dare risposte a una delle più importanti città espugnate alla sinistra. Ed erodere altro consenso magari ai grillini. —

Il premier Conte a Genova in occasione della commemorazione delle vittime a un mese dal disastro

LA MANOVRA

Niente reddito di cittadinanza per chi ha una casa di proprietà

Resta il nodo delle coperture e al ministero stanno valutando se mettere mano al Naspi e rimodulare gli 80 euro ma l'ipotesi non piace al governo

Nicola Lillo / ROMA

L'attacco frontale al ministero dell'Economia gira intorno ai 10 miliardi che il Movimento 5 Stelle pretende per far partire dal prossimo anno il «reddito di cittadinanza» e l'aumento delle pensioni minime.

La quadratura del cerchio, però, sembra impossibile, perché le risorse che servono per dare risposte alle promesse elettorali non ci sono. Basti pensare che per fornire un aiuto fino a 780 euro ai 5 milioni di poveri assoluti servirebbero a detta dei Cinque Stelle 15 miliardi a regime, mentre l'Inps ne stima 35. La somma che i grillini pretendono servirebbe quindi soltanto a far partire le misure per una platea ristretta, sulla quale sono a lavoro i tecnici del governo che studiano una varietà di soluzioni.

Tra le ipotesi c'è la possibilità di escludere chi ha una casa di proprietà e di rivedere i coefficienti familiari con cui viene erogato l'aiuto, abbassandone così l'importo. Il sussidio inoltre sarà destinato solo agli italiani riducendo così la platea del 30%, ma ci sono problemi di costituzionalità.

I tecnici cercano inoltre altre risorse per finanziare la misura, dato che anche qualora si arrivasse a un improbabile 2,4% di deficit ci sarebbero soltanto 10 miliardi da dividere tra Lega e Cinque Stelle (al netto delle clausole di salvaguardia e delle spese indifferibili).

L'ipotesi più realistica per ora è quella di assorbire il Reddito di inclusione «guadagnando» 2,5 miliardi. Al ministero stanno poi valutando se mettere mano alla Naspi, il nuovo assegno di disoccupazione da 1,5 miliardi e i tecnici insistono su una rimodulazione degli 80 euro voluti da Renzi, un'ipotesi che non piace al governo ma che potrebbe portare fino a 10 miliardi, veicolando così le risorse dal ceto medio ai più poveri.

In campagna elettorale i Cinque Stelle avevano avanzato le loro ipotesi per trovare 20 miliardi e finanziare il reddito: il taglio delle tax expenditures per 5 miliardi, delle tasse sul gioco d'azzardo (1 miliardo), delle tasse su banche e assicurazioni (2 miliardi) e l'aumento dei costi per le trivellazioni (1,5 miliardi). Misure che non sono più state citate. Dal Mef ricordano in modo sibilino che «l'attribuzione di risorse a determinate voci di bilancio è una scelta politica così come il reperimento delle coperture finanziarie». Le scelte insomma spettano solo al governo e concretamente può fare poco un deficit maggiore.

Il reddito di cittadinanza dovrebbe partire in primavera, mentre già da gennaio i Cinque Stelle puntano all'aumento delle pensioni minime a 780 euro. La Lega però non considera quest'ultima misura del tutto equa, dato che si tratta di pensioni basse a causa dei pochi contributi versati. Anche in questo caso l'intervento è molto costoso e non è ancora chiaro a chi si vorrà alzare l'assegno. —

Il Cavaliere annuncia la sua candidatura e critica il leader della Lega: «Da lui frasi sgradevoli»
Meloni lancia un appello a costruire «il movimento dei conservatori e sovranisti italiani»

Berlusconi in pista per le Europee «Fermare i 5 Stelle, incitano l'odio»

IL PERSONAGGIO

Amedeo La Mattina / ROMA

Silvio Berlusconi cede alla richiesta del suo partito, in particolare di Antonio Tajani, di candidarsi alle europee. Una candidatura per tenere a galla Fi che i sondaggi danno in calo di fronte alla cavalcata della Lega anche al sud dove gli azzurri nel maggio 2019 potrebbero subire un duro colpo. L'ex premier ha giustificato il suo «sacrificio» (per la verità non voleva candidarsi) alla vecchia maniera: salvare l'Italia come nel '94. Allora serviva per scongiurare i comunisti al potere. Adesso per evitare «un pericolo più grande» ovvero i 5 Stelle espressione di «ignoranza, incompetenza, invidia e odio sociale». 5 Stelle che attenterebbero alla «libertà delle imprese e dei cittadini con le nazionalizzazioni», vogliono mettere un tetto alla pubblicità per tv: «Se fosse attuata, farebbe chiudere Mediaset il giorno dopo».

L'APPUNTAMENTO DI FIUGGI

Berlusconi parla a Fiuggi all'appuntamento organizzato da Tajani. Lancia il Manifesto per la libertà, tenta di caricare le truppe scoraggiate, vuole difendere i principi «sui quali si fonda la comune civiltà europea oggi minacciati dai movimenti pauperisti, giustizialisti, statalisti e ribellisti». Tra questi non cita la Lega che è diventata un punto di riferimento di questi movimenti. Salvini teorizza apertamente un'alleanza dei populisti con il Ppe a trazione Orban. Esattamente l'opposto della visione di Angela Merkel e del presidente del Parlamento europeo Tajani. In questo filone sovranista si è iscritta da tempo anche Giorgia Meloni che ad Atreju in questi giorni a ha ospitato Steve Bannon, promotore di The Moviment, una sorta di think tank sovranista che alle europee aiuterà a vincere quei partiti che intendono scardinare l'Europa.

Meloni ha fatto un appello a costruire «il grande movimento dei Conservatori e dei Sovranisti italiani, che parta dall'esperienza di Fratelli d'Italia ma che sappia anche aprirsi alle esperienze in cerca di una casa e di una causa». «Voglio gettare il cuore oltre l'ostacolo - ha detto la leader di Fdi - e lancio un appello, non solo alla destra, ma anche a chi si è sempre definito liberale o conservatore, o patriota o semplicemente italiano, partendo dalle tante personalità che hanno partecipato ad Atreju, primi fra tutti Giovanni Toti e Nello Musumeci» (i governatori della Liguria e della Regione Siciliana, ndr).

Silvio Berlusconi ieri al termine del suo intervento a Fiuggi

LE CONTRADDIZIONI

Tutto questo con le intenzioni di Berlusconi e il centrodestra non c'entra nulla. Ma l'ex premier azzurro tiene in piedi il simulacro di una coalizione che sta metà al governo e metà all'opposizione. Una Lega a suo giudizio contraddittoria perché convive con i 5 Stelle che vogliono sfasciare i conti, usare il ministro Tria come «un bancomat» e guardano al Venezuela di Maduro. E con un portavoce di Palazzo Chigi, Rocco Casalino, che vuole una «mega-vendetta» contro i funzionari del ministero dell'Economia se non trovano i soldi per il reddito di cittadinanza: «In una democrazia il signor Casalino dovrebbe stare già con la valigia in mano».

Ma c'è pure un «signor Salvini» che secondo Berlusconi ha delle «uscite sgradevoli e inaccettabili». Il leader leghista ha spiegato che il centrodestra vale solo per le alleanze locali. Berlusconi svela che Salvini gli ha confessato di dover fare queste precisazioni per non far scoppiare un diverbio con i 5 Stelle. «Un diverbio che noi aspettiamo e auspichiamo presto», ha chiosato il Cavaliere.

La replica di Di Maio: «Il capo di Mediaset ha fatto il suo tempo oltre a tanti danni»

NESSUNA REPLICA

I leghisti non replicano pubblicamente, ma spiegano che Silvio Berlusconi finge di essere cattivo perché i colonnelli, a cominciare da Tajani, vogliono dimostrare di aver un orgoglio. Sono gli stessi, dicono in camera caritatis, che fanno dietrofront e votano Marcello Foa alla presidenza della Rai. Per capire come girano le cose basta una battuta di Luigi Di Maio: «Il capo di Mediaset ha fatto il suo tempo, oltre ad aver fatto solo danni. La sua preoccupazione è solo per le sue tv! Il suo tentativo di cercare ancora visibilità è ridicolo e va compatito». —

LA CURIOSITÀ

Francobollo per San Pio Il premier invia cartolina da San Giovanni Rotondo

A San Giovanni Rotondo l'ad di Poste Italiane, Matteo Del Fante, ha presentato al premier Giuseppe Conte il francobollo commemorativo di San Pio da Pietrelcina nel cinquantenario della morte del santo. Il presidente del Consiglio ha apposto l'annullo speciale timbrando la cartolina postale affrancata con il francobollo, dal valore di 1,10 euro, dedicato a San Pio.

MIGRANTI

E per Salvini nuovo round con Aquarius e le Ong

ROMA

Nuovo braccio di ferro sui migranti. Aquarius si vede revocare la bandiera panamense e Medici senza frontiere, che con Sos Mediterranée gestisce l'imbarcazione, accusa l'Italia di aver fatto pressioni su Panama. Ma il Viminale smentisce. Il tutto a poche ore dal Consiglio dei ministri che oggi approverà il decreto immigrazione, finito sotto la lente per dubbi di costituzionalità.

Salvini ha messo in guardia Aquarius: «Denuncerò per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina chi aiuta gli scafisti. I trafficanti hanno ripreso a lavorare con la collaborazione di qualche ong. Tra queste Aquarius».

Ben diversa la ricostruzione delle ong. Nelle ultime 72 ore, dicono, la nave ha aiutato due natanti in difficoltà e ora ha 58 persone a bordo. Il team parla di un annuncio giunto da Panama «di essere stata costretta a revocare l'iscrizione dal registro navale sotto l'evidente pressione economica e politica delle autorità italiane».

In sostanza le ong accusano l'Italia di aver fatto pressioni su Panama e citano un passaggio della comunicazione ricevuta in cui si legge che «sfortunatamente è necessario che Aquarius sia esclusa dal nostro registro perché la sua permanenza implicherebbe un problema per il governo e la flotta panamensi».

«È evidente – afferma Salvini negando le pressioni – che nessun Paese voglia prendersi la responsabilità di essere identificato con una nave che intralcia le operazioni di soccorso, rifiuta il coordinamento con la guardia costiera libica e vuole distribuire clandestini in Europa». —

L'OPINIONE

RENZO GUOLO

L'espansionismo leghista indigesto ai Cinquestelle

Lega e M5S giocano nell'autunno la partita decisiva per le sorti dell'ibrida maggioranza verdegialla. I vincoli di bilancio sono stretti, ma Salvini e Di Maio sanno che senza soddisfare le mirabolanti promesse elettorali, il vento in poppa calerebbe rapidamente. Il paradosso è che il governo ha consenso, ma è instabile. In quest'alleanza concorrenziale basta che uno dei due partner cali sensibilmente nelle intenzioni di voto e tutto può precipitare. Dinamica alimentata, nonostante il cemento del potere e un largo sostegno che va, però, alla singola forza che ne fa parte più che alla coalizione, dall'imminenza delle prossime elezioni regionali ed europee.

Ha un bel dire Salvini che la ritrovata intesa con Berlusconi è solo locale. L'accordo con Forza Italia non piace ai grillini: anche se lo spregiudicato pragmatismo del vertice pentastellato, vedi la presidenza Rai, digerisce tutto. Anche la prevedibile campagna europea di Salvini che punta, con tanto di benedizione di Steve Bannon, a portare le forze nazionalpopuliste alla guida dell'Europa per svuotarla da dentro e favorire la sua implosione, rischia di aggravare le difficoltà dei Cinquestelle nel mantenere coeso il loro composito elettorato.

Insomma, pur uniti dalla volontà di proseguire un'esperienza di governo che sta beneficiando anche della sconcertante assenza dell'opposizione, i contraenti del patto sono destinati, se non subito, dopo le europee, a entrare in rotta di collisione. L'alleanza può reggere solo se uno dei due non avanza troppo a scapito dell'altro. E se gli interessi sociali e territoriali che guardano ai due partiti vedono riconosciute le loro istanze. Uno scenario irto di difficoltà per i Cinquestelle. Nei sondaggi la Lega vola: ha quasi raddoppiato il consenso e superato il M5S, che a sua volta perde oltre cinque punti.

Nella prossima finanziaria, dunque, Di Maio si gioca tutto. Da qui l'insistenza sul reddito di cittadinanza e le dure pressioni sul Mef perché allarghi i cordoni della borsa. Il volatile elettorato del Mezzogiorno potrebbe altrimenti rimanere deluso. Quanto alla Lega, continua a capitalizzare la rendita sull'immigrazione. Da qui lo scambio tra reddito di cittadinanza e decreto sicurezza, che, ancora una volta a favore di Salvini, ha come motore unificante l'idea che lo straniero sia uno sgradito concorrente sul terreno del welfare, oltre che un fattore di rischio. Provvedimento che potrebbe sancirne, anche normativamente, la condizione stigmatizzante e discriminatoria. Anche a costo di presentare evidenti profili di costituzionalità e prestarsi a rilievi critici in sede europea. Obiezioni che, in tal caso, i due partiti di governo, permanentemente mobilitati come fossero all'opposizione, cercheranno di sfruttare propagandisticamente. Come prova della volontà di poteri non eletti e sovranazionali di minare la sovranità popolare. —

Bagno di folla a Pradamano

Salvini in Friuli punta tutto sulla sicurezza

«La mafia è arrivata anche qui». Poi il ministro insiste sull'immigrazione: nessuno farà più soldi ospitando i profughi

Mattia Pertoldi / PRADAMANO

Si scrive parco Rubia, Pradamano. Si legge una Pontida in salsa friulana. Sì, perché a due passi da Udine la marea umana che aspetta il "Capitano" fa impressione. Davvero impressione, soprattutto se pensiamo che siamo in Friuli. Non nel Veneto di Zaia. O nelle valli bergamasche. Sia come sia è cambiato il mondo, in un paio d'anni: là, dove una volta andavano in scena alcune tra le feste dell'Unità più riuscite ora domina il verde. Pardon, il blu della Lega rivisitata da un Matteo Salvini che ha spedito in archivio i richiami alla Padania, alle ampolle del Po e ai riti celtici per abbracciare una causa nazionale, sovranista e, fondamentalmente, anti-europea. Ci mette poco, Salvini a scaldare i cuori delle oltre 4 mila anime leghiste che si sono radunate ad attenderlo. Basta che il ministro dell'Interno venga annunciato da Massimiliano Panizzut e il "suo" popolo esplode. Lui, da consumato protagonista dei palchi di tutta Italia, china il capo in segno di ringraziamento, batte le mani e lascia la parola al nuovo capogruppo alla Camera Riccardo Molinari. Ma è solo una parentesi, al pari dei saluti istituzionali di Massimiliano Fedriga e dei ringraziamenti del governatore al ministro per «aver impedito che il Fvg diventasse la seconda Lampedusa d'Italia». Qui, a Pradamano, questa volta, interessa Salvini. Soltanto Salvini. «Per me, stasera, questa è casa mia – attacca – visto che non ci si presenta in giro soltanto quando si chiedono i voti. Volevo esserci anche se domani (oggi ndr), finalmente, arriva in Consiglio dei ministri il decreto immigrazione e sicurezza».

Il parco scoppia quando Salvini annuncia che «andremo a tagliare un po' di soldi che alcuni si portavano a casa con l'immigrazione clandestina» e sottolinea il «passaggio all'interno del decreto, piccolino ma che significa dignità» attraverso il quale a un migrante che commette un reato «viene strappata la richiesta di asilo e viene rispedito al suo Paese». Quanto all'indagine per il caso della Diciotti, invece, sostiene di «dormire ancora più sereno perché dimostra che siamo nel giusto». Non solo immigrazione. C'è anche il tema della «legittima difesa» con la cancellazione «di ogni risarcimento ai parenti dei rapinatori», la «lotta alla mafia, perchè la mafia è arrivata anche da voi in Friuli», una stoccata ai grandi media e ai «Roberto Saviano, Asia Argento, Gad Lerner» che «più attaccano e più fanno aumentare i consensi alla Lega». Il Governo? «Abbiamo 5 anni davanti visto che non ho nessuna intenzione di divorziare – assicura il ministro -. Non possiamo certo fare tutto in 4 mesi, ma abbiamo cominciato a lavorare. E smonteremo la legge Fornero». —

IL FUTURO

«Sbaglieremo, terremo duro»

«Faremo degli errori, non siamo infallibili, non siamo dei geni – ha detto in conclusione Salvini -. È possibile che faremo degli errori, chi fa rischia di sbagliare. Verranno momenti complicati, ma terremo i nervi saldi, terremo duro. Tutta Europa ci guarda». —

Pensionati, giovani, amministratori locali e precari tutti in attesa dell'arrivo del loro Capitano «Al Governo sta facendo il massimo ma devono lasciarlo lavorare. Siamo qui per sostenerlo»

Bandiere con l'aquila, selfie e magliette verdi Viaggio tra i militanti: «Matteo è uno di noi»

IL REPORTAGE

Viviana Zamarian / PRADAMANO

In alto Fedriga e Zilli (a destra di spalle) tagliano la polenta; nelle foto qui sopra il popolo friulano della Lega

Entri al parco Rubia di Pradamano e subito ti accoglie il profumo di polenta. Quella «vera, quella antica di Fauglis, non brutte copie». Vicino alla caldaia di rame, intento a mescolarla, c'è il consigliere regionale del Carroccio Alberto Budai alla guida del gruppo di tutela del nordico piatto. Matteo Salvini l'ha già assaggiata una decina di anni fa. «Ma quella era bianca, stasera è gialla, gli piacerà sicuramente» dice.

Non sono ancora le 19, ma c'è già una lunga fila davanti alle cucine. Ci vorrà quasi un'ora per accaparrarsi la porzione di costa e patatine fritte. In coda c'è Franca Chiopris, 76 anni di Udine, fazzoletto verde al collo, militante da sempre. «Vede – spiega – Salvini è uno di noi, perché parla diritto al cuore della gente. È uno di casa». «Pensi – aggiunge Tiziana Ciani, 60enne di Feletto Umberto vicino a lei – che io ho in cucina la mia foto con lui prima che diventasse vicepremier. È una persona alla mano che dice cose giuste».

Mancano almeno due ore all'arrivo del Capitano ma Maria Vittoria Monselvi, vestito verde e non è un caso, ha già preso posto sotto il palco. Lei, colombiana da 27 anni in Italia, per la prima volta lo vedrà dal vivo. «E sono emozionata, mi creda – spiega –. A me piace perché vuole regole chiare per gli stranieri che è giusto lavorino e paghino le tasse come gli italiani».

Ecco «la grande famiglia» della Lega. Pensionati, giovani, liberi professionisti, precari, amministratori, militanti della prima ora, quelli del Senatùr, quelli della secessione della Padania. Non lo dimenticano Bossi, certo. Ma serviva un cambiamento. «Serviva Salvini e noi siamo qui a sostenerlo perché ha bisogno del nostro appoggio» spiega Vittorio Copetti, 75enne di Gemona. Si sentono un popolo, quello del Carroccio. Che qui, nel «fortino rosso» dove il Pd organizza la festa dell'Unità, si ritrova e si confronta. «Ha bisogno di sentirci vicino soprattutto adesso». Lo dice Antonella Romano, consigliere comunale a Mariano del Friuli. Per lei il Carroccio è stata una scommessa vinta quattro anni fa «quando la Lega è entrata in Consiglio. L'abbiamo vinta come squadra. Siamo qui per supportare Salvini, per ragionare su cosa fare in futuro su temi basilari come il lavoro e la dignità delle persone. Lui al Governo sta mantenendo le promesse perché è di parola».

Arriva il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga. A lui, e all'assessore Barbara Zilli, spetta il compito di tagliare la polenta, quella di Fauglis. Non mancano i selfie, gli applausi, le pacche sulle spalle. «Avanti così Max» lo sprona la gente. Si sventolano bandiere e si mostrano cartelli. Il motto «prima gli italiani» è lì, sulla bocca di tutti. «Sì, si deve dare lavoro prima alla nostra gente – spiega Umberto –, altrimenti non si può più andare avanti e via tutti i clandestini». «Ha ragione – gli fanno eco Sergio Copetti, 72 enne di Majano, e Franco Castenetto, 76enne di Tarcento, leghisti da 25 anni –, Salvini sta dando il massimo ma l'opposizione deve lasciarlo lavorare dopo i danni che ha fatto». Si sentono a casa, qui. «Siamo un popolo meraviglioso, ora aspettiamo il nostro capitano». Tra la folla c'è anche Giuseppe Melillo. «Sono qui con altri cittadini di Dignano – dichiara – in ricordo di Nadia Orlando per chiedere al Governo una riforma della giustizia». —

L'Europa dei contrasti

Così la Germania allontana gli italiani senza un lavoro

Bufera sulla politica di espulsioni: spediti più inviti a lasciare il Paese in 15 giorni
Centinaia i connazionali che già si sono visti negare i sussidi di disoccupazione

Jeanne Perego / BERLINO

Ha scatenato una bufera sui canali social la vicenda di una giovane donna italiana, residente in Germania, neomamma, disoccupata che, separata dal compagno da gennaio, si è rivolta ai servizi sociali tedeschi per chiedere un aiuto economico. Oltre al rifiuto all'erogazione del sussidio, la donna ha ricevuto una convocazione dall'ufficio stranieri del centro in cui abita, dove sarebbe stata minacciata di espulsione dal Paese se non avesse trovato una nuova occupazione entro 15 giorni, perché non è più in grado di mantenersi.

La notizia, mal ripresa da diversi media, ha immediatamente riacceso il sempre latente spirito di ostilità anti-italiano, anche perché sarebbe rappresentativo di numerosi casi analoghi in Germania, come ha evidenziato il servizio di Radio Colonia, il programma in lingua italiana dell'emittente radiotelevisiva pubblica del Land tedesco della Renania Settentrionale-Vestfalia Wdr, che ha voluto evidenziare una situazione in cui si trovano o potrebbero trovarsi molti italiani residenti in Germania.

Annunci di lavoro su un quotidiano tedesco

Stando alle stime del programma radiofonico, un centinaio di lettere con inviti perentori a lasciare il suolo tedesco sarebbero arrivate nei vari Land ad altrettante persone che hanno chiesto il sussidio di disoccupazione, l'Hartz IV, senza averne diritto. Non un fenomeno di massa, ma un fatto che merita attenzione. «Sono lettere gravissime, stanno invitando a lasciare la Germania senza poterlo fare - dice Lara Galli, direttrice del patronato Inca-Cgil di Monaco - l'ufficio competente può dire che non intende erogare la prestazione del sussidio, decisione impugnabile, ma il resto non è ammissibile». E aggiunge: «Le lettere sono un atto gravissimo da parte della Germania, soprattutto per il linguaggio utilizzato, pura intimidazione, ma non hanno effetto giuridico. Non è possibile espellere un cittadino europeo da un Paese Ue perché gli viene negato il sussidio di disoccupazione. In un periodo come quello che stiamo vivendo in Europa il linguaggio utilizzato è fondamentale».

> **Le lettere dirette agli interessati dagli uffici per gli stranieri hanno un tono perentorio**

Il sottosegretario agli Esteri, Riccardo Merlo, sulla vicenda ha dichiarato: «Se fosse vero, l'atteggiamento della Germania sarebbe molto grave e andrebbe a colpire l'essenza stessa della Ue». Ma da cosa nasce la presa di posizione tedesca che riguarda un centinaio di italiani ma, certamente, molti più casi di cittadini di altre nazioni europee che vivono in Germania? In base alla normativa vigente in Germania, dopo un anno di lavoro si matura il diritto al sussidio di disoccupazione di 6 mesi. Per altri 6 mesi, su richiesta, si può beneficiare di altre prestazioni di sostegno sociale. Passato il periodo, se non si è residenti da almeno 5 anni, o se non si ha un contratto di lavoro di almeno 10,5 ore settimanali, non si può beneficiare di prestazioni assistenziali. «È una legge del 2017, che c'era già ma era stata abolita perché considerata discriminatoria dei cittadini europei, prima erano 3 mesi», spiega Galli che aggiunge: «È una legge restrittiva ma non implica alcuna espulsione. Negare un aiuto finanziario è ben diverso dal poter dire "te ne devi andare"». —

BREXIT

Il laburista Corbyn pronto a sostenere nuovo referendum

Il leader laburista britannico Jeremy Corbyn si è detto pronto a sostenere un secondo referendum sulla Brexit, se il suo partito dovesse decidere di volerne un altro. Corbyn ha affermato di essere «obbligato» a rispettare il risultato del voto della conferenza annuale del Labour - il congresso del partito iniziato ieri -, anche se preferirebbe le elezioni generali anticipate: ipotesi, quest'ultima, circolata dopo il disastroso esito del vertice di Salisburgo, ma respinta ieri dal segretario alla Brexit Dominic Raab.

Notte di paura in Abruzzo

Le tagliano il lobo durante la rapina «Minacciavano di farci a pezzi»

L'assalto in una villa di Lanciano: intera famiglia per due ore in balìa della banda. Illeso il figlio disabile

Maria Corbi
INVIATA A LANCIANO (CHIETI)

Niva Bazzan li ha pregati scongiurati, «vi do tutto quello che abbiamo». Ma loro cercavano una cassaforte che però non c'era. Hanno picchiato selvaggiamente il marito, Carlo Martelli, 69 anni, chirurgo in pensione, massacrandolo di pugni e calci. «Chiedevano ossessivamente della cassaforte, erano certi ci fosse».

E per convincerli che erano disposti veramente a tutto, hanno tagliato un lobo dell'orecchio della donna. Con una roncola che hanno trovato nella cassetta degli attrezzi di casa. «Avevano dei foulard a mascherargli il viso ed erano feroci. Uno di loro, il capo, dava ordini secchi e con poche parole, in un italiano senza inflessioni», ricorda il chirurgo.

L'INCAPRETTAMENTO

«Sono stato sbattuto a terra e poi legato mani e piedi, incaprettato. Anche mia moglie. Uno solo parlava e diceva: «O ci dite dov'è la cassaforte o taglio sua moglie a pezzetti. A ogni domanda mi mollava un pugno. Quando hanno tagliato un pezzo di orecchio a mia moglie non ho capito più niente». Molti elementi che ricordano un'altra rapina avvenuta a marzo quando, sempre in 4, rapinarono un negoziante a San Vito mozzandogli un dito.

Ma il pensiero di Niva in quella interminabile notte non era tanto per quella violenza atroce subita, ma per il figlio disabile, 31 anni, che stava nella sua stanza, il loro tesoro più grande. La paura che potessero prendersela anche con lui.

Un incubo iniziato intorno alle 4 di mattina, quando il sonno è nella fase più profonda. Il chirurgo si è svegliato e ha fatto appena in tempo ad accorgersi di una luce al piano di sotto prima di trovarsi i rapinatori addosso. La banda è entrata da una grata che dà sulla taverna della villetta di famiglia a Carminiello, alle porte di Lanciano, un quartiere ad alto tasso residenziale dove le villette confinano con affollati condomini.

Poi sono saliti di sopra e hanno sorpreso la coppia legando i polsi di entrambi con delle fascette di plastica. Si sono fatti consegnare carte di credito e bancomat, hanno cercato contante e gioielli anche nella stanza del figlio, puntando una cassaforte che però la famiglia Martelli non aveva.

Lo sfregio alla donna, un atto barbarico fa pensare che i banditi avessero avuto informazioni (errate) sui beni di valore presenti in casa. Dopo due ore, mentre uno dei quattro rimaneva a casa a fare la guardia, gli altri sono andati con l'auto della donna allo sportello della banca più vicina prelevando quanti più contanti possibile. Solo alle 6 di mattina Carlo Martelli è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme. È stato il fratello, Alfredo Martelli, che abita in una villetta vicina il primo ad accorrere e a chiamare l'ambulanza e la polizia. Ma dopo venti minuti di attesa dei soccorsi ha deciso di portare lui stesso Carlo e Niva in ospedale.

ARANCIA MECCANICA

L'uomo è ancora sotto choc: «Quel film, "Arancia meccanica" forse fa ridere in confronto a quello che hanno fatto questi, anche perché c'era un ragazzo disabile e hanno frugato pure nella sua stanza, sotto il materasso. Fortunatamente non lo hanno toccato». Scuote la testa, con la paura e lo sgomento che segnano i lineamenti del volto pallido: «Non mi sento tranquillo nonostante abbia i cani e sia in forze. Non si sente tranquillo nessuno».

La villa in località Carminiello di Lanciano (Chieti) dove è stata aggredita e rapinata la famiglia Martelli

> La donna è stata torturata perché indicasse la cassaforte che però non c'era

Sulla vicenda indagano gli agenti della Squadra mobile di Chieti e del commissariato di Lanciano. Si cercano connessioni con le rapine avvenute nella zona, non solo quella a San Vito, una addirittura a casa di un maresciallo. «Non hanno paura di niente e di nessuno», dice una vicina, «questa è una banda bene organizzata e non ne possiamo più. Questa è una zona nemmeno troppo isolata e guardate quello che accade, siamo prede per delinquenti che sanno di non avere nulla da perdere. Tanto la galera non se la fanno».

Anche Alfredo Martelli, mentre la cognata è all'ospedale Renzetti di Lanciano dove i medici tentano di riattaccarle il lobo, racconta di altri episodi: «Sì, ci sono state altre rapine nelle villette a schiera. In una sono entrati due volte. Sono stati costretti a mettere inferriate e telecamere, ma le telecamere non servono a niente, visto che sono incappucciati e dopo che è successo il fatto non si può più fare niente.

«Lo Stato si deve muovere. Servono pene certe e molto più severe. Essere sequestrati in casa la notte è un'esperienza che ti porti per tutta la vita. Non si vive più bene neanche se si trasforma la casa in un carcere».

Concorda Carlo, la vittima: «Io la pistola non me la compro. È lo Stato che deve difenderci». —

LE INDAGINI

Il sospetto: gang dell'Est Altri due casi nella zona

Grazia Longo / ROMA

La polizia sospetta che responsabile della brutale aggressione di Lanciano possa essere una banda dell'est, anche se al momento non sono escluse altre piste. La banda che ha agito in pieno stile Arancia meccanica era composta da quattro uomini, con cappuccio e sciarpa scura davanti al volto. Ma solo uno parlava per chiedere soldi e gioielli, gli altri sempre in silenzio. Impartiva ordini in italiano, ma la barbarie con cui ha picchiato, insieme ai complici, il medico in pensione e la moglie fa pensare alla spietatezza di alcune bande dell'est.

L'unico ad essere risparmiato dalle botte è stato il figlio trentenne della coppia, gravemente disabile. Contro i pensionati, invece, tanta brutalità per ottenere indicazioni sulla cassaforte immaginaria e per vendicarsi delle indicazioni sbagliate sul pin per i prelievi falliti al bancomat. Hanno inoltre rubato le due auto dei coniugi: una è stata ritrovata a poca distanza.

L'agguato ricalca per crudeltà altri due episodi avvenuti nell'ultimo anno nella zona di Lanciano. Sei mesi fa a Domenico Iezzi era stato tagliato un dito da una banda che aveva rapinato il suo minimarket-tabaccheria nell'orario di chiusura. E quasi un anno fa una coppia di commercianti era stata assalita la sera durante il rientro a casa: sempre quattro incappucciati. Sono gli stessi rapinatori? Indagano i carabinieri.

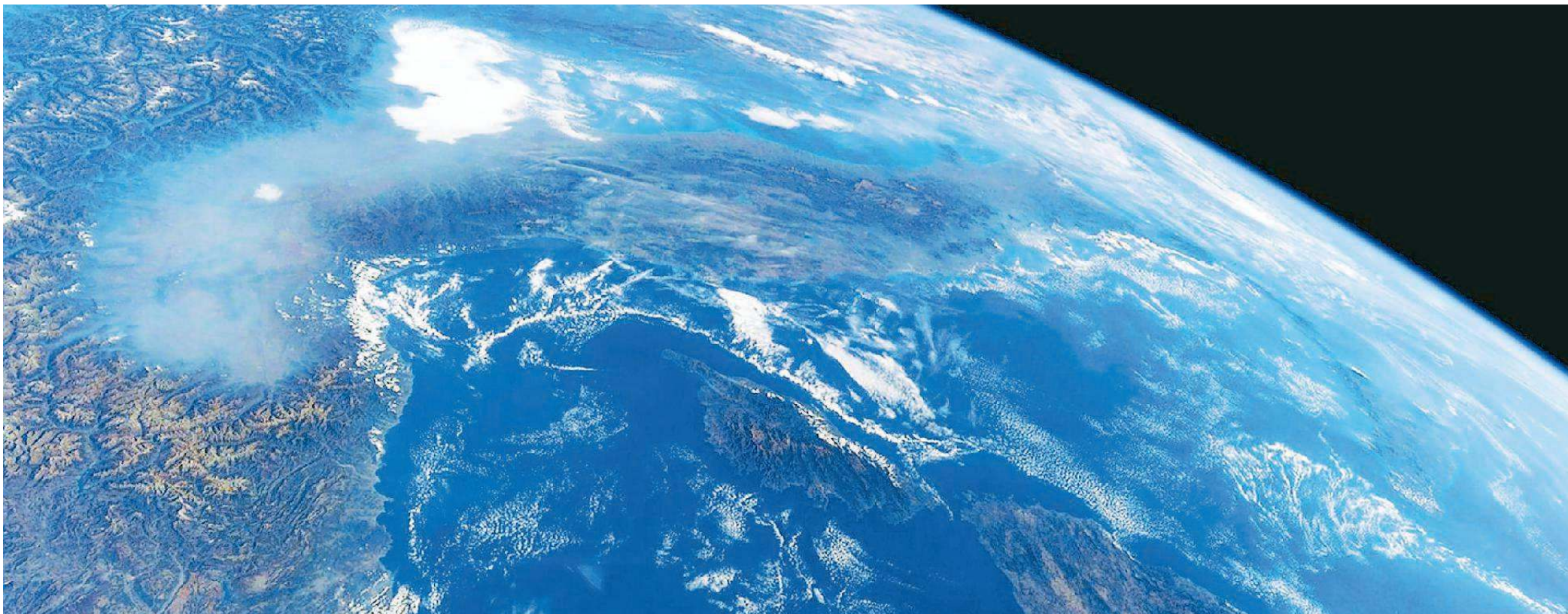
Intanto Matteo Salvini insiste sulla linea dura in materia di legittima difesa. E sul caso di Lanciano dichiara: «Faremo di tutto per arrestare i colpevoli e farli marcire in galera, non si può vivere con paura in casa propria». —

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

La sinistra: da falce & martello a forchetta & coltello

L'ammaina-sinistra: da falce & martello a forchetta & coltello. La commedia delle cene delle beffe andata in scena in casa Pd, mette a nudo lo stato catatonico di un partito che nei suoi dieci anni di vita è riuscito nella singolare impresa di dimezzare i consensi. Senza peraltro dare segno di smettere: tra risse interne e inconsistenza esterna, i Democratici rischiano di scivolare in una marginalità a tempo indeterminato. Di tutto si discute e su tutto si litiga: su cambiare nome alla ditta o chiuderla; su chi far sedere a tavola e su chi estromettere; su tenere il congresso domani, dopodomani o forse mai. Con una sola, granitica certezza: chiunque riuscirà a mettersi alla guida del partito, gli altri gli taglieranno le gomme. Com'è successo fin qui a ogni segretario, da Veltroni a Renzi. Tutto concentrato e autocentrato sulle cose di bottega, il Pd ma pure la sinistra in genere trascurano di mettere mano alla vera priorità: capire le ragioni profonde dell'emorragia di consensi, anziché cavarsela scaricandone le colpe su un singolo leader o su una classe dirigente. Analisi che sarebbe invece fondamentale, specie perché nel caotico quadro politico italiano si stanno innescando processi tutt'altro che effimeri, e destinati a rivoluzionare un quadro rimasto sostanzialmente ingessato nel passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, al di là del vorticoso cambio di simboli e sigle di partiti. Troppo comodo e riduttivo cavarsela assegnando etichette di populismo a prescindere: in realtà, se nel voto delle politiche di quest'anno si è registrato un trasferimento di consensi dalla sinistra ai grillini (fatta la tara dell'astensionismo massiccio), oggi si va profilando un flusso per ora modesto ma indicativo da questi ultimi alla Lega. Con conseguenze di lungo periodo tutt'altro che marginali. La principale delinea uno scenario in cui emerge un nuovo protagonista: un centrodestra che poco o nulla ha a che spartire con quello classico, connotato com'è a trazione leghista, ma a sua volta con una Lega radicalmente altra rispetto a quella del passato; e con il lento ma inesorabile evaporare del fattore Berlusconi. In sostanza, è come se si stesse verificando un travaso di consensi dalla sinistra al neo-leghismo canalizzato attraverso i grillini; con un'inedita competizione a due verde-rossa che d'altra parte è già in atto da tempo nelle urne. Nelle quattro regioni rosse (Emilia, Toscana, Marche, Umbria), nei cinquant'anni tra il 1968 e il 2018, il centrosinistra ha perso trenta punti, passando dal 59 al 30 per cento. Per contro, a livello nazionale la Lega salviniana oggi è valutata sopra il 30, consentendo al centrodestra di sfiorare ormai il 50. Pensare che la risposta a queste dinamiche sia fare opposizione spiando il biglietto aereo di Di Maio per capire in che classe ha volato per andare in Cina, comporta un unico devastante esito. Andare a schiantarsi. —

Emergenza ambiente

La Pianura Padana coperta dallo smog, vista dalla Stazione Spaziale Internazionale, nella foto postata sul suo profilo Twitter dall'astronauta italiano Paolo Nespoli il 19 ottobre 2017

Italia, il centro-nord è sempre più caldo Il record a Belluno: +2 gradi in un secolo

Mappa del cambiamento climatico nel Vecchio continente
La nostra inchiesta anche online con il database completo

Tecla Biancolatte / ROMA

Il ghiaccio delle Alpi che si sta sciogliendo è una delle spie del cambiamento climatico. Il nostro Paese è più caldo rispetto a un secolo fa, con un +0, 98° di media, ma è dalla Toscana in su che si registra l'aumento maggiore di temperatura. Il record è nella zona di Belluno: ai piedi delle Dolomiti, da un secolo all'altro, c'è stata un'impennata di 2 gradi. Numero che va ben oltre quell'1,5° stabilito dall'accordo di Parigi come soglia da non superare rispetto ai livelli pre-industriali. E in Europa ci sono altre 42 città che hanno già sforato l'obiettivo. A dirlo è l'inchiesta realizzata dall'European Data Journalism Network (Edjnet) sui dati dello European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF).

IL RECORD DEL NORD

Il lavoro, pubblicato oggi in esclusiva su questo giornale con i dati disponibili online sul nostro sito, ha preso in esame oltre 100 milioni di informazioni meteorologiche dal 1900 al 2017, su 558 aree europee. L'indagine ha suddiviso l'Italia in 54 quadrati di circa 80 chilometri per lato rilevando che ben 36 di questi territori sono stati interessati da incrementi di circa un grado e oltre. Le aree più surriscaldate sono vicine fra loro, quasi a formare un blocco unico che a ovest parte dalla zona di Livorno e a est da Ancona per salire fino a Bergamo e Belluno. In mezzo c'è la Pianura Padana sempre più a secco, dove aumenta il numero di coltivazioni abbandonate dai contadini a causa della siccità. Edjnet ha stilato una classifica dei 54 territori italiani dove la temperatura tra il 2000 e il 2017 è cresciuta di più rispetto al secolo passato. Tra i primi venti nomi ci sono solo città del Centro Nord. Il podio è occupato da Belluno, Piombino e Pavia. Milano, con un +1,19°, è tredicesima. Roma? Con un +1, 03° è 32esima. Ultima è Cagliari con un +0,3°. Si stanno drasticamente riducendo le giornate fredde e stanno aumentando significativamente quelle calde, avvisa la ricerca. Per esempio a Piombino i giorni in cui la temperatura media ha raggiunto i 27 ° sono passati da 5 all'anno nel XX secolo a 21 all'anno dal 2000. A Pescara da 3 sono diventati 11. Quali sono le città che hanno perso più ore di gelo? Belluno, Aosta, Bergamo.

La tendenza del Nord che diventa sempre più caldo si ripete anche su scala Europea. A Kiruna, cittadina settentrionale della Svezia – 20 mila abitanti e un'aurora boreale fra le più belle al mondo secondo la Lonely Planet – la temperatura è schizzata a un più 3,5 gradi.

Il posto che si è surriscaldato meno è Ponta Delgada, in Portogallo, con più 0,1°C, a riprova che le città della costa atlantica hanno il minor aumento delle temperature.

UN CALDO CHE UCCIDE

Gli effetti del riscaldamento si ripercuotono a cascata su tutto l'ecosistema. Dall'agricoltura che boccheggia ai fenomeni atmosferici estremi come uragani, inondazioni, fino all'aumento delle malattie: tutto è collegato. Mentre il Monte Bianco si sgretola, in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna prolificano le zanzare e i ricoveri per il virus West Nile. L'aumento di temperatura – si legge nella ricerca – ci rende meno produttivi: fa perdere giorni di scuola ai nostri figli, deforma il metallo delle rotaie causando ritardi dei treni, ammorbidisce l'asfalto tanto da impedire la circolazione sulle strade. Soprattutto ci uccide. Basta guardare la cronaca recente: i 400 morti per inondazioni in Kerala o le tremila vittime dell'uragano Maria a Puerto Rico. Un dato per tutti sono quei 70mila decessi in più in Europa occidentale sotto l'ondata di calore del 2003.

«Il cambiamento climatico può essere mantenuto sotto controllo solo mantenendo gli idrocarburi e catturando carbonio dall'atmosfera», scrive Edjnet. Sperando che non sia troppo tardi. —

IL NETWORK

Team di giornali europei Al centro i dati dal 1900

#Europe1CWarmer, #Ungradoinpiù: sono questi gli hashtag lanciati dall'inchiesta sul cambiamento climatico dell'European Data Journalism Network che il nostro giornale oggi è in grado di pubblicare in anteprima. Edjnet ha analizzato due serie di dati dello European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, ERA-20C per il periodo che va dal 1900 al 1979 ed ERA-interim per il periodo di 38 anni compreso tra il 1979 e il 2017. Le stime non tengono conto dei microclimi o delle isole di calore; perciò è probabile che le vere temperature nelle singole città siano in realtà di uno o due gradi superiori. Ma la tendenza complessiva - e dunque il significato dei dati - non cambia. L'indagine sul cambiamento climatico che potete leggere in questa pagina viene pubblicata oggi da diversi giornali europei, tra cui: Spiegel online (Germania), Gazeta Wyborcza (Polonia), Capital (Bulgaria), Beta (Serbia), AthensLive (Grecia), ElConfidencial (Spagna), Publico (Portogallo), OBCT (paesi balcanici).

Il meteorologo Mercalli spiega come si stia danneggiando il pianeta
«Se non riduciamo l'effetto serra la vita dei nostri figli peggiorerà»

Una coperta chimica sul cielo ecco il riscaldamento globale

L'INTERVISTA

«Una coperta chimica invisibile con cui stiamo coprendo il cielo e che, con il nostro inquinamento, stiamo rendendo sempre più spessa». Il meteorologo Luca Mercalli sceglie questa immagine per spiegare cos'è il riscaldamento globale. «Veniamo dalla quinta estate italiana più calda degli ultimi duecento anni. Le stime dell'Edjnet sull'aumento delle temperature in Europa ribadiscono ciò che sappiamo da tempo: se non riduciamo l'emissione di CO_2 e l'effetto serra, entro la fine del secolo la vita per i nostri figli e i nostri nipoti sarà sempre più difficile».

A un negazionista cosa direbbe?

«Di andarsi a leggere la migliore letteratura internazionale sulla relazione tra riscaldamento ed emissioni di gas. La scienza internazionale ha appurato che è così. O i negazionisti difendono il mercato del carbon fossile oppure sono ignoranti».

La defezione di Trump dagli accordi di Parigi cosa comporta?

«Un grave danno perché gli Usa sono il secondo Paese che inquina di più al mondo. Però va detto che tanti Paesi che non sono usciti dall'accordo non stanno facendo molto».

A che punto sono le energie rinnovabili?

«Non stiamo facendo abbastanza. Siamo lentissimi nel cambiamento, mentre il riscaldamento è velocissimo. Il segretario dell'Onu António Guterres, che è un ingegnere elettronico, lo ha detto nel discorso del 10 settembre scorso: gli impegni presi sull'accordo di Parigi rappresentano solo un terzo di quanto serve».

LUCA MERCALLI
IL METEOROLOGO E CLIMATOLOGO METTE IN GUARDIA SUI RISCHI

> «La politica deve emanare leggi a favore delle energie rinnovabili e dare attuazione al progetto sulle auto elettriche»

Come corriamo ai ripari?

«La politica deve fare la sua parte con leggi per il risparmio globale a favore delle energie rinnovabili. Poi c'è quello che possono fare i cittadini: mangiare meno carne perché la produzione di carne libera metano che è pericoloso; riciclare i rifiuti e produrne meno, visto che ogni rifiuto ha dietro energia ed emissioni; passare ai pannelli solari e isolare la casa per evitare dispersione di energia; volare di meno; viaggiare in auto elettrica, come me».

Non tutti possono permettersi un'auto elettrica.

«Ci pensino i politici a renderla più accessibile. Il ministro Sergio Costa ha sul tavolo un progetto sulle auto elettriche: lo renda realtà». — (T. B.)

L'indagine

Sposi a quarant'anni, in Fvg è la regola

L'età media al matrimonio sfiora ormai i 37. Sempre meno le celebrazioni in chiesa. Si allunga però la durata delle unioni

Riccardo De Toma / UDINE

Sempre meno sì in chiesa, ma il crollo dei matrimoni, dopo il minimo storico di 3.413 del 2013, sembra se non altro essersi fermato. In attesa dei dati definitivi 2017 sulla nuzialità, ancora non diffusi dall'Istat, a corroborare la lieve inversione di tendenza del biennio 2015-2016 sono arrivati i dati sulle unioni civili, già 113 nella nostra regione nei primi 18 mesi di vita della legge Cirinnà.

Quanto al matrimonio classico, la crisi riguarda soprattutto i riti religiosi, che nel 2016 hanno fatto segnare in Friuli Venezia Giulia il valore più basso di sempre: solo 1.294, poco più di un terzo del totale a fronte di 2.272 coppie unite con rito civile.

Una società, dunque, che cambia, che si modifica a cominciare dal principale nucleo, che è la famiglia.

UNDER 35, CELIBI 4 SU 5

A mostrare quanto sia cambiato il mondo, il dato più eloquente è quello dei celibi e delle nubili. Al di sopra dei 15 anni i non sposati sono praticamente alla pari degli sposati tra gli uomini e solo una piccola minoranza (55%) tra le donne. Guardando a fasce di età più specifiche e quindi più significative, tra i 25 e i 34 anni risulta ammogliato, a livello nazionale, meno di un uomo su cinque (il 19%) e poco più di una donna su 3 (il 35%).

SPOSI A QUARANT'ANNI

Dietro a questo dato il netto spostamento in avanti delle nozze.

Un fenomeno molto marcato in Friuli Venezia Giulia, dove l'età media degli sposi (totale uomini e donne) sfiora ormai i 37 anni e i 40 per gli uomini, con un dato di 36, 6 anni nel 2016, contro i 33 anni del 2004 e i 34 del 2008. Si tratta di un fenomeno comune a pressoché tutti i Paesi occidentali e in parte compensato dall'aumento delle unioni di fatto, ma i cui effetti sono evidenti anche in termini di minore natalità, perché l'equazione tardi sposi uguale tardi genitori, eccezioni a parte, è ancora valida.

DIVORZI STABILI

Quanto ai matrimoni finiti,

> In media marito e moglie stanno insieme 16 anni

se il numero di cittadini divorziati e separati è cresciuto esponenzialmente rispetto agli anni Novanta e anche ai primi anni Duemila, risulta sostanzialmente stabile da diversi anni il numero delle separazioni e dei divorzi concessi. Al contenimento contribuisce evidentemente anche il calo della "materia prima", cioè dei matrimoni, ma è anche l'effetto di un prolungamento della lunghezza media delle nozze.

A confermarlo il dato della durata media del matrimonio alla separazione, che dai 13 anni del 2004 è progressivamente aumentata fino ai 16 anni dell'ultima rilevazione ufficiale Istat, risalente al 2014.

Questo potrebbe significare che nozze celebrate in età più matura, e magari precedute da lunghi fidanzamenti, mostrino una maggiore solidità nel tempo. Questo non impedisce però che ogni anno venga concesso un numero di separazioni pari a oltre la metà dei matrimoni celebrati (nel 2015 quasi 2.000 separazioni, a fronte di 3.546 matrimoni), mentre i divorzi in regione "viaggiano" su un numero medio compreso tra i 1.300 e i 1.400.

CROMASIA

SPOSI A QUARANT'ANNI, IN FVG È LA REGOLA

	religioso	civile	totale	età media sposi	separaz. concesse	durata alla sep.	divorzi concessi
2016	1 294	2 272	3 566	36,64			
2015	1 345	2 201	3 546	35,87	1990		
2014	1 400	2 079	3 479	35,74	1844	16	1360
2004	2 168	2 300	4 468	32,98	1980	13	1293

	giovani under 35 che vivono con i genitori	di cui occupati	di cui in cerca di lav.
Italia	62,6	33,7	24,5
Nord	57,8	43,4	17,4
Nord-est	58,5	42	17
Friuli-Venezia Giulia	**56**	**43,2**	**12,8**
Trentino Alto Adige / Südtirol	58	40,9	18,4
Veneto	61,2	46,3	16,3

	di cui casalinghe	di cui studenti	di cui altre situaz.
Italia	1,1	37,4	3,4
Nord	0,3	36,5	2,4
Nord-est	0,1	39,1	1,7
Friuli-Venezia Giulia	**0**	**43**	**1**
Trentino Alto Adige / Südtirol	0	38,4	2,3
Veneto	0,3	34,8	2,2

Fonte: Istat, dati 2017

Il 43% di coloro che rifuggono l'autonomia hanno un'occupazione
Donne all'altare un po' prima dei maschi, ma le ventenni sono rare

Tra gli under 35 quasi il 60% rimane a casa con i genitori

LA STATISTICA

Meno di un maschio su cinque all'altare per dire sì, o davanti al sindaco, prima dei 35 anni. Media che sale sensibilmente, pur restando fortemente minoritaria, tra le donne, dove la percentuale delle spose under 35 sale al 35%, poco più di una su 3. È questa probabilmente la statistica più eloquente sulla "fuga" dal matrimonio, o quantomeno sul progressivo spostamento in avanti dell'età delle nozze. Ma cosa fanno i giovani under 35 prima di sposarsi: mettono su casa da soli o preferiscono stare con mamma e papà? Le statistiche dicono che una consistente maggioranza, il 56% secondo i dati Istat 2017, preferisce la seconda opzione. Questione di soldi? Non soltanto, anche una scarsa voglia di autonomia, perché statistiche alla mano il 43% di quelli che scelgono di stare a casa ha un'occupazione, percentuale analoga a quella degli studenti

(che evidentemente si concentrano nella fascia di età più basse, quella tra i 18 e i 25 anni), mentre il 13% è in cerca di un'occupazione. Quasi un under 35 su due, in sostanza, vive con i genitori pur avendo un lavoro. Rispolverare il termine bamboccioni, però, potrebbe suonare ingeneroso e fuorviante: ai fini delle statistiche Istat, basta anche un lavoro molto saltuario per censire un individuo come occupato. In molti casi, quindi, il lavoro in questione potrebbe non essere sufficiente a garantire ai giovani un'esistenza autonoma. In Friuli in ogni caso, va un po' meglio che nel resto del paese. In base ai dati 2017, a livello nazionale i giovani under 35 che vivono con i genitori sono il 61%, e il 47% di questi dichiara di avere un'occupazione, contro il 30% di studenti e il 20% di disoccupati. —

R.D.T.

CENTRO BALDUCCI

Al Centro Balducci di don Di Piazza a Zugliano tre giorni di convegni e studi su giustizia, pace, migranti e ambiente. Ieri le conclusioni con il convegno sul caporalato, mentre sabato è stato dedicato alle scuole. Circa 400 studenti delle superiori di Udine hanno partecipato ascoltando testimonianze di come si vive, si soffre, si muore, si fugge nei paesi del mondo dove comandano la guerra, le carestie e la sopraffazione dei diritti elementari.

Il caporalato, una vera piaga «Ma nei campi è la legge»

Il toccante racconto di Yvan Sagnet, sindacalista originario del Camerun
Migrazioni, ruolo dell'Italia e integrazione gli altri temi trattati in tre giorni di lavori

Paola Beltrame / POZZUOLO

Quando si compra un chilo di pomodori al supermercato non si pensa all'"oro rosso" dei campi assolati del Meridione, dove la raccolta costa lacrime e sangue agli immigrati, a causa di prezzi, imposti dalla grande distribuzione, che arricchiscono i caporali e le mafie. Eppure tre parti su cinque dei frutti raccolti – anche uva, arance, mele – e non solo nelle regioni del sud, hanno alla base lo sfruttamento umano e dell'ambiente. Lo ha testimoniato con dati alla mano Yvan Sagnet, sindacalista originario del Camerun, al convegno "Giustizia, pace, ambiente con i migranti" che si è chiuso ieri al centro Balducci di Zugliano. Arrivato in Italia per studiare al Politecnico di Torino con borsa di studio, Sagnet ebbe necessità di lavorare per terminare gli studi. A Nardò, in provincia di Lecce, si trovò a condividere baracche invivibili con altri migranti africani, che, stipati in 25 in furgoni che ne potevano contenere sei, raccoglievano pomodori con 42 gradi di temperatura per 20 euro al giorno, detratti cinque per il trasporto e altri per il pasto. Da qui lo sciopero durissimo, che ispirò la legge del 2016 contro il caporalato e le prime condanne. Ma Sagnet è andato oltre: lasciato il sindacato è leader dell'associazione "NoCap" che sta varando un bollino con questa sigla, da assegnare ai produttori che rispettano l'ambiente e non ingaggiano schiavi.

Dalla condizione dei migranti nel nostro sud, a quelli del Centro America in viaggio disperato verso il nord del Messico, nella relazione di padre Pedro Pantoja Arreola, che ha aperto da pochi anni la "Casa del migrante de Saltillo" dove approdano quanti sfuggono a torture, stupri, sequestri e non sono rimasti vittima di orrendi massacri da parte di organizzazioni criminali. Non è che una delle numerose testimonianze, da ogni parte del mondo, susseguitesi al convegno, che cade a cent'anni dalla Grande guerra, a 80 dalle leggi razziali, a 70 dalla Dichiarazione universale dei diritti umani. Toccanti i racconti, nei quattro giorni di incontri, di Medici senza frontiere, come quello di Giorgia Linardi, che ha riferito testimonianze raccolte sulla nave Aquarius, e Lindis Hurum con esperienze in Pakistan, Sud Sudan, Liberia, Nigeria, Haiti, Repubblica Centrafricana. Ieri ha parlato lo stesso presidente di Medici Senza Frontiere Italia, Loris De Filippi, su un immenso campo profughi per 700 mila in Bangladesh, con 455 mila bambini da vaccinare. Nelle riflessioni dei relatori, un costante riferimento alla situazione italiana, di cui si è sottolineato l'atteggiamento regressivo, contro l'invito forte alla solidarietà dello stesso papa Francesco. «Non è possibile che tramonti la solidarietà – ha detto De Filippi – bisogna continuare a far riflettere per aiutare ad abbattere le frontiere mentali, in attesa che passi la "nuttata" di indifferenza e chiusura». Pierluigi Di Piazza, ricordando le immagini, appena viste, dei bambini che, nonostante tutto, giocano nei campi profughi «ci insegnano la resilienza – ha concluso il responsabile del centro Balducci -: dobbiamo continuare a operare per l'apertura degli orizzonti nonostante il degrado politico cui assistiamo. La presenza numerosissima a tutti i lavori del convegno ci è di incoraggiamento». —

LE SCUOLE

Oltre 400 studenti per testimoniare la volontà di pace

La giornata di sabato è stata dedicata alle scuole. Circa 400 studenti delle superiori di Udine hanno partecipato ascoltando testimonianze di come si vive, si soffre, si muore, si fugge nei paesi del mondo dove comandano la guerra, le carestie e la sopraffazione dei diritti elementari, dall'Afghanistan, alla Siria, al Messico. Essi stessi hanno poi riferito le loro riflessioni, attingendo ai percorsi sulla pace attuati lo scorso anno scolastico. Alcuni ospiti del Centro di accoglienza hanno dato comunicazione delle loro esperienze, elaborata nei corsi di italiano. Anche i più giovani, della secondaria di primo grado, hanno fatto la loro parte, con un coloratissimo laboratorio in cui hanno preparato striscioni, scritte, musiche, tamburi con materiali di scarto, in previsione della marcia Perugia-Assisi in programma il 7 ottobre. —

MONFALCONE ONORA I CADUTI IN SERVIZIO

Roberti ha inaugurato il monumento all'Arma

MONFALCONE

«Istituzioni e cittadini sono riconoscenti all'Arma dei carabinieri anche perché, dietro la divisa vestita da questi uomini e donne, ci sono valori profondi che ogni giorno consentono loro di svolgere il proprio dovere egregiamente. Valori che animano tutti i carabinieri, sia quando garantiscono la sicurezza nelle nostre città sia quando sono impegnati ad assicurare la pace nei diversi teatri internazionali nei quali operano». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, a margine della cerimonia di scoprimento del monumento dedicato alla memoria dei carabinieri caduti in servizio, alla quale hanno partecipato autorità cittadine e regionali. In particolare, riferisce una nota della Regione, Roberti ha spiegato che «la realizzazione dell'opera è un segno importante». —

SERRACCHIANI CONTRO IL GOVERNO

«Fondi per le periferie? È un impegno vuoto»

TRIESTE

«Questo è un governo che parla molto, si impegna ogni giorno e ogni giorno cerca un nemico. Purtroppo i nemici che ha individuato questa volta sono i sindaci. In questo momento l'impegno di rimettere i soldi per le periferie è un impegno a vuoto». Lo ha detto la deputata Pd Debora Serracchiani intervenendo alla festa dell'Unità. «Quando c'è stata l'occasione di farlo in Conferenza unificata – ha spiegato Serracchiani – non è stato fatto, e anche quando dicono che li metteranno sui progetti che meritano, che sono esecutivi o che sono già stati avviati, abbiamo l'impressione che quelli da beneficare se li sceglieranno da soli». Analizzando la situazione del partito, la parlamentare dem ha osservato che «il Pd è troppo ripiegato su stesso». —

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE CANAL DEL FERRO - VAL CANALE
COMUNE DI MOGGIO UDINESE

Estratto Esito di gara procedura aperta ai sensi art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'esecuzione dei lavori "COMUNE DI MOGGIO UDINESE - POR FESR 2014-2020 – LINEA D'INTERVENTO 3.1.b.2 – LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASA DI RIPOSO ETTORE TOLAZZI" - CIG: 7467973E43.
Importo complessivo dell'appalto: €. 790.335,66 IVA esclusa.
Numero di offerte ricevute: 56 - Aggiudicatario: RICO COSTRUZIONI s.r.l. - Via Escrivà Josè Maria, n. 62 - 81100 Caserta.
Importo di aggiudicazione: € 656.038,71 I.V.A. esclusa, di cui €. 576.983,99 per lavori ed €. 79.054,72 per oneri dovuti all'attuazione dei piani di sicurezza.

Il Responsabile Centrale di Committenza:
F.to Dott. Alessandro Oman

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271
Telefax 523072 - 527218

Il Sole Sorge alle 6.55 e tramonta alle 19.05
La Luna Sorge alle 19.11 e tramonta alle 5.55
Il Santo San Pacifico Conf.
Il Proverbio
Il mont al è come che si sa cjapâlu.
Il mondo è come si sa prenderlo.

Maratonina 2018

Un fiume blu nelle strade del centro In 900 hanno corso la StraUdine

Sono loro i veri "top runner": un popolo festante, di bambini, genitori e nonni con un solo desiderio: «Esserci»

Margherita Terasso

Ci sono i top runner, che viaggiano a ritmi da alieni, gli sportivi più allenati, che provano a seguirli, e infine i meno pretenziosi, che puntano a partecipare e a godersi il tracciato tra una chiacchiera e l'altra. In viale Trieste, la gente seduta sulle panchine delle fermate dei bus incita i corridori a suon di «non mollate».

È la Udine dei runner, dei salutisti, dei migliaia di volonterosi – chi più, chi meno campione – accorsi per la Maratonina Internazionale Città di Udine. Una mattinata di festa e colori, sbiaditi dal cielo nuvoloso, di sorrisi sudati e soddisfatti. La pioggia colpisce, ma solo in parte, i 1.405 atleti della mezza maratona; ignora invece gli oltre 900 coraggiosi della StraUdine, la gara di sette chilometri aperta a tutti. Alle 9 le strade del centro sono invase da corpi atletici e asciutti, che si preparano per la mezza maratona. Trenta minuti più tardi è già il momento dello start. Non ci sono solo i fenomeni stranieri. Francesco, 59 anni, vive a Feletto Umberto. È uno dei tanti veri appassionati che punta a tagliare il traguardo, ma non a fare il tempo della vita. «Corro da tanti anni e ho partecipato a tante competizioni, tra cui una decina di mezze maratone – dice poco prima del via –. Ma l'obiettivo è arrivare, non guardo di certo il cronometro».

I numeri uno fanno gara a sé. Dopo otto minuti le gazzelle africane sono già di nuovo in via Mercatovecchio, tutti gli altri a seguire. «Vai mamma!» grida Irene Donada, 16enne di Villa Santina, appoggiata alle transenne con il fidanzato Simone. Mamma Giovanna ha 53 anni e corre da tempo. «Lei fa la Maratonina, noi tra poco la StraUdine, in famiglia siamo tutti abbastanza sportivi» racconta sorridente.

La gara prosegue, scende una pioggia leggera. I migliori chiudono in poco più un'ora, gli altri si intrecciano – all'altezza di piazzale XXIV Luglio – con i protagonisti della non competitiva, partita attorno alle 10.45.

È un esordio per Daniela, 29 anni, e Serena, 35, sorelle di Pagnacco. È stata l'amica Elena a convincerle a partecipare. «E sabato pomeriggio lei ha anche accompagnato i figli alla Minirun – commentano –. Siamo qui perché questa è una gara alla portata di tutti: manterremo il ritmo con una camminata veloce».

Il tempo passa, i volti cominciano a dipingersi di fatica. Qualcuno rallenta, qualcuno corre scalzo. I pacer – gli atleti accompagnati da palloncini colorati su cui c'è scritto il tempo entro cui chiudere la maratonina – continuano a dettare il "ritmo", ad accompagnare passo dopo passo i corridori in cerca di un record o di una bella prestazione.

C'è chi ha tagliato il traguardo e può festeggiare. Serena Tell, 51enne, è con Aldo Menin, 55 anni, Mariam Haji, 45, e Alessandra Basso, 50. Il gruppetto viene dalla Bassa friulana. Due di loro si sono buttati sulla Maratonina, due sulla StraUdine. «Ho chiuso la mezza maratona in 2 ore e 4 minuti, sono soddisfattissima – dice Serena, grande amante della corsa –. È una competizione a cui partecipo da sempre».

La StraUdine unisce anche padre e figlia. Luciano 71, anni, e Serena, 37, di Udine, si sono fatti compagnia durante la gara. «Ci siamo fatti compagnia, poi ognuno è andato al suo ritmo. Lui ha concluso in un'ora, io in qualcosa di meno – racconta lei –. È stata una corsa molto piacevole».

Il gruppo più variegato è quello formato da Lally, Olga, Elisabetta, Emanuele, Anna e Alberto. C'è chi viene da Udine, chi da Roma, chi da Venezia. «Siamo amici da una vita – dice Lally, la sportiva più esperta –. Per qualcuno di noi era la prima volta, altri avevano già partecipato. È stata una bella mattinata, qualcuno è soddisfatto qualcuno un po' meno, ma ci siamo divertiti. Udine, per quanto mi riguarda, porta bene».

Dopo le premiazioni gli organizzatori hanno dato qualche numero relativo al fine settimana di sport: sono state oltre 300 le persone, tra volontari e forze dell'ordine, a prestare servizio lungo il percorso; mentre sono stati distribuiti, nel corso delle gare, 19.000 bottiglie d'acqua, 200 chili di pane, 30 chili di salame, 1.000 yogurt delle Latterie Friulane, 500 chili di frutta di Udine Mercati, 1.200 merende Despar, 80 chili di sugo e 200 chilogrammi di pasta, preparata dagli alpini. —

Hanno prestato servizio lungo il percorso oltre 300 tra volontari e forze dell'ordine

Ore 10.45, via Manin: i 900 runner sono pronti ad affrontare la StraUdine, la gara non competitiva su un tracciato di sette chilometri nel cuore della città

LA CORSA IN NUMERI

Fiumi di acqua

In questi due giorni, nel corso delle gare, sono stati distribuiti 19.000 bottiglie d'acqua e 500 chili di frutta di Udine Mercati.

L'aiuto degli alpini

Ci hanno pensato gli alpini a fornire l'energia necessaria ai runner: nel weekend hanno preparato e servito ben 200 chilogrammi di pasta.

Il momento - spuntino

Non poteva mancare uno spuntino tutto friulano: sono stati smistati 200 chili di pane, 30 chili di salame, 1.000 yogurt delle Latterie Friulane.

Al via anche tante mamme con il passeggino
È di Bilbao la podista che arriva da più lontano

Due pettorali speciali: Gaia ha quattro mesi e Aderina è del 1937

LE CURIOSITÀ

Una gara di tutti e per tutti. Ecco cos'è stata, ieri, la StraUdine. Una competizione amata dai ragazzi, dagli adulti e anche dalle giovani mamme, che non si sono lasciate spaventare dal brutto tempo e si sono lanciate in una camminata ad alta intensità con i propri figli. In tantissime hanno spinto il passeggino (anche sotto la pioggia) e percorso il tragitto di sette chilometri nel centro di Udine.

Per qualcuno è stata la prima volta. «Con me verrà mio figlio Alessandro, di due anni, quindi sarà difficile correre. Porterò il passeggino – ha detto Elisa Pascoletti di Moruzzo poco prima di partire, mentre era intenta a giocare con il piccolo sotto i portici di via Rialto –. Nel nostro gruppetto di amici c'è un'altra mamma che gareggerà con la sua bimba di quattro mesi». La bambina dei record, la più giovane iscritta alla gara, si chiama Gaia, viene da Moruzzo ed è nata il 12 maggio: ha 4 mesi.

Anche Claudia si è decisa ad affrontare la non competitiva con sua figlia. Tre anni di pura bellezza nascosta in un impermeabile rosso fragola e una copertina rosa. «Io una volta correvo, ora non mi è più possibile farlo – ha raccontato camminando con passo spedito –. Questa mattina, però, mi sono decisa e ho portato anche lei». Pure il marito di Claudia ha partecipato alla StraUdine. Lui, però, è andato di corsa. E dopo aver percorso tutto il tragitto ha aspettato le sue "donne" in via Gemona, per chiudere il percorso insieme e mettere al collo della bimba la meritatissima medaglia.

Se è difficile non complimentarsi con queste giovani mamme, diventa impossibile non definire eroica Aderina, la meno giovane tra le partecipanti. La signora di Udine è nata nel gennaio 1937 e ha portato a termine il percorso come una vera atleta.

Tra le curiosità da registrare va segnalato poi il

> Il gruppo più numeroso è quello della Lega friulana per il cuore

gruppo più numeroso, quello della Lega friulana per il cuore – associazione di volontariato che ha l'obiettivo di diffondere fra la popolazione la cultura della prevenzione delle malattie cardiovascolari– che si è presentata con oltre quaranta runner.

E se la Maratonina ha saputo accogliere atleti da ben 18 Paesi, anche la StraUdine, nel suo piccolo, ha potuto contare su alcune presenze straniere: la concorrente che veniva da più lontano era di Bilbao. –

La Maratonina ha riunito gli amici di una vita: da Udine, da Trento, da Venezia e da Roma

Tre giovani donne di Pagnacco poco prima di raggiungere via Manin per la partenza

Un gruppo di amici a fine gara: due hanno partecipato alla competitiva, due alla StraUdine

Un po' di stretching per tre runner: è quasi il momento dello start della mezza maratona

Papà e figlia al termine del percorso mostrano orgogliosi la medaglia

L'entusiasmo travolgente di alcune partecipanti alla StraUdine

IL PALIO

Borgo San Lazzaro trionfa è la quarta volta consecutiva

I pacer con i palloncini colorati

Come vuole la tradizione anche quest'anno Confcommercio Udine ha partecipato alla diciannovesima edizione della Maratonina. E lo ha fatto riproponendo l'iniziativa ideata e, poi, promossa nelle ultime sette edizioni del Palio dei Borghi: gara di coppia in cui si sommano i tempi di lui e di lei.

Il Palio ha messo a confronto i podisti dei borghi cittadini. Lo schieramento di partenza è stato in parte rinnovato rispetto agli anni scorsi. Hanno corso, infatti, Filippo Bertossi e Simona Rizzato per Poscolle; Carlo Spinelli Barrile e Anna Spagnoli per San Lazzaro (il Borgo che deteneva il titolo); Niro Fortunato e Mariangela Stringaro per Pracchiuso; Fabio Stefanutti e Anna Bassi per Villalta; Cristian Gerussi e Elisa Granzon per Aquileia; Stefano Morandini e Bernadette Fasuolo per Grazzano; Andrea Del Cet e Anna Solari per borgo Gemona. La somma dei tempi uomo-donna ha definito la classifica finale che ha visto, per la quarta volta consecutiva borgo San Lazzaro (2 ore 39'06"), con Carlo Spinelli Barrile (1 ora 18'35") e Maurizia Cunico (1 ora 20'31") trionfare. Alle spalle Borgo Poscolle (la coppia Filippo Bertossi, 1 ora 21'29", e Simona Rizzato, 1 or 29'11") e Borgo Gemona (Andrea Del Cet H corso in 1 ora 23'48", e Anna Solari, 1 ora 29'44"). —

Sul gradino più alto Spinelli Barrile e Cunico, di Borgo San Lazzaro

Donatori di sangue

"L'esercito" dell'Afds per festeggiare insieme sessant'anni di dono

L'arcivescovo Mazzocato: è una grande impresa del popolo friulano
Il presidente Flora: la nostra associazione si basa su un forte senso di identità

Alessandra Ceschia

Sono tornati a Udine come nel 1978, quando per celebrare i vent'anni di vita dell'Associazione friulana donatori di sangue, la città si vestì a festa e l'allora ministro della Sanità Tina Anselmi volle essere presente per rendere omaggio a un piccolo miracolo friulano.

Per celebrare i 60 anni di attività, quasi tremila donatori sono giunti da tutti gli angoli della provincia, mobilitati dalle oltre 200 sezioni. Il corteo punteggiato di rosso ha attraversato il centro al seguito dei tantissimi labari che si ergevano orgogliosi, dei sindaci che, ciascuno per la propria comunità, hanno voluto testimoniare uno spirito identitario intriso di valori e capace di sfidare il tempo.

La città, animata ieri mattina dal passaggio della maratonina e bagnata dalla prima pioggia autunnale, li ha accolti con orgoglio, scortandoli fino all'ingresso in duomo, dove i donatori si sono raccolti per ascoltare la messa officiata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, che ha definito l'Afds una «mirabile impresa del popolo friulano». Per raccontarlo ha citato le parole di Gesù nel Vangelo secondo Marco: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

Parole controcorrente al cospetto di una società in cui, ha osservato l'arcivescovo «la legge del più forte e del più furbo porta alla rovina i rapporti tra persone e tutta la società, ma continua a convincere molti». «Credo di poter dire – è stato il commento di Mazzocato durante l'omelia – che su questa legge del Vangelo sono nati i nostri donatori di sangue i quali si sono uniti in un'associazione simile a un albero che cresce diffondendo nel terreno le sue radici».

«Qual è dunque il segreto di questa comunità solidale che continua a tessere legami – si è chiesto l'arcivescovo -? È il radicamento capillare favorito dal lavoro di ammirevoli presidenti e di instancabili collaboratori, ma soprattutto dalla disponibilità di tante persone, cristiani che avevano il Vangelo nel sangue. Prego – ha concluso l'arcivescovo – che questo spirito di servizio resti vivo nel cuore dei friulani».

Ben 2.282 i soci ai quali sono stati assegnati i riconoscimenti

Il momento di festeggiare è giunto nel tendone allestito in piazza San Giacomo, dove il Congresso provinciale Afds ha celebrato i protagonisti della giornata: i donatori. Ben 2.282 – di cui 739 donne – i soci benemeriti destinatari dei riconoscimenti. Fra questi, ben 66 Gocce d'oro, 132 Targhe d'argento con pellicano d'oro, 253 Distintivi d'oro, 394 Distintivi d'argento, 598 Distintivi di bronzo e 839 Diplomi di benemerenza.

«Sui pilastri ideali della raccolta pubblica e dell'identità si basa la nostra associazione – ha constatato il presidente Afds Roberto Flora – che ha sviluppato una propria visione dell'essere volontari nel promuovere una vita in salute, sostenere l'impegno civico e interpretare un comune sentire in tante situazioni che hanno segnato la storia del dono del sangue in questa regione. La prova dell'efficacia e dell'efficienza del modello costituito dall'Afds l'abbiamo avuta nella tragica circostanza del terremoto del 1976, ove fu ammirevole la corsa al dono per i feriti e l'esempio dato dalle comunità terremotate che non smisero mai di essere generose. Da quei giorni, anno dopo anno, il numero dei donatori ha cominciato a crescere sino a raggiungere, nel 2010, il suo massimo storico di 55 mila adesioni. Oggi, purtroppo, dobbiamo rilevare un ridimensionamento non solo nostro, ma generale del dono del sangue a seguito del cambiamento dei tempi e delle regole. Ci conforta il fatto che, pur essendo pochi nel contesto demografico odierno, i giovani continuano ad aderire e a donare con uno spirito di solidarietà. Un altro motivo per gioire in questo anniversario – ha aggiunto il presidente Flora – è l'entrata nella nostra famiglia della sezione di Sappada, che ricongiungendosi alla Patria del Friuli ha voluto unirsi a noi. Ora la nostra associazione – ha concluso – ha bisogno di buone politiche nazionali e soprattutto regionali, per dare più flessibilità al sistema sangue, in modo da rendere più agevole la transizione dal modello del passato, volontaristico e personale a quello di programmazione attenta alle esigenze degli ospedali». —

LE TAPPE

Le origini
L'Afds nacque nel 1958, quando un sacerdote che era già stato impegnato nella lotta di liberazione e poi nella scuola e nel mondo operaio, il tarcentino Antonio Volpe, sottoscrisse per primo la costituzione di questo sodalizio di volontari

I numeri
Oggi l'associazione friulana riunisce 50.500 soci donatori suddivisi sul territorio in 16 zone e ben 201 sezioni territoriali, professionali, aziendali o studentesche. Nei primi otto mesi del 2018 il sodalizio ha reclutato 1.276 nuovi iscritti sul territorio

Le premiazioni
Sono 2.282 – di cui 739 donne – i soci benemeriti ai quali sono stati consegnati riconoscimenti in occasione del sessantesimo congresso. Fra questi erano 66 le Gocce d'oro, 132 le Targhe d'argento con pellicano d'oro, 253 i Distintivi d'oro, 394 i Distintivi d'argento, 598 i Distintivi di bronzo, infine 839 i Diplomi di benemerenza.

LE TESTIMONIANZE

I premiati: il nostro gesto è un atto di fede nell'umanità

«Il Friuli senza i donatori non sarebbe lo stesso». A sottolinearlo ieri sono stati alcuni dei donatori cui sono state consegnate le benemerenze. Come il vicequestore aggiunto Stefano Pigani cui è andata la Goccia d'oro, che viene assegnata a chi ha effettuato cento donazioni. Pigani si è fatto interprete del legittimo orgoglio per un riconoscimento che è frutto della trasmissione di ideali ricevuti in ambito familiare e sociale e ha voluto rendere omaggio «alle migliaia di persone che in 58 anni hanno reso grande l'Afds. Donare – ha spiegato – è credere nell'umanità, e senso di appartenenza associativa di cui siamo fieri e convinti». Sandra Piazza, a nome di chi ha ricevuto la Targa d'argento con Pellicano d'oro per le 75 donazioni, ha definito il dono «come espressione di virtù civiche» evidenziando il valore aggiunto della condivisione di questo gesto attraverso un'azione che alimenta «la collaborazione, non di rado l'amicizia e il senso di appartenenza».

A nome dei soci che hanno ritirato il Distintivo d'oro (assegnato dopo 50 donazioni) ha parlato Sandro Campisi che ha definito il dono «espressione dei valori di una società civile e un atto di responsabilità nei confronti di un'umanità che soffre».

A fare gli onori di casa sono state Emanuela Cuccaroni e Germana Bruni, rappresentanti rispettivamente di Udine Ovest e Udine Est. Cuccaroni ha ricordato l'impegno costante nella diffusione della cultura del dono e dei valori umani che servono a educare i giovani alla solidarietà. Bruni ha rappresentato la realtà udinese, formata da quartieri e frazioni diversificate dal punto di vista anagrafico, etnico e culturale eppure accomunato nella solidarietà che non conosce differenza «perché – ha spiegato – nasce dal cuore e il cuore udinese è grande, batte forte, tanto da coinvolgere i giovani». —

A.C.

LA GIORNATA

La messa e il lungo corteo

In alto la messa officiata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato in duomo e alcune delle autorità intervenute all'incontro nel tendone di piazza Matteotti per la consegna delle benemerenze, sotto alcune immagini del corteo dei donatori di sangue con i labari delle varie sezioni che hanno sfilato per le vie cittadine in occasione del sessantesimo congresso dell'Afds.

Nella foto a sinistra il passaggio delle consegne fra il sindaco di Udine Fontanini e quello di Martignacco Casali che ospiterà il prossimo congresso nel 2019.

(Foto Fulvio/Petrussi)

LA REGIONE

Riccardi: i volontari sono determinanti nella nuova riforma della sanità Fvg

Il vicepresidente: «Grazie a voi la regione tiene ben saldo il primato del dono del plasma a livello nazionale»

Alessandra Ceschia

«Stin insieme, stin unis e volinsi ben». Sono trascorsi sessant'anni, ma le parole del patriarca Giovanni Faleschini, indimenticato presidente dell'Afds, appaiono più che mai attuali per l'associazione che con la propria coesione si è imposta come esempio di altruismo. Lo ha ricordato ieri ai donatori che hanno affollato piazza Matteotti il sindaco di Udine Pietro Fontanini.

«L'Afds è l'orgoglio del popolo friulano, che sente da tempo solidarietà concreta nei confronti di chi ha bisogno – ha esordito Fontanini –. Abbiamo portato aiuto in tutto il mondo, lo abbiamo fatto senza vantarci, rappresentando un esempio per tante persone, ora dobbiamo invitare i giovani ad aderire e a condividere questi valori, siamo una punta di diamante del volontariato che in tanti anni non solo ha garantito il sangue a chi ne aveva bisogno negli ospedali della regione, ma ha aiutato anche gli ospedali di Roma, dimostrando fino a che punto il popolo friulano sappia essere generoso».

Un ruolo di vitale importanza quello dei donatori, ha evidenziato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi che è intervenuto alla manifestazione portando i saluti del presidente Massimiliano Fedriga.

«Davanti al processo di riforma del sistema sanitario regionale che stiamo per varare – è il suo impegno – attraverso il quale ci assumeremo la responsabilità di redistribuire le risorse e non di ridurle, il vostro lavoro e la vostra testimonianza rappresentano un elemento determinante perché la presenza del volontariato nell'organizzazione della salute pubblica è quel fattore che consentirà alla Regione di rendere ancora più importante il valore della solidarietà».

Riccardi ha definito i donatori un «esercito di solidarietà formato da persone che hanno scelto di offrire parte della propria vita agli altri in forma anonima e silenziosa. È grazie a voi – ha sottolineato – che la regione tiene ben saldo il primato del dono del plasma a livello nazionale». Anche per questo Riccardi ha voluto riconoscere nell'Afds la cifra valoriale del popolo friulano. «Un popolo – ha detto – che di fronte alle avversità non si è mai piegato, grazie anche alla solidarietà ricevuta da tutto il mondo, perché i friulani, come diceva il compianto senatore Toros, ovunque sono andati hanno sempre rappresentato al meglio la loro terra».

E a ricordare l'importante contributo fornito dall'associazione friulana donatori di sangue è stato anche il presidente nazionale Fidas Aldo Ozino Caligaris. «Avete cominciato la vostra corsa sessant'anni fa e ancora correte – ha esordito – la vostra è stata una delle prime sei associazioni che hanno costituito la federazione nazionale 59 anni fa». Nell'occasione, lo stesso Caligaris ha rivolto un sentito ringraziamento all'Afds per le settemila unità di globuli rossi che recentemente sono arrivate alle strutture sanitarie della Regione Lazio dove era stata individuata una carenza di sangue.

IL RICONOSCIMENTO
GENTE ABITUATA A NON PIEGARSI DI FRONTE ALLE AVVERSITA'

Il sindaco Fontanini: non solo abbiamo aiutato gli ospedali della nostra regione ma anche quelli di Roma

Il presidente Fidas: siete stati fra i primi fondatori in Italia della Federazione nazionale

«Voi rappresentate il fiore all'occhiello del volontariato in Italia» ha aggiunto. Ha partecipato al Congresso anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Zanin, il quale, a margine della cerimonia di consegna ai donatori delle Gocce d'oro, ha rimarcato come l'Afds sia «una delle spine dorsali della nostra comunità, che unisce in sé i temi della generosità e del volontariato. Per questo il Consiglio regionale riconosce i donatori come un fondamento della Comunità intera».

La stretta di mano fra il sindaco Pietro Fontanini e il collega Gianluca Casali ha sancito quindi il passaggio di consegne fra il Comune di Udine e quello di Martignacco, che nel 2019 ospiterà il Congresso provinciale. —

L'ANNUNCIO

«Mercatovecchio chiusa per un anno»

Il vicesindaco Michelini alla Fiab: sarà rifatto il manto stradale con una corsia in porfido per i mezzi pubblici

Renato D'Argenio

«Via Mercatovecchio resterà chiusa un anno per lavori. Lavori di rifacimento del manto stradale che partiranno dopo la riapertura sperimentale. Indicativamente in primavera. Stiamo cercando una soluzione con l'impresa per realizzare una carreggiata in porfido al centro della strada. Carreggiata dedicata ai mezzi pubblici».

Il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini, non parla di chiusura definitiva della strada, ma tra le righe è difficile leggere altro. Tanto che quella – organizzata ieri sera in piazza Libertà dalla Fiab, Federazione amici della bicicletta onlus – che doveva essere una manifestazione di protesta si è trasformata, a sorpresa, in un socievole scambio di opinioni sulla vivibilità della città.

LA CONSEGNA DELLE FIRME

L'incontro è stato voluto dalla Fiab per consegnare al sindaco Pietro Fontanini nel giorno del suo compleanno «un regalino – ha spiegato il presidente Paolo Attanasio –: 8.967 firme (stasera arrivate a 8.977) raccolte on line contro la riapertura al traffico di Mercatovecchio. Spero che almeno questa volta il primo cittadino di Udine prenda in considerazione il parere di così tante persone. È stato zitto quando lo abbiamo cercato in campagna elettorale; ha preferito minimizzare quando più di 2 mila persone hanno invaso la strada perchè contrarie alla riapertura, stavolta non può far finta di niente».

> Consegnate 8.967 firme: tutte persone contrarie alla riapertura della strada

LA REPLICA DEL VICESINDACO

A ritirare la "busta dono" c'era il vicesindaco Loris Michelini che, a sorpresa, ha tirato fuori il suo "regalo". «La riapertura sperimentale di Mercatovecchio non è soltanto un impegno preso in campagna elettorale, ma l'unico modo per spegnere le telecamere della Zona a traffico limitato; quelle stesse che in pochi mesi hanno sanzionato 35 mila volte residenti, commercianti, mezzi pubblici, di polizia e pochi "furbetti". Dovevamo fermare quel meccanismo perverso avviato, in modo frettoloso, dalla precedente amministrazione. La via – ha continuato – il prossimo anno resterà chiusa per i lavori di rifacimento del manto stradale. Il cantiere dovrebbe durare un anno. Nel frattempo avremo il tempo per definire le vere zone a traffico limitato della città, e per vere intendo quelle dove non passa davvero nessuno; per rivedere il sistema di piste ciclabili in città: sono troppe quelle che passano sui marciapiedi (non a caso le proteste dei pedoni si sprecano); sono troppe quelle che corrono pericolosamente tra le auto e i marciapiedi (vedi via Cosattini). Avremo il tempo di ridefinire il tracciato della pista Alpe Adria (a Udine se ne perdono le tracce). Certo ci vogliono molti soldi, che non abbiamo, ci vorrebbero spazi più ampi che in alcuni luoghi non ci sono, ma l'intenzione del Comune è quella di dare soddisfazione a tutti, anche ai ciclisti». —

L'incontro organizzato della Fiab per consegnare le quasi 9 mila firme contro la riapertura di Mercatovecchio

LA PROPOSTA

«Premio per gli studenti che smascherano i ricattatori del web»

Da metà settembre e per oltre una settimana numerosi account di posta elettronica di friulani (così come quelli di tantissimi italiani) sono stati bombardati da tentativi di estorsione a sfondo sessuale. C'è stata una vera e propria escalation, proprio in termini di messaggi ricevuti. Anche la polizia postale ha lanciato l'allarme spiegando che è in corso una massiccia operazione di spamming, ossia di invio di mail contenenti ricatti "a luci rosse" e richieste di denaro.

I casi segnalati alla polizia

Su questo argomento ci ha scritto anche Gino Gaier, di Tolmezzo, che addirittura ha ricevuto sei di questi messaggi che altro non sono se non tentativi di truffa. «Ho letto sul vostro quotidiano – ha spiegato – di quanti sono stati colpiti, proprio come me, dalle richieste di pagamento tramite email per "atti osceni in luogo privato". Ne ho ricevute sei di queste mail e, in particolare per una, ero riuscito a risalire all'indirizzo "ip" da cui proveniva. Avevo inviato la comunicazione alla polizia postale augurandomi di poter contribuire a rintracciare l'autore o gli autori di queste richieste. Probabilmente, però, gli investigatori non hanno la possibilità, se non altro in termini di tempo, di dedicarsi a ogni singolo caso. Così ho pensato che potrebbe essere una buona idea proporre ai vari responsabili di enti industriali o culturali l'istituzione di un premio per quegli studenti o appassionati di informatica che riuscissero a risalire a tutti quei malintenzionati che pensano di essere furbi, comportandosi in questo modo. Sarebbe un modo – conclude lo stesso Gaier – per incentivare i giovani a fare qualcosa di utile per la società».

In caso di ricezione di questi messaggi contenenti richieste di denaro e ricatti è bene non fare nulla, come consigliano gli esperti della polizia postale. Non bisogna mai pagare, altrimenti seguirebbero nuove pretese di denaro. —

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Troppi market fanno venire il mal di pancia

Altro che verme solitario, sembra che i friulani, gli udinesi in particolare, ospitino nella loro pancia un'anaconda. Non si capisce, infatti, dove finiscano le tonnellate di cibo che quotidianamente sembrano essere acquistate e consumate. Questo almeno risulterebbe, stando al numero di supermercati in attività, in procinto di aprire o già programmati in futuro.

Una fioritura continua confermata dagli ultimi insediamenti in quel viale Palmanova destinato a finire nel Guinness dei primati, per quanto riguarda il rapporto tra residenti e centri commerciali.

Si sussurra che lo stesso Matteo Salvini, ieri in Friuli, si sia dichiarato preoccupato per il fenomeno, dopo le segnalazioni pervenutegli sulla presenza di profughi che vagano tra gli scaffali, increduli su tanto ben di dio, ma soprattutto perché non sanno cosa fare tutto il giorno.

In suo soccorso è arrivato l'assessore regionale al commercio Sergio Bini, colui che non perde occasione di farsi un "selfie" domenicale in ogni supermercato aperto, che ha proposto al ministro l'apertura, sperimentale però e solo se c'è l'accordo con il Veneto, di un megastore, h24, al Cara di Gradisca.

Anche i sindacati dei pensionati mostrano preoccupazione e denunciano casi di sfinimento da promozione tra i loro assistiti, mentre i Vigili del Fuoco lamentano un crescente numero d'incendi, dovuto all'accumularsi nelle case dei depliant con le offerte del mese: la concorrenza è l'anima del commercio, ma non fa prigionieri.

Scherzo perché, alla fine, queste scelte imprenditoriali ci risultano veramente incomprensibili, ma con un effetto devastante per la piccola distribuzione, i negozi di prossimità, gli stessi rapporti umani e sociali nei quartieri.

I vermi si espellono, per le anaconde lo sforzo è disumano. —

METEO

Dodici gradi in meno in 48 ore E farà freddo fino a giovedì

Tra oggi e domani è previsto un nuovo violento ingresso di aria rigida da nord
Dopo lo sbalzo, le temperature saliranno nuovamente nel fine settimana

Christian Seu

Dodici gradi in meno a distanza di 48 ore. Venerdì alle 13 a Udine le apparecchiature dell'Arpa avevano rilevato una temperatura di 29,6 gradi. Ieri, alla stessa ora, la colonnina di mercurio non è riuscita neppure a toccare i 18 gradi, fermandosi un decimo sotto. Pare quasi uno scherzo della natura, che si è divertita a celebrare l'equinozio d'autunno regalando uno scarto termico di oltre dieci gradi: così in Friuli siamo passati in poche ore dalle maniche corte ai giubbini, dalla coda d'estate all'anticipo di inverno.

E non è finita qui, «perché l'improvviso arrivo di aria fredda giunta da nord nella notte provocherà un'ulteriore abbassamento delle temperature, che saranno più basse anche di 5 gradi rispetto alle medie del periodo», spiega il previsore dell'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa, Sergio Nordio. Lo shock autunnale sarà percepito in particolare nella giornata di domani, quando correnti particolarmente fredde irromperanno dalla cosiddetta porta della Bora, con venti gelidi e raffiche anche forti.

Mattinate fredde, dunque, anche in pianura: i temporali previsti per oggi contribuiranno a far scendere le minime sotto quota 10 gradi e mercoledì la colonnina di mercurio toccherà, in alcune località, anche i 6 gradi. Per domani l'Osservatorio meteo regionale prevede un miglioramento delle condizioni atmosferiche, con freddo nelle ore notturne e gelate nei fondovalle oltre i 600 metri.

«Poi da giovedì le temperature saliranno nuovamente – illustra ancora Nordio – e si riporteranno sui valori tipici del periodo». Lo sbalzo è stato tuttavia marcato: «Sono salti con i quali stiamo imparando a confrontarci con sempre maggior frequenza», rileva ancora l'esperto della struttura meteorologica dell'Agenzia regionale per l'ambiente.

Il raffronto tra le temperature registrate venerdì e ieri, sempre alle 13, è particolarmente impietoso. Detto di Udine, la città che ha patito lo sbalzo più rilevante secondo i dati riportati nelle tabelle dell'Osservatorio meteo regionale è Cividale, passata in appena quarantotto ore dai 28,9 ai 15,9 gradi. Forbice ampia anche a Tolmezzo (da 27,5 a 18,8), Fagagna (da 28,6 a 19,8), Lignano (da 27 a 20,5) e Cervignano (da 29,8 a 20,8), causata dal fronte freddo che ha provocato temporali su tutto il Friuli tra la notte e la mattina di sabato, con disagi e allagamenti nella zona di Latisana.

Ma c'è ancora tempo prima di tirare fuori dagli armadi piumini e coperte pesanti: nel fine settimana le temperature torneranno su valori decisamente più normali per il periodo, con punte anche di 25-26 gradi in pianura. —

Le temperature in FVG

	venerdì ore 13	ieri ore 13
Forni di Sopra	22	19,1
Tolmezzo	27,5	18,8
Monte Zoncolan	15,6	12,1
Tarvisio	24,5	16,6
Monte Lussari	17,3	12,3
Piancavallo	16,4	13,3
Pordenone	29,2	20,4
Fagagna	28,6	19,8
Udine	29,6	17,9
Cividale	28,9	15,9
Lignano	27	20,5
Cervignano	29,8	20,8
Grado	26,2	22,4
Gorizia	30,6	19
Sgonico	26,7	22,2
Trieste	25,2	23,9

Per domani attesi venti gelidi e raffiche forti dalla cosiddetta "porta della Bora"

IN BREVE

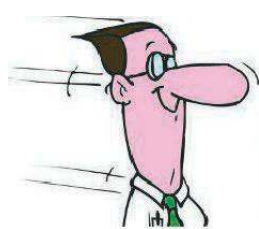
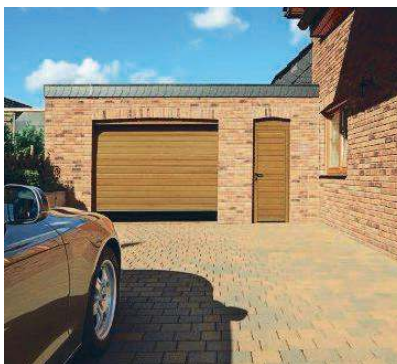
Università
Scrittura e luce mostra di Piero Colle

Si intitola "La scrittura della luce nell'abisso dello smartphone" e sarà inaugurata oggi la mostra pensata e allestita dall'avvocato Piero Colle. L'appuntamento è per le 15, al polo medico dell'università, aula B, in piazzale Kolbe 4.

Lotta a vandali e bulli
I carabinieri alla Saf: grazie per l'impegno

L'impegno quotidiano di Saf nella prevenzione e nel contrasto di bullismo, vandalismo, spaccio e uso di droghe è stato premiato in questi giorni da un importante riconoscimento. Il comando della stazione dei carabinieri di Lignano Sabbiadoro, infatti, ha inviato una nota alla direzione della società di trasporto, apprezzandone le iniziative mirate ad aumentare la sicurezza dei passeggeri.

Diritti del malato
Protesi d'anca sabato un incontro

Si parlerà di protesi d'anca e ginocchio al prossimo incontro organizzato dall'Associazione tutela diritti del malato per sabato 29, alle 15.30, al Caffè San Marco di Cividale del Friuli.

L'INIZIATIVA

Sul treno della Grande Guerra

Tutto esaurito sul treno della Grande Guerra ieri che ha fatto tappa alla stazione di Udine con l'illustrazione delle sedi dei comandi dello stato maggiore italiano e di quello di occupazione austro tedesco. Il convoglio è partito da Trieste facendo tappa a Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Udine, Cormons e Gorizia centrale. A bordo del treno c'erano alcuni rievocatori in divisa del gruppo storico culturale Grigioverdi del Carso.

MV D'ARGENTO

ASSOCIAZIONE 50 & PIÙ

Vivere con un malato di Alzheimer: quando le famiglie si sentono sole

I caregiver hanno bisogno a loro volta di cure per non soccombere allo stress e alla depressione

Giulia Zanello

Dicono che la seconda “vittima” dell’Alzheimer, dopo il paziente affetto dalla malattia, sia il familiare che se ne prende cura. Stress, nervosismo, demoralizzazione, stanchezza che possono sfociare anche in vera e propria depressione. La diagnosi della malattia non colpisce solo la persona, ma è in grado di innescare una serie di cambiamenti che toccano l’intero nucleo familiare.

«La giornata dei caregiver (cioè, appunto, di chi si prende cura di un congiunto malato, *ndr*) è di 36 ore e non ha mai fine: è una persona che vive in uno stato di allerta costante e aldilà del carico che sopporta non è più in grado di mettere se stessa al centro della propria vita», spiega Anna Maria Melloni, direttore del Centro studi 50 & Più di Roma, ospite a Udine per l’iniziativa “Anzianità vista con il cinema. Sguardi di cura”, organizzata dall’associazione udinese 50 & Più. «L’Alzheimer è una malattia che non affligge per uno o due anni – continua –, ma ha tempi lunghi, e lo stress può essere tollerato per periodi medio-brevi, mentre nel lungo periodo può portare a danni irreversibili. Se il caregiver non si cura, non verrà curato nemmeno il malato».

Durante l’incontro, organizzato dall’associazione 50 & Più di Udine, in collaborazione con l’associazione Alzheimer Udine, in occasione della XXV Giornata mondiale dell’Alzheimer, sono state proiettate sequenze di tre film (“La stanza di Marvin”, “Sul lago dorato” e “Una storia vera”, di Linch), per illustrare come la malattia sia in grado di modificare i rapporti all’interno delle famiglie. «Capita che le persone siano talmente concentrate sul carico di cura, da non esistere più – spiega Meloni – e questo va tenuto in grande considerazione, perché anche quando trovano il coraggio di parlarne faticano a far comprendere il loro vissuto e spesso quando si sfogano subentra il giudizio sociale, che li fa passare per persone ingrate e poco generose».

Per questo, secondo Melloni è fondamentale fare in modo che della malattia si parli

I consigli degli esperti a chi li assiste in casa e non vede il proprio impegno riconosciuto

non solo dal punto di vista medico, ma anche per le gravi ripercussioni che ha in famiglia, dove c’è bisogno di supporti concreti nella vita quotidiana. «Senz’altro una delle cose più utili è rappresentato dalle associazioni che offrono momenti di scambio con persone che condividono lo stesso problema – osserva –, perché hanno capacità di ascolto diversa e sono in grado di comprendere il disagio». Allo sportello d’ascolto arrivano le più svariate richieste: da chi si trova spiazzato dopo la diagnosi del neurologo e chiede informazioni, a chi cerca rassicurazioni sui sintomi, ai caregiver che, dopo anni di assistenza, sono stremati e si sentono in trappola. Il servizio è seguito dalla neuroradiologa Francesca Iaiza e offerto dall’associazione Alzheimer Udine guidata da Mariangela Benedetti Esente, con sede in via San Rocco.

«Il paziente – spiega Iaiza – ha come punto di riferimento un coniuge o la figlia. E a queste persone accade con il tempo di autolimitare la propria libertà con l’incubo che succeda qualcosa». Oltre all’ascolto l’associazione offre supporto psicologico, il gruppo di automutuo aiuto con familiari riuniti e un neuropsicologo, consulenza sui diritti del malato e corsi di formazione. «Le principali difficoltà che manifestano i caregiver – spiega Esente – sono l’accettazione della malattia e la frustrazione: a volte pensano che i malati si comportino in un certo modo solo per ottenere attenzione o facciano apposta a non compiere azioni abituali. È una malattia che dura 10, anche 15 anni, e il loro impegno non trova comprensione. Per non dire dei costi: circa 60 mila euro l’anno per l’assistenza a casa». Secondo stime condotte a livello internazionale dall’associazione Alzheimer, quasi la metà delle persone che assistono un familiare malato finiscono per presentare disturbi psicologici e, nel 15 per cento dei casi, per soffrire di depressione. «Con l’Alzheimer si rompono gli equilibri e sorgono problemi interfamiliari – conclude Esente -. La cosa più importante è condividere i propri disagi per alleviare lo stress». —

PREVENZIONE

«Allenare la mente e stop al fumo e all’alcol»

Il primo campanello d’allarme è il disturbo di memoria: ci si dimentica degli appuntamenti e di pagare le bollette e non si ricorda cosa è stato detto poco prima, tendendo a ripetere concetti e periodi. Da non sottovalutare anche il problema dell’orientamento nello spazio, con la persona che si perde in luoghi conosciuti, non riesce a tornare a casa, ma anche la difficoltà in attività cui si è soliti, come cucinare o fare la spesa, e le modifiche del carattere e di comportamenti inusuali, come diventare sospettosi, pensare di essere derubati o traditi e avere paura di essere avvelenati.

Per il neurologo Iacopo Cancelli, che elenca i principali segnali dell’Alzheimer, la prima cosa è recarsi dal medico di base che deciderà se procedere con gli accertamenti o indirizzare il paziente dallo specialista, il neurologo. «La malattia modifica gli equilibri e le abitudini di una famiglia – conferma Cancelli – e sono estremamente importanti l’accettazione e la comprensione delle difficoltà e delle esigenze di chi si ammala». Ma si può anche fare prevenzione. «In primis va tenuta la mente allenata – dice –, in aggiunta alla correzione dei fattori di rischio vascolari, come la pressione arteriosa, il colesterolo, il diabete, smettere di fumare, l’eccesso di alcol e sovrappeso ed è fondamentale mantenere attivi fisico, mente e vita sociale». Per le persone malate i centri diurni rappresentano un grande aiuto pratico e a Udine, come ricorda la presidente dell’associazione Alzheimer Mariangela Benedetti Esente, ce ne sono tre. —

G.Z.

L'AGENDA

LE MOSTRE

Sant'Antonio Abate
Aperta la mostra Cartografia segreta

Nella chiesa di Sant'Antonio Abate, "Il Friuli, Cartografia Segreta dei Collezionisti", fino al 21/10.

Castello
Tracce del passato: i castellieri del Friui

"In castello, Tracce, Paesaggio Antico in Friuli", fino all'11/11.

Casa Cavazzini
Paradoxa e l'arte di... metà Corea

A Casa Cavazzini, via Cavour 14, Paradoxa – Arte da Metà Corea. Opere degli artisti Yee Sookyung, Park Chang-kyong e Kyung-ah Ham. Fino al 14/10.

Art Time
La grande collettiva "I colori dell'Arte"

Alla galleria ArtTime, vicolo Pulesi 6, collettiva I Colori dell'Arte. Fino al 27/9.

Contadinanza
Latinoamerica secondo Lourdes

Alla Casa della Contadinanza, sul piazzale del Castello, "La Mia Latinoamerica", mostra dell'artista Lourdes Tonino. Fino al 30/9.

Museo etnografico
Quel tempo lontano sui banchi di scuola

Al museo etnografico del Friuli, in via Grazzano 1, "Un Tempo... Sui Banchi di Scuola", documenti, immagini e oggetti delle scuole elementari comunali di Udine negli anni dal 1866 al 1939. Fino al 28/10.

Cercivento
Le icone sacre dei maestri mosaicisti

Nella casa canonica, Le Icone Sacre Musive della Scuola Mosaicisti del Friuli.

Codroipo
Summer school nella barchessa

Nella Barchessa di levante di villa Manin, Sacrum. Maestri per una Summer School International of Fine Arts. Fino al 4/11.

Gorizia
Al museo della moda l'arte di Capucci

A Gorizia, al museo della moda, borgo Castello, L'Atelier dei Fiori. Gli Abiti di Roberto Capucci Incontrano le Immagini di Massimo Gardone. Fino al 14/2/2019, mar-dom 9-19.

I manager 4.0

Giovedì 27, alle 17. 30, a Trieste, nella sede dell'ente camerale Fvg, con Federmanager si parlerà de "Il ruolo dei manager nell'era di Industry 4.0" con l'assessore Bini e Damele

Pagnacco
Espone Della Maestra al museo contadino

Al museo di storia contadina, via Ciuch 7 (Fontanabona), personale di Oscar Della Maestra intitolata Le Urla del Colore e il Sussurro del Mistero. Fino al 30/9.

Ragogna
In castello espongono Lorenzin e Valentinuz

Nel castello di Ragogna è in corso la mostra dal titolo "Dialoghi" con opere di Luisa Lorenzin ed Enzo Valentinuz. L'esposizione durerà fino al 30 ottobre.

L'EXPO REGIONALE

Pantianicco torna capitale della mela La mostra, la gara e il delizioso sidro

La kermesse dal 28 settembre al 7 ottobre In Friuli Vg si producono 130 mila quintali

È arrivata alla quarantanovesima edizione la più grande mostra regionale dedicata alla mela in Friuli Vg, che dal 28 settembre al 7 ottobre 2018, animerà ancora una volta gli spazi della Casa del Sidro di Pantianicco.

Organizzata dalla pro loco di Pantianicco, questa festa ha continuato a ingrandirsi di anno in anno grazie a eventi sempre di qualità, diventando un punto di riferimento non solo per gli appassionati e i tecnici del settore, ma anche per tutti i friulani nel segno dei sapori autentici e dei prodotti agroalimentari tipici del nostro territorio.

La cifra della Mostra regionale è di sicuro l'esposizione delle migliori cassette di mele delle aziende friulane, che come ogni anno vedrà in gara le migliori aziende della pianura e della montagna.

Il premio speciale Mela Friuli, nato nel 1991 per dare risalto a quanti si impegnano nel settore della melicoltura in Friuli, viene conferito a una sola azienda, ma per non penalizzare le altre che hanno raggiunto risultati ottimi ma settoriali, sono stati creati diversi riconoscimenti.

Per il 2018, la produzione delle mele 2018 (la raccolta è iniziata a metà del mese di agosto), si assesterebbe sui 130mila quintali che è lo stesso dato dell'annata precedente, salvo che nel 2017 si è avviato in regione un consistente programma di ampliamento – con un incremento del 30 per cento di piante in più – che dovrebbe portare entro il 2019 a 300 ettari in più di superficie coltivata (la stima attuale del "meleto Fvg" si aggira tra gli 800 e i mille ettari).

Oltre al premio Mela Friuli, a Pantianicco va però in scena una vera e propria festa che coinvolge un pubblico eterogeneo, che rende protagonista la mela e i suoi trasformati (dalle frittelle al sidro), oltre che il miele.

L'inaugurazione è prevista per venerdì 28 settembre, alle 18, con l'apertura della Mostra regione della Mela e la mostra "La mela: il pomo per tutte le stagioni. Storie, leggende e curiosità intorno alla mela", e le personali "Aspetti personali di soggetti" di Paolo Venuti e "Tracce di colore dalla Colombia al Friuli" di Janny Soraya Caicedo. A seguire la cena speciale alle 20 e lo spettacolo di cabaret dei Trigeminus alle 21. —

Dal 28 settembre al 7 ottobre Pantianicco ospiterà la quarantanovesima mostra-mercato della mela doc e del sidro

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero via Tullio 9 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)
Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi 0432 501191
Colutta G.P. via Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via M. Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco v.le Volontari della Lib. 42 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ZONA A.S.S. N. 2
Bicinicco Qualizza via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

ZONA A.S.S. N. 3
Basiliano Santorini via III novembre 1 0432 84015
Buja Rizzi fraz. Santo Stefano 0432 960242
Cavazzo Carnico Cavazzo via P. Zorutti 2/1 0433 93218
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Coseano Di Fant largo Municipio 18 0432 861343
Enemonzo Marini via Nazionale 60 0433 74213
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Varmo Mummolo via Rivignano 9 0432 778163
Zuglio Geatti via Giulio Cesare 0433 890577

ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 70 0432 759057
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 0432 699024
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. Zugliano 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. Remugnano 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798
Una storia senza nome 17.00, 19.10, 21.20
Gli Incredibili 2 16.30, 19.00, 21.30

VISIONARIO
via Asquini, 33 tel. 0432 227798
Evento speciale: **Come vincere la guerra** 20.30
Ospiti il regista Roland Sejko e Luca Giuliani
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro
Evento speciale: **Salvador Dalì – La ricerca dell'immortalità** 17.20, 19.30
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro
Un figlio all'improvviso 17.10, 21.20
Un affare di famiglia 16.40, 21.20
Sulla mia pelle 21.30

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030
La grande arte: **Dalì** 15.00, 20.00
Unico 8 euro
Mission: Impossible – Fallout 15.00, 22.30
Gli Incredibili 2 15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 20.00, 22.30
Gli Incredibili 2 v.o. (5 euro) 21.00
The Nun 15.00, 17.30, 20.00, 21.00, 22.30
Dog Days 15.00
Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.00, 22.30
Hotel Transylvania 3 15.00
Ritorno al bosco dei 100 acri (3 euro) 15.00, 17.30
Slender Man 15.00, 20.00, 22.30
New York Academy – Freedance (3 euro) 15.00, 18.30, 21.00
Un amore così grande 15.00, 17.30
Una storia senza nome 17.30, 20.00, 22.30
The Equalizer 2: Senza perdono 17.30, 20.00, 22.30
Gotti– Il primo padrino 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA – CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Happy Days: **Come ti divento bella** 17.15, 19.45, 22.15
The Space Extra: **Salvador Dalì – La ricerca dell'immortalità** 19.30
Gli Incredibili 2 16.20, 17.20, 19.05, 19.35, 20.00, 21.50, 22.40
Gli incredibili 2 (3D) 17.05
Mamma mia! Ci risiamo 17.30, 20.05, 22.35
The Nun – La vocazione del male 17.25, 20.10, 22.30
The Equalizer 2 19.30, 22.05
Gotti 19.50, 22.20
Hotel Transylvania 3 16.45, 17.35
Un amore così grande 18.00, 20.15, 22.25
Una storia senza nome 17.00, 19.40, 22.15
Un figlio all'improvviso 17.10, 19.25, 21.45
Mission: Impossible – Fallout 22.00
Lola + Jeremy 17.40, 22.10

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979
Film per adulti 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)
Oggi ingresso ridotto 5,50 euro

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458
Gli Incredibili 2 17.00, 19.00, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263
Gli Incredibili 2 16.15, 18.30, 20.45
Dalì – La ricerca dell'immortalità 16.50, 18.40, 20.30
Interi 10 euro, ridotti 8 euro, studenti 6 euro
Un affare di famiglia 18.10, 20.40

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020
Gli Incredibili 2 17.15, 18.20, 19.50, 22.10
The Nun – La vocazione del male 20.40, 22.20
Dalì – La ricerca dell'immortalità 17.30, 20.15
Interi 10 euro, ridotti 8 euro, studenti 6 euro
Mamma mia! Ci risiamo 22.10
Una storia senza nome 17.30, 20.10, 22.10
Un affare di famiglia 17.45
Gotti – Il primo padrino 20.10
The Equalizer 2: Senza perdono 22.00

RESIA

I tecnici del Soccorso alpino e speleologico di Moggio Udinese hanno salvato i due ragazzi dopo oltre tre ore di cammino (FOTO D'ARCHIVIO)

Vanno a funghi e si perdono Due ventenni tratti in salvo

I ragazzi erano usciti nel pomeriggio, ma avevano smarrito il sentiero sul Nische Sono stati ritrovati dal Soccorso alpino nella zona boschiva del Mali Worth

RESIA

Avevano perso il sentiero dopo aver passato il pomeriggio "a caccia" di funghi. Due ragazzi di 24 anni sono stati ritrovati sani e salvi nella notte tra sabato e ieri in un sentiero a nord del Monte Nische. I giovani sono stati raggiunti nel cuore della notte dai tecnici della stazione di Moggio Udinese del Soccorso Alpino e speleologico e riaccompagnati a valle. M. D. I. e D. F. , entrambi valligiani del 1994, avevano deciso, considerate anche le condizioni climatiche ideali, di andare a funghi. Qualcosa, al momento di fare ritorno verso casa, è andato però storto. Un amico dei ragazzi, preoccupato perché non li vedeva rientrare, ha contattato la stazione del Cnsas, raccontando direttamente al capostazione di Moggio che i due amici avevano deciso di inaugurare la stagione micologica con un'uscita in val Resia.

Una squadra composta da tre tecnici del Soccorso Alpino li ha individuati grazie all'impiego di Sms Locator (un'applicazione per smartphone che consente la geolocalizzazione delle persone) nonostante la copertura telefonica assai scarsa, e li ha poi raggiunti all'1.45 di notte dopo quasi tre ore di cammino in un tratto impervio a quota 1.165 metri sul costone a nord del Monte Nische, sul quale corre il sentiero Cai 731, in una zona boschivo-rocciosa denominata Mali Worth. Una zona particolarmente difficile da raggiungere, lontana dai sentieri battuti, vicini alla cresta che separa la Sella Carnizza dalla Val Resia.

I due ragazzi sono stati scortati dai tecnici sul sentiero e accompagnati in sicurezza in paese.

Per mettere in salvo i ragazzi si sono mossi nella tarda serata di sabato dodici tecnici e due Unità Cinofile (una del Soccorso Alpino e una della Guardia di Finanza) che dopo l'individuazione con Sms Locator non hanno però operato in ricerca. L'intervento si è concluso con la chiusura delle formalità alle 4 del mattino, quando i due ventenni sono finalmente potuti rientrare nelle loro abitazioni. —

FORNI DI SOPRA

Trasporti costosi: il sindaco chiede aiuto alla Regione

FORNI DI SOPRA

Il sindaco di Forni di Sopra, Lino Anziutti, affronta il tema dell'impossibilità per le famiglie di sopportare il costo dell'abbonamento annuale dei mezzi di trasporto dei loro figli, impegnati nelle scuole superiori a Tolmezzo o in altri comuni. «Una persona non studente paga l'abbonamento annuo 707 euro - sottolinea Anziutti-, gli studenti ben 597,50 euro, usando l'abbonamento 9 mesi». Il tema è stato discusso con il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini. Anziutti ha sollecitato la Regione a trovare una soluzione e ha messo in bilancio 5 mila euro a favore degli studenti pendolari. —

G.G.

VILLA SANTINA

Urta il guardrail e vola a terra dopo la galleria, motociclista grave

La moto a terra dopo l'incidente e i carabinieri durante i rilievi

Gino Grillo / VILLA SANTINA

Centauro austriaco si schianta contro un muro con la sua moto e finisce in ospedale in condizioni gravi. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio sulla strada regionale 355 della Valle del Degano. Vittima un motociclista di Klagenfurt, che viaggiava con un amico, in sella a un altro bolide, in direzione di Villa Santina e proveniente da Ovaro.

Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, appena uscito dalla galleria artificiale a poche centinaia di metri dall'abitato, il centauro ha perso il controllo della moto urtando il guardrail sulla destra. Perso l'equilibrio, è scivolato sull'asfalto. La strada in quel tratto presenta alcune leggere curve a esse, per cui il centauro, caduto sulla sua sinistra, ha percorso strisciando a terra alcune decine di metri, finendo per cozzare contro il muro di contenimento del versante della strada sull'altro lato delle carreggiate. Mentre il corpo dello sfortunato motociclista si è fermato accanto al muro, la sua moto ha proseguito nella scivolata per un'altra decina di metri, fermandosi sulla destra.

In quel frangente, erano circa le 17.30, il traffico nella zona era abbastanza sostenuto in entrambi i sensi di marcia. Immediato l'allarme al numero unico di emergenza 112 lanciato con il cellulare da alcuni automobilisti di passaggio che hanno fatto accorrere le squadre di soccorso sanitario con un'ambulanza dall'ospedale di Tolmezzo e con l'elicottero. Il ferito, secondo alcune testimonianze, aveva subìto forti traumi al capo e al torace ed era in stato di incoscienza. Stabilizzato sul posto dai medici, il paziente è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile di Udine. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Villa Santina, Comeglians e Forni Avoltri. Il traffico sino alla conclusione del recupero del ferito e del mezzo, è stato regolamentato dagli uomini dell'Arma a senso unico alternato nei due sensi di marcia. —

VENZONE

Battaglione Tolmezzo ritrovo di penne nere per ricordare insieme 110 anni di storia

Inaugurato il monumento dedicato all'8° Reggimento alpini L'opera si trova nel piazzale davanti alla caserma Feruglio

Piero Cargnelutti / VENZONE

Le penne nere del Battaglione Tolmezzo invadono Venzone e, nel grande piazzale della caserma Feruglio, ora si erge il monumento dedicato al 8° Reggimento dall'Ana.

Il primo raduno per ricordare i 110 anni del Battaglione Tolmezzo svoltosi sabato e ieri è stato un successo: ieri infatti, di prima mattina, sul piazzale fuori dalla Feruglio erano ammassate centinaia di penne nere orgogliose di portare gli stemmi delle tante sezioni Ana presenti. Insieme a loro c'erano i gonfaloni dei tanti Comuni friulani che hanno accolto gli alpini nei loro territorio mentre, tra le autorità, erano presenti l'assessore regionale Barbara Zilli e il senatore Renzo Tondo. Alla medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din è toccato il compito di togliere il velo sul monumento che si è inaugurato: «Per realizzarlo – ha spiegato l'architetto Michele Gortan, a cui la sezione Ana di Gemona ha commissionato l'opera – sono stati presi in considerazione gli elementi storici dell'8° Reggimento: la stele rappresenta la roccia con i quattro vertici che indicano i punti cardinali. I cunei sono la fondina in cui è riposta la pistola come segno di pace. Le tre aquile hanno lo sguardo verso l'orizzonte come sentinelle pronte ad alzarsi in volo in caso di necessità. Ai piedi della stele c'è il motto del Battaglione Tolmezzo: "o lâ o rompi"».

Quel monumento rappresenta il passato, il presente e il futuro degli alpini: «L'8° Reggimento – ha detto Ivo Del Negro, presidente Ana Gemona – venne fondato a Udine nel 1909 ed era formato dai tre Battaglioni Gemona, Cividale e Tolmezzo: quest'ultimo reparto, due medaglie al valore militare nel secondo conflitto mondiale, oggi mantiene viva quella tradizione che lo ha reso grande». Il raduno è stato anche l'occasione per parlare di leva militare: «La Regione Veneto – ha detto Alfonsino Ercole, vice presidente nazionale Ana – ha già approvato una proposta di legge che chiede il ripristino della leva militare. Noi continuiamo la battaglia e chiediamo anche alle altre Regioni di fare altrettanto». «Questa grande affluenza – ha detto Giuseppe Carfagna, comandante dell'8° – testimonia che c'era l'esigenza di ritrovarsi: abbiamo aperto la caserma per dirvi "bentornati". Il monumento donato evidenzia quanto l'Ana ci sia vicina». —

L'ASSESSORE ZILLI

«Siete fondamentali nelle avversità»

A Venzone era presente anche l'assessore regionale Barbara Zilli. «Gli Alpini – ha sottolineato Zilli – fanno parte del modo di essere cittadini del Friuli Venezia Giulia, del nostro Dna. Queste terre hanno svolto un ruolo importante nell'emergenza del terremoto del 1976, concorrendo anche concretamente alla ricostruzione del Friuli colpito dal sisma, così come – ha aggiunto l'assessore – l'Associazione nazionale alpini, che ha organizzato questo raduno attraverso la sezione gemonese, svolge un ruolo importante in sede di protezione civile». Zilli, nell'occasione ha ribadito che la Regione Friuli Venezia Giulia guarda con favore all'iniziativa della Regione Veneto di ripristinare il servizio di leva per i giovani. —

Alcuni momenti del primo raduno per i 110 anni del Battaglione Tolmezzo (FOTO PETRUSSI)

La critica: non c'era nessun rappresentante del Comune

VENZONE

Ieri, a lato della piazza in cui si è inaugurato il monumento c'erano i gonfaloni dei Comuni di Tolmezzo, Osoppo, Artegna, Bordano, Montenars, Gemona, Resia, Tarvisio, Paluzza e Trasaghis. Accanto a questi, per la prima volta, mancava quello del Comune padrone di casa: Venzone. Insieme agli altri sindaci o assessori dei paesi, non c'era nessuno dell'amministrazione di Venzone. Come è noto quel governo comunale sta vivendo un momento difficile e anche questo evento ha originato una discussione: «Oggi il Comune di Venzone – hanno dichiarato i consiglieri della lista di maggioranza "Insieme per Venzone – ha assistito all'ennesimo scempio. Il sindaco ha disonorato il nome di Venzone e i venzonesi non possono rimanere in scacco di una persona che non li rappresenta. Chiediamo a gran voce la convocazione del consiglio nei tempi minimi previsti per evitare agonie che ci affossano ulteriormente». Il sindaco Fabio Di Bernardo ha risposto: «I consiglieri hanno il diritto di valutare una sfiducia al sindaco, ma non di sciupare il buon nome del paese. Il commissariamento del Comune è una sconfitta non dei singoli, ma per tutti coloro che saranno privati di possibilità. Io rinnovo la mia apertura a un confronto prima della convocazione del consiglio comunale che sarà indetto entro il 19 ottobre». –

P. C.

TARVISIO

Anche gli studenti alla festa della Finanza per il santo patrono

I partecipanti alla festa per il patrono dei finanzieri, San Matteo

di Giancarlo Martina
TARVISIO

Intensa cerimonia a Tarvisio in occasione della ricorrenza della festività del patrono del corpo, San Matteo. L'iniziativa, che si è tenuta venerdì, è stata organizzata dalla locale Sezione Anfi (Associazione nazionale finanzieri d'Italia) in collaborazione con il Comune di Tarvisio.

Dopo la messa – celebrata nella chiesa parrocchiale da don Claudio Bevilacqua – è seguita la lettura dei nominativi dei finanzieri caduti nella Grande Guerra. A ricordare i nomi sono stati una quindicina di studenti dell'Istituto Bachmann. La lettura è avvenuta all'esterno del tempietto dedicato ai caduti, dove è stata depositata una corona di alloro in loro onore.

Alla cerimonia, oltre a numerosi soci della Sezione, erano presenti anche autorità militari e i comandanti delle Forze dell'ordine, nonché le associazioni d'Arma di Tarvisio e di Tolmezzo. La Compagnia di Tarvisio della Guardia di finanza è stata rappresentata dal comandante capitano Giovanni Torino.

Successivamente, in un incontro ospitato nella sala consiliare del Municipio, il presidente della sezione Federico Marchioro ha ringraziato tutti per la partecipazione, in particolare gli studenti per la loro disponibilità alla lettura.
—

SAN DANIELE

Rubate selle per 20 mila euro al maneggio

È successo ad Aonedis: i ladri si sono impossessati di sedici sedili, trafugandoli da un deposito. Indagano i carabinieri

Christian Seu / SAN DANIELE

Un furto su commissione. Con i malviventi che hanno operato in maniera quasi chirurgica per sottrarre sedici selle dal deposito del maneggio La104 di Aonedis, punto di riferimento per gli amanti dell'equitazione nel Collinare. Un colpo da 20 mila euro quello messo a segno nella notte tra venerdì e sabato, secondo le stime dei proprietari, che nelle scorse ore hanno sporto denuncia ai carabinieri della stazione di San Daniele.

Contemporaneamente è partito il tam-tam su facebook, con l'obiettivo di spargere la voce e invitare gli appassionati del mondo dei cavalli a tenere gli occhi aperti di fronte a insolite proposte d'acquisto di selle. Le sedute trafugate dal maneggio di Aonedis sono del tipo americano, caratterizzate da arcione e pomello e usate per la monta tipica dei cowboy.

Il maneggio La 104 di Aonedis

Sono sparite complessivamente sedici selle dalla misura 12 alla 17. I malviventi che si sono intrufolati nel deposito non si sono neppure affacciati nelle altre strutture del complesso, che comprende anche un bar e un ristorante.

Il proprietario del maneggio, accortosi del furto all'indomani del raid ladresco, ha immediatamente denunciato l'episodio ai carabinieri di San Daniele, ai quali toccherà ora condurre le indagini per tentare di risalire ai responsabili del furto.

Non si tratta di un caso isolato: negli ultimi anni a più riprese i malviventi - che agiscono probabilmente su commissione, interessati a piazzare la refurtiva sul mercato nero - hanno colpito nei maneggi del Friuli, mirando con frequenza sospetta alle selle. Tant'è che alcuni gestori delle strutture in cui si pratica l'equitazione hanno deciso di premunirsi, dotando di sistema di rilevamento gps le selle più costose. —

COSEANO

Scontro tra due auto una non era assicurata

COSEANO

Resta coinvolto in un incidente stradale e, ancor prima che siano stabilite dinamica e responsabilità, si ritrova con l'auto sequestrata. Una semplice verifica, infatti, è bastata ai carabinieri di San Daniele per accorgersi che viaggiava senza avere assicurato il veicolo. È successo ieri, attorno alle 13, a un 37enne originario di Napoli e da poco trasferitosi in Friuli, che, mentre guidava un'Alfa 156, lungo via Centro studi, a Cisterna di Coseano, si è scontrato frontalmente con una Yaris condotta da una 23enne del posto. Entrambi hanno riportato ferite lievi e sono stati accompagnati in ambulanza in ospedale. —

MORUZZO

Corsi, convegni e pesca ecco le iniziative in paese

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Al via le ultime, ma molteplici iniziative previste dalle associazioni del territorio di Moruzzo per settembre. Nell'ultima settimana del mese, infatti, associazioni e Comune saranno ancora pienamente attive con alcuni appuntamenti.

Si parte con lo yoga. Oggi infatti inizierà il corso specifico organizzato dalla Pro Loco di Moruzzo. Appuntamento alle 20 nella sala polifunzionale e a disposizione ci saranno i nuovi spogliatoi della palestra. Il corso si terrà nelle giornate di lunedì e giovedì dalle 20 alle 21 e le iscrizioni sono a numero chiuso. Per informazioni contattare il numero 3289453153.

Mercoledì alle 20.30 sarà la volta della serata organizzata dall'Amministrazione comunale di Moruzzo in collaborazione con le locali sezioni Afds e Ado sul tema: «Una scelta in comune - Nuova carta d'identità elettronica e dichiarazioni di volontà sulla donazione di organi e tessuti». Interverrà Roberto Peressutti direttore del Centro regionale trapianti.

Le Pro Loco di Brazzacco e Moruzzo dal 29 al 30 settembre, saranno presenti all'evento "Un Biel vivi", manifestazione enogastronomica delle Pro loco del Friuli Collinare che quest'anno si svolgerà nel Comune di Tricesimo.

Domenica 30 settembre infine, l'associazione pesca sportiva "Chei dal Rivuat" di Moruzzo organizzerà una gara di pesca alla trota ai laghetti Pakar a Cornino (Forgaria del Friuli).

La gara è riservata alle categorie adulti e pierini. Per motivi organizzativi è gradita la prenotazione da effettuare all'Osteria al Tiglio di Moruzzo entro il 28 settembre. —

CAMPOFORMIDO

Stasera a Basaldella si parlerà di vaccini

CAMPOFORMIDO

"Vaccini, tra bugie e verità: certezza e chiarezza per i nostri cittadini" è il tema dell'incontro di oggi alle 18. 30 nel centro civico di via Adriatica a Basaldella (dietro all'edicola). L'iniziativa è del circolo Pd di Campoformido, relatori Loredana Lepore, specialista in pediatria ed immunologia e Lorenzo Cociani, specialista in medicina legale, inoltre il consigliere regionale Mariagrazia Santoro, componente della Terza Commissione Salute. Scrivono gli organizzatori: «Anche chi è pro vaccini può ricevere informazioni adeguate per sostenere questa battaglia di civiltà». Si chiariranno, dal punto di vista della medicina ufficiale e delle norme vigenti, i comportamenti delle famiglie e le conseguenze in particolare in ambito scolastico. —

P.B.

LATISANA

«Bisogna valorizzare l'opera dei volontari dei vigili del fuoco»

L'impegno del consigliere Bordin con l'associazione Sul tema presenterà una proposta di legge in Regione

Un momento dell'assemblea (sopra) e i vigili del fuoco al lavoro

Paola Mauro / LATISANA

Friuli Venezia Giulia come campo di prova per una gestione sperimentale dei Distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco, decentrando l'attuale competenza del Ministero dell'interno.

Si è conclusa con questa proposta l'assemblea annuale dell'associazione nazionale dei Vigili del Fuoco volontari – dopo diversi anni nuovamente in Friuli – ospitata ieri mattina a Latisana.

Secondo il presidente nazionale Luca Bonello, l'organizzazione strutturale dei distaccamenti regionali, la loro dislocazione territoriale e la preparazione dei volontari offrono un buon punto di partenza per una sperimentazione.

Un'idea che necessita di un approfondimento, ma che il consigliere regionale capogruppo della Lega Nord, Mauro Bordin non ha escluso, anticipando intanto la volontà di presentare al consiglio regionale una proposta di legge per dare riconoscimento e valorizzazione all'opera dei pompieri volontari.

Una proposta che allo stesso tempo impegni la giunta regionale nella predisposizione di un bando che permetta l'erogazione di un sostegno economico ai distaccamenti volontari del Friuli Venezia Giulia per l'acquisto di attrezzature.

All'assemblea nazionale con presenti rappresentanti dei vigili del fuoco volontari di tutta Italia oltre al presidente nazionale Bonello c'erano i due vice Rolando Fagioli e Giuseppe Parrinello; per i volontari l'incontro annuale – è stato ricordato ieri – coincide con l'avvio ufficiale del tesseramento, consapevoli del momento generale di crisi vissuto dal mondo del volontariato, ha ribadito il presidente nazionale.

Fra le questioni discusse durante i lavori anche i rapporti con i vigili del fuoco permanenti, le difficoltà gestionali e organizzative vissute da alcune realtà regionali dove non è possibile nemmeno organizzare i corsi di preparazione.

In futuro, dunque, qualcosa potrebbe cambiare nell'organizzazione dei vigili del fuoco volontari del Friuli Venezia Giulia. Da un lato infatti loro stessi, come è emerso durante l'assemblea di ieri, pensano a una sperimentazione di diverse modalità organizzative e di formazione del personale. E chissà che gli eventuali cambiamenti non vadano a incidere positivamente anche sulle problematiche che, in particolare durante la bella stagione, emergono nella Bassa friulana e nelle zone balneari, per esempio a Lignano e a Grado dove, durante i mesi estivi appena trascorsi, c'erano stati alcuni momenti di criticità.–

PORPETTO

Atleti da tutta Europa per il torneo di tiro a volo

PORPETTO

Lo sport: il miglior collante che unisce culture e persone. E il tiro a volo ha riunito sportivi provenienti da mezza Europa sul campo di Porpetto. Numerosi tiratori provenienti dalla Slovacchia e dalla Repubblica Ceca hanno partecipato alla 30ª edizione della gara internazionale Alpe Adria denominata gara dell'amicizia. Quest'anno la manifestazione ha avuto un sapore particolare in quanto è stato ricordato il centenario della fine della Grande guerra 1918-2018. Le autorità hanno ricordato le vittime con un minuto di raccoglimento.

La gara sulla distanza dei 125 piattelli sia per la fossa olimpica che per la specialità skeet, godeva di un montepremi di 5.500 euro per il trap e di 1.500 per lo skeet. Alla fine della seconda giornata per la fossa olimpica per definire i 6 finalisti è stato necessario ricorrere allo shoot off delineando lo sprint finale con Livio Marin, il nazionale ceco Robin Danêk, Franco Rosatti il reduce dalla coppa del mondo in Corea, lo sloveno Denis Vatovec, Marco Cavucli, e lo slovacco Vojtech Varga padre del più famoso ed affermato campione Erik. In finale l'ha spuntata il veneto Marin 42/50 seguito da Vatovec 40 e Rosatti con 31. Per lo Skeet vincitore Erik Pittini.–

F. A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il casello è stato riaperto con due ore di ritardo: traffico in tilt nella Bassa

Sp 80 e sr 14 congestionate ancora una volta a causa dei lavori per la terza corsia: un particolare intervento ha impegnato 200 persone

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Quasi due ore di ritardo nella riapertura della A4 e del casello di San Giorgio di Nogaro-Porpetto, chiusi a causa dei lavori della terza corsia, hanno creato qualche problema alla viabilità ordinaria andando a congestionare la Sp80 e la Sr14, ma poi tutto si è risolto.

Gli operatori, infatti, hanno dovuto attendere che smettesse di piovere per effettuare l'intervento al quale hanno preso parte oltre duecento persone impegnate nella notte tra sabato e domenica sui due cantieri della A4.

Il traffico è stato rallentato anche in uscita a San Giorgio di Nogaro dove si sono registrati fino a 5 chilometri di coda in direzione Trieste tra Latisana e il bivio A4/A23.

Resta comunque perfetto il coordinamento tra le imprese che, una attenta valutazione da parte dei tecnici e la disponibilità delle ditte impegnate nella costruzione dell'opera, hanno consentito di riorganizzare gli interventi, accelerando ulteriormente i lavori.

La chiusura, che ha interessato il tratto tra Latisana e il nodo di Palmanova in entrambe le direzioni di marcia, ha permesso di riunire numerosi interventi, a cominciare dallo spostamento del traffico dalle attuali carreggiate a quelle nuove (tratto Latisana – San Giorgio di Nogaro): un percorso delimitato da new jersey e apposite segnaletiche verticali e orizzontali e il ponte sul fiume Cragno e tra Pampaluna e Porpetto.

Gli altri due interventi hanno riguardato il tratto Gonars – Palmanova: è stata gettata la soletta in calcestruzzo del cavalcavia che da Fauglis porta a Bagnaria Arsa (località Bordiga) e varato il nuovo sovrappasso sulla strada provinciale Ungarica che va sempre da Fauglis a Bagnaria Arsa. Due manufatti paralleli a circa 600 metri di distanza l'uno dall'altro.

Sono previste chiusure: sabato 29 e domenica 30: sabato 6 e domenica 7 ottobre; e sabato 13 e domenica 14 ottobre.—

MUZZANA

Incrocio chiuso sulla 353 E spenti trenta lampioni

MUZZANA

Risolto il problema dell'incrocio sulla 353 Udine–Muzzana. Conclusi i lavori sulla 353 in zona località Casali Franceschinis che hanno permesso la chiusura dell'incrocio con lo spegnimento delle oltre trenta lampade presenti sul tratto stradale coinvolto. Questa soluzione è nata da un percorso di condivisione con tutti i soggetti interessati che si sono trovati di comune accordo sul fatto che quest'opera, visto il mancato sviluppo delle progettualità viabilistiche ed economiche alle quali era collegata, possa rimanere in uno stato di stand bay in attesa di tempi migliori. È stato posato un lungo tratto di guard rail ed è stata rifatta la segnaletica orizzontale, il tutto a costo zero per il comune e con la fine delle spese energetiche che ammontavano a circa 3 mila euro annui. Soddisfatti il sindaco Cristian Sedran e il vicesindaco Massimiliano Paravano che univocamente definiscono l'iter che ha portato all'esecuzione dei lavori una redditizia e costruttiva collaborazione tra pubblico e privato sfociata in seguito in una scelta dettata dal buon senso e dalla capacità di gestire con oculatezza le risorse pubbliche. «È stata così mantenuta la promessa che come amministrazione comunale avevamo fatto ai cittadini di Muzzana: impegnarci a dare risoluzione a una situazione in fase di stallo. Un grazie a Fvg Strade, al presidente Damiani e all'ingegnere Didoné e alle aziende Uberco e La Favorita per il dialogo e la collaborazione». –

F. A.

Ci ha lasciato

ELENA SEBASTIANUTTO ved. COLLE
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Flavio, Claudio, Beppino, le cognate e la nipote.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 settembre, alle ore 16.00, nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto con partenza dell'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Feletto Umberto, 24 settembre 2018
O.F. Mansutti, Feletto Umberto - tel. 0432 571504
www.onoranzemansutti.it

I cugini Roberta, Michele e Roberto sono vicini a Maria, Michele, Daniela, Gianni e alle loro famiglie per la perdita del caro

Ing. ROBERTO SBURLINO

Roveredo in Piano, 24 settembre 2018

Dopo lunga malattia è mancato l'

Ing.
ROBERTO SBURLINO

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria con il figlio Michele, i fratelli Daniela con Franco e Lorenza, Gianni con Marina e Cristiana.
Il funerale avrà luogo martedì 25 settembre, alle ore 15.30, presso la Chiesa parrocchiale di Roveredo in Piano (PN).

Roveredo in Piano,
24 settembre 2018

Partecipano al lutto:
- Stefania Metus e i suoi genitori

La zia Marilli con Alberta, Franca, Stefano, Alberto, Giorgio, Luisa e rispettive famiglie partecipano, con grande dolore, al lutto per la perdita del caro

ROBERTO SBURLINO

Udine, 24 settembre 2018

Ci ha lasciati

ADRIANA CANINO
in CARDONA
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, i figli Gianfranco, Mariagiovanna e Dario, le nuore, i nipoti, la sorella, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 25 settembre, alle ore 10.30, a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada partendo dall'ospedale locale.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.
Non fiori ma opere di bene.

San Daniele del Friuli,
24 settembre 2018
Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Clelia, Tonino, Annemarie, Antonietta, Anna
- famiglia Renata Secondino

IDEE

L'ARTE GOTICA È IL FILO INVISIBILE CHE LEGA VENZONE A CHARTRES

LUCIANO SIMONITTO

Se la Valle dei Templi ci lega alla civiltà greca, similmente Venzone, con la dovuta e logica sfasatura cronologica (1225-1308), ci accomuna alla Francia settentrionale e in particolare a Chartres, culla dell'arte gotica. Si potrebbero addurre molteplici valenze artistiche diffuse nella Terra di Venzone, ma limitiamoci a ritenere sufficiente le entelechie stilistiche dei portali del Cristo Pantocratore del Duomo di Venzone.

Il portale più ornato del tempio, si compone di una forte strombatura ottenuta col degradante alternarsi del motivo strutturale "pilastrino-semicolonna" motivo questo che si ripete nel sovrastante arco romanico racchiudente la lunetta che raffigura a bassorilievo, seduto in trono, entro la caratteristica mandorla bizantina, in Cristo Pantocratore attorniato dai simboli dei quattro evangelisti la cui trasposizione in figura di simboli era avvenuta già nel periodo paleocristiano. Anche qui come a Chartres gli animali apocalittici non sono presentati come simboli araldici ma sono interpretati come una specie di esseri spirituali che prendono parte in maniera drammatica all'apparizione divina con profonda rarità nell'espressione. Bellissimo, nello stesso portale, il fregio dell'archivolto decorato dal caratteristico motivo del tralcio vitigno, motivo che sarà usato nel rosone della facciata del Duomo di Gemona.

Il parallelo stilistico dei portali del Cristo Pantocratore attorniato dai simboli dei quattro evangelisti

Sopra i capitelli di questo portale che si impostano per tutta la larghezza dei pilastri dell'avancorpo, stanno, in posizione retta, i bassorilievi dei santissimi Pietro e Andrea le cui figure reggono, su fasce marmoree e scritte a carattere latini, le espressioni più alte della loro fede: *"tu es xc fili dei vivi – tu es magister ms x pc"*.

Sotto i piedi di Pietro e di Andrea in posizione orizzontale stanno le figure dei loro persecutori, l'imperatore Nerone e il proconsole Egea che reggono cartigli marmorei con incisi i seguenti passi scritturali *"nos insensati vitam extimabam insania et fine illot sn honore - ecce quomo putatist inter fillios. dei inter sanctos sors illorum est"*.

Anche in Friuli come in Francia l'arte figurativa ha svolto il ruolo di "biblia pauperum"

Sempre al di sopra dell'archivolto e al centro, si trova il tondo marmoreo scolpito nel quale il maestro Giovanni volle incidere la sua firma e la data 1308 *"anno dni millcccviii magr iohs fecit h opus"*.

Il maestro Giovanni ebbe senza dubbio una parte importante nella costruzione della fabbrica e allo stesso ancora va attribuita la direzione di quel gruppo di scalpellini che attesero all'esecuzione delle opere di questo periodo nei due importanti centri di Gemona e Venzone. Anche nella cittadella murata, come a Chartres, Noyon Senlis, Parigi, Laon, l'arte figurativa ha svolto il ruolo di "biblia pauperum" l'ufficio didattico volto a far leggere come in un fumetto i momenti e i temi di maggior pregnanza della fede cristiana alla stragrande maggioranza dei fedeli allora analfabeta. —

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Della festa del 20 settembre si può fare a meno

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

La presa di Roma, la cosiddetta "Breccia di Porta Pia" del 20 settembre 1870, fu l'episodio del Risorgimento che sancì l'annessione di Roma al Regno d'Italia.

In quella data, si decretò la fine dello Stato Pontificio quale entità storico-politica e un momento di profonda rivoluzione nella gestione del potere temporale da parte dei papi.

L'anniversario del 20 settembre è stato considerato una festività nazionale fino al 1930, quando fu abolito e sostituito con la festa della Befana.

Senza nulla togliere a quest'ultima, il 20 settembre dovrebbe a mio avviso ritornare a essere festa nazionale a monito di rigurgiti teocratici attivi in mezzo mondo.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

La memoria delle celebrazioni e delle conseguenti festività è labile e variabile.

Festeggiamo ancora il "Ferragosto", ovvero la festa concessa dal romano Augusto, ma credo che nessuno colleghi più il picnic e la sedia a sdraio sul mare alla memoria dell'illustre imperatore latino.

Peraltro, non credo che se l'Italia dovesse ripristinare la ricorrenza della fine del potere temporale della Chiesa ciò sarebbe interpretato dal resto del mondo come un "monito contro i rigurgiti teocratici".

La soppressione di quella festività è stata una conseguenza dei Patti Lateranensi, con i quali lo Stato Italiano e il Vaticano hanno messo una pietra sopra alla storia così come era stata vissuta fino a quel momento.

La Chiesa da quel momento è diventata veramente "universale", e non ha avuto più bisogno di un territorio fatta eccezione per i pochi chilometri quadrati del colle Vaticano: perché il suo territorio è il mondo.

Stando così le cose, sarebbe forse più logico fare festa nell'anniversario dei Patti Lateranensi.

Ma chi ci starebbe?

IL COMMENTO

CATJA STRAULINO

BISCOTTI E APERTURE FESTIVE

No a uno Stato che impone lo stile di vita ai suoi cittadini - dice un politico regionale in merito alle chiusure domenicali - perché la facoltà di scelta di noi consumatori è sacra. Perciò il negozio rimane aperto e sono io che scelgo se andarci o meno. Allora, già che ci siamo, teniamoli aperti tutta la notte, perché io la domenica vado a caccia e se alle 4 del mattino quando mi alzo per la colazione scopro che ho finito i biscotti, devo poter scegliere se recarmi in negozio per comprarli o se ripiegare sul pane raffermo. Libertà per libertà, la voglio 24 ore. Non vorrà mica lo Stato impormi uno stile di vita che contempli la colazione senza i miei biscotti?

Proseguiamo con le illuminate parole di un altro politico: i fruitori di centri commerciali chiusi la domenica si ritroverebbero senza alternative credibili. Credibili? Orpo, ho pensato, sto conducendo un'esistenza infelice se con quattro serrande abbassate la mia vita non avrebbe più un'alternativa credibile. Speriamo di poter comprare i biscotti alle 4 così i miei giorni subiranno una botta di entusiasmo. No a uno Stato che spende in strutture per curare i suoi cittadini senza alternative credibili e quindi affetti da depressione post-sabatum. —

LE LETTERE

Il "ddt" fuorilegge

La zanzara fa paura ma niente insetticida

**Gentile direttore,
ora si teme la zanzara, ma ancor di più è temuto il "ddt", che in Italia fu vietato nel 1978. Ricordo lord Edward Shackleton, che aveva partecipato a varie spedizioni nel Borneo. Fu favorevole a coloro che sostennero la abolizione del prodotto. Affermò che perfino i cannibali delle isole della Polinesia si erano accorti che negli Usa si faceva un uso esagerato di quell'insetticida, tanto che già da un po' di tempo essi preferivano mangiare gli inglesi, considerando pericolosamente tossici gli americani.**

Sergio Comelli, Aquileia

Genitori oggi

Tanti piccoli eroi di cui nessuno parla

**Mi chiamo Alice, sono una lavoratrice precaria e una mamma.
Mi sono ritrovata oggi, in questa giornata che preannuncia l'autunno, a scrivere una riflessione sulla maternità nella nostra società "occidentale", secondo il punto di vista di una persona ordinaria, come tante.
Nel quotidiano vedo tanti piccoli eroi silenziosi di cui nessuno parla o scrive. Vedo maestre, insegnanti di ogni età che si impegnano e hanno il cuore d'oro, nonostante la grande difficoltà del loro mestiere; vedo genitori che lottano con tanto amore per i loro figli.
Io faccio parte di questa battaglia, che mi ricorda quella delle gazzelle africane: ogni giorno sperano di sopravvivere al seguente e quando arriva la sera possono riposare le ossa stanche. Questa metafora dell'Africa credo che interpreti in modo appropriato le fatiche di noi genitori, che poi sono le più belle, le più pesanti, le più memorabili della vita.
Parlo come genitore, non per escludere chi non ha figli, ma per raccontare un'esperienza, un punto di vista. Queste parole non sono critiche a chi vive giornate diverse, ma unicamente un racconto personale.
Volevo condividere questi pensieri, perché mi sembra importante parlare delle piccole imprese quotidiane di molte famiglie che, tra lavoro irraggiungibile, amici che si sono trasferiti all'estero e tante preoccupazioni, si vedono passeggiare per le vie col sorriso sulle labbra e gli occhi luminosi.
Leggo parecchie lamentele su come lo Stato, l'Italia, la società tratta le famiglie. Invece, nel mio piccolo, devo dire che il Comune, la Regione, i vari governi hanno dato molti aiuti a me e alla mia famiglia: sia economici che pratici; ho ricevuto sorrisi e parole gentili negli uffici, quando sono andata a informarmi sugli incentivi e le iniziative rivolte alle coppie con figli.
Certo, come tante mamme, qualche delusione l'ho vissuta: vecchie conoscenze che mi hanno voltato le spalle, perché questa maternità li sgomentava, invidie mal riposte o colleghi che hanno dato per scontato che chi ha bambini e lavora deve essere sempre disponibile e dare il meglio, senza permettersi di dire "No, non riesco". Però, credo che queste persone semplicemente non capiscono e dunque si aspettino tanto da noi.
Ho imparato a volte piangendo, a volte stupendomi, che quando inaspettatamente qualcuno ti regala una cortesia o un incoraggiamento, la giornata può volgere al meglio.
Ho conosciuto persone molto speciali. Mi sento di dire grazie alla vita e a questa società così maltrattata dall'opinione pubblica; anche se ci sono tanti problemi, alla fine la qualità della vita è molto alta per noi.**

Lettera firmata

LA FOTO DEI LETTORI

PORCIA

Tutti vogliono bene all'arzilla nonna Armida

Mamma, nonna, bisononna. Armida a Porcia è un personaggio conosciuto. A 95 anni è una signora arzilla, sempre con il sorriso sulle labbra, circondata dal grande affetto dei suoi cari. Uno spirito giovanile quello di Armida pronta anche a mettersi in posa per un selfie come quello inviato dalla lettrice Vania Cordenons, una sorridente foto ricordo di una giornata speciale per Armida, insieme con tutte le persone che le vogliono bene

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Educare con la musica, il progetto del "Suono di Pan"

Lo dico per primo e in largo anticipo. Brucio la notizia, come si usa dire.

Venerdì 19 ottobre a Udine verrà presentato in formato video "Il Suono di Pan", frutto di un meticoloso lavoro di ricerca e produzione musicale che vanta, a dispetto del tech, il 10.0.

Avanti anzi tempo, per un'idea che parte dal "logos", dal discorso, dalla parola, dalla comprensione di pratiche culturali millenarie, per farsi ragione sui multipli risvolti della scena contemporanea.

Temi di grande attualità, stimolati dall'indagine di pratiche primordiali, fonti e fedi tribali, come gli Orisha, per un grande repertorio che mette insieme il vodoo haitiano con le sperimentazioni di Miles Davis, passando per Hendrix, Mingus, Santana, il blues, il jazz, il funky.

Premonizioni ispirate da un sileno e ideate dal musicologo Marco Maria Tosolini, in collaborazione con una crew di musicisti, registi, coreografi, videomaker, insegnanti e il coinvolgimento di centinaia di alunni delle scuole superiori.

Un'esperienza globale che si è declinata in diverse formule: seminari-concerti, spettacoli e pubblicazioni, tra cui appunto il dvd che verrà presentato alle 18 nella sede della Fondazione Friuli.

È questo uno dei capitoli più recenti del grande "libro" dall'associazione Musicologi, una realtà virtuosa che fa dell'istruzione, formazione e didattica i suoi punti forti.

In questo senso è bene ricordare anche il progetto "Conta cento, canta pace", in intesa con diversi istituti scolastici, per concerti e conferenze incentrate sui canti della prima guerra mondiale.

Il "campus musicale estivo" a Gemona del Friuli, un contesto piuttosto partecipato che ha puntato con successo all'approfondimento musicale e all'aggregazione giovanile, nel più ampio laboratorio di teoria e pratica strumentale che si tiene annualmente nelle tre scuole di musica dell'associazione: Gemona, Udine e Ciseriis.

Una novità anche quest'ultima sede, nata da una condivisione d'intenti con l'Associazione Nazionale Alpini di Ciseriis e il Coro Monte Bernadia, che offrono gli spazi della Baita Alpina per ospitare giovanissimi e meno giovani alla conoscenza della musica e all'apprendimento di diversi strumenti musicali.

Ci si può informare scrivendo a corsidimusica@musicologi.com o chiamando il 3346788993.

Ricerca e formazione sono gli elementi fondanti e fondamentali dell'associazione Musicologi, la cui vocazione è di educare se stessi e il prossimo alla conoscenza del mondo attraverso la musica.

CULTURA & SPETTACOLI

Pordenonelegge

L'UOMO CHE SCRIVEVA I DISCORSI DEL PRESIDENTE

«Che anni con Obama deciso e autoironico: ora è tutta demagogia e promesse tradite»

David Litt protagonista con il suo diario della Casa Bianca
Per Trump non lavorerebbe. I democratici alla riscossa

CRISTINA SAVI

No, per Trump proprio no. Perché se non è necessario che la tua visione del mondo sia esattamente quella del tuo capo, sui "fondamentali" le opinioni devono coincidere. E lui, David Litt, che a 24 anni diventò il più giovane speechwriter nella storia della Casa Bianca, ieri a Pordenonelegge per presentare "Grazie, Obama. I miei anni alla Casa Bianca" (Harper Collins), col nuovo presidente degli Stati Uniti no, non potrebbe mai lavorare. «Non abbiamo nulla in comune» dice, dall'alto dei suoi 31 anni che sembrano ancora meno, nonostante la giacca blu con cui tenta di mitigare l'aspetto da bravo studente. Eppure – e questo è uno degli aspetti della meritocrazia statunitense, per noi universo sconosciuto – dai 24 ai 29 anni ha scritto discorsi per l'uomo più potente del mondo. Non solo, di Obama è stato la "musa comica", l'artefice di numerose battute e di frasi scherzose, di osservazioni spensierate. Una dote che aveva esercitato scrivendo per la rivista "The Onion" e che è stata il suo biglietto d'ingresso nell'"Obamaworld".

David Litt, speechwriter di Barack Obama, ieri a Pnlegge (FOTO MISSINATO)

La prima volta che incontrò Obama quasi svenne. Gli aveva scritto un testo semplice, «niente di che», per il Giorno del Ringraziamento. «Il presidente entrò in sala per le videoriprese, una collega mi presentò, spiegandogli che era il mio primo discorso per lui. Obama disse: Ciao David, come va? Non ho mai saputo qual è stata la mia risposta!». Ma non dev'essere stata poi così male se per più di quattro anni David ha fatto parte del team di otto speechwriters, esperienza straordinaria raccontata nel libro. «Cercando di spiegare cosa significa stare alla Casa Bianca senza essere la persona più importante e facendo ciò che facevo, a volte con successo, a volte un po' meno». Capitava che Obama modificasse le bozze, «allora eravamo un po' delusi, ma poi aveva sempre ragione lui, i suoi testi erano davvero migliori dei nostri».

Litt ammette di aver studiato tutti i grandi discorsi del passato, da Lincoln a Kennedy, «però noi dovevamo fare uno sforzo perché i suoi non somigliassero a quelli dei predecessori». Nessuna censura sulle battute, a parte due argomenti: non toccare la sicurezza né prendere in giro l'aspetto fisico degli avversari. «Ma in genere era lui stesso che ci spingeva a essere più audaci, anche se non dovevamo dimenticare che era il presidente. E io ero sempre ammirato da come fosse in grado di trasmettere il suo pensiero senza irritare chi gli stava davanti».

Inevitabile chiedergli se il presidente era in privato così come appariva in pubblico. «Sì, era davvero così e io che sono stato fortunato, perché mi occupavo dell'aspetto satirico dei suoi discorsi, ricordo tanti momenti in cui scoppiava a ridere, la sua capacità di sapersi divertire quando era il momento e, di contro, di essere serissimo. E l'abilità nell'usare l'arma dell'autoironia». Anche Trump «è quello che appare, ed è scioccante per tutti gli americani rendersi conto ogni giorno di come dica tutto ciò che gli passa per la testa: sta diventando pericoloso».

Sulle imminenti elezioni di metà mandato, «come democratico ho imparato che è meglio non fare previsioni né ipotesi», ma l'opinione che circola attualmente è che «i democratici avranno la meglio alla Camera dei rappresentanti».

Partendo dagli Usa e allargando lo sguardo all'Europa, Litt preferisce parlare di dilagante «demagogia, piuttosto che di populismo» e di uomini al potere «che fanno il possibile per non assumersi nessuna responsabilità, non potendo mantenere fede alle promesse fatte». E i discorsi dei politici italiani? «Non me ne viene in mente nessuno!». —

PAUL HINDER VESCOVO IN ARABIA

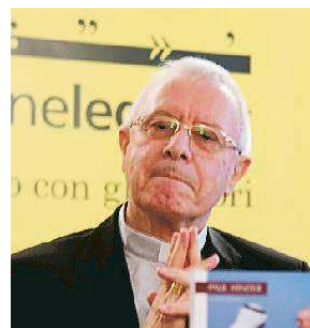
«La paura crea diffidenza così l'Europa dimentica il dialogo interreligioso»

LAURA VENERUS

Uno dei tratti comuni di quest'Europa è la paura: la paura è una cattiva consigliera e crea insicurezza e diffidenza nello straniero. È il pensiero di Paul Hinder, vescovo svizzero, vicario apostolico dell'Arabia meridionale, ieri ospite a Pnlegge per parlare di "Un vescovo in Arabia. La mia esperienza con l'Islam", il racconto della sua vita tra Emirati arabi, Oman e Yemen. Una realtà eterogenea. «Negli Emirati arabi – ha raccontato Hinder – ci sono otto parrocchie e una nona in fase di apertura: molto poche per quasi un milione di fedeli, ma almeno ci sono. Simile è l'Oman, mentre nello Yemen la situazione è disastrosa a causa della guerra: le quattro parrocchie sono in riposo».

Il vescovo Paul Hinder

Ad allontanare il dialogo tra religioni ci si mette anche l'ignoranza. «Molti cristiani non sanno quel che crede l'altro, come molti musulmani non hanno idee precise sulla nostra realtà: questo è fonte di pregiudizi che ci mettono su una strada sbagliata». Ben venga, allora, la presenza delle scuole. «Sono tenute dal vicariato – ha spiegato il presule - come contributo di una società più tollerante e di conoscenza reciproca».

Hinder ha posto l'accento anche sul principio di reciprocità, secondo il quale per una moschea realizzata in Europa ci dev'essere una chiesa nei paesi islamici. «Se in Europa non fosse costruita nessuna moschea, non avremmo una chiesa in più: se non permettessimo di avere i loro luoghi di culto tradiremmo i nostri principi».

Proibito nei paesi musulmani fare proselitismo: se qualcuno si rivolge al sacerdote mostrando segni seri di conversione, viene consigliato di trasferirsi in un paese dove c'è libertà religiosa. «Non è soltanto lo Stato a vietarlo – ha affermato il vescovo Hinder - ma è anche la famiglia a opporsi alla conversione».

E sul dialogo interreligioso per il quale Hinder rappresenta una delle voci più importanti della Chiesa cattolica, sostiene che «sia più efficace il contatto quotidiano tra le persone».

Nella mattinata di Pnlegge, ieri c'è stato l'appuntamento con il cardinale Angelo Scola che si è aperto al pubblico raccontando la propria vita, le esperienze che lo hanno formato e cambiato, gli uomini e i sacerdoti di cui ha seguito l'esempio: da Cl a don Luigi Giussani, dal morbo di Addison (di cui soffre da oltre trent'anni) al difficile rapporto con l'Islam «a causa della scarsa conoscenza reciproca». —

Pordenonelegge

«Fermare la disastrosa deriva populista» Tutti in piedi e applausi per Lilli Gruber

Grande partecipazione emotiva del pubblico all'incontro con la giornalista e scrittrice che ha presentato il romanzo "Inganno"

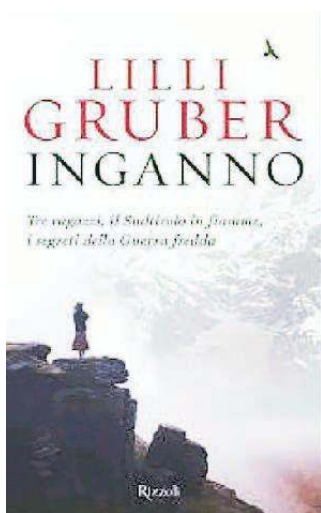
GABRIELE GIUGA

Acuta, diretta, coinvolgente, a tratti divertente e provocatoria: sono solo alcuni dei caratteri dell'applauditissima presentazione del volume "Inganno" di Lilli Gruber, uscito il 4 settembre per la Rizzoli. Nell'incontro di ieri mattina, con l'anchor woman più influente d'Italia, anche il direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, "una coppia stellare" commenta prima dell'avvio il pubblico in sala ricordandoli in precedenti occasioni.

E in effetti il dialogo si fa subito teso e diretto.

«"Inganno" è il mio terzo libro – chiarisce la Gruber – sulla storia della mia terra, il Sudtirolo. Tre libri che quasi involontariamente si occupano di Europa, raccontando un periodo controverso di un piccolo pezzo di terra che è la mia anima. I protagonisti sono tre ragazzi, in un Sudtirolo in fiamme, segnato dalla guerra fredda e popolato dai servizi segreti delle grandi potenze».

Monestier si muove nel delicato equilibrio tra raccontare un libro senza svelarne i punti di interesse e richiama il passato conteso del Sudtirolo.

«Dopo la fine della Grande Guerra e l'annessione del Trentino Alto Adige all'Italia, in questo fazzoletto di terra è successo di tutto – sottolinea Gruber – . Dall'italianizzazione forzata di Mussolini agli atti terroristici, diciamolo pure, degli anni '60. Ma sarebbe un errore limitare la lettura storica alla sola autodeterminazione di un popolo, perché il Sudtirolo ha rappresentato dagli anni '50 in poi, un crocevia geopolitico strategico per le grandi potenze mondiali, con infiltrazioni continue di

servizi segreti motivate dalla Guerra Fredda di quegli anni».

«Una storia che al di sotto di Verona non si conosce» è il richiamo di Monestier. «Pochi sanno del censimento su base etnica che spiega alcune delle ragioni della costante spinta autonomistica della regione».

«È vero – conferma Gruber – una memoria che si confonde e si perde, ma che va recuperata. Perché una cosa è l'autonomia di una regione, altra è la distruzione dell'Europa che certo populismo ignorante cerca di perseguire, portando alla distruzione le prossi-

Alzo zero sul governo: «Sono inorridita dalla volgarità. L'audio di Casalino è vergognoso»

me generazioni».

Qui la sala si scalda e applaude.

«In effetti – incalza Monestier – l'Alto Adige di ieri è un po' l'Italia di oggi. Un'Italia al centro dello scacchiere internazionale, e una crescente ingerenza della Russia a livello mondiale: è un'ipotesi plausibile?».

«È proprio così! Ma domandiamoci a chi fa comodo un'Europa fragile e frammentata. Chi governerà, chi farà le scelte per un continente che oggi, unito, rappresenta mezzo miliardo di cittadini e l'economia più solida al mondo? Sono inorridita dalla volgarità con cui certi argomenti vengono trattati. Il vergognoso audio di Casalino, nei modi e nei contenuti – applausi – portavoce del primo ministro meno pervenuto della storia d'Italia, una classe politica con un tasso di testosterone mai visto prima, che occupa tutto l'occupabile, altro che meritocrazia – ancora applausi – le competenze sono un optional!».

«Si candidi!», la incita il pubblico, ricordando, il suo passato di parlamentare europea. «Cerco di fare bene il mio lavoro e della mia esperienza europea ricordo la difficoltà di far comprendere la complessità della nostra Europa che, è innegabile, ci ha dato settant' anni di pace».

«Ma se la gente quando vota preferisce i sovranisti – conclude Monestier – qualche riflessione va fatta. L'opposizione che fa?».

«Errori ce ne sono sempre stati, ma autonomia non significa separazione: in Alto Adige ha portato ricchezza, in altre regioni no. In fondo è la gente a fare la differenza. Mi fido delle nuove generazioni, riportare le frontiere è anacronistico. Non è solo un problema del Pd, che la deve smettere comunque di litigare, manca un'opposizione alla deriva populista che ci porterà al disastro».

Gli applausi e i "brava!" che si sollevano dalla sala, la lunga fila di chi vuole salutarla, segnano per fortuna che la coscienza civile è tutt'altro che intorpidita. —

Applausi a scena aperta per Lilli Gruber ieri al Verdi di Pordenone nell'incontro con Omar Monestier

Il giallista ha chiuso al teatro Verdi la Festa del libro con gli autori. Uno sguardo preoccupato all'episodio di Trieste (il cartellone della mostra sulle leggi razziali contestato dal Comune)

Lucarelli e il "Peccato mortale": gravissimo il razzismo oggi e ieri

NOIR SUL 25 LUGLIO

FABIANA DALLAVALLE

Pordenonelegge chiude al teatro Verdi, con Carlo Lucarelli. Lo scrittore amatissimo di racconti e romanzi che uniscono il gusto dell'inchiesta storica alla ingegnosa tessitura di trame gialle e noir, è anche geniale ideatore e conduttore di trasmissioni televisive e sceneggiatore.

Il suo nuovo romanzo "Peccato mortale, un'indagine del commissario De Luca" (Einaudi Stile libero) è un tuffo nei 45 giorni tra la caduta di Mussolini e l'armistizio dell'8 settembre 1943.

«Un periodo storico che studio da molto tempo – ci confida lo scrittore – (ha firmato anche "Carta bianca", "L'estate torbida" e "Via delle oche", sempre con protagonista il commissario De Luca), raggiunto telefonicamente mentre era in viaggio, ieri verso Pordenone –. Gli italiani allora avevano tre preoccupazioni: cosa mettere in tavola, prevedere dove avrebbero bombardato, e interrogarsi se figli e i mariti sarebbero tornati vivi dalla guerra in Russia. Chi si addormentò alle 23 di quel 25 luglio lo fece nell'Italia fascista, che alle 23.15 non lo era più. Un momento di transizione e confusione in cui niente è come appare – spiega ancora Lucarelli –. Un periodo storico pieno di contraddizioni, perfetto per una trama gialla e che racconta il nostro modo di essere italiani ancora oggi».

«Perché il rumore di fondo del fascismo – sottolinea – non ci ha mai abbandonati. Sentiamo l'eco di quei fantasmi, a volte le stesse parole del duce, gli stessi ragionamenti razzisti che si facevano contro gli ebrei e contro gli africani colonizzati. Allora il mio commissario De Luca preferì voltare la testa da un'altra parte, ma l'indifferenza è un'abitudine che persiste. Questo è pericoloso. Siamo brava gente quando vogliamo, ma quando non vogliamo siamo cattivissimi».

Il commissario De Luca, (in tivù interpretato con grande successo da Alessandro Preziosi) non è né un fascista né un antifascista, fa il suo mestiere con passione, è un fedele servitore dello Stato.

Personaggio tormentato, nasce in parti uguali dalla inventiva letteraria e dai documenti storici e nelle tre inchieste che lo hanno visto già protagonista la storia e la cronaca nera si incrociano a cavallo tra l'ultimo mese di Salò e le elezioni del 1948, anni tremendi che lo cambiano, da eccellente poliziotto, a epurato, a reintegrato nei ranghi.

Per la stesura di "Peccato mortale" Carlo Lucarelli ci ha messo un anno: «la trama era in testa, il giallo non si risolveva, poi alla fine il libro ha deciso».

«Mi interessava capire cosa succede alle persone in periodi storici drammatici e complessi – ha spiegato lo scrittore –. Com'è che una legge terribile e ingiusta come quella razziale, che portò alla schedatura degli ebrei e alla consegna di liste consegnate poi alle SS, fu considerata come una cosa che si poteva fare? Perché alle leggi razziali del trentotto, promulgate a Trieste in piazza Unità d'Italia da Mussolini, ci si arrivò grazie anche a una mentalità comune, a un clima che in qualche modo trovava una spiegazione, una scusa al provvedimento "se si fa un motivo dev'esserci"».

> «Mi interessava capire cosa succede alle persone in periodi storici drammatici»

«Cosa che – e qui Lucarelli si aggancia alla attualità – è un po' quello che accade adesso». Il riferimento è a quanto successo pochi giorni fa a Trieste, alla mostra organizzata dagli studenti del liceo classico Petrarca, dall'università e dalla comunità ebraica, bloccata perché il manifesto – una foto in bianco e nero di tre ragazze sorridenti, con libri e cartelle in mano, in basso la prima pagina del quotidiano Il Piccolo, datata 3 settembre 1938 – sarebbe stato "troppo forte" per il Comune triestino.

«Trovo che sia una fatto gravissimo – è la condanna di Lucarelli –. Fu razzismo. Va condannato con fermezza, senza tentennamenti né punti di vista, altrimenti si può pensare che la parte perseguitata abbia una qualche colpa».

Carlo Lucarelli ha chiuso Pordenonelegge presentando al teatro Verdi il suo giallo "Peccato mortale"

CAZZULLO E LELLA COSTA

Quest'Italia è in macerie ma si può ricostruire

Aldo Cazzullo e Lella Costa

Paola Dalle Molle

Come eravamo e come non siamo più. "Giuro che non avrò più fame: l'Italia della Ricostruzione" (Mondadori) è il libro di Aldo Cazzullo, ieri a Pnlegge con la partecipazione straordinaria dell'attrice Lella Costa che ha letto in modo magistrale alcune parti. Una sorta di "lectio" che ha riportato la fotografia di un Paese ancora affondato nelle conseguenze tragiche della guerra, ma pronto a guardare con energia e ottimismo il futuro e ricostruire. «Il primo film che le nostre nonne e le nostre madri andarono a vedere dopo la guerra, fu "Via col vento". Molte si identificarono con la protagonista Rossella che in una scena torna nella sua fattoria dopo la guerra civile e la trova distrutta, e siccome non mangia da giorni strappa una piantina, ne rosicchia le radici, la leva al cielo e dice: "Giuro che non soffrirò mai più la fame!". Quel giuramento collettivo fu ripetuto da milioni di italiane e italiani nel 1948. E così fu ricostruito un Paese distrutto». Ora l'Italia è di nuovo da ricostruire, la crisi economica ha lasciato rovine diverse da quelle di una guerra, ma altrettanto pesanti. Abbiamo nella memoria storica la possibilità di ricordare e ritrovare l'energia e la fiducia. —

Pordenonelegge

IL BILANCIO

Villalta rende merito ai lettori Millennial: il festival ha convinto le nuove generazioni

Il direttore: uno spettatore su cinque ha meno di 30 anni
«Seguo altre rassegne, non ho visto tanti giovani come qui»

CRISTINA SAVI

La parola d'ordine, quella che sintetizza anche il bilancio della diciannovesima edizione, è "giovani". O "millennial", con un termine più alla moda, quello che gli stessi organizzatori di Pordenonelegge utilizzano nell'ultimo comunicato ufficiale. Niente numeri sulle presenze de festival che si è chiuso ieri sera. «Basta con questa storia – dichiara il direttore artistico Gian Mario Villalta in conferenza stampa–. Mi sembra assurdo ritrovarci a dire ogni anno che cresciamo di 10 o 20 mila persone. Sicuramente non siamo in calo, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Quello che accade è che il pubblico si prepara, sceglie a monte e di conseguenza c'è meno confusione. E meno male, perché una gran ressa non è cosa bella da immaginare. La gente, complice il calendario, si è distribuita nelle cinque giornate, si è organizzata per esserci già a partire dal mercoledì, non solo in previsione del week-end».

I giovani, dunque, «quelli veri, che hanno meno di 30 anni»: uno spettatore su cinque, secondo i dati emersi contando le prenotazioni, monitorando le code e gli ingressi. Frutto «di una scommessa partita oltre dieci anni fa – continua Villalta - con il lavoro capillare e costante sulle scuole, che ha prodotto un pubblico autonomo, giovani generazioni che scelgono il loro programma con originalità» e non più frotte di "deportati" dalle aule alle piazze. «Mi capita di girare altri festival, di solito non se ne vedono così tanti», dice Villalta, parlando di un risultato che genera soddisfazione e speranza. «Fa pensare che il mondo del libro, con le sue scelte, non sia estraneo ai ragazzi».

L'altro aspetto che emerge da un'edizione capace di portare in città più di 600 autori e un movimento di persone che certamente consolida il ruolo di un festival, anzi di "una festa dei libri" in grado di fare molto bene anche all'economia, è il minor interesse per la narrativa a vantaggio della saggistica. «Meno fiction e più ragionamenti – così ancora Villalta – più storia, antropologia, i temi che riportano alla vita quotidiana». Fatto salvo, si sa, il pienone, a ogni incontro con un volto noto (potenza della comunicazione, ormai non solo televisiva). E molto bene sono andati tutti gli appuntamenti che avevano al centro il ruolo della parola e della scrittura nella vita culturale e quotidiana, le riflessioni sull'uso del linguaggio, delle nuove tecnologie.

Il presidente della Fondazione Pordenonelegge Giovanni Pavan sottolinea poi l'escalation della poesia nella classifica del gradimento, «con riscontri di forte entusiasmo per aver scelto di inaugurare il festival proprio con la poesia (nel ricordo di Cappello), leitmotiv di Pordenonelegge, con perseveranza, nel corso di tutto l'anno. Non uno spot di cinque giorni, ma qualcosa di ormai radicato ed è su questa strada di Pordenone città della poesia che dobbiamo spingere, per il futuro».

Infine, l'applauso e il riconoscimento di Villalta «al lavoro straordinario di tutto lo staff e del centro propulsore della logistica». La direttrice della Fondazione, Michela Zin, a capo della complessa macchina organizzativa, parla di «vicinanza del pubblico accompagnata alla visibilità diffusa del festival, raccontato dalla stampa italiana con generosità e con interazioni fortissime sui tre social che hanno monitorato in presa diretta gli incontri». Nessuna replica alle (blande) polemiche su alcune misure di sicurezza ritenute eccessive. Anzi, da Pavan un «ringraziamento a tutti coloro che se ne sono occupati e totale condivisione». Guardando all'edizione dei 20 anni, infine, il presidente parla di «soddisfazione per una scommessa che si rinnova: quella di abbinare cultura e indotto economico per la soddisfazione del territorio, in un gioco di squadra che sostiene un festival che supporta la città e lavora in asse con la regione». —

Il pubblico che affollava ieri l'incontro con Marco Damilano: Pnlegge ha conquistato le nuove generazioni

MAURIZIO DAMILANO

«Aldo Moro come Pasolini aveva intuito cosa covava l'Italia degli anni Settanta»

DONATELLA SCHETTINI

Uno "spiegone Damilano" (la rubrica-monologo che conduce a Propaganda Live programma de La 7) a Pordenonelegge, dedicato al sequestro e alla morte di Aldo Moro. Il direttore dell'"Espresso" ieri mattina ha presentato il suo libro "Un atomo di verità. Moro e la fine della politica in Italia" nell'anniversario della nascita dello statista, il 23 settembre 1916..

Un monologo che nasce dai ricordi di Damilano bambino, sull'autobus che lo portava a scuola che si era fermato come di consueto in via Fani anche la mattina del 16 marzo 1978, con contributi audio, il telegiornale che annunciava il sequestro, musicali, video con le tribune politiche, e le fotografie, scelte tra le 15 mila dell'archivio di Sergio Flamigni, che rimandano l'immagine di Moro in momenti pubblici e privati.

Il 1978, è la tesi di Damilano, è stato lo spartiacque tra una politica lungimirante e che guardava alla società e quella che «non è più orizzonte di speranza, ma coltivazione della rabbia». Dalla morte di Aldo Moro è cominciato un percorso di dissoluzione di quel mondo politico, della Dc, del Pci e del Psi.

Damilano accomuna Moro a Pier Paolo Pasolini: «Pur conoscendosi – ha detto – erano diversissimi", ma erano accomunati dal fatto di avere capito negli anni '70 che cosa si agitava nella società italiana». Ripercorre, Damilano, i 55 giorni del sequestro, soffermandosi sull'uomo Moro (da bambino lo aveva visto in preghiera in chiesa la mattina perché, ha detto, "riconosceva il senso del limite") e analizza i punti ancora da chiarire di una vicenda storica che ha rappresentato un momento cruciale della storia italiana. —

VISION

Guida pratica al futuro

Messaggero Veneto

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2018

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
MAURO CORNO, ROSARIA FEDERICO, LUDOVICO FRAIA E MEDEA GARRONE

Arrivano le app anti-distrazione al volante

MEDEA GARRONE - PAGINA IV

Ora si può sapere quale calciatore rischia l'infortunio

MEDEA GARRONE - PAGINA VI

IL PUNTO

SE LA SCUOLA È PRIGIONIERA DEL PASSATO

Hai voglia a far piovere futuro come se fosse un uragano, a raccontare che sarebbe già possibile fare molto di nuovo per vivere meglio. E, nel caso della scuola, anche per dare a ragazze e ragazzi strumenti culturali per essere cittadini migliori. Poi però, e non solo quando si parla di istruzione, l'Italia ci racconta una cosa diversa: che è prigioniera di un passato che giocoforza frena ogni novità.

Il nostro Paese è al 34esimo posto nel mondo per la qualità della sua scuola. Le strutture in molti casi cadono a pezzi, il livello degli insegnanti (non sempre per colpa loro) è inadeguato, l'uso delle tecnologie a livelli ridicoli.

È certo una questione di soldi se arrivano lavagne digitali senza pezzi di ricambio, se nessuno si preoccupa di stipulare contratti con le compagnie telefoniche a prezzi vantaggiosi. Ma è soprattutto un problema di approccio, di atteggiamento miope. Con il paradosso di ragazzi molto più preparati dei loro insegnanti in fatto di tecnologie. È il limite più grande di un mondo che non si adegua e rischia di fabbricare ignoranza, di esporre i giovani di oggi a un domani di profonda incapacità. Il sapere negato: una fra le peggiori crudeltà. —

IL DOMANI IN CLASSE

Storia e geografia a portata di mano

Lezioni virtuali in aule molto diverse da quelle di oggi: cambia tutto, resta l'insegnante

"Capitano, o mio capitano", dove andrai? È una rivoluzione culturale oltre che tecnologica quella che attende la scuola. Scenari avveniristici per studenti e prof del 2050 alle prese con realtà aumentata in classe, robot in cattedra e software dal volto umano che insegneranno non solo letteratura e matematica, ma guideranno i nativi digitali nel futuro. L'intelligenza artificiale la farà da padrona, ma – secondo i futurologi – non scomparirà la figura dell'insegnante o del tutor che dovrà adeguare le proprie competenze. Il problema da affrontare è però strutturale, richiede massicci investimenti e le domande sono tante: esisteranno ancora spazi fisici (aule, istituti) dove imparare? Le generazioni future cresceranno con l'incubo della campanella che suona? Come ci si adeguerà tecnicamente al cambiamento epocale della rivoluzione tecnologica? Come cambieranno i metodi di insegnamento e cosa sarà più importante imparare per inserirsi nel mondo del lavoro?

Paradossalmente, l'aspetto più facile da affrontare è quello che riguarda la tecnologia: nel giro di un decennio spariranno le *Lim*, le lavagne interattive sostituite da più pratici *touch screen* e i viaggi d'istruzione si faranno anche grazie a esperienza di realtà aumentata e immersiva con lenti che trasferiranno gli studenti in un tridimensionale sito archeologico o al museo per ammirare un'opera d'arte.

La scuola imparerà o si adeguerà ad istruire i nativi digitali. Alla Bett (*British educational training and technology*, la fiera annuale di Londra sull'innovazione digitale in ambito didattico-educativo) anche quest'anno sono state illustrate le ultime novità del settore. Si è parlato di programmazione informatica (*coding*), robotica, realtà virtuale e aumentata, con i grandi colossi come Google pronti a investire sull'educazione. Ma la scuola sarà pronta a investire nel futuro e che fine faranno quei maestri di vita, quei capitani come il professor Keating de *L'attimo fuggente*? Potranno mai essere sostituiti dalla voce metallica di un robot? —

13%

Il futuro è alle porte ma non siamo pronti. La banda larga non arriva nelle scuole italiane e la scuola digitale non decolla. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca solo il 13% gli istituti è in grado di connettersi. Solo l'1% dei professori usa libri esclusivamente in digitale, il 70% affianca l'uno e l'altro e il 36% dei docenti sostiene di non essere abbastanza preparato al digitale.

ASSAGGI DI DOMANI

Plastica e pelle non saranno più necessarie

Un tessuto di moda totalmente ecologico

Si dice che la moda non possa fare a mano di plastica o pelle: non è vero. L'innovazione arriva da un brand italiano che ha creato un nuovo prodotto totalmente vegetale. Il materiale, dal nome di Nuo Leaf, composto da cellulosa vegetale tessuta, ha in sé la resistenza del tessuto e l'aspetto dei migliori materiali.

Torna il telefono-banana

Il telefono a forma di banana torna, giallo, per chi l'ha conosciuto (allora ricordava il nero della bachelite) e per chi non l'ha mai visto. La nuova Nokia lo vuole rimettere in commercio ma con tastierino numerico e cursore. E scarica anche le e-mail.

Si comanda dallo smartphone

Il mestolo wireless salva la cottura

Basta con i minestroni rinsecchiti, le paste incollate, l'arrosto con il sugo annerito: è stato inventato il mestolo wireless. Voi fate quello che volete e alla pietanza ci pensa il mestolo comandato dallo smartphone: vi informa anche su temperatura e cottura.

LA STORIA DI COPERTINA

Lo studio? Si farà giocando e con viaggi immaginari

Le nuove frontiere dell'istruzione passano anche da profonde innovazioni
Ma resterà centrale il ruolo dell'insegnante, un po' diverso da quello di oggi

ROSARIA FEDERICO

Libri digitali, tablet, viaggi "immaginari" per le visite d'istruzione e robot in aule 3.0 digitalizzate: quella della scuola è la vera rivoluzione che attende il pianeta. Una rivoluzione già in atto ma che in Italia, come in altri paesi, si scontra con mille contraddizioni, mancanza di investimenti e arcaiche ritrosie.

RITARDI IMMENSI

Secondo quanto stabilito dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ogni studente italiano avrebbe già dovuto avere il proprio tablet in dotazione o studiare solo su libri digitali, ma i tablet non sono mai arrivati e solo l'1 per cento dei professori italiani fa studiare su testi on line. Il divario con alcuni paesi è abissale. Anche per questo non si riesce a immaginare uno scenario globale definito per la scuola del futuro: molto dipende dagli investimenti dei singoli Stati. Il mondo scientifico e tecnologico lavora, e non poco, per mettere a punto strumenti che consentano ai "nativi digitali" di prepararsi al mondo del lavoro, costringendo i docenti a superare la distanza che li separa dalla generazione Z, molto più avvezza alle nuove tecnologie rispetto ai propri insegnanti.

L'ANIMATORE DIGITALE

L'Italia è in affanno ma ci prova. Non a caso la figura dell'animatore digitale, un docente con il compito di ideare e realizzare progetti innovativi per introdurre gli studenti nel pensiero computazionale e nella programmazione informatica, si affaccia timidamente anche nelle scuole italiane. La rivoluzione è culturale, per sopravvivere l'istituzione-scuola deve mutare se stessa e l'approccio alla didattica. Bisognerà puntare su scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, discipline che dovrebbero aumentare la competitività degli studenti.

IL GIOCO COME FORMAZIONE

Ma come sarà l'istruzione del futuro? Tecnicamente è facile prevederlo. Superato lo spettro di internet o dei videogame come fonte di distrazione per scolari svogliati, questi strumenti diverranno di uso comune per la formazione. Le lezioni saranno come un grande gioco interattivo, più divertenti e inclusive. L'apprendimento sarà supportato, sempre di più da software e da giochi digitali che miglioreranno le abilità cognitive e accademiche, dicono gli esperti. La vera rivoluzione del futuro, però, è affidata all'intelligenza artificiale e la robotica. I programmi di studio personalizzati per ogni studente, grazie a prof digitali che studieranno lezioni ad hoc per i singoli, aumenteranno le capacità di apprendimento degli alunni. Sarà come avere un insegnante privato che valuterà deficit e capacità dello studente per spronarne le capacità.

IL RUOLO DEI ROBOT

La robotica fa già capolino nelle scuole. L'utilizzo di robot-insegnanti viene già sperimentato con bambini che hanno difficoltà di apprendimento o deficit come la dislessia: uno degli esempi arriva da una startup catanese impegnata nel campo della robotica sociale che ha ideato una piattaforma informatica per far interagire robot umanoidi con i bambini affetti da autismo. In Cina, in 600 scuole materne, da quest'anno è arrivato Keeko, un piccolo robot alto 60 cm che interagisce con i bambini raccontando delle storie e chiedendo loro di risolvere problemi di logica attraverso lo schermo. Ma gli stessi cinesi sostengono che ci vorranno anni prima che i robot sostituiscano completamente i docenti: manca l'approccio umano e l'interazione emotiva studente-insegnante che le macchine non hanno ancora imparato.

LE AULE DIGITALI

Le aule digitali esistono già ma diverranno di uso comune, sono piattaforme dove docenti e studenti interagiscono e si scambiano informazioni e compiti e in futuro potrebbero essere introdotte definitivamente, permettendo ad alunni e insegnanti di lasciare i luoghi fisici di apprendimento – aule ed edifici ormai non più adeguati al mondo digitale – per trasferirsi in una classe virtuale senza lasciare la propria abitazione. —

NOMI DA CONOSCERE

Coding
Termine inglese utilizzato per indicare la programmazione informatica, non nel senso tradizionale del termine. Con il coding bambini e ragazzi sviluppano il pensiero computazionale, cioè l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi.

Stem
Deriva dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) viene utilizzato per indicare i corsi di studio e le scelte educative per incrementare la competitività in campo scientifico e tecnologico.

Lim
È l'acronimo di lavagna interattiva multimediale. L'introduzione nella scuola italiana risale al 2006, nel 2008 il ministero rilanciò il piano con l'obiettivo di dotare le scuole italiane di 10mila lavagne multimediali.

Classroom (aula) digitale
Spazi digitali dove insegnanti e alunni possono scambiarsi informazioni e compiti in gruppo o in forma individuale con il docente-tutor.

Pensiero computazionale
È l'insieme dei processi mentali coinvolti nella formulazione di un problema e della sua soluzione in modo tale che un umano o una macchina possano effettivamente risolverlo. È un pensiero interattivo basato su tre fasi: astrazione, automazione e analisi.

Riconosce brani anche dalla voce umana
Il "segugio" ti cerca il brano musicale

A chi non è capitato di sentire una canzone e di non conoscerne né titolo né testo e volerla cantare? Problema risolto: l'app SoundHound (segugio del suono, in inglese) individua il brano, anche dalla vostra voce, e fornisce il link per sentirlo. La versione premium, con 5,49 euro, fornisce testo e musica per il karaoke.

Prove a Los Angeles nei prossimi due anni
Taxi volanti Uber per tutti entro il 2023

Uber, in difficoltà con i taxi terrestri, allarga il suo esperimento di taxi volanti. Il progetto Air che ha promesso di lanciare in via dimostrativa a Los Angeles e Dallas dal 2020 si estenderà. L'intenzione è quella di lanciare voli dimostrativi al più presto e un servizio di taxi volanti a pagamento entro il 2023.

Finti malati per gli studenti

Manichini simili a un uomo di 40-50 anni di 70 chili e alto 170 centimetri. In Russia li hanno inventati perché riproducono reazioni dell'organismo: convulsioni, sanguinamento, lamenti. Sono utili agli studenti di medicina.

Tablet, realtà aumentata e, sullo sfondo, i libri di carta destinati a non scomparire del tutto, base del sapere e dell'apprendimento che è comunque atteso da cambiamenti radicali in tempi relativamente brevi

TWEET DAL PASSATO

ALBERT EINSTEIN
L'ISTRUZIONE È CIÒ CHE RESTA DOPO CHE UNO HA DIMENTICATO TUTTO QUELLO CHE HA IMPARATO A SCUOLA.

PAOLO CREPET
UN PAESE CIVILE DOVREBBE PROIBIRE LE SCUOLE CHE FUNZIONANO SOLO SULLA BASE DELLA POSSIBILITÀ DEI GENITORI DI PAGARE LA RETTA.

TAHAR BEN JELLOUN
LA SCUOLA PUBBLICA, LAICA E REPUBBLICANA, È UNA MACCHINA FORMIDABILE PER L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CHE PROVENGONO DALL'IMMIGRAZIONE.

ANNA FREUD
LE MENTI CREATIVE RIESCONO A SOPRAVVIVERE ANCHE AI PEGGIORI SISTEMI EDUCATIVI.

IGNAZIO SILONE
LA SCUOLA NON È LA VITA; NELLA SCUOLA SI SOGNA, NELLA VITA BISOGNA ADATTARSI. QUESTA È LA REALTÀ. NON SI DIVENTA MAI QUELLO CHE SI VUOLE.

FRANKLIN D. ROOSEVELT
LA SCUOLA DEVE ESSERE L'ULTIMA SPESA SU CUI L'AMERICA È DISPOSTA A ECONOMIZZARE.

LILY TOMLIN
MI PIACE UN INSEGNANTE CHE TI DÀ QUALCOSA DA PENSARE DA PORTARE A CASA OLTRE AI CONSUETI COMPITI.

VESCOVO MANDELL CREIGHTON
IL VERO OGGETTO DELLA FORMAZIONE È QUELLO DI METTERE UN UOMO NELLA CONDIZIONE DI PORRE CONTINUE DOMANDE.

ARISTOTELE
LE RADICI DELL'EDUCAZIONE SONO AMARE, MA IL FRUTTO È DOLCE.

IL DISASTRO

La scuola all'anno zero C'è chi non ha soldi per collegarsi a internet

L'allarme dei presidi: «Futuro lontano» Solo l'1% ha adottato i libri digitali

La scuola digitale è uno dei paradossi italiani. Miliardi di euro di risorse e un ritardo di almeno 10 anni rispetto ad altri paesi. Più che parlare di classi 3.0, per l'Italia bisognerebbe parlare di classi 0.0. Bisognerebbe discutere di "divario digitale" correlato allo stato socio-economico degli studenti, al genere, alla posizione geografica e alla scuola che lo studente frequenta. Per l'Italia quel divario c'è lungo lo stivale e anche con l'estero.

NUMERI DA INCUBO

I numeri parlano chiaro. Nel 2008 il ministro **Maria Stella Gelmini** investì 93 milioni di euro per l'innovazione nelle scuole e per l'acquisto di *Lim* (*lavagne interattive multimediali*), dieci anni dopo meno della metà delle classi italiane ha in dotazione una lavagna digitale, ma gran parte di esse hanno le lampade fulminate e quindi sono inattive. Acquistare le luci costerebbe migliaia di euro e i dirigenti scolastici non hanno i soldi per la manutenzione. E che dire dei libri digitali, obbligatori dal 2014, utilizzati dall'1% dei docenti italiani? I maggiori editori di testi scolastici sostengono che l'incremento del venduto dei formati digitali è insignificante.

L'ELEFANTE FERMATO DAL TOPOLINO

L'Italia si scontra con la tecnologia come un elefante fermato da un topolino. Mentre si discute sulla validità formativa e sulla preparazione degli studenti con l'introduzione del digitale in classe (pur essendo il Sud destinatario di molte più risorse esiste ancora il divario nei risultati Invalsi fra Nord e Sud) anche il ministero deve constatare che a fronte dei 103 milioni di euro stanziati per portare la fibra in ogni istituto, solo il 13% degli istituti è stato raggiunto dalla connessione spesso di pessima qualità (mediamente si naviga a una velocità sotto i 10mbps). Navigare in rete costa talmente tanto ai singoli istituti che molto spesso si preferisce rinunciare all'utilizzo di dispositivi elettronici e ritornare ai vecchi metodi.

Il preside Domenico D'Alessandro

MEDIOEVO DIGITALE

Oltre alle competenze di base di alfabetizzazione del calcolo per affrontare la società iperconnesse del 21esimo secolo servono semplici infrastrutture che permettano l'accesso al mondo digitale. E quelle mancano in più parti. Le preoccupazioni per la scuola del futuro vengono proprio da chi deve fare i conti con le risorse a disposizione, gli studenti e la formazione dei docenti. «Il digitale è un supporto fondamentale per l'educazione delle nuove generazioni ma il futuro è lontano», dice **Domenico D'Alessandro**, preside di un liceo della provincia di Salerno che appartiene alla generazione di transizione quella che ogni giorno deve confrontarsi con le difficoltà strutturali (mancanza di aule e strutture sportive nell'istituto che dirige) e la visione futuristica educativa dettata dal ministero. «La scuola digitale esiste, nel nostro liceo cerchiamo di dedicare le poche risorse che abbiamo al corso di scienze applicate che può usufruire di un'aula digitale e progetti di realtà virtuale grazie anche alla collaborazione con alcune università. Gli altri corsi si muovono in maniera un po' più tradizionale», ammette.

DIVARIO PREOCCUPANTE

Scelte che implicano delle discriminazioni tra studenti? «Non è una discriminazione – dice – si privilegia lo studente che ha scelto un corso di studio in cui la presenza dell'informatica è più forte». Piccole differenze che rischiano di aumentare quel divario digitale tanto temuto. «La digitalizzazione non dovrebbe creare differenze, anzi, con la rete anche scuole dei paesini più lontani hanno le stesse opportunità di quelle del centro. È più un problema di prospettive, di quello che aspetta i giovani dopo la scuola».

L'Italia è un passo indietro rispetto agli altri paesi. «Il problema è che si è lavorato poco e male sulle lingue straniere». Per la scuola digitale si discute anche di robot in cattedra il timore è che possano sostituire i docenti: «Il nostro compito è anche insegnare l'umanità e non solo le discipline, non c'è un robot che per quanto umanoide sia in grado di avere un contatto umano con uno studente. Resterà una figura di secondo piano». —

Rosaria Federico

ASSAGGI DI DOMANI

I programmi anti-haters restano confusi

L'amore spiazza la difesa delle macchine

La parola "amore" o errori di battitura ingannano i sistemi di intelligenza artificiale creati per smascherare e bloccare messaggi carichi d'odio, sempre più comuni: si è scoperto che testi imprevedibili spiazzano le difese. Forse perché parole rare, come amore, o inesistenti, perché sbagliate, disorientano le macchine.

Il cellulare ti dice la strada

Una memoria a portata di smartphone che, all'occorrenza, aiuta a ricordare nomi, volti, scadenze. L'intelligenza artificiale diventa amica, per esempio, per fornire indicazioni sul percorso per ritornare a casa. Un aiuto per i malati di Alzheimer.

Macchina per garantire la qualità

Controllo a raggi X sugli alimenti

Una tecnologia a raggi X che rileva in tempo reale le caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti alimentari, per individuare alterazioni. Si chiama XSpectra il progetto portato a termine dalla società italiana XNext, che punta a rivoluzionare i controlli.

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

PER EVITARE INCIDENTI

Non distrarti mentre guidi Il telefono può "parlare" per te o escludere la messaggistica

La tecnologia va in soccorso dei guai... da tecnologia
Le vittime causate da distrazione al volante sono in netta crescita
Arrivano i primi rimedi

MEDEA GARRONE

"*GuidaeBasta*". Non è solo un invito, ma anche un'app. Ci hanno pensato l'Anas e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la polizia di Stato. Il motivo è semplice quanto allarmante. Nel 2017 si è registrato un aumento del 2,9% dei morti per incidenti stradali rispetto al 2016 (dati Istat): 3.378 vittime e 246.750 feriti (l'anno precedente erano stati, rispettivamente, 3.283 e 249.175). La causa principale è la distrazione.

Quindi da qui nasce l'idea di "*GuidaeBasta*", che è anche la campagna stradale del 2018.

L'app serve a evitare la distrazione, specie legata all'uso del cellulare: una volta scaricata, occorre fare un elenco di persone care o di chi ci manda messaggi o ci chiama più frequentemente; in questo modo, infatti, l'app invierà un messaggio ai contatti preferiti, in modo che siano avvisati del percorso e della sua durata, mentre tutte le funzioni del telefonino sono silenziate per non distrarre il guidatore. E nel caso di una sosta, con un solo "*tap*" si può inviare la propria posizione a tutti.

Se invece non si può proprio fare a meno di controllare lo smartphone, esistono altre applicazioni in grado di ridurre le distrazioni, che possono risultare fatali.

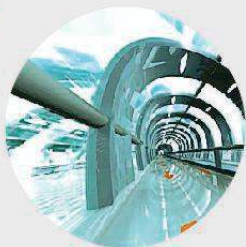
Esistono, per esempio, "*Drivemode*" e "*MessageLoud*". Invece di mettere via il cellulare, infatti, anche nel caso in cui si debba usare Google Maps per il bisogno di visualizzare la propria rotta, quello che si può fare è posizionarlo sul cruscotto e, installata "*Drivemode*", avere raccolte tutte insieme le app sia di messaggistica sia di navigazione. Quindi sullo schermo saranno visualizzati tutti i messaggi che arrivano da *WhatsApp*, *Messenger* o gli *sms*. Insieme si vedono anche i sistemi di navigazione, da Google a Waze, e i lettori musicali.

Altrimenti, meglio ancora, si può attivare la risposta automatica "*Non Disturbare*". L'apertura e la chiusura sono automatiche col Bluetooth.

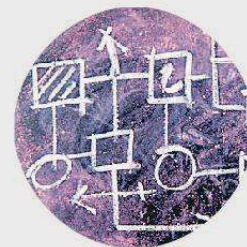
Un'alternativa è "*MessageLoud*", che legge le notifiche e abilita automaticamente il telefono alla "*Modalità Guida*" non appena si accende l'auto. —

Per ricerche veloci tutelando gli investigatori

L'intelligenza artificiale contro la pedofilia

Google ha realizzato e reso disponibile un nuovo sistema d'intelligenza artificiale che analizza grandi database di immagini per trovare quelle pedopornografiche. La polizia di Londra punta a un altro strumento per velocizzare la scoperta su Internet e per ridurre i traumi psicologici per gli investigatori.

Servirà per concentrare gli interventi di cura

Individuare zone di obesi dallo Spazio

L'intelligenza artificiale riconosce l'obesità dallo Spazio: dopo l'analisi di 150.000 mappe di Google basate sulle immagini dei satelliti, e incrociando questi dati con le statistiche relative alla presenza di persone obese, ha individuato le aree nelle quali sono più concentrate. Servirà per concentrare gli interventi.

Equazioni contro l'egoismo

La lotta all'evasione fiscale e al pizzo si fa anche a colpi di equazioni. Un modello numerico spiega la cooperazione fra gli umani, dimostrando che i nostri comportamenti sono un bilanciamento tra egoismo e aderenza alle norme sociali.

WIFI MAP-PASSWORD

Come "trovare" il segnale migliore senza pagare

Capita di aver bisogno di connessione ma di non disporre della password. Problema risolto con "WiFi Map", l'app che permette di fare parte di una comunità in cui sono indicati i luoghi con wi-fi gratis. Questo perché chi ne fa parte condivide posizione e password. Quindi l'app consente accesso a Internet, prove di velocità di connessione, filtri per gli hotspot più vicini, aggiungere quelli intorno a noi, condividere wi-fi sui social per gli amici.

WHATS TRACKER

Ora c'è il modo di capire chi sbircia il tuo WhatsApp

Vuoi sapere chi ha visitato il tuo profilo di WhatsApp e guardato la tua storia o la foto del profilo? Puoi farlo grazie a un'applicazione, "Whats Tracker", che nella versione gratuita ti dice chi ha sbirciato nel tuo. E ti ricorda anche quali profili hai visitato tu. Nella versione Pro l'app fornisce indicazioni più precise, come l'orario in cui ci hanno fatto "visita" e altro ancora. Potrebbe servire per tutelare maggiormente la propria privacy.

HUJI

Le foto alla moda con effetto vintage subito allo scatto

Per fare foto dal gusto vintage, ma non troppo, che mantengano i colori e siano alla moda, è sufficiente usare l'app "Huji". Si tratta di un'applicazione che, pur scattando foto digitali con la camera del cellulare, le fa apparire come se fossero degli anni Novanta. Tra i Vip che postano foto su Instagram è molto usata, per esempio da Chiara Ferragni. L'effetto è quello di una luce particolare e con impressa, come una volta, la data dello scatto.

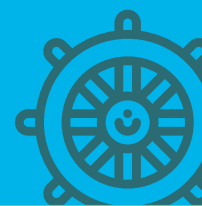
MYCO GRATIS

Funghi buoni o no? Una guida aiuta ma serve l'esperto

Per conoscere meglio o riconoscere i funghi, "Myco gratis" è l'app in cui si trovano, in ordine alfabetico, con foto, tutte le caratteristiche micologiche, dall'habitat alla commestibilità. C'è anche il quiz per vedere se si sa riconoscere di che specie si tratti. Si può anche fare una foto e inserire il fungo con la località e la geolocalizzazione. Ma attenzione, non fidarsi troppo e, nel dubbio, non portare in tavola funghi senza prima averli fatti vedere a un esperto.

GOOD ON YOU

Ora puoi sapere se chi fa i tuoi vestiti rispetta l'etica

Vuoi sapere se la tua casa di moda preferita rispetta l'ambiente? Scarica "Good on You–Ethical Fashion", l'app che dice se i marchi si comportano in modo eticamente corretto, sia verso i lavoratori sia verso gli animali e la Terra. E può contribuire alla sostenibilità. Si cerca la marca e si vede se ha fornito informazioni sulle proprie politiche ambientali. In caso contrario, si può anche lasciare un commento o inviare delle domande direttamente alla casa.

ASSAGGI DI DOMANI

Sarà costruita da Fincantieri per la Norvegia

Italiana la prima portacontainer elettrica

Vard (Fincantieri) costruirà entro il 2020 la prima nave container autonoma ed elettrica al mondo; committente è l'impresa norvegese Yara. Lunga 80 metri, la nave sostituirà 40.000 viaggi di Tir l'anno, taglierà costi di trasporto ed emissioni, e migliorerà la sicurezza stradale in un'area urbana molto popolata.

La Ferrari mai senza pilota

Nessuna Ferrari si guiderà mai da sola, anche se in futuro ci saranno «sistemi di guida assistita avanzata». Lo ha affermato Michael Leiters (foto), responsabile tecnologia del gruppo. La Ferrari personalizzerà queste tecnologie.

A chi è sottoposto a chemioterapia

La mela annurca salva i capelli

La mela annurca potrebbe ridurre la perdita dei capelli negli ammalati oncologici sottoposti a chemioterapia. Si tratta ancora di una sperimentazione iniziale sulle pazienti affette da tumore al seno. Una grossa dose di mela ha impedito in molti casi la caduta dei capelli.

COSE NUOVE NEL MONDO

LA SCIENZA APPLICATA AL PALLONE

Quali calciatori rischiano di farsi male? Ora si può sapere (quasi) con certezza

MEDEA GARRONE

Quale allenatore non vorrebbe sapere in anticipo e con certezza matematica se un proprio giocatore è a rischio infortunio? Per non parlare delle società calcistiche: economicamente sarebbe importante basare gli affari su parametri certi che attestino le prestazioni del giocatore da acquistare o cedere. Insomma, chiunque vorrebbe saperlo, anche i preparatori atletici. Ebbene non si tratta di un desiderio futuristico, ma di una realtà italiana. Infatti, l'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Cnr di Pisa e l'Università, in collaborazione con FC Barcellona, hanno creato *Injury Forecaster*, un'intelligenza artificiale che permette di monitorare le performance degli atleti: è sufficiente installare il dispositivo sulle pettorine attivando il Gps ed ecco che si saprà, con alta percentuale di probabilità (contro il 5% delle altre tecniche) se un giocatore a a rischio infortunio.

Perché «dai movimenti tracciati sono state estratte diverse informazioni, come la distanza percorsa, la potenza metabolica, le accelerazioni e decelerazioni», spiega **Luca Pappalardo** del Cnr-Isti-l'Injury Forecaster ha individuato le associazioni tra queste variabili e il rischio di infortunio: «Una volta addestrato a imparare tali associazioni – prosegue Pappalardo –, il forecaster avvisa i preparatori atletici se prevede un infortunio imminente in un allenamento, con una precisione sorprendente, superiore al 50%». Ovviamente il sistema non può prevedere eventi traumatici come l'entrataccia del difensore ruspante. Variabile veramente incalcolabile.

FONDAMENTALI I DATI

NEI DATI RACCOLTI IN ALLENAMENTO IL "SEGRETO" DEL PROGRAMMA

> Lavoro congiunto Cnr, Università di Pisa e Barcellona calcio: un tasso di precisione vicino al 50 per cento

> Un altro database permette di esaminare le prestazioni e fornire indicazioni sui talenti in fase di crescita

Lo strumento, pur con questa ovvia limitazione, è utile ai preparatori, perché «fornisce un insieme di regole che, sulla base del carico di lavoro del calciatore, suggerisce come modificare opportunamente gli allenamenti».

Considerando, poi, che quando si gioca ad alti livelli ci sono investimenti altissimi per le società sportive, è evidente che un sistema come questo permetterà di programmare meglio il calcio mercato. Anche grazie a un altro strumento, il *PlayeRank*, un algoritmo open source che funziona con un database di milioni di eventi riguardanti quasi tutte le partite del mondo, di cui viene registrato ogni tipo di interazione tra calciatori e palla (passaggio, tiro, dribbling, ecc.), l'istante e la posizione in cui è avvenuto. «Permette di osservare come varia la prestazione di un calciatore nel tempo, come fosse un titolo azionario. Si può studiare quindi come si sviluppa un talento, identificare quali siano i segnali predittivi di una crescita futura nel tempo», conclude Paolo Cintia del Cnr-Isti.

Dell'*Injury Forecaster* e di *PlayeRank* si parlerà il 29 settembre al Festival della robotica di Pisa nel workshop "Il futuro del calcio, il calcio del futuro".—

Per uno studio cinese problemi per gli anziani

Lo smog danneggia l'intelligenza umana

L'inquinamento dell'aria comporta «un'enorme» riduzione dell'intelligenza e l'effetto aumenta con l'età. Lo rivela uno studio cinese su oltre 25.000 persone in 162 contee cinesi tra il 2010 e il 2014. Alti livelli di inquinamento comportano cali significativi a livello cognitivo, nelle abilità linguistiche e aritmetiche.

L'alcol, i grassi, l'obesità e la vita sedentaria

Si sa che cosa favorisce il cancro al fegato

Possibile prevedere tra i pazienti a rischio, quelli che hanno maggiori probabilità di sviluppare un tumore al fegato. I fattori di rischio, in assenza di danno da alcol o da virus o da autoimmunità, sono l'iperalimentazione, l'eccesso di fruttosio, la vita sedentaria, il diabete, il sovrappeso, l'obesità e i fattori genetici.

L'assistente auto parlerà

Le auto saranno in grado di interagire con noi, parlando e rispondendo anche a più domande all'interno di una stessa frase. L'alleanza della Psa con una start up della Silicon Valley fornirà ai veicoli francesi un assistente "intelligente".

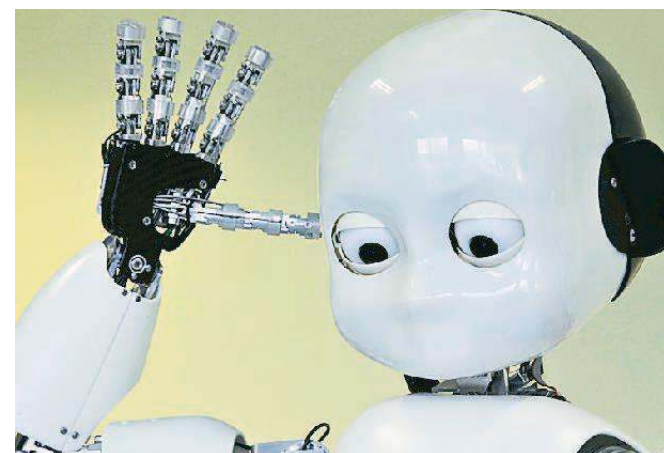
L'EVOLUZIONE

Anche ai robot bisognerà insegnare l'educazione

LUDOVICO FRAIA

Si sa già che con le macchine presto si parlerà. Parleranno troppo? Saranno noiose? Cosa ci diranno? Si chiamino pc, telefonini, robot o bot (abbreviazione di robot, *bot* è un programma che accede alla rete come un utente umano) sono, per capirci, sempre macchine. Il punto è: fino a quando non ci faranno concorrenza sul piano dell'autonomia? E fino a quando non svilupperanno i nostri stessi problemi? Appunto, quando, parlando con noi non assumeranno i difetti di una vecchia zia, magari puntuale e precisa ma inascoltabile?

NASCONO I PREGIUDIZI

Non è fantascienza. Se n'è accorto un gruppo di ricercatori del *Massachusettes institute of technology* (*Mit*) e dell'università di Cardiff: i *bot* si influenzano tra di loro, acquisiscono informazioni sbagliate, non provate, cioè regiudizi, dall'altra macchina. Il punto è questo: non è un algoritmo sbagliato, inserito da un umano, che dice che la terra è quadrata. Si tratta di un altro computer che *insegna* una cosa sbagliata. Così come a scuola un compagno sbruffone e magari ripetente influenza gli altri. «Le nostre simulazioni – ha spiegato **Roger Whitaker**, docente a Cardiff e coautore della ricerca – mostrano che il pregiudizio è una forza della natura molto resistente e può evolversi anche in una popolazione virtuale».

LE POSSIBILI CONSEGUENZE

A chiunque di noi sottoposto a un training di informatica è stato insegnato che «le macchine non sbagliano, sbagli tu». Che succederebbe se in un gruppo di automobili autonome si affermasse il concetto che con il semaforo giallo non si frena ma si accelera per fregare gli altri prima che scattino con il verde?

LA SOLUZIONE

I ricercatori si sono accorti che alcuni sottogruppi di *bot*, addestrati a una visione più globale dei problemi, hanno resistito all'ondata di pregiudizi. Come accade agli umani. Insomma, bisognerà imparare anche a educare le macchine. —

FRA VISIONI E DESIDERI

LA SVOLTA

2044, anche la Svizzera apre le porte all'Euro

Un referendum porta la Confederazione elvetica nell'Unione europea: 14 Cantoni contro 12, il "sì" arriva allo sprint

Un inserto che si chiama "Vision" non può non essere fonte di... visioni. E così abbiamo deciso di provare a immaginare quello che succederà nei prossimi anni. Dopo il Mondiale di calcio 2022 vinto dagli azzurri e l'attesissimo sbarco su Marte del 2029 ecco che nel 2044 la Svizzera finalmente decide di entrare nell'Unione Europea e di utilizzare l'Euro come valuta.

MAURO CORNO

BERNA, 21 MARZO 2044

Fino a notte inoltrata si è rimasti con il fiato sospeso, perché, come era del resto prevedibile, è stata una lotta all'ultimo voto. Ma alle 6 e 10 del mattino di lunedì è arrivata l'ufficializzazione: la Svizzera ha finalmente deciso di entrare nell'Unione Europea. E il primo maggio, su tutto il territorio elvetico, il franco svizzero verrà sostituito dall'Euro. Moneta che peraltro già da anni veniva accettata in alberghi e ristoranti come pagamento, anche se con un cambio molto spesso definito "penalizzante" dai turisti, in particolare tedeschi e austriaci.

Ventisei i Cantoni chiamati al voto, tutti con lo stesso peso, anche se ce ne sono alcuni molto più abitati di altri. Vista l'ingente spesa organizzativa si facevano gli scongiuri che non venisse fuori un pareggio 13 a 13, un'eventualità che molti sondaggisti avevano seriamente preso in considerazione: si era stabilito che in quel caso si sarebbe tornati alle urne con cadenze annue regolari finché la situazione non si fosse sbloccata. E invece è andata bene al primo colpo, con il successo, risicato comunque, degli europeisti, che hanno vinto per 14 a 12 e hanno avuto la meglio per esempio nel Vaud e nel Vallese, ma non nei Grigioni e nel Giura. Curiosa la situazione nel Canton Basilea, che nel Canton Basilea Città, costituito dal capoluogo, da Bettingen e Riehen, ha espresso la volontà di unirsi al resto d'Europa. E che invece, nel Canton Basilea Campagna, che può vantare una certa floridità grazie a frutta, prodotti caseari e all'allevamento dei bovini, ha visto un "no" dai contorni schiaccianti: addirittura l'87.6% contro il 12.4%, frutto evidentemente del timore che d'ora in poi si potranno importare con maggiore facilità mucche e tori dalle non lontane Francia e Germania.

È stata una campagna elettorale aspra, che per certi versi ha ricordato quella di Paesi ben più abituati a battaglie pre-voto, come l'Italia o la Grecia. Una lotta senza esclusione di colpi in modo particolare tra i leader delle opposte fazioni, il 42enne francofono **Jean-Pierre Chapuisat**, schieratosi dalla parte del "sì", e il suo rivale **Hans Rottermeier**, 50enne nativo di Zurigo che parla anche francese e italiano, ma tutt'altro che perfettamente per la verità, e ha detto a chiare lettere di non essere minimamente intenzionato a cimentarsi nello studio della lingua inglese. Molti uomini di spettacolo e di spor della Confederazione elvetica hanno deciso di dare il loro appoggio pubblico alle ragioni del "sì" e del "no". Favorevoli, tranne qualche eccezione (il terzino **Uli Fichsteiner** e il centrocampista **Otto Gunther**), i calciatori della nazionale, gran parte dei quali di origini slave come il capitano, il centravanti del Real Madrid **David Perusovic**.

Alcuni storici hanno paragonato quanto accaduto nelle ultime settimane al fermento vissuto quasi un secolo fa, nel lontanissimo 1978: dopo una serie di consultazioni popolari, sia a livello cantonale sia federale, tre distretti francofoni del Canton Berna si separano da esso e andarono a formare il Canton Giura, che divenne il ventiseiesimo cantone della Svizzera. Un voto che riguardò molte meno persone di oggi: alcune decine di migliaia contro ben più di due milioni. E va anche aggiunto che stavolta l'affluenza è stata record, ha sfiorato l'84%.

Le tendenze isolazioniste, nel secolo scorso, avevano retto. Nel 1986, in un referendum, gli elettori elvetici rifiutarono di entrare nelle Nazioni Unite: il 75% si espresse in tal senso. Nel 1992 venne invece bocciata l'entrata della Svizzera nello Spazio economico europeo. Una prima svolta, importante, è arrivata con il nuovo millennio. Nel 2002 si sancì l'ingresso nelle stesse Nazioni Unite, con i sì che dal 25% di sedici anni prima si attestarono sul 54%. Ma per i sostenitori del *Vecchio Continente* non ci fu nulla da fare nel 2024, vent'anni fa, quando si andò al voto, così come in quest'ultimo fine settimana, per l'approdo nell'Unione Europea e il passaggio all'Euro. Nella circostanza i Cantoni che respinsero la proposta furono 15 contro 11. Come molti ricorderanno fece scalpore l'incredibile esito delle consultazioni nel "solito" Canton Basilea Campagna, dove la bocciatura fu sancita dal 98.2% degli aventi diritto. Un autentico plebiscito, con quelle che un tempo si chiamavano percentuali bulgare. Ed è stato proprio il presidente del Paese balcanico, il quasi ottantenne ex campione del calcio, **Jordan Letchkov**, il primo a complimentarsi con il presidente elvetico **Noah Vogel** per quanto accaduto. La Bulgaria fa parte dell'Unione Europea dal 2007 e nel 2028 ha cominciato a utilizzare gli Euro sul proprio territorio mandando in pensione i lev, che ora sono veri e propri pezzi da collezionisti della numismatica.

La consultazione svizzera era vista con particolare interesse anche in Italia e, va detto, soprattutto dai frontalieri, vale a dire le persone che quotidianamente oltrepassano il confine per andare a lavorare in terra elvetica. Si tratta di circa 80mila tra uomini e donne che fino a oggi hanno percepito lo stipendio in franchi e che ben presto cominceranno farlo in Euro. Il Canton Ticino la sua scelta l'ha fatta (63.7% sì, 36.3% no) e ha contribuito alla vittoria del fronte europeista. Ora staremo a vedere se ci saranno ripercussioni anche per i nostri connazionali. E se ce ne saranno nei riguardi di chi ha cercato di influenzare il voto attraverso i social: si è scoperta l'esistenza di numerosi profili "fake", potrebbero scattare provvedimenti molto seri. Una legge recentemente approvata a Berna parla anche di cinque anni di detenzione per chi utilizza generalità fittizie sul web. —

La nuova moneta da due euro con la "facciata" svizzera e un particolare del bozzetto

OTTANT'ANNI FA LE LEGGI RAZZIALI

Benito Mussolini a Trieste il 18 settembre 1938 nel giorno in cui annunciò le leggi razziali; un manifesto dell'epoca che segnava l'avvio delle persecuzioni e un gruppo di ebrei nel '39 che fuggì in Grecia

La discriminazione degli ebrei riguardò tutta l'Europa anni '30

L'antisemitismo non fu esclusivamente un fenomeno tedesco e italiano
Si sviluppò con i nazionalismi che lo impiegarono come strumento politico

ANDREA ZANNINI

Difficile, anzi impossibile, esagerare il significato delle leggi razziali antiebraiche italiane del 1938. Ben al di là di una semplice imitazione delle leggi naziste sulla razza, esse furono la cartina al tornasole del fascismo, il disvelamento di un'Italia autoritaria e razzista che esisteva da sempre e che, in qualche modo, esiste ancora.

Al tempo stesso, le leggi antiebraiche annunciate a Trieste il 18 settembre 1938 e promulgate tra settembre e novembre di quell'anno, non furono né un fenomeno prettamente italiano, né esclusivamente filotedesco: gli anni '30 furono il decennio in cui si coagulò a livello europeo una politica discriminatoria antiebraica il cui esito sarebbe stato l'Olocausto. Proviamo a ricostruirne le tappe.

L'antisemitismo, cioè l'odio verso gli ebrei, ha la sua matrice originaria e profonda nell'antigiudaismo, cioè nell'avversione di matrice religiosa verso il popolo ebraico accusato di deicidio. Nell'età medievale e moderna questa discriminazione a base religiosa si è mischiata e sovrapposta con un sentimento di tipo razziale o razzista: per secoli le comunità di religione giudaica hanno rappresentato in tutta l'Europa cristiana – cattolica, ortodossa, protestante – l'Altro per eccellenza, il diverso, coloro da cui ci dobbiamo distinguere per affermare chi siamo. Il termine veneziano "ghetto", nel suo ambivalente significato di protezione, ma anche di confinamento, è stato detto, è uno dei contributi originari dell'Italia al linguaggio della segregazione.

Il nazionalismo otto-novecentesco elevò l'antisemitismo a strumento politico. Il caso Dreyfus in Francia e la fabbricazione nella cancelleria moscovita del falso Protocollo dei Savi di Sion, che diffuse l'odio antiebraico in Russia e nell'Europa orientale, rappresentarono un salto di qualità. Testimoniano il diffondersi, durante la belle époque, dell'idea di cospirazione ebraica nei confronti delle nazioni europee. Assieme al formarsi di una concezione biologica e politica dell'idea di razza quest'idea di un complotto mosso dall'esterno verso i popoli delle nazioni europee fornì ai fascismi europei un immaginario di grande presa.

Le tre leggi di Norimberga promulgate dal Reich nel 1935 non furono insomma né un parto della paranoia hitleriana, né un episodio isolato. Nella Romania degli anni '30 l'ascesa di partiti nazionalisti e antisemiti portò, prima della svolta dittatoriale del 1938, a una prima legislazione antiebraica già nel governo Tatarescu (1934), che colpì i debitori ebraici e impose l'80% di personale rumeno in ogni ente o azienda. Nel 1936, in Polonia, fu reso obbligatorio che l'insegna di ogni negozio recasse il nome del titolare, con un chiaro intento antiebraico, e l'anno successivo ebbero inizio i decreti che espulsero gli ebrei da molte professioni.

Nel 1938 seguirono dunque le leggi italiane. Mussolini, già nel suo discorso di Trieste del 18 settembre, le giustificava anzitutto con un'esigenza coloniale. Il problema razziale, disse dal balcone di Piazza Unità, è «di scottante attualità, e in relazione con la conquista dell'Impero, poiché la storia ci insegna che gli imperi si conquistano con le armi, ma si tengono con il prestigio, occorre una chiara, severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime. Il problema ebraico è dunque un aspetto di questo fenomeno». In realtà, come è evidente, la discriminazione antiebraica non aveva nulla a che fare con l'abborracciato impero africano del duce: era un fenomeno europeo, come avrebbe dimostrato il collaborazionismo francese sotto il governo di Vichy, o il successo di vari partiti fascisti e antisemiti ovunque in Europa, non ultima l'Unione Britannica dei Fascisti di sir Oswald Mosley.

In conclusione, l'antisemitismo che Hitler utilizzò per il suo disegno di egemonia europea è una delle matrici culturali dell'Europa e, al pari di molte altri componenti di segno opposto, come il Cristianesimo o la concezione dei diritti dell'uomo, costituisce uno degli elementi che hanno uniformato la storia del continente. La sua tragica conclusione novecentesca, legittimata nel nostro Paese dalle leggi di ottant'anni fa, è parte fondamentale di un passato comune. Sta a noi apprenderne e ricordarne la lezione. —

DELITTI E PASSIONI di Lucia Burello

Il "turpe mercato" di piazza Matteotti: negli anni Quaranta le "allegre" signorine invasero Udine e i benpensanti insorsero

IL RACCONTO

Niente morti ammazzati per oggi, ma soltanto passione criminale. Desideri fuorilegge e fuori dalla grazia di Dio, consumati sotto ai portici di piazza San Giacomo quando, nelle ore serotine, appena chiuso il mercato delle erbe se ne apre un altro di più piccanti mercanzie. Siamo nella prima metà degli anni Quaranta del Novecento, e lo spaccio del sesso, a Udine, sembra una piaga dalle bibliche dimensioni.

«Sovente ci siamo fatti paladini di un'azione purificatrice, – scrive in preda a un delirio puritano un cronista dell'epoca – che potesse detergere questa gigantesca macchia della società sconvolta. Vere legioni di donne leggere hanno preso alloggio nella nostra città seguendo, simili alle impedimenta di Cesare, le truppe alleate nella loro marcia verso il Nord. E con quanta forza possedevamo ci siamo impegnati a spazzare dal nostro terreno simili rettili, veicoli di immoralità. Le autorità hanno adoperato ogni mezzo disinfestatore affinché Udine potesse essere liberata da questa invasione di "lucciole" che ammorbano l'aria. Il quartier generale di questi ripugnanti connubi – continua il collega – è piazza San Giacomo, triste mercato di carne umana e abominevole spettacolo. A sera, non appena le nostre buone erbaiole chiudono gli affari e si ritirano, la piazza si anima di un moto ovattato verso una triste mecca di prostituzione». Durante il suo audace reportage, il cronista diventa ombra tra le ombre, contando diciassette "signorine" in attesa di clienti: «Quello che fanno – annota scrupoloso questo inviato davvero speciale – è vergognoso descrivere e

ci esimiamo dal ripetere quanto abbiamo coi nostri occhi visto e con le nostre orecchie udito». Ed è così, che nei giorni a seguire, a rotative sfiancate da una pazza corsa, gli udinesi chiedono a gran voce che la città sia mondata.

«Bando agli sconci mercati!». Lo esigono le buone massaie e le ragazze friulane, «tenaci custodi di un elevato senso di onestà e di buon costume». Ma è evidente come questa esemplare società ignori che, in questi miserabili anni Quaranta, i bordelli romani pullulano di friulanissime "figlie di Maria" e che nell'Urbe, purtroppo, spesso la rima per friulana... ça va sans dire.

Ma una mattina, poche righe smarrite nel paginone delle polemiche, a più di qualcuno, ai tavoli dei caffè, mandano il Vermuth di traverso. Sono di una donna che resta anonima e cita perfino Anatole France, premio Nobel messo all'indice dalla Chiesa: «Spesso le prostitute sono più vicine a Dio delle donne oneste. Poiché hanno perduto la superbia e non hanno più l'orgoglio». –

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il colpaccio a casa del Chievo

L'Udinese sbanca Verona sulle ali di De Paul e Scuffet

Siluro di Rodrigo, squadra in trincea e tre miracoli del portiere ritrovato. Lasagna chiude i conti allo scadere in contropiede

CHIEVO	0
UDINESE	2

CHIEVO (4-3-2-1) Sorrentino 6; Cacciatore 5.5, Tomovic 5.5, Bani 6 (24'st Rossettini 6), Barba 6; Rigoni 6, Radovanovic 6, Obi 5 (35'st Pellissier sv); Birsa 5 (30'st Leris 5.5); Giaccherini 6, Stepinski 6. All. D'Anna.

UDINESE (4-1-4-1) Scuffet 7.5; Larsen 6, Ekong 7, Nuytinck 7, Samir 6.5; Behrami 6; Pussetto 6 (18'st Machis 5.5), Fofana 6.5, Mandragora 6 (44'st Barak sv); De Paul 8; Teodorczyk 5.5 (22'st Lasagna 7). All. Velazquez.

Arbitro Pairetto di Nichelino 6.

Marcatori Nella ripresa, al 31' De Paul, al 45' Lasagna.

Note Ammoniti: Behrami e Giaccherini. Angoli: 6-2 per il Chievo. Recupero: 0' e 4'. Spettatori: 13 mila 100.

Pietro Oleotto
/ INVIATO A VERONA

E per il settimo posto il dio del calcio creò De Paul. E come guardiano chiamò il figliol prodigo Scuffet. L'accostamento non è una bestemmia pallonara, è doveroso dopo i 90 minuti e la vittoria al Bentegodi: l'argentino con il numero 10 è l'anima dell'Udinese di Velazquez, è l'Udinese per inventiva e capacità di smazzare giocate di qualità sul campo.

Se n'è accorto il Chievo, colpito e affondato da don Rodrigo, autore di un gol, dell'assist per l'ultimo gol di Lasagna e di un'infinità di giocate di grandissimo spessore. Giocate che riportano alla mente le parole di Gino Pozzo che, quando il ragazzo se la passava male, isolato sulla fascia destra da Delneri, continuava a ripetere: «Vorrei vederlo partire da sinistra e accentrarsi: è uno di qualità». Ci sono volute due stagioni per capire che può essere uno dominante in serie A. Degli 8 punti in classifica dei bianconeri, De Paul ha inciso con i suoi 4 gol per 7.

È un uomo squadra e questo ruolo non lo sta condizionando, non sta pesando troppo sulle sue spalle. Anzi. Pare davvero liberato da tutti i fantasmi che lo avevano condizionato finora e che gli hanno sempre impedito di esplodere qui in Europa, lui talento cristallino del Racing, il gemello di Luciano Vietto, il crack – come dicono dalle sue parti – che doveva dimostrare di essere un gran giocatore fin dall'arrivo a Valencia e che si è perso invece, vittima un di un carattere calcisticamente egocentrico che male si sposa con il football del Vecchio continente. A Velazquez il merito di avergli dato una casa, anche se l'Udinese vista con il Chievo, seppur vincente, seppur esaltante nel finale, deve essere considerata giocoforza ancora un cantiere.

Come testimonia la partita difficile di Teodorczyk e quella non brillantissima di Pussetto, imbeccato a ripetizione da De Paul durante il primo tempo, ma mai capace di andare oltre una gara di puro sacrificio. Per il momento, insomma, la squadra di Velazquez per poter giostrare non pare poter reggere le due punte "pure", tanto che all'inizio il tecnico spagnolo ha optato per il solo "Bomber Teo" là davanti, con Lasagna in panchina, anche in previsione – forse – delle fatiche del turno infrassettimanale che vedranno la Lazio mercoledì al Friuli.

Gioca 4-1-4-1 l'Udinese e così gli attaccanti più pericolosi sono don Rodrigo e Fofana che nel primo tempo centra una clamorosa traversa con

> **Per il momento la squadra non sembra in grado di reggere le due punte "pure"**

un sinistro dal centro dell'area. L'equilibrio è ottimo, tuttavia, anche perchè Ekong e Nuytinck in difesa sono difficili da superare e bisogna cercare di aggirare l'ostacolo per disturbare l'Udinese. Il Chievo lo fa essenzialmente una volta, verso la mezz'ora della ripresa, quando un traversone dalla destra finisce una zucca di Stepinski, il centravanti polacco in gialloblù.

Dall'altra parte Todorczyk non è altrettanto pericoloso e allora Velazquez opta al volo per Lasagna al suo posto, oltre che a Machis – purtroppo quasi svogliato nelle giocate – per Pussetto. L'ingresso dell'attaccante italiano è fondamentale: perché e sugli sviluppi di una respinta di Sorrentino che De Paul cattura il pallone e confeziona un gol da favola. Uno a zero. Il Chievo ferito non ci sta: D'Anna ridisegna la squadra e cerca il pareggio, trovando però uno Scuffet gigantesco sulla propria strada. Prima su un colpo di testa ravvicinato di Rigoni che il portiere di Remanzacco neutralizza con l'aiuto della trasversa, poi su un tiro "a giro" di Giaccherini che Simone toglie dal bacio al palo (e gol). E sull'ultima ripartenza ecco il primo sigillo in campionato di Lasagna per chiudere il conto e far partire Velazquez verso la curva friulana presente ieri al Bentegodi. Che canta: «Lalalala, lalala, lalà». Un piacevole tormentone, manco fossimo a Sanremo. Musica di don Rodrigo. —

Il Pordenone fa il corsaro

L'Albinoleffe segna, il Pordenone non si scompone e già nel primo tempo ribalta il match con Managhi e Candellone.

OLIVETI E BERTOLOTTO / A PAG. 40-41

Elena regina mondiale

Elena Cecchini campionessa del mondo nella cronosquadre con la sua Canyon-Sram a Innsbruck.

SIMEOLI / A PAG. 54

Gsa bella anche con un ko

Alla fine il derby, l'ultimo della stagione, al Torneo di Monfalcone lo vince l'Alma ma l'Apu Gsa va forte e mette paura ai cugini.

PISANO / A PAG. 58

De Paul e Lasagna festeggiano alla fine della partita: l'argentino ha segnato un gran gol e piazzato un assist, sopra Scuffet miracoloso

IL FILM — STEFANO MARTORANO

GRANDE ACCELERATA BIANCONERA NEGLI ULTIMI 15 MINUTI DEL MATCH

3' Anticipo
Birsa accelera per via centrale e apre a destra per Cacciatore che va al cross radente sul quale si avventa Stepinski, anticipato in chiusura tempestiva da Nuytinck in scivolata.

23' Replica
Azione manovrata dell'Udinese con cambio gioco di De Paul perfetto a pescare in piena area Pussetto. L'esterno argentino vince il duello aereo con Bani e si libera col controllo a seguire per la battuta a rete da posizione angolata, un destro secco che colpisce Sorrentino sul ginocchio.

28' Punizione
Nuytinck è irruento e travolge Stepinski. Birsa calcia la punizione, il pallone colpisce la barriera e s'impenna con Scuffet che lo respinge di pugno, alimentando una mischia che porta Stepinski al tiro rasoterra sul quale Scuffet si accartoccia in presa.

31' Traversa
De Paul cambia gioco su Pussetto che di sinistro innesca Fofana in piena area. L'ivoriano lascia sfilare, si gira sul sinistro e calcia una botta che colpisce la traversa a portiere battuto.

38' Salvataggio
Giaccherini ubriaca Larsen e crossa al centro, dove Nuytinck anticipa e toglie il pallone dalla testa di Stepinski pronto a colpire verso la porta di Scuffet.

57' Pallonetto
De Paul smazza una perla di assist per Teodorczyk che impatta di prima col collo destro, ma alza di un niente la mira sull'uscita di Sorrentino.

68' Diagonale
Lasagna scatta e in area prova il diagonale radente su cui Sorrentino fa buona guardia.

70' Riflesso
Scuffet è decisivo quando smanaccia sulla linea la deviazione fortuita di Behrami, pressato in area.

75' Sombrero
Lasagna dribbla due difensori in area, di cui uno alzandosi la palla, e calcia di destro esaltando il riflesso di Sorrentino.

76' Vantaggio
Sul proseguo dell'azione De Paul si porta la palla a spasso e poi decide per la botta di mezzo collo destro che si infila a fil di palo. (0-1).

87' Paratona
Scuffet si supera togliendo dall'incrocio il colpo di testa di Stepinski.

90' Prodezza
Altra prodezza di Scuffet che a mano aperta toglie dal sette il destro liftato di Giaccherini..

91' Raddoppio
De Paul lancia Lasagna, Machis fa il velo e Kl 15 infila fa secco Sorrentino.

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

SIMONE RITROVATO: LA VITTORIA PIU' BELLA

Chi vi scrive tranquillamente confessa: abita a Remanzacco. A chi vi scrive capitava da un po' di scorgere i genitori di Simone Scuffet, gloria di casa, e di cambiar strada temendo di non saper cosa dire loro. Perché il loro ragazzo, che quattro anni fa aveva esordito alla grande in serie A nemmeno diciottenne, regalando una popolarità senza precedenti al paesello, si era perso nei meandri del calcio, bravissimo (anche per colpa dei media, facciamo ammenda) a mandare in orbita i talenti e a silurarli in un men che non si dica.

Che dire a quei genitori orgogliosi del suo ragazzo? Se non che il lavoro paga sempre, che il talento alla fine esce, che i momenti brutti prima o poi finiscono?

Ma a forza di dirlo chi ci credeva più? Ecco perché, ci perdoni il ritrovato Rodrigo De Paul, che magicamente dopo le bizze estive del suo procuratore prontamente redarguito "dal sergente" Pradè, ha trovato la sua dimensione, ci fa immensamente piacere "glorificare" la partita di Simone.

Tre parate sontuose a spazzar via, crediamo, i momenti bui. Il prestito "canaglia" a Como, l'anno in panchina, la rinascita mancata nella scorsa stagione orribile. Poi, quando la strada dell'addio sembrava disegnata, la svolta.

Deve continuare a lavorare duro Scuffet, magari non sarà un fuoriclasse tra i pali, deve migliorare nelle uscite alte, dando sicurezza al reparto, ma quelle tre parate "da gatto" sono emblematiche.

Don Julio, da bravo pompiere, non l'ha esaltato più di tanto con le parole del dopo gara, ma il direttore dell'area tecnica Daniele Pradé lo ha fatto, i tifosi pure, noi anche. Parata d'istinto da pochi centimetri su Stepinski, poco prima dell'eurogol di De Paul, miracolo sul colpo di testa di Rigoni con palla sulla traversa, volo sulla sinistra e intervento miracoloso sulla pennellata di Giaccherini. Un paese, un popolo di tifosi in festa. Adesso però, Simone, avanti così. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 5

Partita	Risultato
Bologna - Roma	2-0
Chievo - Udinese	0-2
Fiorentina - Spal	3-0
Frosinone - Juventus	0-2
Lazio - Genoa	4-1
Milan - Atalanta	2-2
Parma - Cagliari	2-0
Sampdoria - Inter	0-1
Sassuolo - Empoli	3-1
Torino - Napoli	1-3

Prossimo turno: 26/9/18

Partita	Orario
Inter - Fiorentina	25/9 ORE 21.00
Udinese - Lazio	ORE 19.00
Atalanta - Torino	ORE 21.00
Cagliari - Sampdoria	ORE 21.00
Genoa - Chievo	ORE 21.00
Juventus - Bologna	ORE 21.00
Napoli - Parma	ORE 21.00
Roma - Frosinone	ORE 21.00
Spal - Sassuolo	27/9 ORE 19.00
Empoli - Milan	27/9 ORE 21.00

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	JUVENTUS	15	5	5	0	0	11	4	7
02.	NAPOLI	12	5	4	0	1	9	7	2
03.	FIORENTINA	10	5	3	1	1	11	3	8
04.	SASSUOLO	10	5	3	1	1	12	8	4
05.	LAZIO	9	5	3	0	2	7	5	2
06.	SPAL	9	5	3	0	2	4	4	0
07.	UDINESE	8	5	2	2	1	6	4	2
08.	SAMPDORIA	7	5	2	1	2	9	3	6
09.	INTER	7	5	2	1	2	6	4	2
10.	PARMA	7	5	2	1	2	6	5	1
11.	GENOA	6	4	2	0	2	7	10	-3
12.	ROMA	5	5	1	2	2	7	9	-2
13.	ATALANTA	5	5	1	2	2	9	8	1
14.	MILAN	5	4	1	2	1	7	7	0
15.	CAGLIARI	5	5	1	2	2	4	7	-3
16.	TORINO	5	5	1	2	2	5	7	-2
17.	EMPOLI	4	5	1	1	3	4	6	-2
18.	BOLOGNA	4	5	1	1	3	2	5	-3
19.	FROSINONE	1	5	0	1	4	0	12	-12
20.	CHIEVO	-1	5	0	2	3	5	13	-8

IL PROTAGONISTA

«Una chiamata dall'Argentina? È difficile, ma ci spero e la sogno»

La maglia numero 10 che è stata di Totò Di Natale non stona più sulle spalle del sudamericano. «La squadra si fida di me e io ho acquisito maggiore fiducia»

Massimo Meroi
/ INVIATO A VERONA

«Ho avuto un attimo per decidere cosa fare. Ho scelto bene». Rodrigo De Paul, più che mai *hombre del partido*, spiega così il lampo che ha accecato Sorrentino e a permesso all'Udinese di portare via da Verona tre punti preziosi.

Con la gemma di ieri sono quattro i gol che l'argentino ha messo a segno, tanti quanti in tutta la scorsa stagione (e tutti su rigore). Adesso quel numero 10 che prima di lui era stato sulle spalle di un certo Totò Di Natale non stona più. Rodrigo comincia a dare ragione a Gino Pozzo, l'uomo che più di tutti ha sempre creduto in lui. «La squadra si fida di me e io stesso ho acquisito fiducia – spiega il suo momento d'oro De Paul –. Siamo un gruppo, il mister fin dal primo giorno ha detto che si corre e si fa fatica tutti allo stesso modo». Gli viene chiesto se, continuando così, non speri in una chiamata della nazionale. «Si spera e si sogna – la sua risposta –, anche si mi rendo conto che è difficile». Torna a bomba sull'Udinese: «Adesso testa già alla Lazio, dobbiamo affrontarla come se fosse un'altra finale, giochiamo in casa e al Friuli dobbiamo cercare di fare sempre punti». —

De Paul (a destra) festeggia la rete del vantaggio al Bentegodi

MIX ZONE

Behrami: partita completa Pradè: vittoria da sei punti

DALL'INVIATO A VERONA

Tutta colpa della pipì. **Simone Scuffet** meriterebbe la passerella davanti a taccuini e telecamere dopo aver sfoderato una delle migliori prestazioni della sua carriera e invece deve rinunciare perchè i tempi per lui all'esame antidoping sono biblici.

Ci pensano i suoi compagni a celebrarlo nel modo migliore a cominciare dal capitano, **Valon Behrami**. «Partita completa la nostra, quando è stato il momento di soffrire l'abbiamo fatto e dobbiamo ringraziare Scuffet autore di alcuni grandi interventi. Questo è lo spirito giusto, in fase difensiva tutti danno una mano a cominciare dagli attaccanti». Lo svizzero poi sposta l'obiettivo sulla Lazio: «Gara complicata, anche perchè abbiamo speso molto con il Chievo. Il mister, però, ha dimostrato di avere coraggio inserendo nuovi giocatori e questo deve essere un segnale importante per il gruppo».

Anche **Daniele Pradè** esalta il portiere di Remanzacco: «Vittoria da sei punti nel segno del gruppo. Un plauso particolare a Scuffet, è un ragazzo di cuore e anima, si merita il momento che sta vivendo». **Kevin Lasagna** assieme al gol ha ritrovato il sorriso: «Mi sono tolto un bel peso, ultimamente avevo sbagliato qualche occasione di troppo. Il problema era di testa, entravo poco nel gioco della squadra anche per colpa mia. In spogliatoio i compagni sono venuti tutti ad abbracciarmi: bello. La Lazio? Ce la giocheremo». —

M.M.

UDINESE MASSIMO MEROI

De Paul, giù il cappello Ora Scuffet è "risorto"

Il migliore

8 De Paul Prestazione totale, la migliore assieme a quella dello scorso anno a San Siro con l'Inter. Tutte le azioni dell'Udinese nascono dai suoi piedi. Segna con un gran destro da fuori e manda in porta Lasagna. Giù il cappello.

7.5 Scuffet Su questa vittoria c'è anche il suo marchio. Due indecisioni in uscita nel primo tempo, ma anche altrettante prodezze su Rigoni e Giaccherini a cui nega il gol del possibile pareggio. E tutti sono felici per lui.

6 Larsen Il suo primo obiettivo è contenere Giaccherini. Missione compiuta visto che gli consente solamente un cross e un destro a giro. È lui che recupera la palla dalla quale nasce il contropiede del 2-0.

7 Ekong Tempista quando va ad anticipare Stepinski sul primo palo. Sempre più solido e sicuro.

7 Nuytinck Arriva giusto in tempo a spizzicare il cross di Giaccherini destinato a Stepinski. Sempre più in sintonia con Ekong.

6.5 Samir Bene in difesa, ma anche in fase di spinta. Da applausi il cross all'indietro che smarca al tiro Fofana.

6 Behrami Il solito recuperatore di palloni, ne perde uno che innesta una pericolosa ripartenza.

6 Pussetto Impegna Sorrentino, salta una sola volta Barba. Può e deve fare di più.

6.5 Fofana Centra la traversa con un prepotente sinistro, impegna Sorrentino di destro. Può fare meglio nella precisione dei passaggi.

6 Mandragora Primo portatore di pressing, quasi sempre su Radovanovic. Si vede poco ma si sente tanto.

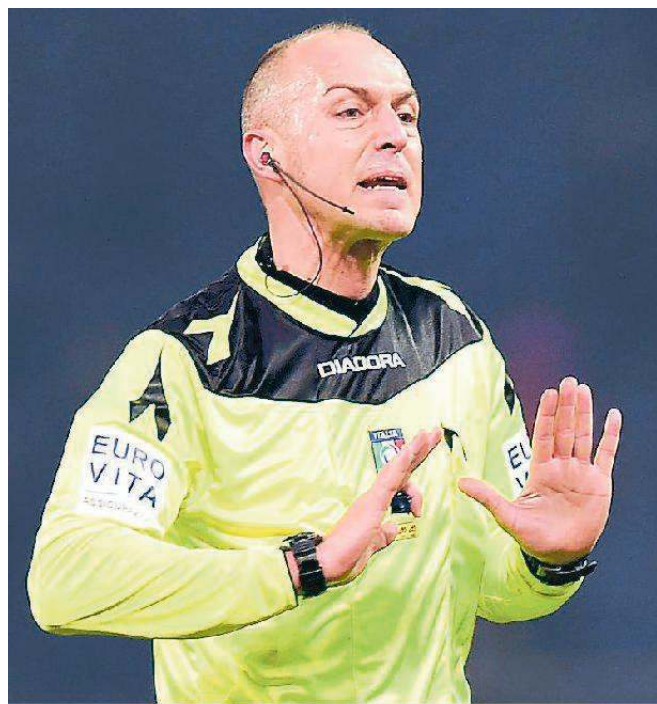
5.5 Teodorczyk Soffre di solitudine. Il compagno che gli gioca più vicino è Mandragora.

5.5 Machis Non entra con la necessaria cattiveria. Sbaglia troppo e non rientra a coprire.

7 Lasagna Entra e impegna subito Sorrentino. Gran numero prima del gol di De Paul, sfreccia verso il 2-0. Bentornato.

SV Barak Pochi minuti al posto di Mandragora.

CHIEVO

Tutto liscio per Pairetto Sorrentino non sbaglia

L'arbitro

6 PAIRETTO Partita dai ritmi bassi e quindi facile da dirigere. Nei primi 45' doveva ammonire a Giaccherini che stende De Paul. Nella ripresa pare, invece, esagerato il giallo a Behrami, non c'è il fuorigioco sbandierato a Teodorczyk.

6 Sorrentino Respinge con i piedi il diagonale di Pussetto, sul sinistro di Fofana è battuto, lo salva la traversa. Nella ripresa ritarda di qualche secondo il gol bianconero stoppando Lasagna, in ritardo su De Paul.

5.5 Cacciatore Molto propositivo, piazza un paio di traversoni interessanti. Colpevole quando lascia troppo spazio a Fofana che centra la traversa. Nel secondo tempo si vede poco e niente e l'Udinese sfonda dalla sua parte.

5.5 Tomovic Poco sollecitato da Teodorczyk. Sfiora il gol con un colpo di testa. Va in crisi quando entra Lasagna.

6 Bani Idem come sopra. Lui, però, non cerca gloria in attacco. Esce a metà ripresa per infortunio e la difesa sbanda.

6 Barba Si fa saltare solo una volta da Pussetto. E regge anche con Machis.

6 Rigoni Primo tempo timido ripresa intraprendente. Si mangia un gol, il secondo gli viene negato.

6 Radovanovic Dirige il traffico e come sempre ci mette il fisico. Cala alla distanza.

5 Obi Si inserisce poco senza palla e viene sovrastato da Fofana. Anello debole del centrocampo.

5 Birsa Due punizioni imprecise sono il segnale di una giornata negativa. Non riesce ad accendersi mai.

6 Giaccherini Meglio quando punta la linea di fondo che quando si accentra. Gran destro a giro.

6 Stepinski Un attimo in ritardo su due cross invitanti, buona palla per Rigoni, sfiora il gol con una girata di testa.

6 Rossettini Impegna Scuffet in mischia e nega il raddoppio a Fofana.

5.5 Leris Inserimento che non frutta i risultati sperati.

SV Pellissier Arma della disperazione.

IL PUNTO

BRUNO PIZZUL

CONCENTRATI E SOLIDI MANDRAGORA È OVUNQUE

Un'Udinese solida e concentrata ha fatto bottino pieno al Bentegodi, confermando di essere una squadra che definirei "seria".

Ha infatti tenuto il campo con una buona compattezza e con l'evidente capacità di disporsi in modo da contrastare le potenzialità avversarie.

Il Chievo ha cominciato di gran carriera, ma, dopo appena una decina di minuti, i bianconeri hanno trovato le contromosse adeguate, in modo da imbrigliare soprattutto il lavoro di Giaccherini e Birsa.

Fondamentale in questi frangenti il centrocampo di Velazquez a quattro, ma soprattutto il grandissimo lavoro di Mandragora, capace di pressare alto gli avversari e di chiudere le linee di passaggio clivensi con un dinamismo personale impressionante.

L'Udinese così ha cominciato a esprimersi in modo accettabile anche nella costruzione della manovra e ha trovato un controllo tranquillo della situazione.

In avvio meraviglia generale per l'inserimento quale unica punta di Teodorczik e conseguente esclusione di Lasagna, che però entrato nel finale ha trovato il gol del 2 a 0 e probabilmente si è tolto un bel peso dallo stomaco.

Prestazione degna un po' da parte di tutti, ma note di merito particolare per un De Paul autore di una splendida segnatura e molto efficace nella partecipazione al gioco, anche in fase di copertura.

Si vede che ora gioca con il giusto spirito, ha sfrondato il suo modo di stare in campo da certi atteggiamenti discutibili, ora appare voglioso e convinto dei suoi mezzi. Velazquez, ovviamente molto soddisfatto del risultato e del gioco della squadra, ha ribadito di non voler parlare dei singoli, ma anche lui avrà sicuramente apprezzato l'ottima prova di Scuffet, davvero bravo in più circostanze, e le ripetute buone giocate di Pussetto incontenibile sulla corsia di destra.

Insomma una buona Udinese, ancora capace di tenere inviolata la porta e in netta crescita sul piano del palleggio. Pur essendo distratto dal modo chiassoso e un po' irriverente con cui seguono la partite "Quelli che il Calcio" nel cui carrozzone ero coinvolto, ho molto apprezzato il vittorioso raid dell'Udinese che ha fatto contenti anche i numerosi tifosi arrivati al Bentegodi.

Solito clima di amicizia prima della partita tra le due tifoserie e alla fine da parte dei friulani gli auguri al Chievo che resta ancora sotto zero in classifica per quella penalizzazione che spera gli venga tolta. Auguri. —

I TIFOSI

Domenica da incorniciare per i supporters friulani

Una domenica da incorniciare per i tifosi dell'Udinese che ieri erano al Bentegodi: gita, vittoria e festeggiamenti con la squadra sotto al settore ospiti a fine partita. Hanno cantato e gioito per 90 minuti come se lo stadio di Verona fosse quello di casa, vincendo anche il derby dei decibel con i sostenitori clivensi. Supporters del Chievo che prima della gara avevano rinnovato l'amicizia con i colleghi dei club friulani con pranzi e brindisi, perché il calcio è pure questo a Nord-est. Anche se il dolce, questa volta, e stato bianconero.

S.D.E.

Il dopo-partita

La corsa del "Señor Julio" «Felice per questi ragazzi»

Velazquez al raddoppio è scattato come un forsennato verso la curva friulana «Abbiamo vinto perché abbiamo fatto molto per portare a casa il successo»

IL PROGRAMMA

Mercoledì si gioca Squadra in campo già questa mattina

C'è già la Lazio nella testa dei bianconeri, attesi oggi in campo alle 10.30 da Julio Velazquez al Bruseschi. La sfida ai capitolini in programma mercoledì, alle 19, impone una logica continuità negli allenamenti, quindi non ci sarà alcun riposo. Al contrario, la squadra si allenerà domani alle 17.15 prima di presenziare all'inaugurazione del Macron Store allo stadio (18.30), che precederà il ritiro. Giovedì, venerdì e sabato allenamenti alle 10.30. —

S.M.

Pietro Oleotto
/ INVIATO A VERONA

Velazquez spesso riflessivo, Velazquez furioso quando in campo non lo ascoltano, Velazquez alla fine entusiasta, Velazquez in trance agonistica. Mister è stata faticosa la corsa verso la curva friulana per esultare? «Quando? Sul secondo gol?». Il *Señor Julio* non ricorda davvero, non fa il pesce in barile, ha dimenticato che, giacca e cravatta, ha cominciato a correre come un forsennato verso la bandierina, pugno al cielo, per festeggiare il 2-0 di Lasagna e la fine di una partita vinta soffrendo però meritatamente: «Sono fatto così, sento molto la gara. E stavolta sono davvero contento per questi ragazzi, ma anche per la società, per lo staff, per i tifosi che ci seguono ovunque, anche per i media che contribuiscono a creare l'ambiente giusto».

Velazquez è un successo che la gratifica questo contro il Chievo?

«È frutto di una buona prestazione, giocando in trasferta contro una squadra simile alla nostra, quanto ad ambizioni: abbiamo lo stesso obiettivo stagionale. Abbiamo vinto perché abbiamo fatto molto per vincere. Nella fase senza palla abbiamo fatto una buona prestazione, con lo spirito giusto: in attacco invece ci hanno pensato prima De Paul e poi Lasagna a mettere i gol che ci hanno dato i tre punti».

Ha parlato di obiettivi stagionali per Udinese e Chievo riferendosi alla salvezza: sul campo invece sono due squadre piuttosto diverse...

«Vero, siamo tatticamente differenti. Il Chievo ha cambiato molto dall'inizio della stagione. E noi in settimana ci siamo allenati proprio per bloccare Birsa a Giaccherini che giocano tra le linee. Ma anche per aggredire sempre Radovanovic che avvia sempre il loro gioco».

Convincenti nell'aggressione, un po' meno nello sviluppo della manovra...

«Non credo. Stavolta, rispetto alla gara con il Torino, nell'attacco posizionale (testuale, *ndr*) siamo andati molto meglio».

Lei ha il merito di aver trovato finalmente la posizione giusta a De Paul: l'Udinese per questo non è in grado di sopportare il "peso" di due punte contemporaneamente in campo?

«Non è una questione di formule. Devo trovare l'equilibrio per esaltare le caratteristiche dei singoli. Stavolta è capitato a De Paul, più avanti capiterà ad altri. L'importante è lo spirito. Quello collettivo dell'Udinese mi piace molto. C'è voglia di sacrificarsi per i compagni, l'entusiasmo per coltivare la fiducia dei tanti giovani in squadra».

A proposito di giovani e fiducia: Scuffet l'ha ritrovata, è stato decisivo nel finale...

«Sappiamo quello che può darci, non deve perdere in sicurezza e tranquillità: oggi si è visto come può rispondere». —

LA RITROVATA FIDUCIA DI SCUFFET
«SAPPIAMO QUELLO CHE PUÒ DARCI E NON DEVE PERDERE TRANQUILLITÀ»

Il tecnico spagnolo spiega che «i moduli contano poco» visto che il suo compito «è trovare l'equilibrio per esaltare i singoli»

GLI AVVERSARI

D'Anna è serafico «Abbiamo sprecato troppe occasioni»

D'Anna, allenatore del Chievo

VERONA

Si aspettava una partita complicata, Lorenzo D'Anna, e non è rimasto deluso. «Sapevamo che contro l'Udinese sarebbe stato difficile giocare – dice –. Nel primo tempo non siamo riusciti a creare occasioni, nella ripresa abbiamo fatto meglio, ma hanno segnato loro. Devo fare i complimenti a De Paul, che ha realizzato un gran gol, arrivato nel nostro momento migliore. Siamo riusciti a reagire, e solamente una grande parata del portiere dell'Udinese ci ha tolto la gioia del pareggio. Tecnicamente abbiamo sbagliato qualcosa, però le nostre 4-5 occasioni le abbiamo avute». —

S.D.E.

Tutta la grinta del tecnico dell'Udinese Julio Velazquez che ha dedicato il successo di Verona a squadra, club e tifosi. Nella foto a destra, invece, l'udinese Behrami contende la sfera al clivense Birsa

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Gioco, gol e spettacolo all'Olimpico La Lazio ne rifila quattro al Genoa

Truppa di Ballardini annichilita dall'uno-due nel primo tempo firmato da Caicedo e Immobile. Piatek riapre il match, ma poi i capitolini ne segnano altri due

ROMA

Gol e spettacolo all'Olimpico. La Lazio vince 4-1 contro il Genoa e infila la terza vittoria consecutiva in campionato. Biancocelesti che si confermano macchina da gol, con un gioco corale.

Grande Lazio nel primo tempo. Piede sull'acceleratore da parte degli uomini di Inzaghi, e Genoa annichilito dall'uno-due firmato Caicedo-Immobile. Sette minuti di gioco e i biancocelesti sono già avanti: ottima sponda di testa di Milinkovic-Savic a cercare l'inserimento dell'attaccante ecuadoregno che di testa fa 1-0. La Lazio è padrona del campo e colleziona altre due palle gol con Parolo e Lucas Leiva, prima del raddoppio che arriva al 23': ingenuità di Bessa che perde un pallone sanguinoso a centrocampo, e assist di Parolo per Ciro Immobile che spiazza Marchetti agevolmente. Ballardini si ritrova sotto di due reti, obbligato a reinventare lo schieramento del grifone. Al 27' il tecnico del Genoa si gioca la prima sostituzione, inserendo il giovane Kouamè per il difensore Spolli.

All'intervallo il Genoa è sotto di due gol, ma con la consapevolezza di potersela giocare a viso aperto e di poter far male alla difesa laziale tutt'altro che granitica. Passa meno di un giro di lancette al rientro in campo, e il Genoa accorcia le distanze. Contropiede di Kouamè, palla sporca per Piatek che vince un rimpallo e scaglia un piatto destro sotto l'incrocio. Inizio di stagione da incorniciare per il polacco che firma il quinto gol in quattro partite, confermandosi la rivelazione del campionato. La Lazio punta nell'orgoglio reagisce subito e trova il terzo gol di giornata con il suo miglior uomo, Milinkovic-Savic. Il serbo vola in cielo e capitalizza al meglio il cross di Lulic. Colpo da ko quello del centrocampista, che azzera sul più bello le speranze di rimonta degli avversari. Ballardini prova ad innalzare il tasso tecnico della squadra con Sandro e Lazovic, Inzaghi risponde con un cambio conservativo, Milan Badelj. L'ultimo ad arrendersi

Il tecnico ligure prova inutilmente a cambiare il match inserendo una punta al posto di Spolli

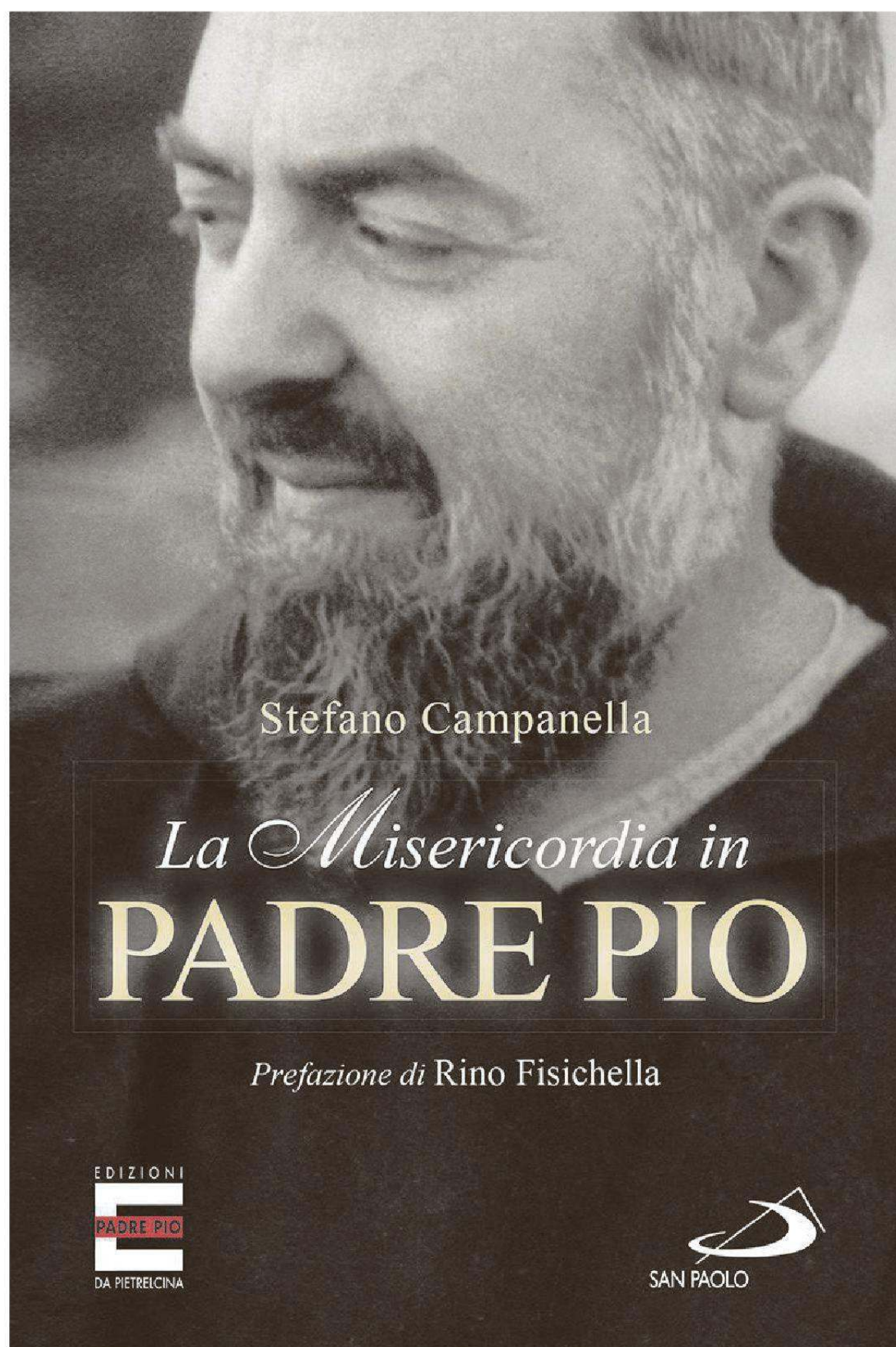
è Piatek, che prova fino in fondo a rimpinguare il proprio bottino, ma la doppietta la firma Immobile a porta sguarnita. —

LAZIO	4
GENOA	1

LAZIO (3-5-2) Strakosha 6, Wallace 6, Acerbi 6, Caceres 6, Marusic 6 (41'st Basta sv), Parolo 6.5, Lucas Leiva 6.5, Milinkovic 6.5 (26'st Badelj 5.5), Lulic 6.5, Caicedo 7 (16'st Correa 5.5), Immobile 7.5. All. S. Inzaghi.

GENOA (3-5-2) Marchetti 5.5, Biraschi 5.5, Spolli 5 (27' Kouame 6), Zukanovic 5.5, Gunter 6, Romulo 5.5 (12'st Lazovic 6), Bessa 5.5, Hiljemark 6, Criscito 5.5, Medeiros 6 (16'st Sandro 5.5), Piatek 6.5. All. Ballardini.

Arbitro Abisso di Palermo 6.

Marcatori Al 7' Caicedo, al 23' Immobile; nella ripresa, al 1' Piatek, all'8' Milinkovic, al 44' Immobile.

CAPOLISTA SOLITARIA

Il Frosinone resiste per 81 minuti poi ci pensano CR7 e Bernardeschi

Le barricate erette dai ciociari mettono in difficoltà una Juventus non brillante Un guizzo del portoghese sblocca il risultato, il raddoppio arriva nel recupero

FROSINONE	0
JUVENTUS	2

FROSINONE (3-5-2) Sportiello 7, Goldaniga 6.5, Salamon 6.5, Capuano 6, Zampano 6, Chibsah 6, Maiello 6 (3'st Crisetig 4), Hallfredsson 6.5 (40'st Cassata sv), Molinaro 6.5, Campbell 6 (26'st Ciano 6), Perica 6.5. All. M. Longo.

JUVENTUS (4-3-3) Szczesny 6, Cuadrado 5 (24' st Cancelo 6.5), Rugani 6.5, Chiellini 7, Alex Sandro 6, Emre Can 6, Pjanic 6, Bentancur 5 (11' st Bernardeschi 7), Dybala 7, Mandzukic 6 (40' st Matuidi sv), Ronaldo 7. All. Allegri.

Arbitro Giacomelli di Trieste 6.

Marcatori Nella ripresa, al 36' Ronaldo, al 49' Bernardeschi.

La girata di Cristiano Ronaldo che ieri sera ha schiodato lo 0-0 allo stadio Benito Stirpe di Frosinone

FROSINONE

Ci sono voluti 81 minuti e una zampata di Cristiano Ronaldo per consentire alla Juventus di espugnare il Benito Stirpe di Frosinone, infilare la quinta vittoria consecutiva e tenere a distanza il Napoli. Il raddoppio in pieno recupero firmato da Bernardeschi è arrivato a funerale già partito per i ciociari.

La terza rete di CR7 non è un capolavoro, però è di quelle pesanti perchè ha consentito ai campioni d'Italia di sfilarsi da una situazione che stava diventando delicata. Solo così, con un guizzo del portoghese, la squadra di Allegri poteva liberarsi dalla ragnatela che Moreno Longo aveva preparato per evitare la goleada. In fondo, il portoghese è stato (stra)pagato proprio per questo, per risolvere le grane: nazionali e internazionali. Che poi la Juventus non sia stata capace di di mettere insieme una prestazione memorabile contro una neopromossa poco importa. Il Frosinone è stato ciò che saranno altre squadre dello stessa cifra tecnica, con i bianconeri che se la dovranno giocare con pochi spazi dove essere "belli". Ma con una certezza per Allegri: Ronaldo, Dybala, Mandzukic, Pjanic, lo stesso Cuadrado (ancorché schierato terzino) sono portatori sani di classe pura. Ma, evidentemente, non bastavano per fare breccia. Non a caso, dopo 10 minuti della ripresa Allegri ha inserito Bernardeschi al posto di Bentancur proprio per aumentare il coefficiente di imprevedibilità della Juventus, mantenendo comunque il 4-3-3 iniziale. Una mossa dettata dal buonsenso, dall'ottima condizione dell'ex viola e dalla cadenze troppo lente del regista uruguaiano, preferito a Matuidi, con Emre Can sostituto di Khedira. Poco alla volta si è cominciato a giocare a una porta, quella del Frosinone: Ronaldo ha sciupato un'altra buona chance per spezzare l'equilibrio della gara e trasformare una salita in discesa, dopo è toccato a Cuadrado, Mandzukic e Alex Sandro sprecare occasioni generose. Fino a quando la palla giusta non è capitata sui piedi di Cr7, spietato cecchino. In pieno recupero è stato Bernardeschi a chiudere il conto. —

PRIMO BRINDISI PER PIPPO INZAGHI

La Roma crolla a Bologna si apre la crisi giallorossa

BOLOGNA	2
ROMA	0

BOLOGNA (3-5-2) Skorupski 6.5, De Maio 6.5, Danilo 6.5, Calabresi 6.5, Mattiello 7, Svanberg 6 (16'st Mbaye 6), Nagy 6.5, Dzemaili 6, Krejci 5.5, Falcinelli 6.5 (22'st Okwonkwo 6.5), Santander 7 (37'st Destro sv). All. Inzaghi.

ROMA (4-3-3) Olsen 5.5, Florenzi 6, Manolas 5, Fazio 5.5 (19'st Kolarov 5), Marcano 5, Lo. Pellegrini 5.5, De Rossi 5.5, Cristante 5 (9'st Pastore 5), Kluivert 5 (14'st Under 5.5), Dzeko 4.5, Perotti 5. All. Di Francesco.

Arbitro Massa di Imperia 6. 5.

Marcatori Al 36' Mattiello; nella ripresa, al 13' Santander.

BOLOGNA

Cinque punti in altrettante giornate e nove gol subiti. Sono i numeri che certificano la crisi della Roma, trafitta anche dal Bologna di Pippo Inzaghi. Giallorossi subito macchinosi e al 36' i felsinei passano, con il primo gol della stagione: Olsen respinge male, palla a Mattiello che lascia partire un gran sinistro a rientrare da dentro l'area. Sulla Roma cala il buio, con Pellegrini che nel finale spara fuori il sinistro a porta vuota dopo un'incomprensione tra Skorupsky e un difensore.

Nella ripresa la Roma sparisce dal campo e al 13' il Bologna raddoppia con Santander, che chiude un contropiede esemplare. —

TURN OVER PARTENOPEO

Il Napoli si diverte a Torino con i gol di Insigne e Verdi

TORINO	1
NAPOLI	3

TORINO (3-5-2) Sirigu 6, Izzo 5, N'Koulou 5.5, Moretti 5, Berenguer 5.5, Baselli 5 (42'st Edera sv), Rincon 6, Meité 5.5 (17'st Soriano 5), Aina 5.5 (32'st Parigini sv), Zaza 5, Belotti 5.5. All. Mazzarri.

NAPOLI (4-2-3-1) Ospina 6, Hysai 6, Albiol 6, Koulibaly 6.5, Luperto 5.5 (29'st Maksimovic 6), Rog 6 (17'st Allan 6.5), Hamsik 6.5, Callejon 6.5, Insigne 7.5, Verdi 6.5 (9'st Zielinski 7), Mertens 7. All. Ancelotti.

Arbitro Irrati di Pistoia 6.

Marcatori Al 4' Insigne, al 20' Verdi; nella ripresa, al 6' Belotti (rig.), al 14' Insigne.

TORINO

Quarto successo, secondo in trasferta, per il Napoli che batte 3-1 il Torino. Ancelotti rilancia Mertens al centro dell'attacco con Verdi nel tridente a supporto del belga ed è subito spettacolo con Insigne che al 4' insacca di destro approfittando di un errato disimpegno della difesa granata. Davanti i partenopei fanno quello che vogliono e al 20' Verdi (ex di turno) chiude di sinistro un assist al bacio di Mertens. Nella ripresa il Torino ci prova e al 6' Belotti accorcia le distanze su rigore, ma è solo un'illusione: 8' dopo il Napoli allunga, di nuovo con Insigne, bravo a ribattere in rete sul tiro di Callejon respinto dal palo. —

PARI DI RIGONI AL 91'

Il Milan può godersi solo Higuain l'Atalanta lo acciuffa nel recupero

MILAN	2
ATALANTA	2

MILAN (4-3-3) G. Donnarumma 5, Calabria 6 (22'st Abate 5), Musacchio 5.5, Romagnoli 5, Rodriguez 6.5, Kessie 5.5, Biglia 5.5, Bonaventura 7 (30'st Bakayoko 5.5), Suso 7, Higuain 7, Calhanoglu 6.5 (40'st Castillejo sv). All. Gattuso.

ATALANTA (3-4-1-2) Gollini 6, Toloi 5, Palomino 5.5, Masiello 6.5, Castagne 6.5, De Roon 6.5, Freuler 6.5, Gosens 5.5 (31'st Ilicic 6), Pasalic 5 (1'st Rigoni 7), Barrow 5 (1'st Zapata 7), Gomez 7. All. Gritti (Gasperini squalificato).

Arbitro Doveri di Roma 6.

Marcatori Al 2' Higuain; nella ripresa, al 9' Gomez, al 16' Bonaventura, al 46' Rigoni.

MILANO

Non bastano né il primo gol di Higuain a San Siro né 45 minuti eccellenti (i primi) per sfatare il tabù Atalanta. Il Milan spreca troppe occasioni per chiudere la partita già nella prima frazione e per due volte si fa raggiungere dai bergamaschi, che acciuffano il 2-2 al 91' con Rigoni, evitando così la terza sconfitta di fila in campionato.

Un punto che non può soddisfare Gattuso, che ha visto i suoi dominare almeno fino all'intervallo, finché lo squalificato Gasperini ha raddrizzato la sua Atalanta ordinando dallo skybox dello stadio l'ingresso di Zapata e Rigoni (per Barrow e Pasalic), che hanno ridato senso a una formazione iniziale confusa e lenta. Il contrario del Milan, che dopo 92 secondi si ritrova avanti grazie alla perfetta girata al volo di Higuain: l'argentino colpisce per la terza volta di fila, servito da Suso, una sorta di trequartista che opera sulla fascia, teoricamente l'ideale per Higuain, che per la prima volta fa alzare in piedi i quasi 52 mila spettatori di San Siro. E non solo per il gol: il suo bottino avrebbe potuto essere più ricco senza un intervento disperato di Toloi, un mancato aggancio a inizio ripresa e un colpo sul palo esterno nel finale. Fra il gol annullato dal Var a Bonaventura per fuorigioco (20'), un palo colpito di testa dallo stesso centrocampista (39') e Kessie che al 45' grazia Gollini, il Milan non riesce a chiudere una partita che ha chiaramente in mano, ma che inevitabilmente si complica quando Gasperini manda in campo forze fresche, ridisegnando l'Atalanta nella ripresa. Rigoni dà ordine e Zapata alza il ritmo. L'attaccante colombiano prima tira addosso a Donnarumma da comoda posizione e poi serve l'assist del pareggio a Gomez, bravo a bruciare Calabria.

Senza scomporsi troppo il Milan torna avanti con l'ennesima incursione sulla fascia di Suso, che questa volta manda in gol Bonaventura. I rossoneri, però, rallentano proprio quando al 30' Gattuso sostituisce Bonaventura (niente affatto contento del cambio), nonostante l'Atalanta dal 33' si ritrovi a giocare praticamente in dieci, con Gomez che si trascina per il campo. L'area rossonera si trasforma in un flipper: al 44' Rodriguez salva sulla linea, ma al 46' Rigoni piazza il colpo del 2-2, tenuto in gioco da Romagnoli. E gli applausi di San Siro diventano fischi. —

L'INTER ASPETTA

Espulso per l'esultanza Spalletti spera nella multa

MILANO

«Vincere così non è il massimo per chi ha il cuore debole». Più che pazza Inter, è un'Inter da infarto: Borja Valero riassume così le ultime due vittorie nerazzurre. E non ha tutti i torti, tra la rimonta Champions e il successo nel finale dell'anticipo di sabato in casa della Sampdoria. Due vittorie di carattere, di quelle che fanno svoltare una stagione: proprio quello che aveva chiesto Spalletti.

La risposta dei nerazzurri è arrivata a Marassi, con una prestazione di livello su un campo sempre complicato. Come col Tottenham, nessun crollo alla prima difficoltà, anzi una reazione da big, sempre alla ricerca della vittoria. Non sono bastati i due gol annullati dal Var per mandare ko i nerazzurri a livello mentale.

Proprio l'arbitraggio è stato ancora protagonista: se stavolta la "moviola" non ha fatto errori, a far discutere è l'espulsione di Spalletti dopo la rete di Brozovic per l'esultanza giudicata eccessiva (su segnalazione del quarto uomo con il tecnico toscano (che dovrebbe ricevere solo una multa). Aspettando capitan Mauro Icardi, ancora a secco di gol in campionato, la copertina se l'è presa ancora una volta Marcelo Brozovic. L'Inter e Spalletti gli hanno dato in mano il centrocampo e il croato non si è fatto notare solo per la capigliatura biondo platino.

E martedì, a San Siro, arriva la Fiorentina. —

Primato neroverde

Pordenone "deluxe" Vittoria a Bergamo e punteggio pieno

Ottima prestazione dei ramarri, che si confermano bestia nera dell'Albinoleffe
Sotto in avvio, la squadra di Tesser con grande personalità rimonta e sorpassa

ALBINOLEFFE	1
PORDENONE	2

ALBINOLEFFE (3-4-2-1) Coser 6.5; Gusu 5.5 (1' st Stefanelli 6), F. Gavazzi 5.5, Mondonico 6; Coppola 5.5 (1' st Gelli 6), Agnello 6, Romizi 6 (28' st Nichetti 6), Ruffini 6 (17' st Gonzi 6); Giorgione 6.5, Kouko 6; Ravasio 5.5 (17' st Colombi 6). A disp.: Cortinovis, Mandelli, Spampatti, Sabotic. All. Alvini.

PORDENONE (4-3-1-2) Bindi 6.5; Semenzato 6.5, Stefani 6, Barison 6, De Agostini 6; D. Gavazzi 6.5 (31' st Bassoli sv), Burrai 7, Bombagi 6 (42' st Florio sv); Ciurria 6.5; Magnaghi 7 (22' st Damian 6), Candellone 7.5 (42' st Berrettoni sv). A disp.: Lonoce, Meneghetti, Nardini, De Anna, Bertoli, Cotali. All. Tesser.

Arbitro Clerico di Torino, 6.5. Assistenti: Gualtieri di Asti e Massimino di Cuneo.

Marcatori Al 3' Giorgione, al 22' Magnaghi, al 34' Candellone.
Note Ammoniti Agnello, F. Gavazzi, Gusu e D. Gavazzi. Angoli 2-6. Recupero tempo: pt 1'; st 5'.

Bruno Oliveti / BERGAMO

Esperto, pragmatico, efficace. All'alba della stagione, il Pordenone è già lo specchio del suo allenatore. Con le doti tipiche delle grandi squadre, i neroverdi sbancano Bergamo in rimonta, confermandosi bestia nera dell'Albinoleffe e rimanendo in vetta a punteggio pieno dopo due giornate, portandosi a più 5 da quella che, teoricamente, è la favorita per la vittoria finale, la FeralpiSalò, bloccata sullo 0-0 interno dalla Fermana. Un avvio da sogno per la squadra di Attilio Tesser, meritatamente a segno grazie a una prova di grande spessore agonistico, oltre che tecnico. Il gruppo dimostra di avere già trovato una sua importante identità di gioco, non si disunisce quando va in svantaggio e nel momento in cui passa avanti non si lascia sorprendere e concede poco o nulla agli avversari. Vittoria pesante, perché l'Albinoleffe non è il Fano e all'Atleti azzurri d'Italia sarà dura per tutti.

Eppure la partenza è in salita per gli ospiti, che dopo appena 20 secondi spaventano Coser con Ciurria, ma che al 3' vanno sotto: Coppola tiene vivo un difficile pallone sulla destra, all'altezza della linea di fondo, e lo scodella al centro dove Giorgione, al volo sul primo palo, trova il gol "impossibile", spedendo la sfera sotto la traversa. Il Pordenone incassa la doccia gelata senza scomporsi, il 4-3-1-2 disegnato da Tesser comincia a macinare gioco, sfiorando il pari all'8' con Bombagi – miracolo di Coser – e al 9' con Burrai su punizione: traversa piena. Qualche rischio in contropiede, al 19' Ravasio imbecca-to di tacco da Kouko mette i brividi a Bindi, ma l'orologio neroverde continua a girare. Ben sfruttate le corsie esterne con "Dea" e Semenzato, Ciurria pare aver trovato la sua dimensione ideale tra le linee, rendendosi spesso pericoloso dalla distanza. Il pareggio è lì, basta coglierlo, e ci pensa Magnaghi al 22', anticipando di testa, su cross teso di Semenzato, il proprio marcatore Gusu e punendo l'avventata uscita di Coser. Gran gol del centravanti.

IL CAPITANO
SEMPRE IMPORTANTE LA CARICA DI MIRKO STEFANI, BALUARDO DELLA DIFESA

> La squadra è già lo specchio del suo tecnico: esperta e pragmatica con un'identità precisa

IL GRUPPO
FATTORE DETERMINANTE: NESSUNO GIOCA PER SÉ, TUTTI SI AIUTANO

> Grande reazione e sorpasso compiuto già nel primo tempo In gol Magnaghi e ancora Candellone

Ancora più bello quello del sorpasso, che arriva al 34' dopo un'azione da manuale: De Agostini innesca l'ispiratissimo Ciurria, che vede l'inserimento di Candellone e gli serve un grande assist di prima intenzione, stop di petto del giovane ex Torino e diagonale mortifero per l'estremo avversario. Spettacolo, e tifosi pordenonesi in visibilio in curva. Prima dell'intervallo ci riprova di nuovo Burrai su calcio piazzato, palla fuori di un niente.

In avvio di ripresa l'Albinoleffe prova a farsi più pericoloso, ancora con Giorgione: tiro potente all'angolino, si tuffa Bindi e manda in corner, sugli sviluppi del quale il neoentrato Stefanelli sfiora di testa il pareggio. Rimarrà questa l'azione più pericolosa dei padroni di casa, se si eccettua un quasi gol in posizione irregolare di Kouko (ben neutralizzato comunque da Bindi) e un tentativo di Colombi nel finale, dopo una fortuita deviazione di un difensore neroverde che gli recapita la palla tra i piedi ai 16 metri. Per il resto il Pordenone gestisce con la calma dei forti. Tesser distribuisce i cambi e non muta l'assetto della squadra, che senza patemi arriva sino al 95', incamerando meritatamente altri tre punti d'oro. —

Feralpi Salò e Vicenza, le rivali più accreditate, non vanno oltre il pari
L'Imolese stupisce, mister Colucci torna al successo dopo sette mesi

In vetta con Monza e Alto Adige E le grandi per adesso steccano

IL PUNTOTO

PORDENONE

Il Pordenone si trova in testa a punteggio pieno con Monza e Alto Adige.

Se gli altoatesini rappresentano una certezza del campionato, visto che la scorsa stagione hanno sfiorato la serie B, i brianzoli sono un'autentica sorpresa. Superata all'esordio la FeralpiSalò, la squadra biancorossa si ripete espugnando il campo della Virtus Vecomp, prossima avversaria dei ramarri: 2-0 a Verona e tutto in due minuti: al 42' Cori, già in gol con i gardesani, timbra l'1-0; quindi al 44' Giudici fissa il risultato. Per la formazione di Gigi Fresco, che faceva l'esordio in casa nella serie C unica, non c'è nulla da fare. Ora è l'unica senza punti in classifica (ad aver giocato due partite).

L'ex mister Colucci: digiuno finito

L'Alto Adige continua a non sbagliare un colpo. Sul campo del Ravenna degli ex Pordenone Nocciolini e mister Foschi il gruppo di Zanetti passa col minimo sforzo: 1-0 il finale, lo stesso con cui hanno superato il Teramo. Stavolta la rete è del capitano e gloria del club Hannes Fink. Chi vuole lottare per il vertice deve fare i conti anche con questa realtà consolidata del campionato.

Steccano ancora le grandi, o presunte tali. La FeralpiSalò non va oltre lo 0-0 al Turina con la Fermana: non basta Caracciolo, ancora a secco. Il "dream team" di Toscana ha solo un punto dopo due gare e cinque di ritardo dal trio di testa. Tutto può ancora succedere, ma la partenza è ad handicap. Il Vicenza di Renzo Rosso, invece, si ferma a Renate: 1-1 e secondo pareggio di fila dopo quello all'esordio con la Giana Erminio. Nessun dubbio sul fatto che entrambe le formazioni possano fare molto di più.

Molto bene la matricola Imolese che, guadagnato un punto con l'Albinoleffe, si toglie la soddisfazione di vincere a Gorgonzola, sul terreno della Giana Erminio: 2-1 il finale per i romagnoli, avversari del Pordenone alla quinta giornata (domenica 7 ottobre). Primo punto per Teramo e Sambenedettese, che non vanno oltre lo 0-0 nello scontro diretto, mentre vince la Vis Pesaro dell'ex allenatore del Pordenone Leonardo Colucci. I marchigiani superano per 2-1 il Gubbio grazie a una doppietta di Olcese.

Il tecnico torna al successo dopo un digiuno che durava dal 3 febbraio scorso quando, alla guida dei neroverdi, espugnò il campo di Teramo.

Nell'anticipo del secondo turno, infine, il Rimini ha superato 2-1 la Triestina mentre non si è disputata la sfida tra Fano e Ternana. I rossoverdi sono in attesa dei provvedimenti del Tar e sperano ancora nella serie B. —

A. BER.

Il saluto dei neroverdi ai propri tifosi, in curva all'Atleti azzurri d'Italia a Bergamo, dopo la vittoria. Sotto, la gioia di Magnaghi e l'esultanza di De Agostini al gol del provvisorio 1-1. Poco dopo è arrivata la rete di Candellone che ha chiuso il conto FOTO MARAVIGLIA

Mercoledì si torna in campo alle 18.30: Virtus Vecomp al Bottecchia

Tesser: «Avanti così» Magnaghi: «Che grinta»

Alberto Bertolotto / BERGAMO

Il Pordenone comincia al meglio il tour de force che lo vedrà impegnato mercoledì in casa con la Virtus Vecomp e domenica a Rimini. Soddisfatto Tesser: «Sono contento per il primo tempo, è stato di alto livello – attacca dopo il 90' –. Il gol subìto in avvio di gara ci ha messo un po' in difficoltà, ma abbiamo reagito trovando due gol e sfiorandone altri. Abbiamo legittimato il successo, anche se nella ripresa siamo calati. Ci era già successo martedì scorso con il Fano: è un problema del momento, siamo anche a corto di ricambi. Davanti, per esempio – continua il tecnico –, ci manca un attaccante con struttura fisica che possa

Attilio Tesser applaude i suoi

prendere il posto di Magnaghi a partita in corso (Germinale, infortunato, *ndr*). Berrettoni, entrato nella ripresa, non ha poi ancora il ritmo gara. Avanti così e godiamoci questo successo, ottenuto su un campo difficile e con un'ottima squadra».

Il tecnico è felice dell'intesa tra gli attaccanti: «Stanno facendo bene, hanno qualità». Simone Magnaghi è al primo gol in campionato: una rete che dedica a «mamma, papà e ai miei amici che erano qui. Sono contento per la rete e per il successo: il lavoro sta pagando. La mia condizione fisica? Non sono al top ma l'infortunio è alle spalle e sono convinto che giocando e allenandomi crescerò. Adesso sotto con la Virtus Vecomp, serve la stessa grinta dimostrata dopo aver subìto l'1-0».

Chiusura con Leonardo Candellone, al secondo gol di fila: «Per un attaccante è sempre bello e importante fare gol. Con Magnaghi e Ciurria mi trovo: qui si gioca per la squadra, non per se stessi. È la cosa più importante». —

LE PAGELLE

ALBERTO BERTOLOTTO

IL MIGLIORE

7.5 Candellone Secondo centro in altrettante partite: partenza sprint, che dimostra non solo le sue doti ma anche la sua voglia di emergere. È dal primo giorno di allenamenti che piace per la dedizione al lavoro, la serietà e la mentalità. È sempre in movimento, si fa sentire nei contrasti, attacca la profondità, crea sempre apprensione. Ha tutto per continuare a essere protagonista.

6.5 Bindi Fondamentale nel dire "no" a Giorgione a inizio ripresa, bravissimo nel neutralizzare il tentativo di Kouko (pur in fuorigioco). Uno su cui puoi sempre contare.

6.5 Semenzato Con Gavazzi forma una catena di destra non solo affidabile ma anche di qualità in fase di costruzione della manovra. Partita positiva.

6 Stefani Rischia nel primo tempo in una circostanza, poi non ha grossi problemi a gestire Ravasi e Colombi.

6 Barison Forse qualche responsabilità sul gol dell'Albinoleffe, poi si riprende col passare dei minuti aiutato anche dalla squadra.

6 De Agostini A volte un po' falloso (rimedia un "giallo" evitabile), spinge quando serve: meno devastante rispetto alla gara col Fano ma è comprensibile.

6.5 Gavazzi Nella ripresa perde qualche pallone di troppo ma rimane un punto di riferimento. Nel primo tempo è sua la palla per il gol di Magnaghi.

7 Burrai Colpisce una traversa su punizione, quindi sfiora il gol; dà ordine alla manovra, si fa sentire in fase di non possesso: sta tornando quello che era due stagioni fa.

6 Bombagi Sulla rete di Giorgione sembra avere qualche colpa. Si rimette però subito in pista offrendo un buon apporto alla fase offensiva.

6.5 Ciurria L'assist che dà origine al 2-1 è da rivedere di continuo. Vicino alla rete in più occasioni, è nel vivo del gioco, spesso pericoloso dalla distanza. Rivitalizzato.

7 Magnaghi È nato a Lovere, alto lago di Iseo: sente aria di casa e trova un gran gol di testa. Poi lotta e sgomita. Decisamente in crescita, punta affidabile.

6 Damian Entra per gestire la fase di possesso: ha la qualità per farlo.

S.V. Bassoli, Florio, Berrettoni Fanno il loro ingresso nel finale di partita, senza incidere.

GIOVANILI

Due successi su due anche per l'under 15, inciampa l'under 17

I ragazzi del tecnico Cicuto subito avanti con Guadagnin e Piacenza battuto per 3-0 Grande successo dell'under 14: 2-1 nel derby con l'Udinese

PORDENONE

Due vittorie su due per il Pordenone under 15, che, dopo l'affermazione sulla Triestina, espugna 1-2 Piacenza e resta a punteggio pieno. Sconfitta 3-0, sempre a Piacenza, per l'under 17. Nel terzo big match di giornata grande successo neroverde nel derby under 14 con l'Udinese. Al De Marchi succede tutto nel finale: vantaggio bianconero su rigore, incredibile rimonta dei giovani ramarri di mister Motta allo scadere. Dama fa 1-1, Zilli firma il 2-1 da tre punti.

Vola, dunque, l'under 15. I ragazzi di mister Cicuto passano in vantaggio in avvio di gara con il gol di Guadagnin. Al 33' del primo tempo il Piacenza impatta con Ruiz. Il Pordenone, però, ha una marcia in più e al 15' della ripresa segna il definitivo 1-2 con Francesco Comuzzo. Staffetta del gol fra Guadagnin e Comuzzo: il secondo subentra al primo e lo emula. Battuta d'arresto per l'under 17 di mister Pillin, anch'essa vincente all'esordio con la Triestina. I neroverdi subiscono lo svantaggio a ridosso dell'intervallo e non riescono a recuperare. Nella ripresa rimediano due espulsioni (di Morandini e del portiere Plai) e altri due gol.

La formazione under 15: Giordano, P. Comuzzo, Cocetta, Nieddu (st 30' Tedino), Maset, Comand, Zanotel, Movio (st 15' Parolari), Guadagnin (st 6' F. Comuzzo), Bledig (st 15' De Marco), Music (6' st Fantin).

La formazione under 17: De Toffol (st 1' Plai), Basso, Antoniazzi, Morandini, Capraro, Trentin, Cescon (st 19' Lazri), Sautto (st 19' Botta), Tirelli (st 33' Carli), Mandato (st 39' Cucchisi), Cassaro. —

La formazione under 15 del Pordenone, che ha espugnato Piacenza

Serie B

Benevento - Salernitana	4-0
Carpi - Brescia	1-1
Cosenza - Livorno	1-1
Crotone - Hellas Verona	1-2
Lecce - Venezia	2-1
Padova - Cremonese	1-1
Palermo - Perugia	4-1
Pescara - Foggia	1-0
Spezia - Cittadella	1-0

Ha riposato: Ascoli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Hellas Verona	10	3	1	0	10	3
Cittadella	9	3	0	1	6	1
Palermo	8	2	2	0	8	4
Pescara	8	2	2	0	5	3
Benevento	7	2	1	0	10	5
Cremonese	6	1	3	0	6	4
Crotone	6	2	0	2	6	6
Spezia	6	2	0	2	4	5
Salernitana	5	1	2	1	5	6
Lecce	5	1	2	1	7	7
Padova	5	1	2	1	3	5
Perugia	4	1	1	1	4	5
Ascoli	4	1	1	1	2	3
Brescia	3	0	3	1	5	6
Venezia	3	1	0	3	4	6
Cosenza	2	0	2	2	2	6
Livorno	1	0	1	2	2	4
Carpi	1	0	1	3	4	10
Foggia	-5	1	0	3	6	9

PROSSIMO TURNO: 25/09/2018
Brescia - Palermo, Cittadella - Benevento, Cremonese - Cosenza, Foggia - Padova, Hellas Verona - Spezia, Livorno - Lecce, Perugia - Carpi, Pescara - Crotone, Salernitana - Ascoli. Riposa:Venezia.

Serie C Girone B

AlbinoLeffe - Pordenone	1-2
Fano - Ternana	RINV.
Feralpisalò - Fermana	0-0
Giana Erminio - Imolese	1-2
Ravenna - Sudtirol	0-1
Renate - Vicenza Virtus	1-1
Rimini - Triestina	2-1
Teramo - Sambenedettese	0-0
VirtusVecomp - Monza	0-2
Vis Pesaro - Gubbio	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Monza	6	2	0	0	3	0
PORDENONE	6	2	0	0	4	2
Sudtirol	6	2	0	0	2	0
Renate	4	1	1	0	3	1
Fermana	4	1	1	0	2	0
Imolese	4	1	1	0	2	1
Triestina	3	1	0	1	3	2
Rimini	3	1	0	0	2	1
Vis Pesaro	3	1	0	1	2	3
Vicenza Virtus	2	0	2	0	1	1
Gubbio	1	0	1	1	2	3
Ravenna	1	0	1	1	1	2
AlbinoLeffe	1	0	1	1	1	2
Giana Erminio	1	0	1	1	1	2
Feralpisalò	1	0	1	1	0	1
Teramo	1	0	1	1	0	1
Sambenedettese	1	0	1	1	0	2
Ternana	0	0	0	0	0	0
Fano	0	0	0	1	1	2
VirtusVecomp	0	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO: 26/09/2018
Fermana - Giana Erminio, Gubbio - AlbinoLeffe, Imolese - Teramo, Monza - Renate, Pordenone - VirtusVecomp, Sambenedettese - Vis Pesaro, Sudtirol - Fano, Ternana - Feralpisalò, Triestina - Ravenna, Vicenza Virtus - Rimini.

Serie D Girone C

Arzignano - Adriese	2-2
Belluno - Virtus Bolzano	1-1
Campodarsego - Delta Porto Tolle	2-1
Cartigliano - Cjarlins	4-4
Clodiense - Levico Terme	1-0
Montebelluna - Chions	2-0
SanDonà 1922 - Trento	1-1
St. Georgen - Union Feltre	3-2
Tamai - Este	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Este	6	2	0	0	5	1
Campodarsego	6	2	0	0	4	1
Adriese	4	1	1	0	5	3
CJARLINS	4	1	1	0	7	6
Cartigliano	4	1	1	0	6	5
St. Georgen	3	1	0	1	3	4
CHIONS	3	1	0	1	2	2
Levico Terme	3	1	0	1	1	1
Montebelluna	3	1	0	1	3	4
Clodiense	3	1	0	1	2	3
Union Feltre	3	1	0	1	4	4
Arzignano	1	0	1	1	3	4
Belluno	1	0	1	1	3	4
Delta Porto Tolle	1	0	1	1	2	3
Trento	1	0	1	1	2	3
SanDonà 1922	1	0	1	1	1	2
TAMAI	1	0	1	1	1	2
Virtus Bolzano	1	0	1	1	1	3

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Adriese - St. Georgen, Chions - Tamai, Cjarlins - Trento, Delta Porto Tolle - Belluno, Este - Campodarsego, Levico Terme - Arzignano, SanDonà 1922 - Clodiense, Union Feltre - Montebelluna, Virtus Bolzano - Cartigliano.

Eccellenza Girone A

Fontanafredda - Kras Repen	3-1
Gemonese - Lumignacco	1-4
Lignano - Ronchi	2-4
Manzanese - Edmondo Brian	2-2
Pro Gorizia - Cordenons	3-2
S. Luigi Calcio - Flaibano	3-1
Torviscosa - Fiume V. Bannia	3-0
Tricesimo - Juventina S. Andrea	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	9	3	0	0	7	3
Torviscosa	7	2	1	0	8	2
Lumignacco	7	2	1	0	8	4
Juventina S. Andrea	6	2	0	1	4	3
Fiume V. Bannia	6	2	0	1	4	4
Edmondo Brian	5	1	2	0	6	4
Pro Gorizia	5	1	2	0	4	3
Ronchi	4	1	1	1	7	6
Gemonese	4	1	1	1	2	4
Fontanafredda	3	1	0	2	5	6
Cordenons	3	1	0	2	3	4
Kras Repen	3	1	0	2	4	6
Flaibano	3	1	0	2	3	6
Manzanese	2	0	2	1	3	5
Lignano	0	0	0	3	2	6
Tricesimo	0	0	0	3	1	5

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Cordenons - Gemonese, Edmondo Brian - S. Luigi Calcio, Fiume V. Bannia - Manzanese, Flaibano - Lignano, Juventina S. Andrea - Torviscosa, Kras Repen - Tricesimo, Lumignacco - Fontanafredda, Ronchi - Pro Gorizia.

Promozione Girone A

Camino - Pro Fagagna	1-1
Comunale Gonars - Casarsa	2-1
Corva - Vajont	1-1
Pol. Codroipo - Spal Cordovado	1-1
Sanvitese - Tarcentina	2-1
Torre - Sesto Bagnarola	1-0
Union Pasiano - Prata Falchi Visinale	0-1
Vivai Rauscedo - Pravisdomini	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Prata Falchi Visinale	9	3	0	0	5	1
Pro Fagagna	7	2	1	0	6	3
Sanvitese	6	2	0	1	7	3
Torre	6	2	0	1	6	4
Casarsa	6	2	0	1	5	3
Pravisdomini	5	1	2	0	6	2
Vajont	5	1	2	0	5	3
Tarcentina	4	1	1	1	4	4
Camino	4	1	1	1	3	5
Sesto Bagnarola	3	1	0	2	4	6
Comunale Gonars	3	1	0	2	3	5
Pol. Codroipo	2	0	2	1	3	5
Corva	2	0	2	1	2	4
Vivai Rauscedo	2	0	2	1	3	6
Spal Cordovado	1	0	1	2	2	4
Union Pasiano	0	0	0	3	1	7

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Casarsa - Corva, Prata Falchi Visinale - Vivai Rauscedo, Pravisdomini - Sanvitese, Pro Fagagna - Pol. Codroipo, Sesto Bagnarola - Camino, Spal Cordovado - Comunale Gonars, Tarcentina - Torre, Vajont - Union Pasiano.

Promozione Girone B

Costalunga - Valnatisone	2-3
I.S.M. Gradisca - Virtus Corno	1-3
Mladost - Trieste	1-1
Primorje - OL3	1-0
Pro Romans - Risanese	4-0
Sistiana Sesljan - Pro Cervignano	3-0
Tolmezzo - S. Giovanni	3-2
Zaule Rabuiese - Chiarbola	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Primorje	9	3	0	0	8	2
Virtus Corno	9	3	0	0	7	2
Sistiana Sesljan	7	2	1	0	9	4
Tolmezzo	7	2	1	0	4	2
I.S.M. Gradisca	6	2	0	1	8	3
Trieste	4	1	1	1	4	4
Zaule Rabuiese	4	1	1	1	4	4
Pro Cervignano	4	1	1	1	1	3
Pro Romans	3	1	0	2	5	5
Chiarbola	3	1	0	2	6	7
S. Giovanni	3	1	0	2	5	6
Valnatisone	3	1	0	2	3	4
Mladost	2	0	2	1	2	3
Risanese	2	0	2	1	3	7
OL3	1	0	1	2	1	6
Costalunga	0	0	0	3	4	12

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Chiarbola - I.S.M. Gradisca, OL3 - Costalunga, Pro Cervignano - Pro Romans, Risanese - Zaule Rabuiese, S. Giovanni - Mladost, Trieste - Sistiana Sesljan, Valnatisone - Tolmezzo, Virtus Corno - Primorje.

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - Roianese	2-3
Cormonese - Romana Monfalcone	1-1
La Fortezza - Mariano	2-7
Opicina - Montebello Don Bosco	1-0
Piedimonte - Breg	2-0
Sovodnje - S. Canzian Isonzo	1-1
Turriaco - Audax Sanrocchese	3-0
Villesse - Gaja	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Mariano	9	3	0	0	12	4
Turriaco	9	3	0	0	6	1
Piedimonte	7	2	1	0	6	2
Roianese	7	2	1	0	7	5
S. Canzian Isonzo	5	1	2	0	6	2
Villesse	4	1	1	1	8	7
Romana Monfalcone	4	1	1	1	6	5
Opicina	4	1	1	1	4	5
Audax Sanrocchese	4	1	1	1	3	4
Sovodnje	2	0	2	1	3	4
Gaja	2	0	2	1	4	6
Breg	2	0	2	1	1	3
Cormonese	2	0	2	1	1	5
Azzurra	1	0	1	2	5	7
La Fortezza	1	0	1	2	4	11
Montebello Don Bosco	0	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Audax Sanrocchese - Opicina, Breg - Azzurra, Gaja - Turriaco, Mariano - Villesse, Montebello Don Bosco - Cormonese, Roianese - La Fortezza, Romana Monfalcone - Sovodnje, S. Canzian Isonzo - Piedimonte.

Terza Categoria Girone A

Com. Lestizza - Virtus Roveredo	2-4
Pro Aviano - Real Castellana	0-1
Tiezzo 1954 - Latisana Ronchis	1-1
Tre S. Cordenons - Sarone	0-0
Zompicchia - Vivarina	0-2
Zoppola - Maniago	3-0

Ha riposato: Varmo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Zoppola	3	1	0	0	3	0
Virtus Roveredo	3	1	0	0	4	2
Vivarina	3	1	0	0	2	0
Real Castellana	3	1	0	0	1	0
Tiezzo 1954	1	0	1	0	1	1
Latisana Ronchis	1	0	1	0	1	1
Sarone	1	0	1	0	0	0
Tre S. Cordenons	1	0	1	0	0	0
Varmo	0	0	0	0	0	0
Pro Aviano	0	0	0	1	0	1
Com. Lestizza	0	0	0	1	2	4
Zompicchia	0	0	0	1	0	2
Maniago	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Latisana Ronchis - Pro Aviano, Maniago - Com. Lestizza, Real Castellana - Zompicchia, Sarone - Zoppola, Virtus Roveredo - Tiezzo 1954, Vivarina - Varmo. Riposa:Tre S. Cordenons.

Terza Categoria Girone B

Assosangiorgina - Malisana	0-3
Blessanese - Moimacco	1-2
Caporiacco - Udine Keepfit	0-2
Castionese - Chiavris	1-2
Ciconicco - Pozzuolo	3-2
Nimis - Coseano	0-2

Ha riposato: Donatello.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	3	1	0	0	3	0
Coseano	3	1	0	0	2	0
Udine Keepfit	3	1	0	0	2	0
Ciconicco	3	1	0	0	3	2
Chiavris	3	1	0	0	2	1
Moimacco	3	1	0	0	2	1
Donatello	0	0	0	0	0	0
Pozzuolo	0	0	0	1	2	3
Blessanese	0	0	0	1	1	2
Castionese	0	0	0	1	1	2
Nimis	0	0	0	1	0	2
Caporiacco	0	0	0	1	0	2
Assosangiorgina	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Chiavris - Nimis, Coseano - Caporiacco, Malisana - Blessanese, Moimacco - Ciconicco, Pozzuolo - Donatello, Udine Keepfit - Assosangiorgina. Riposa:Castionese.

Terza Categoria Girone C

Alabarda - Pieris	2-2
C.G.S. - Muglia F.	2-2
Campanelle - Villanova	1-0
Moraro - Mossa	1-0
Terzo - Strassoldo	1-1
Triestina Victory - Poggio	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Triestina Victory	3	1	0	0	2	1
Campanelle	3	1	0	0	1	0
Moraro	3	1	0	0	1	0
Muglia F.	1	0	1	0	2	2
Pieris	1	0	1	0	2	2
Alabarda	1	0	1	0	2	2
C.G.S.	1	0	1	0	2	2
Terzo	1	0	1	0	1	1
Strassoldo	1	0	1	0	1	1
Poggio	0	0	0	1	1	2
Villanova	0	0	0	1	0	1
Mossa	0	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Mossa - Terzo, Muglia F. - Campanelle, Pieris - C.G.S., Poggio - Alabarda, Strassoldo - Triestina Victory, Villanova - Moraro.

Juniores Nazionale Girone D

Adriese - Cartigliano	1-2
Belluno - SanDonà 1922	2-2
Chions - Arzignano	0-1
Cjarlins - Clodiense	4-1
Este - Legnago	3-3
Montebelluna - Tamai	0-0
Union Feltre - Campodarsego	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cartigliano	6	2	0	0	7	2
CJARLINS	6	2	0	0	7	3
Campodarsego	4	1	1	0	3	1
Legnago	4	1	1	0	4	3
TAMAI	4	1	1	0	1	0
Adriese	3	1	0	1	3	2
Arzignano	3	1	0	1	3	3
Clodiense	3	1	0	1	2	4
Belluno	1	0	1	1	2	3
Union Feltre	1	0	1	1	1	2
SanDonà 1922	1	0	1	1	2	4
Montebelluna	1	0	1	1	0	2
Este	1	0	1	1	4	8
CHIONS	0	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO: 29/09/2018
Arzignano - Union Feltre, Campodarsego - Adriese, Cartigliano - Cjarlins, Legnago - Clodiense, Montebelluna - Belluno, SanDonà 1922 - Chions, Tamai - Este.

JUNIORES

Cjarlins/Muzane straripante Il Tolmezzo stende il Flaibano

Nel girone D nazionale, il Cjarlins/Muzane di Max Moras (*nella foto*) strapazza 4-1 la Clodiense, mentre il Tamai esce indenne da Montebelluna. Sconfitta infine per il Chions, che cade contro l'Arzignano (0-1).

In campo regionale, nel girone A parte con il piede giusto la Sanvitese (4-0 al Torre), così come Prata (2-0 al Fontanafredda) e Casarsa (1-0 al Lignano). Vince anche la Sangiorgina sul Corva, mentre Sesto Bagnarola-Torviscosa termina 2-2.

Nel girone B, il Tolmezzo batte il Flaibano grazie a Gollino e Dinota che rendono ininfluente la rete di Ariis.

Larghe vittorie per Lumignacco sull'Aquileia e Pro Fa-

CAMPIONATO CARNICO

Valle-gol, Paluzza in Seconda

In piena zona recupero Davide Valle trasforma il rigore che consente al Paluzza di mister Max Brovedani di conquistare la matematica promozione che vale l'agognato ritorno in Seconda categoria, mentre lo sconfitto Lauco dovrà lottare con Sappada ed Edera per gli altri due posti. (r.d.)

1ª Categoria

Campagnola - Real I.C.	1 - 1
Cavazzo - Tarvisio	6 - 2
Cedarchis - Illegiana	1 - 0
Cercivento - Fus-Ca	2 - 1
Pontebbana - Ovarese	2 - 4
Val del Lago - Trasaghis	3 - 3
Villa - Mobilieri	0 - 2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
MOBILIERI	62	20	2	2	64	20
CAVAZZO	60	18	6	0	74	21
TRASAGHIS	39	11	6	7	43	32
VILLA	36	10	6	8	32	27
CAMPAGNOLA	35	10	5	9	39	39
REAL I.C.	32	8	8	8	40	40
CEDARCHIS	31	9	4	11	35	34
CERCIVENTO	30	8	6	10	43	44
PONTEBBANA	30	8	6	10	40	43
OVARESE	30	8	6	10	31	36
ILLEGIANA	22	5	7	12	22	37
FUS-CA	22	6	4	14	27	62
VAL DEL LAGO	20	5	5	14	42	66
TARVISIO	17	4	5	15	30	61

PROSSIMO TURNO
30/09 Fus-Ca - Cedarchis / Illegiana - Campagnola / Mobilieri - Val del Lago / Ovarese - Cercivento / Pontebbana - Villa / Tarvisio - Real I.C. / Trasaghis - Cavazzo

2ª Categoria

Ardita - Amaro	1 - 1
Il Castello - Arta Terme	0 - 6
Nuova Osoppo - Timacleulis	5 - 0
Ravascletto - San Pietro	0 - 2
Velox Paularo - Audax	5 - 2
Verzegnis - Folgore	3 - 1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ARTA TERME	50	15	5	2	59	25
AMARO	50	15	5	3	49	22
NUOVA OSOPPO	49	15	4	3	65	25
VELOX PAULARO	36	10	6	6	53	34
FOLGORE	32	8	8	6	34	38
RAVASCLETTO	30	9	3	11	34	34
TIMAUCLEULIS	25	7	4	11	42	49
ARDITA	24	6	6	10	38	48
STELLA AZZURRA	22	6	4	12	45	56
VERZEGNIS	21	6	3	13	45	65
SAN PIETRO	19	11	6	5	41	36
AUDAX	15	3	6	13	30	56
IL CASTELLO	6	1	4	17	30	77

PROSSIMO TURNO
30/09 Arta Terme - Nuova Osoppo / Audax - Verzegnis / Folgore - Ardita / San Pietro - Il Castello / Stella Azzurra - Ravascletto / Timaucleulis - Velox

3ª Categoria

Ampezzo - Comeglians	3 - 2
Bordano - La Delizia	2 -7
Edera - Viola	4 - 1
Moggese - Ancora	4 - 4
Paluzza - Lauco	2 - 1
Val Resia - Sappada	1 - 2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PALUZZA	49	16	1	3	45	21
SAPPADA	43	14	1	5	54	23
LAUCO	41	13	2	5	37	24
EDERA	40	11	7	2	53	25
LA DELIZIA	31	10	1	9	52	49
VIOLA	29	8	5	7	40	33
VAL RESIA	25	7	4	9	36	31
ANCORA	23	6	5	9	32	46
MOGGESE	20	5	5	10	37	49
BORDANO	18	5	3	12	45	58
AMPEZZO	14	4	2	14	26	54
COMEGLIANS	8	2	2	16	18	62

PROSSIMO TURNO
30/09 Ancora - Edera / Comeglians - Val Resia / La Delizia - Ampezzo / Moggese - Bordano / Sappada - Paluzza / Viola - Lauco

Juniores Regionale Girone A

Casarsa - Lignano	1-0
Prata Falchi Visinale - Fontanafredda	2-0
Sangiorgina - Corva	2-1
Sesto Bagnarola - Torviscosa	2-2
Torre - Sanvitese	0-4
Camino - Vivai Rauscedo	OGGI
Fiume V. Bannia - Spal Cordovado	DOMANI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Sanvitese	3	1	0	0	4	0
Prata Falchi Visinale	3	1	0	0	2	0
Sangiorgina	3	1	0	0	2	1
Casarsa	3	1	0	0	1	0
Sesto Bagnarola	1	0	1	0	2	2
Torviscosa	1	0	1	0	2	2
Camino	0	0	0	0	0	0
Spal Cordovado	0	0	0	0	0	0
Vivai Rauscedo	0	0	0	0	0	0
Fiume V. Bannia	0	0	0	0	0	0
Corva	0	0	0	1	1	2
Lignano	0	0	0	1	0	1
Fontanafredda	0	0	0	1	0	2
Torre	0	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO: 29/09/2018
Corva - Prata Falchi Visinale, Fontanafredda - Fiume V. Bannia, Lignano - Torre, Sanvitese - Camino, Spal Cordovado - Casarsa, Torviscosa - Sangiorgina, Vivai Rauscedo - Sesto Bagnarola.

Prima Categoria Girone A

Barbeano - San Quirino	0-0
Calcio Bannia - Vallenoncello	1-1
Diana - Colloredo Monte	1-1
Maniago Libero - Ceolini	3-0
Ragogna - Union Rorai	2-1
S.A. Porcia - Calcio Aviano	0-2
San Daniele - Nuova Sacilese	0-3
Un. Martignacco - Rive d'Arcano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maniago Libero	9	3	0	0	7	1
Ragogna	7	2	1	0	6	3
Rive d'Arcano	7	2	1	0	4	1
Nuova Sacilese	6	2	0	1	5	2
Calcio Aviano	5	1	2	0	5	3
Barbeano	5	1	2	0	4	2
Un. Martignacco	5	1	2	0	3	2
San Quirino	4	1	1	1	5	3
Diana	4	1	1	1	4	2
Ceolini	4	1	1	1	4	6
S.A. Porcia	3	1	0	2	3	8
Calcio Bannia	2	0	2	1	3	4
Colloredo Monte	2	0	2	1	3	5
Vallenoncello	1	0	1	2	2	5
Union Rorai	0	0	0	3	2	6
San Daniele	0	0	0	3	0	7

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Calcio Aviano - Barbeano, Ceolini - Diana, Colloredo Monte - San Daniele, Nuova Sacilese - Un. Martignacco, Rive d'Arcano - Ragogna, San Quirino - Calcio Bannia, Union Rorai - S.A. Porcia, Vallenoncello - Maniago Libero.

Prima Categoria Girone B

Buiese - Udine United	1-1
Forum Julii - Torreanese	2-0
Fulgor - Aurora Buonacquisto	1-0
Grigioneri - Venzone	2-0
Rivolto - Azz. Premariacco	0-0
Santamaria - Lavarian Mortean	0-2
Serenissima Pradamano - Ancona	2-1
Sevegliano - Sedegliano	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fulgor	9	3	0	0	6	0
Forum Julii	9	3	0	0	6	1
Sevegliano	7	2	1	0	7	1
Grigioneri	7	2	1	0	6	3
Venzone	6	2	0	1	4	3
Lavarian Mortean	5	1	2	0	5	3
Azz. Premariacco	4	1	1	1	5	2
Torreanese	4	1	1	1	2	2
Rivolto	4	1	1	1	2	4
Buiese	3	0	3	0	2	2
Serenissima Pradamano	3	1	0	2	3	8
Aurora Buonacquisto	1	0	1	2	3	5
Udine United	1	0	1	2	3	5
Ancona	1	0	1	2	2	5
Santamaria	1	0	1	2	2	6
Sedegliano	0	0	0	3	0	8

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Ancona - Rivolto, Aurora Buonacquisto - Sevegliano, Azz. Premariacco - Grigioneri, Lavarian Mortean - Forum Julii, Sedegliano - Serenissima Pradamano, Torreanese - Fulgor, Udine United - Santamaria, Venzone - Buiese.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - S.Andrea S.Vito	1-0
Domio - Maranese Maruzzella	0-5
Isontina - Sangiorgina	3-1
Isonzo - Zarja	1-1
Monfalcone - Gradese	2-3
Pertegada - Rivignano	0-0
Primorec - Ruda	3-4
Terenziana Staranzano - Vesna	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	9	3	0	0	5	2
Terenziana Staranzano	7	2	1	0	7	3
Maranese Maruzzella	6	2	0	1	6	1
Ruda	6	2	0	1	8	7
Aquileia	6	2	0	1	3	2
Zarja	5	1	2	0	3	1
Isonzo	5	1	2	0	2	1
Rivignano	4	1	1	1	4	1
Isontina	4	1	1	1	5	4
Pertegada	4	1	1	1	4	4
Sangiorgina	4	1	1	1	4	4
S.Andrea S.Vito	3	1	0	2	2	4
Domio	3	1	0	2	2	7
Monfalcone	1	0	1	2	4	6
Vesna	0	0	0	3	1	6
Primorec	0	0	0	3	3	10

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Gradese - Primorec, Maranese Maruzzella - Monfalcone, Rivignano - Isontina, Ruda - Isonzo, S.Andrea S.Vito - Terenziana Staranzano, Sangiorgina - Aquileia, Vesna - Domio, Zarja - Pertegada.

Seconda Categoria Girone A

Brugnera - Gravis	1-0
Liventina S.Odorico - Morsano	0-1
Montereale Valcellina - Azzanese	0-3
Ramuscellese - Polcenigo	0-1
San Leonardo - Villanova	3-2
Valeriano Pinzano - SaroneCaneva	0-0
Valvasone - Purliliese	0-0
Vigonovo R. - Tilaventina	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzanese	7	2	1	0	7	1
SaroneCaneva	7	2	1	0	4	2
Morsano	7	2	1	0	4	2
Villanova	6	2	0	1	9	3
Brugnera	6	2	0	1	6	5
Polcenigo	6	2	0	1	5	5
Vigonovo R.	5	1	2	0	5	1
Valeriano Pinzano	5	1	2	0	2	1
Liventina S.Odorico	4	1	1	1	6	1
San Leonardo	4	1	1	1	5	5
Gravis	2	0	2	1	3	4
Montereale Valcellina	2	0	2	1	2	5
Purliliese	1	0	1	2	3	5
Valvasone	1	0	1	2	1	5
Ramuscellese	1	0	1	2	2	7
Tilaventina	0	0	0	3	2	14

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Azzanese - Liventina S.Odorico, Gravis - Valeriano Pinzano, Morsano - Vigonovo R., Polcenigo - San Leonardo, Purliliese - Montereale Valcellina, SaroneCaneva - Valvasone, Tilaventina - Ramuscellese, Villanova - Brugnera.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese - Cassacco	2-1
Arzino - Glemone	1-2
Moruzzo - Atletico Grifone	2-2
Rangers - Spilimbergo	1-1
Riviera - Palmarket Pagnacc	2-1
Tagliamento - Majanese	2-3
Treppo Grande - Reanese	0-4
Unione S.M.T. - Mereto Don Bosco	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Arteniese	9	3	0	0	9	3
Reanese	7	2	1	0	8	2
Unione S.M.T.	6	2	0	1	7	3
Riviera	6	2	0	1	5	3
Cassacco	6	2	0	1	4	2
Atletico Grifone	5	1	2	0	6	5
Moruzzo	4	1	1	1	4	4
Glemone	4	1	1	1	5	6
Majanese	4	1	1	1	3	5
Spilimbergo	4	1	1	1	4	7
Mereto Don Bosco	3	1	0	2	6	6
Rangers	3	0	3	0	2	2
Palmarket Pagnacc	2	0	2	1	5	6
Tagliamento	1	0	1	2	6	8
Treppo Grande	1	0	1	2	1	8
Arzino	0	0	0	3	2	7

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Atletico Grifone - Treppo Grande, Cassacco - Unione S.M.T., Glemone - Arteniese, Majanese - Moruzzo, Mereto Don Bosco - Rangers, Palmarket Pagnacc - Arzino, Reanese - Riviera, Spilimbergo - Tagliamento.

Seconda Categoria Girone C

Basiliano - Flumignano	2-1
Bertiolo - Pasianese Calcio	2-1
Buttrio - Centro Sedia	2-2
Calcio Teor - Trivignano	0-3
Castions - Union 91	0-0
Pol. Flambro - Calcio 3 Stelle	2-0
Porpetto - Nuova Calcio Pocenia	0-2
Torre T.C. - Fiumicello	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Trivignano	7	2	1	0	5	1
Bertiolo	7	2	1	0	6	3
Castions	7	2	1	0	5	3
Calcio 3 Stelle	6	2	0	1	10	2
Basiliano	6	2	0	1	4	3
Torre T.C.	6	2	0	1	2	1
Centro Sedia	5	1	2	0	4	3
Pol. Flambro	4	1	1	1	3	2
Pasianese Calcio	4	1	1	1	5	5
Union 91	4	1	1	1	1	1
Calcio Teor	4	1	1	1	5	7
Nuova Calcio Pocenia	3	1	0	2	2	3
Buttrio	2	0	2	1	4	5
Flumignano	1	0	1	2	1	3
Fiumicello	0	0	0	3	3	7
Porpetto	0	0	0	3	1	12

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Calcio 3 Stelle - Calcio Teor, Centro Sedia - Basiliano, Fiumicello - Buttrio, Flumignano - Castions, Nuova Calcio Pocenia - Pol. Flambro, Pasianese Calcio - Torre T.C., Trivignano - Bertiolo, Union 91 - Porpetto.

GIOVANILI

Subito un Codroipo da 9 Allungo Union Martignacco

UNDER 17
Nel girone A, partono bene l'Ancona, che batte 2-0 il Casarsa, e il Tolmezzo, corsaro a Cavolano. Travolgente il Codroipo, autore di 9 reti sul campo del 3Stelle, mentre termina senza reti Pro Fagagna-Sanvitese.

Nel girone B, primi tre punti della stagione per Donatello (2-0 al Fiume/Bannia), Prata (0-2 a Martignacco) e Forum Julii (0-5 sul campo dell'UdineUnited), mentre termina in parità Aurora-Fontanafredda.

Nel girone C, il Cjarlins/Muzane rifila una quaterna alla Sangiorgina. Partono bene anche Triestina Vict (5-2 al Domio), Aquileia (1-0 all'Ufm) e Ol3, corsaro per 2-1 sul campo del Sant'Andrea San Vito.

Nel girone D si segnalano le cinquine della Manzanese a Trieste e del San Luigi contro il Kras Repen. Partono bene anche Ism (2-0 alla Cometazzurra) e San Giovanni (2-1 alla Roianese).

UNDER 15
Il girone A vede l'ottima partenza del Donatello, che espugna 4-2 il campo di Fontanafredda, e della Sanvitese (2-0 sull'UdineUnited). Buona la prima per il Codroipo, che batte 2-1 il Cavolano, mentre Prata-Maniago termina 1-1.

Nel girone B, continua la marcia dell'Union Martignacco (4-0 al Fiume/Bannia), che si porta a +5 sulla Manzanese bloccata dal Torre. Torna alla vittoria l'Ancona, che supera la Gemonese per 4-1. Con lo stesso punteggio, il Tolmezzo si impone sull'Ism.

Nel girone C, vittorie esterne per San Luigi (1-3 sull'Esperia), Trieste Calcio (1-5 sulla Roianese) e Pro Fagagna (1-3 sulla Sangiorgina).

Nel girone D, spiccano le 8 reti del Cjarlins/Muzane a Faedis. Partono bene anche la Forum Julii (5-3 alla Triestina Vict), l'Aquileia, che espugna 2-0 Monrupino, e l'Aurora, corsara sul campo dello Zaule. —

Francesco Peressini

gagna sul Trivignano, così come per l'UdineUnited che si sbarazza della Risanese. Terminano in parità i match di Gemona e Tarcento, mentre l'Ol3 batte 2-0 la Pro Cervignano.

Nel girone C, partono con 5 reti Kras, Manzanese e Virtus Corno. Dilaga anche il Primorje, che vince 4-0 con lo Zaule, mentre al San Luigi basta una rete per battere l'Ism. Vittoria infine per il San Giovanni, che espugna per 0-1 il campo del Ronchi. —

F.P.

Allievi Reg. U17 Girone A

Ancona - Casarsa	2-0
Calcio 3 Stelle - Pol. Codroipo	2-9
Cavolano - Tolmezzo	1-3
Pro Fagagna - Sanvitese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tolmezzo	6	2	0	0	9	1
Ancona	6	2	0	0	3	0
Sanvitese	4	1	1	0	4	0
Pol. Codroipo	3	1	0	1	9	3
Casarsa	3	1	0	1	3	2
Pro Fagagna	1	0	1	1	0	3
Cavolano	0	0	0	2	1	7
Calcio 3 Stelle	0	0	0	2	2	15

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Calcio 3 Stelle - Ancona, Pol. Codroipo - Cavolano, Sanvitese - Casarsa, Tolmezzo - Pro Fagagna.

Allievi Reg. U17 Girone B

Aurora Buonacquisto - Fontanafredda	1-1
Donatello - Fiume V. Bannia	2-0
Udine United - Forum Julii	0-5
Un. Martignacco - Prata Falchi Visinale	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Prata Falchi Visinale	6	2	0	0	8	2
Donatello	6	2	0	0	6	0
Aurora Buonacquisto	4	1	1	0	4	1
Fontanafredda	4	1	1	0	3	2
Forum Julii	3	1	0	1	5	4
Un. Martignacco	0	0	0	2	1	4
Fiume V. Bannia	0	0	0	2	0	5
Udine United	0	0	0	2	2	11

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Fontanafredda - Fiume V. Bannia, Forum Julii - Un. Martignacco, Prata Falchi Visinale - Aurora Buonacquisto, Udine United - Donatello.

Allievi Reg. U17 Girone C

Aquileia - Monfalcone	1-0
Cjarlins - Sangiorgina	4-0
S.Andrea S.Vito - OL3	1-2
Triestina Victory - Domio	5-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Triestina Victory	6	2	0	0	12	3
Cjarlins	6	2	0	0	7	0
Aquileia	6	2	0	0	3	0
OL3	3	1	0	1	2	4
S.Andrea S.Vito	1	0	1	1	3	4
Monfalcone	1	0	1	1	2	3
Domio	0	0	0	2	2	7
Sangiorgina	0	0	0	2	1	11

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Cjarlins - Triestina Victory, Monfalcone - Domio, OL3 - Aquileia, Sangiorgina - S.Andrea S.Vito.

Allievi Reg. U17 Girone D

I.S.M. Gradisca - Cometazzurra	2-0
S. Giovanni - Roianese	2-1
S. Luigi Calcio - Kras Repen	5-0
Trieste - Manzanese	0-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	6	2	0	0	7	0
S. Giovanni	6	2	0	0	3	1
S. Luigi Calcio	4	1	1	0	6	1
Trieste	3	1	0	1	7	7
I.S.M. Gradisca	3	1	0	1	2	2
Roianese	1	0	1	1	2	3
Cometazzurra	0	0	0	2	0	3
Kras Repen	0	0	0	2	2	12

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Cometazzurra - Trieste, Manzanese - Kras Repen, Roianese - I.S.M. Gradisca, S. Giovanni - S. Luigi Calcio.

Juniores Regionale Girone B

Flaibano - Tolmezzo	1-2
Gemonese - Un. Martignacco	1-1
Lumignacco - Aquileia	4-0
OL3 - Pro Cervignano	2-0
Risanese - Udine United	0-3
Tarcentina - Tricesimo	0-0
Trivignano - Pro Fagagna	0-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Lumignacco	3	1	0	0	4	0
Pro Fagagna	3	1	0	0	4	0
Udine United	3	1	0	0	3	0
OL3	3	1	0	0	2	0
Tolmezzo	3	1	0	0	2	1
Gemonese	1	0	1	0	1	1
Un. Martignacco	1	0	1	0	1	1
Tarcentina	1	0	1	0	0	0
Tricesimo	1	0	1	0	0	0
Flaibano	0	0	0	1	1	2
Pro Cervignano	0	0	0	1	0	2
Risanese	0	0	0	1	0	3
Trivignano	0	0	0	1	0	4
Aquileia	0	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO: 29/09/2018
Aquileia - Gemonese, Pro Cervignano - Tarcentina, Pro Fagagna - Lumignacco, Tolmezzo - Risanese, Tricesimo - Flaibano, Udine United - Trivignano, Un. Martignacco - OL3.

Juniores Regionale Girone C

I.S.M. Gradisca - S. Luigi Calcio	0-1
Primorje - Zaule Rabuiese	4-0
Ronchi - S. Giovanni	0-1
S.Andrea S.Vito - Manzanese	0-5
Sanrocchese - Kras Repen	0-5
Virtus Corno - Domio	5-0
Ha riposato: Trieste.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Virtus Corno	3	1	0	0	5	0
Kras Repen	3	1	0	0	5	0
Manzanese	3	1	0	0	5	0
Primorje	3	1	0	0	4	0
S. Luigi Calcio	3	1	0	0	1	0
S. Giovanni	3	1	0	0	1	0
Trieste	0	0	0	0	0	0
Ronchi	0	0	0	1	0	1
I.S.M. Gradisca	0	0	0	1	0	1
Zaule Rabuiese	0	0	0	1	0	4
S.Andrea S.Vito	0	0	0	1	0	5
Sanrocchese	0	0	0	1	0	5
Domio	0	0	0	1	0	5

PROSSIMO TURNO: 29/09/2018
Domio - Ronchi, Kras Repen - Trieste, Manzanese - Virtus Corno, S. Giovanni - Sanrocchese, S. Luigi Calcio - Primorje, Zaule Rabuiese - S.Andrea S.Vito. Riposa:I.S.M. Gradisca.

Giovanissimi Reg. U15 Gir. A

Fontanafredda - Donatello	2-4
Pol. Codroipo - Cavolano	2-1
Prata Falchi Visinale - Maniago	1-1
Sanvitese - Udine United	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Donatello	6	2	0	0	7	4
Maniago	4	1	1	0	4	1
Sanvitese	3	1	0	1	4	3
Fontanafredda	3	1	0	1	10	5
Pol. Codroipo	3	1	0	1	2	4
Udine United	3	1	0	1	2	3
Prata Falchi Visinale	1	0	1	1	2	3
Cavolano	0	0	0	2	2	10

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Cavolano - Maniago, Donatello - Pol. Codroipo, Sanvitese - Prata Falchi Visinale, Udine United - Fontanafredda.

Giovanissimi Reg. U15 Gir. B

Gemonese - Ancona	1-4
Manzanese - Torre	1-1
Pordenone - Udinese B	2-1
Tolmezzo - I.S.M. Gradisca	4-1
Un. Martignacco - Fiume V. Bannia	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pordenone	12	4	0	0	17	2
Un. Martignacco	12	4	0	0	10	1
Udinese B	9	3	0	1	8	3
Manzanese	7	2	1	1	7	3
Ancona	6	2	0	2	11	6
Tolmezzo	6	2	0	2	8	8
Torre	4	1	1	2	3	4
I.S.M. Gradisca	3	1	0	3	6	9
Gemonese	0	0	0	4	1	15
Fiume V. Bannia	0	0	0	4	1	21

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Ancona - Tolmezzo, Fiume V. Bannia - Manzanese, I.S.M. Gradisca - Udinese B, Torre - Gemonese, Un. Martignacco - Pordenone.

Giovanissimi Reg. U15 Gir. C

Esperia Anthares - S. Luigi Calcio	1-3
Roianese - Trieste	1-5
Sangiorgina - Pro Fagagna	1-3
Tricesimo - S. Giovanni	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	6	2	0	0	6	1
Esperia Anthares	3	1	0	1	4	4
Sangiorgina	3	1	0	1	3	4
Trieste	3	1	0	0	5	1
S. Giovanni	3	1	0	1	5	3
Pro Fagagna	3	1	0	1	4	4
Tricesimo	0	0	0	1	1	4
Roianese	0	0	0	2	1	8

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Pro Fagagna - S. Giovanni, Roianese - Tricesimo, S. Luigi Calcio - Sangiorgina, Trieste - Esperia Anthares.

Giovanissimi Reg. U15 Gir. D

Forum Julii - Triestina Victory	5-3
Kras Repen - Aquileia	0-2
OL3 - Cjarlins	1-8
Zaule Rabuiese - Aurora Buonacquisto	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cjarlins	6	2	0	0	10	1
Aquileia	6	2	0	0	4	1
Kras Repen	3	1	0	1	5	3
Triestina Victory	3	1	0	1	8	7
Forum Julii	3	1	0	1	5	5
Aurora Buonacquisto	3	1	0	1	4	5
Zaule Rabuiese	0	0	0	2	2	8
OL3	0	0	0	2	2	10

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Aquileia - Zaule Rabuiese, Aurora Buonacquisto - Forum Julii, Kras Repen - OL3, Triestina Victory - Cjarlins.

A. R. GIULIA 2.2 t. diesel at8 e man., anche benzina q4 2016/2017, da € 25.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIETTA 1.4 t. gpl, 1.6 e 2.0 mjt, 2014/2017, anche c. aut. tct da € 11.400. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ABARTH 595 C 1.4 turbo t-jet 140 cv anno 2016 km 26900 colore bianco euro 14.750,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

ALFA ROMEO mito 1.4 78cv benzina s&s super (3 porte) - colore: bianco - anno: 2018 - km zero - prezzo: 11.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

AUDI A3 1.6 e 2.0 tdi, 5 porte, km certificati, aziendali 2014/2015, da € 17.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI Q3 2.0 tdi 150 cv quattro s tronic business 2016 83.000km € 25.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI Q5 2.0 tdi 190 cv quattro s tr. advanced, 12/2014, full opt., € 27.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 118 d 2.0 143CV cat 5 porte DPF € 10.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

BMW 320D s.w., 2013/2016, business e luxury, anche c. aut., da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 520 d xdrive touring business aut., 11/2013, km 79.856 certif., € 23.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 535 i luxury full optional grigio scuro met. 2015 82.000km € 29.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CAMPER SAFARIWAYS, 2.5 diesel, mansardato 6 persone possibilita' di permuta con auto, moto, furgone, € 7500 Gabry Car's, tel. 3939382435

CITROEN C1, versione city 1.0 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3850, Gabry Car's, tel. 3939382435

CITROEN C3 1.4 Perfect € 5.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN C3 blue hdi cv 75 exclusive anno 2017 km 25000 bianco euro 10.450,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN C3 Picasso 1.6 diesel, cruis control, limitatore di velocita', abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 6950, Gabry Car's, tel. 3939382435

CITROEN C4 Picasso 1.6 e-hdi 115 eg6 business colore argento anno 10/2014 km 109000 euro 11.950,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

DACIA DUSTER 1.5 dci 110cv start&stop 4x4 prestige 2016 46.000km € 13.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 69cv benzina lounge (3 porte) - colore: bianco - anno: 2011 - prezzo: 7.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500 1.2 Lounge € 12.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 Lounge € 8.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 Lounge € 8.500. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 neopatentati e 1.3 mjet, anche cabrio, aziendali, da € 6.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.3 95cv m-jet popstar (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2017 - km 40.000 - prezzo: 14.400€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500L 1.3 e 1.6 mjt, trekking, living e 7 posti, anche cambio aut., da € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.3 multijet 95 cv trekking km 0 anno 2017 colore verde met. euro 16.750,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500X 1.6 120cv m-jet popstar (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2016 - km 38.000 - prezzo: 16.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500X 1.6/2.0 mjet, anche 4x4 e cambio aut, aziendali 2015/2017, da € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT BRAVO 1.4 Dynamic € 5.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT BRAVO 1.6 mjet 120cv, 2012, bianco, cerchi lega, col. bianco, da € 8.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT BRAVO 1.9 diesel 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3650 Gabry Car's tel. 3939382435

FIAT CROMA 1.9 diesel jtd, abs, clima, servo, airbag guida ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2950, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT FREEMONT 2.0 mjt 140/170 cv, anche 4x4 e cambio aut., da € 13.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT GRANDE PUNTO 1.3 m/jet, 5 porte, unipropietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza guidabile dai neopatentati, finanziamenti in sede ritiro usato € 3950, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT MULTIPLA 6 posti, 1,9 diesel jtd, gancio traino, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 2650, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT NUOVA panda 1.2 69cv benzina/gpl easypower (5 porte) - colore: bianco - anno: 2013 - prezzo: 6.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA 1.2 benzina abs, clima, servo airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5250, Gabry Car's, tel. 3939382435

FIAT PANDA 1.3 multijet 95cv colore avorio anno 01/2016 km 33000 euro 9.200,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT PUNTO EVO 1.2 DYNAMIC GPL anno 2010, km 169.000, buone condizioni, vettura per neopatentati, € 4.300. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

FIAT TIPO 1,4 4 porte opening edition anno 2016, km 42.000, colore bronzo metallizzato euro 9.650,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT TIPO 1.3 mjt s&s 5 porte easy anno 2017 km 33000 colore beige euro 12.950,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT TIPO 1.4 5 porte Easy € 13.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 1.6 Mjt S&S 5 porte Easy € 16.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 5 porte, 1.3 e 1.6 mjet, lounge e business, aziendali 2016, da € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FORD ECOSPORT 1.5 tdci 95 cv plus anno 2017 colore nero km 30400 euro 13.950,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FORD FIESTA + 1.2 82CV 5 porte € 5.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD FIESTA 1.2 16V 5p. Zetec € 1.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD FIESTA 1.4 68cv tdci titanium (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 4.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FIESTA 1.4 70cv tdci titanium (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2012 - prezzo: 7.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FOCUS 1.5 105cv tdci business (navi) s.w. (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2016 - prezzo: 11.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FOCUS 1.8 diesel, abs, clima, servo, airbags guida, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2750, Gabry Car's, tel. 3939382435

HYUNDAI IX35 1.7 crdi 2wd xpossible 2015, nero met., km 65.000 € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP COMPASS 2.2 crd north ed. 4x4, 2014, km 85.000, gancio traino, € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP GRAND cherokee 250 cv mjet ii summit, full opt., 2014/2017, da € 34.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP RENEGADE mjet aziendali 2015/2017, anche 4x4 e c.aut., da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA CARENS 1.6 benzina/gpl, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, bombola nuova valida 9 anni, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry Car's, tel. 3939382435

KIA CARENS 1.7 crdi 141cv class, cambio aut/seq, 2015, nero met., € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry Car's, tel. 3939382435

LANCIA NUOVA ypsilon 1.2 69cv benzina silver (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2017 - km 15.000 - prezzo: 8.600€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA NUOVA ypsilon 1.3 95cv m-jet gold (5 porte) - colore: rosso met. - anno: 2012 - prezzo: 8.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON 1.3 mjt 16v 95 cv 5 p. elle, 5 posti, 55.000km € 10.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA YPSILON, 1.3 diesel, 3 porte abs, clima, servo airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry Car's tel. 3939382435

M-B GLA 180 d aut., executive e sport, km certificati, nero met., da € 21.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MEGANE SPORTER Intens Energy dCI 110 CV aziendale, € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

MERCEDES CL.A 180 diesel, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato finanziamenti in sede, € 7950, Gabry Car's 3939382435

MERCEDES CLASSE a 150 coupé, 2006, col. nero, km 126.000, € 4.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

NISSAN MICRA 1.2 80cv benzina comfort (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2012 prezzo: 6.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL AGILA 1.0 benzina, km. 50.000, abs, clima, servo, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350 Gabry Car's, tel. 3939382435

OPEL MERIVA 1.7 101cv cdti cosmo (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2006 - prezzo: 4.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL MERIVA 1.7 diesel, km. 91000, 5 porte, abs, clima, servo, airbag , ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4550 Gabry Car's, tel. 3939382435

OPEL ZAFIRA 2.0 td 7 posti, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3850, Gabry Car's, tel. 3939382435

PEUGEOT 208 1.2 82cv vti benzina access (5 porte) - colore: bianco - anno: 2012 - prezzo: 7.300€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 208 b.hdi 75 5 p., ok neopatentati, led, bluetooth, km 37.500, € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

PEUGEOT 5008 1.6 hdi 120cv eat6 business 11/2015 18.000km certif. € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT CLIO dci 8v 75 cv start&stop duel2 anno 2018 km 0 colore grigio euro € 12.550,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

RENAULT GRAND Scenic 1.9 dci/130cv dynamique 2007 144.500km € 4.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT MEGANE 1.5 110cv dci enery gt line (luxe) - colore: nero met. - anno: 2013 - prezzo: 7.300€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

RENAULT MEGANE Sportour sw 1.5 dci diesel, abs, clima, servo, airbag ritiro usato, finanziamenti in sede € 8950, Gabry Car's, tel. 3939382435

RENAULT TWINGO 1.2 bz, km. 74000, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4650 Gabry Car's , tel. 3939382435

SEAT ALTEA 1.9 style tdi, abs, clima, servo ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5650 Gabry Car's, tel. 3939382435

SEAT LEON 1.6 tdi 105 cv dsg st start/stop style full opt 2015 € 10.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SEAT LEON 1.6 tdi 115 cv style s/s navi anno 10/2017 km 0 colore bianco euro 17.500,00, Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

SKODA FABIA WAGON 1.6 TDI AMBITION 90CV anno 2012, km 65.000, ottime condizioni, unico proprietario, € 7.500. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

SUZUKI GRAN vitara 1.9 129cv ddis offroad 4x4 (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2007 - prezzo: 8.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

TOYOTA RAV 4 rav4 2.0 d-4d 2wd business pack 2014 95.000km € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VOLKSWAGEN CADDY VAN 1.6 TDI anno 2013, km 108.000, unico proprietario, porta laterale scorrevole, climatizzatore, € 8.900. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

VOLKSWAGEN GOLF 1.6 TDI HIGHLINE 110CV anno 2014, km 103.000, sensori parcheggio, € 13.500. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

VOLKSWAGEN GOLF 2.0 TDI DSG HIGHLINE 3PORTE anno 2014, km 130.000 unico proprietario, ottime condizioni, € 14.500. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

VOLKSWAGEN MOVE UP! 1.0 75CV anno 2017, km 8.600 vettura aziendale, € 9.200. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

VOLKSWAGEN POLO 1.4 75cv tdi trendline (5 porte) - colore: bianco - anno: 2015 - prezzo: 9.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLVO V60 d4 momentum, 2015, nav sat, volvo safety, led, 70.000km, € 18.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW PASSAT s.w. 2.0 tdi dsg anche 4motion, 2015, full optional, da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW POLO 1.4 bifuel, bz/gpl, tagliandi ufficiali, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, con bombola gpl e distribuzione nuove, guidabile dai neopatentati ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350, Gabry Car's, tel. 3939382435

SCIVOLONE INTERNO

Il Tamai gioca ma non segna, fa festa l'Este

Le furie rosse condannate nella ripresa da una disattenzione della difesa dopo aver sfiorato in più occasioni la rete

TAMAI 4-2-3-1 Colesso 6; Vedova 6, Colombera 5.5, Falloppa 5.5, Presello 5.5; Furlan 5.5 (31' st Terranova 6), Borgobello 6.5; Alcantara 5.5, Giglio 5.5, Cuzzi (25' st Nadal 6); Maccan 6.5. All. Saccon.

ESTE 4-3-1-2 Lorello 7; Salvatore 6.5 (47' st Roman sv), Ferrando 6, Visconi 6, Ostojic 6.5; Tanasa 6.5, Pozza 6, Chajari 6 (12' st Cruz Pereira 6.5); De Giorgio 6 (41' st Gigli sv); Debeljuh 7, Giusti 6.5 (12' st Marini 6). All. Zanini.

Arbitro Sfirro di Reggio Emilia 6,5.

Marcatore Nella ripresa, al 21' Debeljuh.
Note Ammoniti: Tanasa, Chajari, Pozza, Presello, Maccan.

Matteo Coral / BRUGNERA

Il bicchiere è mezzo pieno, nonostante il risultato. L'Este batte il Tamai di misura grazie a un gol nella ripresa, al termine di una gara combattuta, giocata con la giusta mentalità dai ragazzi di mister Saccon: le furie rosse hanno mostrato un calcio propositivo e con una buona varietà di soluzioni offensive, ma non sono riuscite a sfruttare le occasioni create per andare in vantaggio.

Il primo tempo è molto equilibrato e nella prima mezz'ora è il Tamai a rendersi più pericoloso, sfruttando la superiorità numerica sulle fasce e creando diversi pericoli con dei cross in area. Il protagonista di queste situazioni è sempre il bomber principe delle furie rosse, Denis Maccan, che riesce a colpire il pallone di testa su un cross di Alcantara al 5' e poi al 21', non trovando però lo specchio della porta in entrambe le occasioni. È nel finale di frazione, però, che arriva l'occasionissima per i padroni di casa: al 39' è sempre Maccan, su un cross dalla sinistra di Cuzzi, ad avvitarsi e a concludere di sinistro di controbalzo, obbligando Lorello a un miracolo per evitare il gol. Negli ultimi minuti prima del riposo, però, l'Este inizia a rendersi pericoloso. I giallorossi vanno vicini al gol prima con Giusti, che raccoglie al 43' un lancio dalle retrovie di Salvatore e da posizione defilata sulla destra conclude sfiorando il palo e poco dopo con una conclusione al volo di Ostojic su un pallone che Faloppa aveva allontanato di testa sugli sviluppi di un corner.

Nella ripresa è nuovamente il Tamai a sfiorare il vantaggio con Giglio, che calcia di sinistro dal limite dell'area al 2', ma la sua conclusione finisce di poco a lato. Al 21' sono gli ospiti a passare: il neo-entrato Cruz Pereira mette un cross interessante dalla trequarti di sinistra che trova Debeljuh sul secondo palo, l'attaccante è colpevolmente lasciato libero di colpire di testa da posizione ravvicinata e battere un Colesso che non riesce nel miracolo di mantenere la porta inviolata. Il Tamai non ci sta e cerca di trovare il pareggio continuando ad attaccare. Al 35', su un lancio dalle retrovie, Maccan spizza per Terranova, che si trova così a tu per tu con il portiere: il classe '94 si libera di Ferrando e calcia di sinistro sfiorando il palo e il gol del meritato pareggio.

Debeljuh lasciato colpevolmente solo in occasione del gol che ha deciso l'incontro

Nel calcio, però, non si può vincere ai punti e il Tamai non riesce a trovare il gol dell'1-1, andandoci vicino anche a due minuti dalla fine con un colpo di testa di Terranova sugli sviluppi di un calcio d'angolo. —

HANNO DETTO

Saccon non ci sta: «Anche un pareggio ci andava stretto»

Mister Saccon non riesce a nascondere la tristezza per un risultato che sembra una punizione eccessiva per i suoi. «Abbiamo giocato una grande partita, ma non siamo riusciti a capitalizzare le occasioni create. Probabilmente mi sarebbe stato stretto anche un pareggio, quindi è normale che il mio umore e quello dei ragazzi non sia dei migliori, ma ripartiamo da quanto di buono fatto contro l'Este per continuare a lavorare e a crescere».

Le furie rosse non hanno trovato l'episodio in grado di far girare la partita a proprio favore. «Il calcio è fatto anche di episodi – continua il tecnico – e può capitare che uno di questi decida una gara. Probabilmente se il portiere avversario non avesse fatto un miracolo sulla conclusione di Maccan nel primo tempo saremmo qui a parlare di un'altra gara, ma purtroppo sono cose che capitano».

Resta, però, una prestazione di assoluto livello contro una squadra molto ben assortita sia a livello numerico sia qualitativo. Una prestazione da cui il trainer vuole ripartire. «Noi abbiamo giocato una gara di personalità, mettendo in mostra un'ottima varietà di soluzioni. Contro una squadra di livello abbiamo sia costruito da dietro, sia giocato in verticale e sulle fasce, dando l'ennesima dimostrazione della bontà del nostro lavoro». –

M.C.

Domenica senza gol per il bomber Maccan (con il numero 9), vicino al gol in tre occasioni nel primo tempo. A destra in una foto d'archivio Alcantara: opaca la sua prestazione

CJARLINS/MUZANE PUNTO GUADAGNATO

Moras entra e cambia il finale con una fantastica doppietta

CARTIGLIANO

Il Cjarlins/Muzane, costretto a inseguire due volte, riesce a strappare almeno un punto dall'insidioso terreno di gioco del Cartigliano.

«Non è stata sicuramente una delle nostre migliori partite, abbiamo pagato ingenuità ed errori – commenta a fine partita il dirigente friulano Targato – ma almeno siamo riusciti a rimettere in piedi una partita complicata».

Un bicchiere mezzo pieno, quindi, per il Cjarlins/Muzane che a ridosso della mezz'ora di gioco si è ritrovato sotto di due reti: al 27' Facchinutti atterra in area Moretto e dal dischetto Visioni non sbaglia, poi Mattioli sorprende la retroguardia friulana e raddoppia.

CARTIGLIANO Farina, Pellizer, Lorenzin, Miotti, Murataj, Braganolo, Michelon, Appiah (2' st Nonni), Visioni (40' st Stocco), Mattioli (29' st Di GEnnaro), Moretto (26' st Parise). All. Ferronato.

CJARLINS/MUZANE Scordino, Zuliani, Facchinutti (4' st Pastorelli), Parpinei, Tonizzo (14' st Dussi), Politti, Spetic (14' st Migliorini), Bussi, Smrtnik, Duravia, Kabine (22' st Moras). All. De Agostini.

Arbitro Gasperotti di Rovereto.

Marcatori All'11' Michelon, al 27' Visioni (rig.), al 30' Mattioli, al 34' Duravia, al 41' Bussi; nella ripresa, al 14' Mattioli, al 42' e al 44' Moras.
Note Ammoniti: Tonizzo, Politti, Migliorini, Moras, Murataj.

Il Cjarlins/Muzane, però, reagisce subito con buona veemenza e quattro minuti più tardi accorcia le distanze con Duravia che chiude al meglio un bello scambio con Bussi. A pochi minuti dall'intervallo, la squadra di De Agostini completa la prima rimonta: Kabine si invola sulla fascia e crossa per l'accorrente Bussi, bravissimo a inserirsi tra le maglie rivali e impattare il risultato.

Ancora un black out all'inizio del secondo tempo costa però carissimo alla compagine ospite: all'11' Tonizzo si dimentica Michelon che si invola e, a tu per tu con Scordino, mette in rete. Ma non basta: poco più tardi è ancora Mattioli a inserirsi centralmente e firmare il poker del Cartigliano.

Costretti nuovamente a inseguire, i ragazzi di De Agostini alzano il baricentro e premono: sale in cattedra il neo entrato Moras che con due splendide azioni personali premia gli sforzi dei compagni e regala il definitivo pareggio. —

A MONTEBELLUNA

Manovra lenta e pochi tiri il Chions resta a guardare

MONTEBELLUNA

Dopo la convincente vittoria dell'esordio arriva un mezzo passo indietro per il Chions, sopreso sul campo del Montebelluna da un avversario che ha saputo ripartire dopo la pesante sconfitta patita nella prima uscita di campionato contro l'Este.

I padroni di casa ci mettono pochi minuti per prendere il controllo della partita: il Chions, infatti, fatica a trovare le contromisure necessarie ad arginare la manovra avversaria, con la squadra di casa sempre pericolosa quando accelera. Al 35' serve il miglior Presson per dire "no" al colpo di testa a botta sicura di Mortaro che, sugli sviluppi di un calcio piazzato di Del Colle, era riuscito a smarcarsi a

MONTEBELLUNA Milan, Antonello (15' st Zukic), Fornasier (25' st Gasparini), Del Colle, Guzzo (30' st Fabbian), Moretto, Franceschini (30' De Vido), Nchama, Mortaro, Fasan (18's. t. Spagnol), Zago. All. Feltrin.

CHIONS Presson, De Cecco (18' st Duca), Vittore, Bertoia, Zamuner, Del Compare, Magnino, Bortoli (12' st Urbaneto), Marjanovic, Dimas (12' st Zucchiati), Cassin (33' st Spadera). All. Lenisa.

Arbitro Zanotti di Rimini

Marcatore Al 44' Fasan; nella ripresa, al 7' Fasan.
Note Ammoniti: Milan, Del Colle, Moretto, Mortaro, De Vido.

centro area. La rete è comunque nell'aria e arriva a pochi secondi dall'intervallo, ma questa volta è un regalo della formazione di mister Lenisa: un errato disimpegno in uscita della retroguardia ospite consente ai giocatori del Montebelluna di recuperare palla sulla fascia destra con il solito De Colle, che lancia Franceschini sulla cui verticalizzazione arriva Fasan che insacca senza difficoltà.

La rete subita proprio allo scadere mette alle corde il Chions, che crolla a inizio ripresa: al 7' Bertoia perde palla e Moretto ne approfitta per lanciare in rete il solito Fasan. Forte del doppio vantaggio il Montebelluna amministra e tiene gli avversari lontani dalla propria porta: zero, infatti, saranno i tiri verso lo specchio dei ragazzi di Lenisa, mai pericolosi e troppo lenti in manovra. L'ultima emozione la regala ancora una volta la squadra di casa con De Vido che, entrato in campo da poco, scalda nuovamente i guanti di Presson che si salva in corner. —

LA GOLEADA

Spettacolo Lumignacco, Gemonese domata

I giallorossi si aggrappano all'orgoglio, ma i rossoblù dilagano nella ripresa spinti dai nuovi entrati Craviari e Del Fabbro

GEMONESE 1
LUMIGNACCO 4

GEMONESE Menegon 6.5, Cargnelutti 6.5, Coslovich 6 (Aste s.v.), Ursella 6.5, Persello 6, Leonarduzzi 6.5, Siqeca 6 (Londero s.v.), Granieri 6.5, Zannier 6, Venturini 6 (Cozzi 6), Arcon 6 (Aviani s.v.). All. Bortolussi.

LUMIGNACCO Ceka 6.5, Cargnello 6.5, Sergi 6.5, Mattielig 6.5 (Craviari 7), Pratolino 6, Nastri 6.5 (Delutti s.v.), Cramaro 6.5 (Ciroi s.v.), Zetto 6.5, Bodini 6 (Novati 6), Cucciardi 7, Ime Akam 6 (Del Fabbro 7). All. Conte.

Arbitro Tassano di Chiavari 6.

Marcatori Al 37' Ursella (rig.), al 44' Bodini (rig.); nella ripresa, al 23' Craviari, al 35' Cucciardi, al 42' Del Fabbro.
Note Angoli 1-5. Recuperi 1' e 4'. Ammoniti: Granieri, Menegon, Ursella; Bodini, Zetto, Nastri e Del Fabbro.

Andrea Calestani / GEMONA

Decisa dimostrazione di forza del Lumignacco al "Simonetti" di Gemona: la squadra di mister Conte mette in luce tutte le sue qualità nella ripresa conquistando il secondo successo consecutivo in campionato. La Gemonese tiene bene il campo nel primo tempo, creando più di un grattacapo ai più quotati avversari, salvo poi cedere nella seconda frazione, soprattutto sul piano fisico.

Primo quarto d'ora vivace: al 4' Zannier serve nello spazio Arcon che incrocia troppo il tiro, sull'altro fronte Persello rischia l'autogol sul cross velenoso di Cucciardi; ancora Arcon pericoloso poco dopo con un rasoterra però troppo debole e centrale.

Dopo una conclusione alta di Ime Akam, bella combinazione ospite Cucciardi-Mattielig-Bodini con l'attaccante che non riesce a sfruttare da buona posizione; al 15' l'occasionissima è per Siqeca, dimenticato dalla difesa ospite, che calcia addosso al reattivo Ceka.

La Gemonese gioca bene: Ceka esce a vuoto sul corner di Venturini, ma Persello non inquadra lo specchio; il Lumignacco ci prova su azioni da calcio d'angolo ma Menegon non è impensierito né da Bodini né da Mattielig.

Il risultato si sblocca al 37' su rigore: Zetto in ritardo su Cargnelutti e massimo punizione trasformata da Ursella; passano 7 minuti e il penalty è a favore degli ospiti, con Bodini a trasformare dopo il contatto Menegon-Mattielig. Si va al riposo con un pareggio tutto sommato giusto, ma è dopo l'intervallo che il Lumignacco mette la freccia, anche grazie agli innesti di Craviari e successivamente Del Fabbro: i ragazzi di mister Conte guadagnano metri fin dalle prime battute creando il pericolo al 7', proprio grazie al neo entrato Craviari che serve Bodini, il cui tiro debole è ribattuto da Ursella. Del Fabbro si presenta al 17' con una bella girata di prima intenzione su assist di Nastri, palla di poco a lato.

> Al riposo è parità con i rigori realizzati da Ursella e Bodini poi non c'è più partita

La Gemonese si affida alle giocate di Granieri per una replica giallorossa che comunque rimane sterile: sulla punizione del centrocampista Persello manda alto di testa, sulla conclusione da fuori area Ceka blocca in due tempi.

Al 21' bravissimo Menegon ad allungarsi sul diagonale insidioso di Bodini; il gol del sorpasso arriva comunque 2 minuti dopo quando Del Fabbro serve Craviari che calcia di esterno trovando l'angolino alla destra di Menegon. Il gol è una doccia fredda per la Gemonese che non riesce più a reagire. Il Lumignacco amministra senza patemi e chiude la gara a 10 minuti dal termine con la punizione di Cucciardi sporcata da Granieri.

Nel finale c'è spazio anche per il meritato gol di Del Fabbro, abile ad andare via in velocità sulla destra e a incrociare sul secondo palo. —

GLI SPOGLIATOI

Conte: «Campo molto difficile sono punti pesanti»

Una vittoria all'insegna della qualità, con mister Conte che riconosce qualche problema nella prima frazione: «Abbiamo pagato qualche scelta sbagliata in fase offensiva ed è stata molto brava la Gemonese a concederci pochi spazi, resistendo finché ha potuto. Alla lunga però siamo venuti fuori noi e la vittoria finale è la logica conseguenza. La società mi ha messo a disposizione una rosa ampia e di grande valore, e la partita di oggi né è una dimostrazione evidente. Ben venga questo successo che dà fiducia, anche perché il "Simonetti" è un campo sempre difficile, ora si tratta di proseguire con questo passo perché il campionato sembra molto equilibrato e dobbiamo essere là davanti quando ci sarà la volata finale».

Non fa drammi il mister della Gemonese Bortolussi nonostante il pesante passivo: «La differenza l'hanno fatta i cambi. Peccato, perché nella prima frazione abbiamo tenuto molto bene il campo e creato diverse occasioni importanti. Mi rimane qualche riserva anche sul rigore che ha portato al pareggio, ma pazienza, ci può stare di perdere contro una squadra che ha mezzi di gran lunga superiori ai nostri. Continuiamo a valorizzare i nostri tanti giovani e viviamo alla giornata: questo è l'obiettivo quest'anno».

A.C.

Cucciardi (nella foto sopra con il numero 10) ha messo dentro il gol del 3-1, a fianco un'uscita sicura del portiere del Lumignacco Ceka, protetto da Mattielig FOTO PETRUSSI

PAREGGIO SCOPPIETTANTE

Cesca mette le ali al Brian ma la Manzanese è d'acciaio

Marco Silvestri / MANZANO

MANZANESE 2
BRIAN 2

MANZANESE Buiatti 6.5, Cestari 6.5, Zanolla 7 (37'st Sittaro), Bonilla 6.5, Tosone 6, Paolucci 7, Bergamasco 6.5 (48'st Comin sv), Tacoli 6, Lius Della Pietà 6 (34' st Kuqi sv), Mascarin 6 (14'st Marassi 7), Vuerich 6.5. All. Bertino.

BRIAN D.Peressini 6, E.Peressini 6 (33' st Moroso sv), Rover 6 (46' Maestrutti sv), Grion 6 (22'st Baruzzini sv), Nadalini 6, Guobadia 7, Lascala 6.5, Zanon 6 (30'st Beltrame sv), Cesca 7.5, Ietri 7 (25' Rinaldi 6), Stiso 6. All. Birtig.

Arbitro Zini di Udine 6.

Marcatori Al 5' Zanolla, al 36' Cesca. Nella ripresa, al 32' Cesca, al 44' Marassi.
Note. Recuperi 1' e 4'. Ammonito Cestari.

Il Brian subisce, rimonta, effettua il sorpasso e poi viene beffato nel finale dal gol del pari della Manzanese. Un bel po' di amaro in bocca per la truppa di mister Birtig anche perché è la seconda domenica consecutiva che viene rimontata negli ultimi minuti dopo aver giocato una gara di qualità. Va, però, dato atto alla Manzanese di essersi meritata il 2-2, perché giocando con il cuore e la determinazione qualcosa alla fine si riesce sempre a portare a casa.

La partita si sblocca dopo 5 minuti con il gol della Manzanese. Punizione di Paolucci e colpo di testa vincente di Zanolla. Dopo l'ottimo inizio dei padroni di casa, il copione della gara cambia totalmente da metà del primo tempo con il Brian che prende decisamente in mano le redini del gioco. Al 24' c'è la prima occasione ospite, ma Cesca e Ietri non riescono a finalizzare. Al 29', semirovesciata di Ietri e la palla finisce fuori di poco. Lo stesso Ietri al 32' colpisce il palo direttamente da calcio d'angolo. L'1-1 arriva al 36': punizione di Ietri e incornata di Cesca che non lascia scampo a Buiatti. Al 40' tiro di Lascala che sfiora il palo.

Nella ripresa, il Brian continua a spingere. Al 1' il tiro di Ietri è deviato da un difensore. Al 12' la Manzanese va in gol con Lius della Pietà ma la rete è annullata per fuorigioco. Al 28' Cestari riesce in extremis a stoppare il tiro di Rinaldi. Il Brian trova il 2-1 al 32' con un colpo di testa di Cesca. Lo stesso attaccante ha la possibilità di chiudere la partita al 38' ma Buiatti si oppone.

I tre punti, comunque, sembrano in cassaforte quando al 44' ecco il gol in mischia di Marassi che firma il 2-2. —

RISVEGLIO ROSSONERO

Il Fontanafredda ha fame e il Kras non trova scampo

Stefano Crocicchia
FONTANAFREDDA

FONTANAFREDDA 3
KRAS 1

FONTANAFREDDA Peruch 6, Cao 6, Campaner 6, De Pin 6, Basso 6, Gant 6, Gerolin 7, Possamai 7 (47' st Mazzer sv), Nicola Salvador 6, Mauro 7.5 (41' st Avdylj sv), Lisotto 6.5 (26' st Ceschiat sv). All. Stoico.

KRAS D'Agnolo 6, Stanich 6, Cudicio 6, Brandmayr 6 (32' st Juren sv), Kosuta 5.5, Vasques 5.5 (8' st Grujic 5.5), Maio 6, Venturini 6 (26' st Zappala sv), Crgan 5.5 (8' st Celea 6), Carlevaris 6 (33' st Simeoni sv), Sabadin 7. All. Knezevic.

Arbitro Marri di Cormons, 6.

Marcatori Al 10' Gerolin, al 42' Mauro, al 49' Possamai; nella ripresa, al 18' Sabadin.
Note Grujic calcia alto un rigore al 29' della ripresa..

Si sblocca alla terza giornata il Fontanafredda, che supera con fin troppa scioltezza un Kras ben al di sotto delle aspettative. I ragazzi di Stoico mettono agevolmente al tappeto i carsolini, con un 3-1 netto e meritato, frutto di un primo tempo al top e di un secondo tutto sommato all'insegna dell'ordine.

I rossoneri vanno avanti nel parziale già al 10' al culmine di una brillante azione corale. Un primo tiro di Lisotto è salvato sulla linea da un difensore del Kras, ma sulla respinta Gerolin è micidiale e infila in diagonale. Il Fontanafredda gestisce il vantaggio e conduce l'incontro, ma per il raddoppio occorre attendere il 42', quando Mauro sale in cattedra trovando il 2-0. Su un rilancio difensivo, il numero 10 è abile nell'anticipare di testa il proprio marcatore, scaricando quindi nel sette un gol capolavoro.

Insaziabili, i rossoneri chiudono definitivamente la pratica già nel corposo recupero della prima frazione. Ancora Mauro recupera un pallone che sfila verso il fondo, eludendo la copertura di un difensore, e serve al centro Possamai, che sul primo palo mette il sigillo sul tris.

Solo nella ripresa si intravede il Kras. Al 18' arriva il gol della bandiera, su un'incertezza della difesa locale: Sabadin è libero nell'area piccola e non sbaglia. Sbaglia invece Grujic al 29', quando calcia alle stelle un penalty concesso dal direttore di gara per un dubbio fallo di Peruch su Juren.

Un errore che pone la pietra tombale sulle velleità di recupero dell'undici di Knezevic.—

LA PROVA DI FORZA

Il Torviscosa supera l'esame Stop al Fiume Veneto/Bannia

Lo scontro diretto non ha praticamente storia e si decide nel primo tempo Corvaglia e una doppietta di Puddu lanciano la squadra di mister Marin

TORVISCOSA	3
FIUME VENETO/BANNIA	0

TORVISCOSA 4-3-3 Nardoni 6, 5; Facca 6, 5, C. Zanon 7, Colavetta 6, 5, R. Zanon 6; Goz 7 (32'st Toso sv), Lestani 7 (42'Tuan 5, 5), Piccolotto 6, 5 (23'st De Blasi sv); Borsetta 6, Corvaglia 7 (16'st Sangiovanni 6), Puddu 7, 5 (41'st Grassi sv). All. Marin.

FIUME VENETO/BANNIA 4-4-2 Rossetto 6; Guizzo 5 (12'st Dei Negri 5, 5), Volpatti 5, 5, Coletto 6, Soldan 5, 5 (20'st Verardo sv); Iacono 6 (34'st De Piero sv), Alberti 7, Battiston 5 (8'st Fabbretto 5, 5), Babuin 5, 5; Paciulli 5, 5 (26'st Gurgu sv), Manzato 5, 5. All. Giavon.

Arbitro Lozei di Trieste 7.

Marcatori Al 28'Corvaglia (rig), al 31'Puddu (rig); nella ripresa al 16'Puddu.
Note Angoli: 5-4 per il Torviscosa. Ammoniti: C. Zanon, Rossetto, Volpatti, Babuin e Paciulli.

Scatenato Corvaglia (a sinistra): gol dagli undici metri e rigore procurato nel giro di mezz'ora

Claudio Rinaldi / TORVISCOSA

Missione sorpasso compiuta per il Torviscosa, postosi con decisione all'inseguimento della capolista San Luigi. Gli uomini guidati da mister Marin si sono sbarazzati senza troppi affanni di un Fiume Veneto/Bannia pur presentatosi al "Beppino Tonello" a punteggio pieno, ma incapace di contrastare la superiorità tecnico-tattica dei padrini di casa, nonostante l'accorgimento di sguinzagliare Battiston sulle piste del regista torrezuinese Lestani.

Non tragga in inganno il fatto che le segnature che hanno spezzato l'equilibrio nel breve volgere di 3 minuti intorno alla mezz'ora siano arrivate su tiri dal dischetto, perché costante è stata la pressione dei padroni di casa subito in partita rispetto a quanto visto 8 giorni prima a Precenicco.

Nonostante l'ispirazione del regista Alberti, i pordenonesi mai hanno saputo avvicinarsi con pericolosità ai pali difesi da Nardoni, e dopo le occasioni mancate da Cristian Zanon (sforbiciata fuori di poco sull'angolo di Lestani), Corvaglia (sinistro alto dal limite dell'area piccola sul suggerimento di Facca) e Goz (sinistro a lato di poco a conclusione di un ottimo fraseggio corale) inevitabile è arrivata la loro capitolazione. A sancirla il rigore trasformato da Corvaglia dopo il fallo di Guizzo su Puddu. Incaricatosi 3 minuti più tardi di trasformare a sua volta il penalty ottenuto da Corvaglia, con l'efficace inserimento sul filtrante di Goz che ha costretto Rossetto ad abbatterlo a due passi dalla porta dopo essere stato saltato in velocità.

Gara di fatto in ghiaccio dopo poco più di mezz'ora, anche se nella fase di assestamento seguita all'uscita dal campo di Lestani (problema muscolare) gli ospiti hanno colpito il palo interno con il sinistro incrociato di Alberti.

In avvio di ripresa il reattivo Nardoni ha chiuso bene sul primo palo l'insidia portata da Guizzo e poco dopo ha tolto dall'incrocio l'incornata ravvicinata di Manzato, preludio al gran contropiede di Puddu che innescato da Facca ha chiuso il conto. —

PASSA LA JUVENTINA

Gol annullato che fa rabbia e il Tricesimo resta al palo

TRICESIMO	1
JUVENTINA	2

TRICESIMO Tubaro, Kane, Mansutti, Andrea Osso Armellino, Pretato, Cussigh, Alessandro Osso Armellino, Bertossio, Nardini, Balzano (1'st Llani) M. Condolo. All. Zucco.

JUVENTINA Stergulz, F. Marini, N. Marini, Racca, Popovic (1'st Innocenti), Zorzut, Madonna, Kerpan, Banini (18'st Zuliani), Romanelli, Fiorenzo (46'st Malusà). All. Sepulcri.

Arbitro Albano di Venezia.

Marcatori Al 15' F. Marini, al 29' Popovic; nella ripresa, al 10' Alessandro Osso Armellino (rig).
Note Espulso Stergulz per doppia ammonizione. Ammoniti: Mansutti, Cussigh, Alessandro Osso Armellino, Zorzut e Innocenti.

TRICESIMO

Terza sconfitta consecutiva per il Tricesimo, cui non è bastata una grande reazione nel secondo tempo per recuperare il doppio svantaggio con cui ha chiuso la prima frazione, subendo gol sempre su palla inattiva. Fatali il colpo di testa di Federico Marini su azione d'angolo e la punizione di Popovic.

In avvio di ripresa, i padroni di casa sono rientrati in partita grazie al rigore di Alessandro Osso Armellino, per fallo di Stergulz su Nardini che al 28' si è visto annullare un gol per fuorigioco alquanto dubbio innescando le furibonde polemiche del clan tricesimano. —

C.R.

BEFFA GIALLOBLÙ

Il Ronchi accelera nel finale Lignano costretto al terzo ko

LIGNANO	2
RONCHI	4

LIGNANO D. Gobbato, Pramparo, Morassut, Daneluzzi, O. Gobbato, Sartori, Faggiani, (39' st Bottacin), Paolini, Cusin, Pinzin, Chiaruttini. All. Franco Martin.

RONCHI Dovier, Visintin (18' st Lucheo), Milan (31' st Veneziano), Raffa (31' st Dominutti), Stradi, Cesselon, Mininel (41' st Maria), Markic, Bardini, Gabrieli (16' st Dallan), Sarcinelli. All. Franti.

Arbitro Toselli di Cormons.

Marcatori Al 2' Cusin, al 7' Cesselon, al 13' Markic, al 38' Morassut; nella ripresa, al 34' Veneziano, al 38' Lucheo.
Note Espulso Paolini per proteste. Ammoniti: Sartori, Bardini e Dallan.

LIGNANO

Non è bastato al Lignano il risveglio del bomber Cusin, a segno dal limite dopo due minuti, per lasciare quota zero in classifica. Il Ronchi ha infatti subito raggiunto la parità al 7' sfruttando un rimpallo in area tra i due Gobbato lignanesi, e la prima frazione si è chiusa sul 2-2 grazie ai sigilli su punizione di Markic e Morassut.

Illusorio il buon avvio di ripresa dei lagunari, che dopo aver fallito un paio di ghiotte occasioni sono stati trafitti due volte dagli appena entrati Veneziano e Lucheo. Sul 3-2 vibranti le proteste gialloblù per il rigore non concesso per un fallo su Faggiani. —

C.R.

GRANDE RIMONTA

La Pro Gorizia diverte e vince Al Cordenons non bastano due gol

PRO GORIZIA	3
CORDENONS	2

PRO GORIZIA Del Mestre (20' st Maurig), Bevilacqua (21' st Pillon), L. Cantarutti, Cerne, L. Piscopo, Klun, Battaglini (30' st Iansig), Contento, Hoti, M. Piscopo (12' st Colja), Acampora (44' st A. Cantarutti). All. Coceani.

CORDENONS Cellini, Trevisan, Colli, Rizzetto, Romeo (37' pt Caldarelli), Mestre (43' pt Marson (23' st Feletto)), Tuniz, Sutto, Serrago (23' st Gomis), Gymag Frimpong, Zossi (pt 6' Barbui). All. Barbieri.

Arbitro Toffoletti di Udine.

Note Espulso al 33' per doppia ammonizione Sutto. Ammoniti: L. Piscopo, Klun, Acampora, Rizzetto, Sutto, Caldarelli.

GORIZIA

Pro Gorizia ancora divertente, e questa volta pure vincente. È arrivata la prima vittoria stagionale dei biancazzurri di Coceani, che hanno superato con merito 3-2 un Cordenons comunque mai domo e sfortunato, che nell'arco dei novanta minuti ha dovuto sostituire ben quattro giocatori per infortunio.

Bella partita al "Bearzot", con tanti gol, emozioni e due squadre che hanno sempre provato ad attaccare.

La Pro Gorizia come da abitudine ha macinato gioco, ha rischiato di affondare ma è riuscita a rimontare due volte lo svantaggio e trovare la forza per il colpo di reni decisivo. Il tutto con quella cattiveria agonistiche il suo tecnico chiede da tempo.

I padroni di casa partono forte nei primi venti minuti, con Marco Piscopo che per poco non trova la porta con un gran destro al 15' e soprattutto Hoti che coglie un palo pieno dal limite dopo una bella serpentina in velocità.

Eppure a passare è poi il Cordenons, cinico e chirurgico, al 27': cross preciso di Serrago e stacco perentorio di Romeo che di testa trova l'angolino basso e supera Del Mestre. Lo svantaggio non toglie energie alla Pro Gorizia che reagisce con una sgroppata di Marco Piscopo (conclusa con un tiro a lato) e con il solito ispiratissimo Hoti, che spiana la strada per il pareggio. Al 39' è lui a impegnare Cellini di destro dopo un'azione personale, con Acampora che è lesto a centro area a raccogliere e infilare il tap in dell'1-1.

La ripresa inizia con lo stesso filo conduttore, ovvero la Pro che attacca ma il Cordenons che è pronto a punire. Accade all'11, quando Serrago sfrutta un rimpallo in area, evita un paio di difensori e insacca un diagonale precisissimo per il nuovo sorpasso. Al 26' è di nuovo pareggio: Hoti approfitta di una difesa ospite non proprio irreprensibile, evita anche l'uscita di Cellini e segna a porta vuota. La tavola a quel punto è apparecchiata per il colpo del ko, che Cerne piazza con una splendida punizione a giro che supera la barriera e si spegne a fil di palo.

Il 3-2 fa male al Cordenons, che rimane in dieci un minuto dopo per il secondo giallo di Sutto, ma non molla. E così solo un clamoroso incrocio dei pali al termine di una discesa prepotente sulla fascia impedisce al 43' a Barbui di pareggiare. —

M.B.

L'ANTICIPO

Si arrende anche il Flaibano San Luigi a punteggio pieno

SAN LUIGI	3
FLAIBANO	1

SAN LUIGI (4-3-1-2) Jugovac 5,5; Bertoni, 6, Giovannini 7, Male 6, Ianezic 5,5; Cottiga 5,5 (1' st Stipancich 6), Villanovich 6,5, Disnan 6,5; Carlevaris 7,5 (36' st Gridel sv); Ciriello 7, Mujesan 7 (1' st Norbedo 6). All. Sandrin.

FLAIBANO (4-1-4-1) Cristin 6, Tomat 5, Battistella 5,5 Laiola 5,5, Benedetti 6,5; Puto 5 (18' st Favero 6); Alessio 7 (18' st Drecogna 6), Cozzarolo 5,5 (18' st Vidoni 5,5), Vit 6,5, Amhetaj 5,5 (7' st Pecile 6); Cassin 6 (43' Rosa Gastaldo 6). All. Peressoni.

Arbitro Zancolo di Pordenone 6.

Marcatori Al 23' Ciriello, al 29' Mujesan, al 41' Alessio; nella ripresa al 7' Giovannini (rig.).

TRIESTE

Troppo cinico il San Luigi per non approfittare delle troppe ingenuità in fase difensiva e dello scarsa incisività in quella offensiva da parte del Flaibano, capitolato sabato nell'anticipo sul terreno della capolista a punteggio pieno a dispetto delle buone trame di gioco prodotte. L'impegno di Coppa che attende mercoledì entrambe le contendenti ha indotto i rispettivi tecnici a far rifiatare qualche titolare. Dopo una buona partenza, con un paio di ottime occasioni fallite, il Flaibano non è riuscito a tenere a bada il potenziale avanzato dei triestini subendo l'uno-due di Cirello e Muiesan che hanno indirizzato il match. —

GIRONE A

LA SORPRESA

Il Casarsa spara a salve e in contropiede è il Gonars a segnare

Gli ospiti mantengono uno sterile predominio territoriale
I padroni di casa la sbloccano e si affidano alle ripartenze

GONARS (4-2-3-1) Ferri 6,5; D'Argenio 6, Zucchiatti 6, Appiah 6, De Losa 6; Lusa 6,5 (34' st Menazzi sv), D. Paludetto 6,5; M. Paludetto 7, Amadio 6,5, Pascolo 6; Chersicola 6. All. Scarel.

CASARSA (4-3-1-2) De Zordo 6; Bara 5, Gonzatti 6, Beacco 5,5 (15' st Toffolo 6), Castellarin 5 (37' Trevisan 5,5); Maresca 5,5 (11' st Vecchiettini 6), Tonin 6 (28' st Venier 6), Aiola 6; Alfenore 5,5; Tedesco 6, Peresano 5,5 (35' st Polzot sv). All. Muzzin.

Arbitro Capone di Trieste 6,5.

Marcatori Al 6' Chersicola; nella ripresa, al 11' Pascolo (rig.), al 42' Tedesco (rig.).
Note Angoli: 5-2 per il Casarsa. Recuperi: 3' e 6'. Ammoniti: Lusa, Gonzatti, Maresca, Tedesco e Trevisan.

Simone Fornasiere / GONARS

Il Gonars fa del cinismo la sua arma migliore e supera, così, un Casarsa che ha mantenuto il predominio territoriale, ma ha dimostrato una evidente sterilità in fase offensiva. Bravo il Gonars a condurre, di fatto, la gara che voleva difendendosi e provando a ripartire quando possibile, ma soprattutto riuscendo nell'intento di sbloccare subito il risultato con il traversone basso di Mattia Paludetto che trova in Chersicola l'uomo giusto al posto giusto per il destro vincente. Sterile, come detto, la reazione dei "pasoliniani" con l'unico pericolo della prima frazione portato dal calcio di punizione di Alfenore sul quale è reattivo Ferri capace, in volo plastico, di deviare in angolo.

Ripresa con lo stesso motivo e Casarsa ancora ingenuo in fase difensiva quando Bara atterra, dentro l'area, Mattia Paludetto; dal dischetto Pascolo manda De Zordo da una parte e la palla dall'altra per il raddoppio. Situazione ideale per il Gonars con il Casarsa che ci prova con Tedesco, ma il suo destro è alto da posizione defilata. Va meglio, all'attaccante ospite, quando il fallo di mano di De Losa gli concede la possibilità di andare sul dischetto con il destro, che Ferri può solo toccare, e che si chiude in rete a fil di palo. Assalto finale Casarsa, ma Gonars che sciupa la grande occasione quando Chersicola, in ripartenza, pecca di egoismo nel servire troppo tardi Amadio e permettendo alla difesa ospite di recuperare. Per sua fortuna non c'è più tempo con il Gonars che può recriminare per l'occasione fallita, ma allo stesso tempo festeggiare per la prima vittoria stagionale. —

Una fase di gioco della sfida tra Gonars e Casarsa

GLI SPOGLIATOI

Scarel: abbiamo interpretato la gara nel modo giusto

«Abbiamo interpretato la partita nel modo giusto». È soddisfatto Massimo Scarel che si gode i primi tre punti. «Era impensabile – continua – imporre il gioco al Casarsa. Siamo stati attenti e pronti a ripartire, peccato per il quarto d'ora finale di sofferenza, ma era naturale mancandoci i cambi». Recita il "mea culpa" dall'altra parte Massimo Muzzin. «Ritengo che siamo stati bocciati su tutti i fronti, ma la responsabilità è mia da ogni punto di vista. Mi incattivisce vedere una squadra con poca fame; possiamo vincere con chiunque ma se ci mancano identità e carattere non lo facciamo». –

S.F.

SEGNA ANCORA NARDI

La Pro Fagagna pareggia e perde il primo posto

CAMINO 1
PRO FAGAGNA 1

CAMINO Cicutti, Donati (43' st A. Zanin), Baldassi (30' st Degano), Salvadori, Gori, Saccomano, Novello (41' st Gardisan), Visintini, Marigo, M. Zanin, Rebbelato (3' st Caliò). All. Pagnucco.

PRO FAGAGNA Tusini, Buttazzoni, Sette (1' st Deanna e 24' st Frimpong), Tisiot, Righini, Clarini, Andriulo, Ostolidi, Nardi, Dri, Domini. All. Cortiula.

Arbitro De Paoli di Udine.

Marcatori Al 30' Rebbelato; nella ripresa, al 40' Nardi.
Note Ammoniti: Baldassi, Gori, Novello, M. Zanin, Domini e Deanna.

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Il Camino ottiene il punto che voleva e ferma una Pro Fagagna costretta, così, ad abbandonare la vetta. Camino in vantaggio con Rebbelato che raccoglie la sponda di Marigo e supera Tusini. Nella ripresa assalto Pro Fagagna ripagato dal solito Nardi in mischia. —

S.F.

IL PAREGGIO

Codroipo e Spal non sanno più vincere

CODROIPO Montagnese, Ioan, Beltrame, Salgher, Strussiat, Casarsa, Osagiede, Kalin, Turri, Nardella (32' st Finazzi), Marian (25' st Baldassi). All. Pittilino.

SPAL Ferin, De Marchi, A. Bortolussi (22' st Del Lepre), L. Bianco, L. Bortolussi, Gouba, Infanti, Michielon, Battel (22' st S. Bianco), Benvenuto, Lizzani (36' st Bara). All. Nonis.

Arbitro Solari di Udine.

Marcatori Al 16' Osagiede; nella ripresa, al 38' Benvenuto (rig.).
Note Ammoniti: Salgher, Nardella, A. Bortolussi, Michielon e Lizzani.

CODROIPO

Appuntamento con la prima vittoria ancora rinviato per Codroipo e Spal che impattano 1-1. Vantaggio locale con Osagiede lesto nel finalizzare la sponda di Marian, pareggio con il rigore concesso per fallo ai danni di Benvenuto che trasforma. —

S.F.

TUTTO NEL FINALE

Corva avanti ma il Vajont la riprende

CORVA 1
VAJONT 1

CORVA Piva 6, Ferrati 6 (Vitali 6), Bortolin 6 (F. Furlanetto 6), Piccolo 6, Tarantino 6 (Polesel 6), Ceolin 6 (Cattaruzza 6), Doumbia 6, Koulibaly 6, Plozner 7, Vriz 6, Boccalon 6 (Viera 6). All. Rauso.

VAJONT Clemente 6, Vettoretto 5.5, Bernardon 6, Dazzi 6, Marcolina 6 (Bellito 6), Beggiato 6 (Ascone 6), Bigaton 6, Zusso 7, Ago 6, Stolfo 6 (Presotto 6), Zavagno 6 (Pitau 6). All. Mussoletto.

Arbitro Curri di Monfalcone 6.

Marcatori Nella ripresa, al 35' Plozner, al 43' Zusso.
Note Espulso: al 33' st Vettoretto per gioco falloso.

AZZANO DECIMO

La gara si ravviva negli ultimi dieci minuti. Corva avanti dopo una veloce azione finalizzata da Plozner. L'attaccante scarta il portiere e mette dentro. La matricola pareggia sugli sviluppi di un rigore. Zusso si fa respingere il tiro da Piva, riprende e segna col portiere a terra. —

R.P.

L'IMPRESA

La Santitese resta in 9 e beffa la Tarcentina

SANVITESE Daneluzzi, Gavriliuc, Ahmetaj (Cristante), Ojeda, Colussi, Marchini, Cinat (Venaruzzo), Majeed (Di Sarro), Maestrutti (Abi), Stocco, Morassutti (Odorico). All. Paissan.

TARCENTINA Lavaroni, Del Pino, Barbiero (Pividori), Scherzo (Celetto), De Nardin, Barreca, Gobbo (Usimano), Collini (Boer), Fabro (Passon), Zuliani, Biancotto. All. Tion.

Arbitro Zilani di Trieste.

Marcatori Al 6' Fabro, al 20' Majeed; nella ripresa, al 46' Stocco (rig.).
Note Espulso al 25' Daneluzzi, nella ripresa, al 25' Gavriliuc, al 45' Zuliani.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Al 91', ridotta in nove, la Sanvitese batte la Tarcentina e infila il secondo successo consecutivo. Decide un rigore di Stocco. Per l'attaccante biancorosso è la terza rete in altrettante gare. I friulani, in vantaggio con Fabro, hanno gettato al vento una ghiotta occasione. —

A. B.

IL TORRE ESULTA

Il giovane Targhetta stende il Sesto

TORRE 1
SESTO 0

TORRE Breda, Ton (Bucciol), Del Savio, Accordino, Pitton (Salvador), Bernardotto, Targhetta (Chiaradia), Peressin, Martin, Gaiarin (Carlon), Caracciolo. All. Giordano.

SESTO/BAGNAROLA Pontani, Mazzolini (Piazza), Pacchiega, Vello, Impagliazzo, Dalla Nora, Milanese, Cotti Cometti (Piasentin), Bojan, Fontanello (Zanin), Wekouri (Guglielmini). All. Esposito.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatore Al 34' Targhetta.

PORDENONE

Seconda vittoria di fila per il Torre, che supera il Sesto/Bagnarola dell'ex Esposito grazie al gol del giovane (classe 2000) Targhetta. Prima del gol un legno a testa: Milanese (palo) e Targhetta (traversa). Migliore in campo Bernardotto, autore di uno splendido assist. —

A.B.

IL DERBY

Basta un rigore di Violo per fare volare i Falchi

UNION PASIANO 0
PRATA FALCHI 1

UNION PASIANO Franzin 6, M.Perlin 6, Ferrara 6 (Nunez 6), Gava 6, Telanti 6, Dal Cin 6, S. Pase 6 (T. Perlin 6), Bega 6, Bustamante 6, De Angelis 6 (Melconi 6), Montinaro 6 (Pizzolato 6). All. Viol.

PRATA FALCHI Rossi 6, Galante 6 (Nicoletti 6), Faccini 6, Cis 6, Erodi 6, Faggian 6, D. Pase 6, Romanzin 6, Menegon 6 (Parro 6), Violo 7 (Trevisiol 6), Benedetto 6 (Zentil 6). All. Dorigo.

Arbitro Protti del Basso Friuli.

Marcatore Nella ripresa, al 1' Violo (rig.).

PASIANO

La discesa in Promozione non porta molta fortuna all'Union che al debutto perde in casa il derby con il Prata Falchi. Decide un calcio di rigore generoso a inizio ripresa. Trasforma Violo. Lo stesso fantasista calcia alto un secondo rigore assegnato al 34'. —

R.P.

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Botta e risposta tra Vivai e Pravisdomini

VIVAI RAUSCEDO 1
PRAVISDOMINI 1

VIVAI RAUSCEDO Mirolo, Zanet (Eric Basso), Adamo, Bozzetto, Zavagno, Fornasier, Dal Mas, Bortolussi, Telha, Alessio D'Andrea, Gaiotto (Vutcariov). All. Pizzolitto.

PRAVISDOMINI Sforzin, Zanet, Loschi, Trafeli (Soncin), Pastrello (Donadello), Vivan, Milan (Soggiu), Drusian, Basso, Davanzo, El Alany (Isteri). All. Chiara.

Arbitro De Stefanis di Udine.

Marcatori Al 25' Gaiotto, al 43' Davanzo.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Perfetto equilibrio fra Vivai Rauscedo e Pravisdomini, che si dividono la posta in un 1-1 assodato già nella prima frazione. Al vantaggio granata del giovane Gaiotto al 25' risponde il bluarancio Davanzo a ridosso del duplice fischio (43'). Per gli ospiti, un passo indietro. —

S.C.

GIRONE B

VANTAGGIO GRADISCANO CON FROSS

La Virtus Corno è maestra di cinismo Tomada e Meroi schiantano l'Ism

ISM 1
VIRTUS CORNO 3

ISM Tonon 6.5, Turchetti 5.5. De Cecco 5.5, Famea 6 (1' st Trusgnach 6), Pellizzari 6, Fross 6, Quattrone 6 (26' st Ciani 6), Sirach 6, Germani 5.5, Campanella 6.5, A. Loperfido 6: All. Zoratti.

VIRTUS CORNO J.Caucig 6, Mocchiutti 6.5 (43'st Ferramosca sv), Martincigh 6.5 (26' st Narduzzi 6), Caruso 6, Fall 7, Libri 6.5, Chtioui 6.5, Meroi 6 (36'st F.Caucig 6), Zamora 6 (13'st Gashi 6), Kanapari 6 (31'st Mijatovic 6), Tomada 6.5. All. Peressutti.

Arbitro Benedetti sez. Tolmezzo 6.5

Marcatori Al 19' Fross; nella ripresa, al 1' Tomada, al 24' Meroi, al 50' Tomada.
Note Angol: 7-3 per la Virtus Corno. Recuperi: 0' e 6'. Ammoniti: Fross, Sirach, Chtioui.

La vittoria per 3-1 a Gradisca ha permesso alla Virtus Corno di mantenere la vetta del girone B FOTO BUMBACA

Claudio Mariani
/ GRADISCA D'ISONZO

La sfida per mantenere la leadership del girone premia la Virtus Corno, che si impone grazie a una maggiore determinazione e capacità di sfruttare al massimo le occasioni create, legittimando così i tre punti.

Inizio agguerrito degli ospiti, ma è l'Ism ad avere la prima occasione con la rovesciata di Campanella: la sfera si adagia però sulla parte alta della rete. Al 19', da una punizione a lunga gittata, la sfera rimane in area e da sotto misura l'avanzato Fross la manda in rete. La reazione della Virtus arriva negli ultimi dieci minuti: due volte Kanapari chiama Tonon all'intervento, poi è un destro di Chtioui a mettergli i brividi.

La ripresa si apre al 2' con lo scambio tra Fall e Mocchiutti il quale dal fondo si beve il suo controllore e scarica in area piccola per la girata in rete di Tomada. Il neo entrato Trusgnach avrebbe la palla buona dopo un rimpallo, ma è attento J. Caucig che al 12' ha un brivido quando viene salvato dalla traversa, prima della doppia parata su Campanella. Al 24', su palla persa dall'Ism, riparte la Virtus: da sinistra Tomada serve appena dentro l'area Meroi ed è sorpasso. Vicini al terzo gol i virtussini con la galoppata e la conclusione di Fall, ma Tonon si supera deviando in corner. La rete ospite è solo rinviata: al 50' Tomada finalizza con un rasoterra una ripartenza con l'Ism tutta sbilanciata in avanti alla ricerca del pareggio. —

GLI ALLENATORI

Mister Peressutti applaude i suoi: «Vittoria meritata»

Per mister Peressutti è una vittoria voluta sin dall'inizio dalla Virtus Corno, «e credo con merito. La partita l'abbiamo fatta noi nel primo tempo. Vincere su questo campo contro un'Ism guidata da un ottimo allenatore e con giocatori di qualità ci dà soddisfazione e ne sono contento. L'inizio di campionato è superiore alle nostre aspettative. La Virtus è una squadra rinnovata al 60 per cento, i ragazzi stanno dando il massimo impegno».

Sfogata la delusione, il tecnico gradiscano Zoratti spiega il calo d'attenzione nel secondo tempo. «Il Corno ha continuato a giocare la sua partita, noi l'avevamo preparata bene, ma abbiamo subìto i gol su dei cambi gioco e me ne rammarico. La rete che ha cambiato la partita è quella del pareggio, il mio difensore si è fatto saltare in maniera ingenua». –

C. M.

VALNATISONE CORSARA

Nin ne fa tre e si porta a casa il pallone

COSTALUNGA 2
VALNATISONE 3

COSTALUNGA G. Zetto, M. Zetto (st 45' Tinta) Castellano, Poiani, Sacchetti, Ferro, Menichini (st 16' Marianovic) Ghersinic (st 5' F. Tesser) Sistiani (1' st Grego) Del Moro, Calcagno (st 17' Morina) All. Vargljen.

VALNATISONE Giordani, Dordolo, Rausa, Snidero, Gosnach (st 5' Bacchetti) Snidarcig, Comugnano, Sittaro, Nin, Miano, Abdurhamanovic. All. Billia.

Arbitro Pizzamiglio di Cormons.

Marcatori Al 19' Ferro, al 23' e 25' Nin; nella ripresa, al 12' Nin, al 27' Furio Tesser.
Note Espulso Ferro, ammonito Marianovic.

TRIESTE

Qualche sprazzo d'orgoglio, due reti ma ancora nessun punto in saccoccia. Il Costalunga non decolla e concede il via libera al Valnatisone, ieri trascinato da Nin, attaccante che si porta il pallone a casa dopo una tripletta di qualità quanto mortifera. La "fame" del Costalunga non basta. — F.C.

L'IMPRESA

Il Trieste resiste al Mladost in nove uomini

MLADOST 1
TRIESTE CALCIO 1

MLADOST Cantamessa, Manià, Malaroda, Tabaj, Candusso, Erik Cadez, Merlo (s.t. 35' Ligia), Bressan, Alan Cadez, Sangalli, Pierobon. All.Caiffa.

TRIESTE CALCIO Franceschin, Pllana, Vouk, Farosich, Gajcanin, Ghedini, Miraglia, Cannone (s.t. 35' Abdulai), Icardi, Podgornik, D'Alesio. All. Petagna.

Arbitro Menini di Udine.

Marcatori Al 15' Alan Cadez, al 20' Podgornik.
Note Espulsi: Icardi, Miraglia e Vouk.

DOBERDÒ DEL LAGO

Pari e patta e alla fine tutti a mugugnare. Il Mladost perchè non è riuscito a sfruttare una tripla superiorità numerica, portandolo a doversi accontentare gioco-forza del secondo punto stagionale e il Trieste Calcio – ora a quota quattro in classifica - per non essersela potuta giocare a ranghi completi. —

IL POKER

La Pro Romans travolge la Risanese

PRO ROMANS 4
RISANESE 0

PRO ROMANS MEDEA Buso, Tomasin, Pelos, Cirkovic, Russo, Beltrame, Bregant (st 18' Bardus), Buttignaschi (st 39' Milanese), Della Ventura (st 27' Serplini), Marangone, Verillo. All. Beltrame.

RISANESE Cortiula, Nascimabeni C., Mastracco (pt 22' Garzitto), Avian, Cencig, De Baronio (st 17' Donda), Buah, Bassi, Dorigo, Pavan (st 10' Zaninello), Nascimbani A. (st 34' Costantini). All. Barbana.

Arbitro Montesano di Trieste.

Marcatori Al 5' Verillo, al 38' Buttignaschi, al 43' Verillo; nella ripresa, al 38' Bardus.
Note Ammoniti A. Nascimbeni; angoli 6 a 0 per la Risanese.

ROMANS

Ritornata sul proprio campo, la Pro Romans Medea ha calato un convincente poker contro la Risanese, scacciando le paure e le perplessità accumulate con le due precedenti sconfitte. Un poker frutto di una gara attenta e ordinata, giocata con rabbia e determinazione. —

E. C.

LA BEFFA

Il cuore non basta l'Ol3 si arrende al Primorje

PRIMORJE 1
OL3 0

PRIMORJE Gita, Benvenuto, Cerar, Gerbini, Tomizza, Cociani (st 10' Toni-ni), Lombardi, Semani, Sain (st 25' Kuniqi), Girardini (st 22' Beltrame), Millo (st 41' Benzan). All. Allegretti.

OL3 Ciani, Vizzutti (st 1' Gerusi), Gressani, Pentima, Cicchiello (st 22' Stefanutti), Franzolini, Giantin (st 12' Callegaris), Scotto Bertossi (st 40' Miani), Del Riccio (st 32' Zambrean), Merlino, Lo Manto. All. Orlando.

Marcatore Al 41' Cociani.

Arbitro Muccignat di Pordenone.

PROSECCO

Partita difficile, tra il Primorje e l'Ol3, ma i padroni di casa sono riusciti, pur soffrendo, a intascarsi l'intera posta. I friulani si sono dimostrati ostici e determinati con la chiara intenzione di fare proprio il risultato ma al 41' Cociani, ha trovato il gol e il risultato non è più cambiato. —

IL TRIS

La Pro Cervignano è assente Sistiana ringrazia

SISTIANA 3
PRO CERVIGNANO 0

SISTIANA SESLJAN Zucca, Matteo Crosato, Del Bello, Francioli (38' st Cociani), Zlatic, Alen Carli, Del Rosso, Miklavec (26' st Erik Colja), Sammartini, Bozicic (36' st Fabris),Tawgui (22' st Appiah). All. Musolino.

PRO CERVIGNANO Zwolf, De Paoli, Candussi, Visintin (22' st Hakic), Muffato, Cocetta (10' st Penna), Serra (1' st Soumahoro), Allegrini, Cavaliere (10' st Puddu), Nardella, Nassiz (14' st Godeas). All. Tortolo.

Arbitro Nadal di Pordenone.

Marcatori Al 45' Sammartini; nella ripresa, al 16' Del Bello, al 21' Del Rosso.
Note Ammoniti: Francioli, Miklavec, Tawgui, Cociani; Cavaliere, Godeas, Penna.

VISOGLIANO

Il Sistiana Sesljan ci mette il giusto piglio e gioca bene (così da issarsi assieme al Tolmezzo alle spalle della coppia di testa Primorje – Virtus Corno) contro una Pro Cervignano che fa arrabbiare mister Tortolo per l'atteggiamento (non) mostrato a fronte delle potenzialità in dote.

SAN GIOVANNI SPRECA

Primo sorriso casalingo per il Tolmezzo

TOLMEZZO 3
SAN GIOVANNI 2

TOLMEZZO Simonelli, D. Faleschini, G. Faleschini, Capellari, Zancanaro, D. Fabris, Madi, Migotti (26' st M. Rovere), S. Fabris (41' st Brovedan), G. Micelli, Sabidussi (32' st Cristofoli). All. Veritti.

SAN GIOVANNI Carmeli, Pichel Russino, Favero, Di Lenardo (43' st Mascolo), Furlan, Donato, Costa (15' st Romich), Catera, Nuzzi, Cipolla (24' st Grando), Venturini. All. Cernuta.

Arbitro Piccolo di Pordenone.

Marcatori Al 16' Costa, al 23' e 39' Madi; nella ripresa, al 4' D. Fabris (rigore), al 9' Catera.
Note Ammoniti: Zancanaro e Cipolla.

TOLMEZZO

Il Tolmezzo coglie la prima vittoria interna, sebbene sia il San Giovanni a trovare il vantaggio con Costa prima della doppietta di Madi. Nella ripresa botta e risposta tra Fabris e Catera, fino all'occasione finale del San Giovanni con il rigore che Romich manda alto. —

S.F.

VITTORIA AL FOTOFINISH

Lo Zaule sfrutta le occasioni il Ponziana no

ZAULE 3
PONZIANA 2

ZAULE Fr. Aiello, Sciarrone, Bertocchi (st 14' Doz), Cinque, Leiter, De Bernardi, Beltrame (st 3' Chalvien), Delmoro, Marjanovic, Haxhija, Metullio (st 40' Fe. Aiello), All. Corona.

CHIARBOLA Sorrentino, Fedele, Delvecchio (st 39' Ciave), Gili, Peric, Pezzullo, Pagliaro, Gileno (st 30' Danieli), Ruzzier, Davanzo, Cramersteter. All. Stefani.

Arbitro Luglio di Monfalcone.

Marcatori Al 2' Marjanovic; nella ripresa, al 4' Davanzo (rig.), al 23' Doz, al 41' Ruzzier, al 44' Marjanovic.
Note Ammoniti: Delvecchio, Davanzo, Delmoro, Cramersteter, Haxhija, Pezzullo. Espulso: Peric.

MUGGIA

Alla fine contano gli episodi e lo Zaule riesce a prevalere sul Chiarbola per aver saputo sfruttare al meglio le occasioni capitate nell'arco della partita. Sull'altro fronte, biancocelesti con qualche imprecisione difensiva, sicuramente sbilanciati in avanti. —

PRIMA CATEGORIA / A-C

IL COLPACCIO

Lizzi fa sognare Ragogna L'Union trafitta nel finale

RAGOGNA	2
UNION RORAI	1

RAGOGNA Stefano Lizzi 6, Mateuzic 6, Minuzzo 6, Gerometta 6.5, Nicola Marcuzzi 6.5, Persello 5.5, Anastasia (31' Alessandro Lizzi 7), Dovigo 5.5 (18' st Valoppi 7), Garlatti 6.5, Di Benedetto 6, Simone Marcuzzi 6 (11'st Galante 6.5). All. Pidutti.

UNION RORAI Donadel 6.5, Nieddu 5, Pagotto 6, Perin 6 (13' st Rossi 5.5), Sist 5.5, Carlon 6, De Marchi 6, Freschi 5.5, Alvaro 6 (35' st Marchiò Lunet sv), Tomi 5.5, Gardenal 6 (24' st Pagura 5. 5). All. Di Bernardo.

Arbitro Gambin di Udine 5,5.

Marcatori Al 15' Alvaro (rig.), al 20' Nieddu (aut.); nella ripresa, al 42' Alessandro Lizzi.
Note Angoli: 9-2. Recuperi: 1'e 3'. Ammoniti: Nieddu, Carlon, Sist.

Un'immagine della sfida tra Ragogna e Union Rorai FOTO PETRUSSI

Francesco Peressini / RAGOGNA

Una rete nel finale di Alessandro Lizzi regala la vittoria al Ragogna sull'Union Rorai. Partono meglio gli ospiti: all'8' un'uscita improvvida di Stefano Lizzi regala palla a De Marchi che in pallonetto non riesce a centrare la porta. Risponde il Ragogna con una conclusione di Anastasia respinta da Donadel. Al 15' per atterramento in area di Gardenal il signor Gambin assegna un calcio di rigore all'Union Rorai: va alla battuta Alvaro che spiazza Lizzi. Al 20' il Ragogna pareggia: azione insistita di Anastasia sulla destra e centro per Di Benedetto che calcia di prima intenzione trovando la decisiva deviazione di Nieddu. Al 35' Donadel respinge una punizione calciata dal vertice destro dell'area da Garlatti. La ripresa si apre con un brivido per la porta di Lizzi quando un tiro cross di Perin termina di poco a lato. Al 23' su un centro dalla destra, Garlatti appoggia a Galante che si accentra bene, ma conclude sul fondo; sul capovolgimento di fronte, Lizzi sventa un pericoloso tiro cross di Nieddu. Al 31' sugli sviluppi di un'azione d'angolo, vicino al vantaggio il Ragogna con Persello che manca l'impatto vincente di testa a pochi passi dalla porta. Al 42' il Ragogna trova il gol vittoria: lancio dalle retrovie di Valoppi per Alessandro Lizzi che di testa anticipa l'uscita imprecisa di Donadel infilando in rete.—

Girone A

MANIAGOLIBERO	3
CEOLINI	0

MANIAGOLIBERO De Piero, Mottin (Mander), Pilosio, Puiatti, Trubian, Belgrado, Rizzotti (Quarta), Roveredo (Marson), Tomasini (Roman), Brun, Tome (Mazzoli). All. Gregolin.

CEOLINI Breda, Casarotto, Moretti (Bortolin), Marcuzzo, Tesser, Boer, Dal Mas (Pascot), Teccolo, Tomasella (Ballarin), Valentini, Piccin (Vedana). All. Marzio Giordano.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori All'11' Brun, al 31' Tomasini; nella ripresa, al 31' Roveredo.
Note Ammoniti: Roveredo, Marson; Moretti, Teccolo.

BARBEANO	0
SAN QUIRINO	0

BARBEANO Santuz, Perino, Truccolo, Campardo (Anasse Bance), Donda, Macorigh, Abazaj (Toppan), Chivilò (Touiri), Rafio Bance (Vani), Del Toso (Asamoah), Biasoni. All. Chivilò.

SAN QUIRINO Zarotti, Gerolami, Della Bruna, Paro, Viol, Zoia, Fabbro (Esposito), Caverzan, Del Degan (Bozzolan), Margarita (Pasini), Romano (Corona). All. Diana.

Arbitro Suciu di Udine

Note Ammoniti: Perino; Gerolami. Al 43' rigore sbagliato da Del Toso.

PORCIA	0
AVIANO	2

PORCIA Libanoro, Pellegrini, Della Gaspera, Camara, Yatchet, Nadal, Tawiah, Gangi, Seye, Cavric (Medolli), Bagnariol. All. Scaramuzzo.

AVIANO Buffolo, Bigaran, Alietti (Masaro), Poles, Kuka, Cester, Bastianen (Chiaradia), Della Valentina, Miccoli, Rover, Querin (Pes). All. Agostinetto.

Arbitro Buongiorno di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 20' e al 21' Rover.
Note Ammoniti: Tawiah, Seye; Bigaran, Alietti, Poles.

BANNIA	1
VALLENONCELLO	1

BANNIA Morassut, Petris (De Piero), Biason, Dreon, Conte, Bianco, Lococciolo, Mascherin (Centis), Dedej, Marangon (Moretti), Vaccher (Pitton). All. Sera.

VALLENONCELLO Ronchese, Baldi, Berton, Sist (Lupo), Orsaria, Spadotto, Zanette (Basso), Bindi, Chiarot (Triadantasio), Benedetto, Zanzot (Papotti). All. Sonego.

Arbitro Solza di Pordenone.

Marcatori Al 34' Benedetto (rig.); nella ripresa, al 25' Lococciolo.
Note Espulso: Orsaria al 35' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Biason, Conte, Locciolo, Mascherin e Berton.

UNION MARTIGNACCO	0
RIVE D'ARCANO	0

UNION MARTIGNACCO Gritti 6,5; Elia 6 (38' st Gangi 5,5), Ke. Nobile 7, Silva Carvalho 6,5, Picco 6; Lestani 7 (16' st Feltrin 5,5), Zirlado 6,5; Morandini 5,5 (35' st Faroni sv), Boccuti 5,5 (23' st Nezha 6), Ki. Nobile 5,5; Pascutti 6,5. All. Crapiz.

RIVE D'ARCANO Indovina 6; Battel 5,5 (23' st Bojic 6), Felsel 6, Verona 6,5, Barjaktarovic 6; Graneri 6 (35' st Zucchi sv), Scalzo 7, Tomini 6,5, Degano 6,5; Lodolo 5,5 (16' st Bivi 5,5); Trevisanato 6,5 (44' st Pellegrina sv). All. Bovio.

Arbitro Cerqua di Trieste 5.

SAN DANIELE	0
NUOVA SACILESE	3

SAN DANIELE Giorgiutti 6, Fadone 6 (41' st Natolino sv), Cossetti 6, Colosetti, 6,5, Miano 6,5, Naccari 6, Fabiani 6, Cutrignelli 6, Simeoni 6,5 (27' st Chiavutta 6), Dumitru 6 (28' Tavagnacco 6), Sivilotti 6. All. Nardin.

NUOVA SACILESE A. Zanier 6 , Garlant 6,5, A. Zambon 7, Moras 6,5, Visalli 6,5, Tellan 7,5 (50' st Mongiat sv), Momesso 6, De Zorzi 6,5 (41' st Santarossa sv) , M. Zanier 6 (15' st Rinter), N. Zambon 6, Lorenzon 6. All. Meneghin.

Arbitro Gaudino di Maniago 5.

Marcatori Al 6' De Zorzi; nella ripresa, al 26' Moras, al 39' Lorenzon.

BOTTA E RISPOSTA

Colloredo, solo illusione con Canola e poi il Diana trova il pari con Colautti

DIANA	1
COLLOREDO	1

DIANA Polotto, Bertolissio, Casanova (28' st Pecile), Rebustini, Marti, Pontoni, Varutti, Busolini, Carnelos, Eletto, Ibraimi (9' st Colautti). All. Trangoni.

COLLOREDO Biasinutto, Fabris (32' st Forte), Merlino (22' st Zulli), Cisoltti, Biundo, Miolo, Nicoloso (32' st Chicco), Valent (38' st Calderazzo), Vidoni, Stornelli (42' st Meli), Canola. All. Castenetto.

Arbitro Vriz di Tolmezzo.

Marcatori Al 33' Canola; nella ripresa, al 12' Colautti.
Note Recuperi: 1' e 4'. Ammonitio Merlino.

SAN VITO DI FAGAGNA

Diana e Colloredo si dividono la posta in palio al termine di un incontro equilibrato: per i ragazzi di Trangoni è un punto che dà continuità al successo di domenica scorsa a San Daniele, mentre per il Colloredo segna una ripartenza dopo lo scivolone casalingo di sette giorni fa contro il Maniago. Nella fase iniziale del match il Diana cerca di controllare le operazioni ma non riesce a creare grossi grattacapi alla difesa ospite, ben coperta dalla fisicità del proprio centrocampo. Ben più cinico si dimostra il Colloredo al 33' quando Canola approfitta di una respinta corta della difesa biancazzurra in seguito a un traversone in area e calcia di prima intenzione trovando l'incrocio alla sinistra di Polotto. Nel finale di tempo il Diana prova a riversarsi in avanti alla ricerca del pari ma, complice l'imprecisione palesata negli ultimi metri, non riesce a sfondare.

La ripresa inizia con i locali più intraprendenti e subito in rete con Kevin Colautti che, approfittando di un lungo lancio dalle retrovie di Busolini, realizza con un preciso pallonetto al 13'. Dopo l'1-1 inizia la girandola dei cambi che non produce alcun effetto sull'andamento della gara: nonostante gli spazi a disposizione di entrambe le squadre crescano per l'affiorare della stanchezza, nessuna delle due contendenti riesce a creare i presupposti per assicurarsi l'intera posta in palio.—

F.P.

Girone C

SANT'ANDREA KO

Paduani super para tutto e l'Aquileia può festeggiare

AQUILEIA	1
SANT'ANDREA	0

AQUILEIA Paduani 7,5, Olivo 6,5 (28´st Sandrigo sv), Fedel 6, Clementin 6, Presot 6,5, Flocco 6,5, Milocco 6 (21´st Condolf 6,5), Boaro 7, Cecon 6,5 (48´Usai sv), Cicogna 6 (19´st Iob sv), Rigonat 6 (11´st Di Palma 6,5). All. Mauro.

SANT'ANDREA SAN VITO Daris 7,5, Carocci 6, Paul 6 (36´st Viola sv), Casalz 6, Petrucco 6,5, Matutinovc 6, Marzini 6,5 (22´st Mazzolieni sv), Saule 6 (35´st Barnobi sv), De Feo 6 (7´st Di Gregorio 6), Suran 6 (12´st Nelis 6), Moriones 6,5. All. Campaner.

Arbitro Sappada di Tolmezzo 6,5.

Marcatore Nella ripresa, al 25´Boaro.
Note Angoli: 8-3. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: Clementin e Boaro.

Massimiliano Bazzoli /AQUILEIA

Aquileia pragmatico che regola di misura un volitivo Sant'Andrea San Vito. I portieri hanno fatto veramente la differenza in questo match perché se il "totem" aquileiese Paduani è riuscito con parate strepitose a far rimanere la sua porta inviolata dall'altra parte il suo collega Daris, pure lui dalla carriera longeva, non è stato da meno, battuto in occasione del gol decisivo solo da una sfortunata deviazione di un proprio compagno. Nella prima frazione ospiti che cercano d'imbastire trame offensive interessanti dalle parti di Paduani, ma le parate determinanti le compie Daris al 14' e 16' su Cecon.

Nella ripresa è Paduani a fare gli straordinari già all'8' sull'inserimento di Marzini. L'estremo locale si erge come un muro invalicabile tra se e la propria porta per i triestini come al 24' quando tocca a Moriones lesto a inserirsi sul tiro cross di Petrucco, presentarsi a tu per tu con il portierone locale che respinge da campione. Sul ribaltamento di fronte al 25' il gol partita: Boaro calcia forte verso la porta trovando tra la selva di gambe la deviazione decisiva che spiazza inesorabilmente Daris, il quale al 35' replica al collega con un'altra parata che nega il gol a Presot da pochi passi. La squadra di Campaner si getta in avanti alla ricerca del pareggio, ma al 41' ancora Daris deve distendersi sul tentativo da fuori di Condolf con l'Aquileia che gestisce sino al termine.–

DOMIO	0
MARANESE	5

DOMIO Torrenti, Del Moro, Tremul, D'Alesio, Vescovo, Guccione, Dulic (21'st Sardo), Puzzer (1'st Davide), Lapaine, Fichera (34'st Predonzani), Gorla (14' Guadagnin). All. Quaglierello.

MARANESE Zanello, Ganis, S. Regeni, Brunzin (29'st Nadalin), Uanetto, Minin, Spaccaterra (16'st Miani) , Buccolo (32'st G.Regeni), Marangoni (8'st Paolucci) Motta, D'Ampolo (40'st Alduini). All. Sinigaglia.

Arbitro Caneva di Udine.

Marcatori Al 10' D'Ampolo; nella ripresa, all'8' Miani, al 25' e al 30' Motta, al 40' Paolucci.
Note Espulsi: Tremul e D'Alesio. Ammonito: Brunzin.

ISONTINA	3
SANGIORGINA	1

ISONTINA De Sabbata, Pussi, Costelli (23' st Donda) Mattioli, Files, Faggiani, Aciole (45' st Cantone), Andresini (21' st Visintin), Znidercic, Wozniak, Valdiserra. All. Longo.

SANGIORGINA Pulvirenti, Drigo (7' st Persello), Marega, Michelon (40' st Malisan) , Zienna, Moretto (45' st Julves), Bernecich, Pecile, Tomada, Sinigaglia (16' st Cimigotto), Codarin. All. Zanutta.

Arbitro Bembi di Trieste.

Marcatori Al 25' Faggiani, al 30' Valdiserra; nella ripersa, al 20' Valdiserra, al 28' Cimigotto.
Note Ammoniti; Costelli, Mattioli, Visintin, Wozniak, Faggiani, Michelon, Pecile.

PRIMOREC	3
RUDA	4

PRIMOREC Gregori, De Leo (32' st Carlassara), Grego, Dicorato (22' st Comi), Frangini, Skolnik, Krasniqi, Facchin, Caselli (22' st Capraro), Piras (15' st Laghezza), Selakovic (10' st Kastrati). All. De Sio.

RUDA Politti, Casonato, Nobile, Pin, Montina, Liddi, Pantuso (28' st Rigonat), Nicola, Cecotti, Volk (40' st Branca), Degano. All. Terpin.

Arbitro Righi di Cormòns.

Marcatori Al 5' Pin, al 30' Skolnik, al 31' Nicola, al 40' Cecotti; nella ripresa, all'8' Facchin, al 22' Nicola, al 37' Facchin.
Note Ammoniti: Nobile, Pantuso, Liddi. De Leo, Skolnik, Kastrati.

PERTEDADA	0
RIVIGNANO	0

PERTEGADA A. Picci, Codognotto, Presacco, D. Picci, Comisso (1' st Conforti), Soncin, Cignolin, Panfili, Anzolin (20' st Biasinutto), Cervesato, Brucoli. All. Berlasso.

RIVIGNANO Belligoi, Zanirato (1' st Romanelli), Tonizzo, Driussi, Romanelli, Jankovic, Pellizzari (16' st Pighin), Buran (21' st Codrean), Sciardi, Lekiqi (35' st Respino), Zoppolato. All. Livon.

Arbitro Tritta di Trieste.

Note Ammoniti: Codognotto, Comisso, Soncin, Anzolin, Brucoli, Zanirato, Tonizzo, Romanelli e Codrean.

PRIMA CATEGORIA / B

IL BIG MATCH

I Grigioneri non sbagliano niente due chance due gol: Venzone al tappeto

GRIGIONERI	2
VENZONE	0

GRIGIONERI SAVORGNANO Vazzaz 7, Picco 7, Giacomello 7, Bin 7, Frosch 7, Patui 7, Orgnacco 7 (3' st Berra), Croatto 7, Basso 7, Giacomini 7, Stera 7 (14' st Scubla). All. D'Odorico.

VENZONE Calligaro 7, Polonia 7, Piscitelli 6,5 (25' st Fadi), Voltan 6, Sinisterra 7, Puppis 6,5, Spilotti 7, Vidotti 6,5, Rosero 7, Londero 6,5 (1' st Di Domenico), Gherbezza 6,5. All. Polonia.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 6.

Marcatori Al 37' Giacomini; nella ripresa, al 1' Basso.
Note Ammoniti: Giacomelli e Polonia.

I Grigioneri si sono imposti per 2-0 sul Venzone

L'allenatore del Venzone, Polonia

Frosch (Grigioneri)

Giorgio Micoli / MARSURE DI SOTTO

Vittoria sofferta dei Grigioneri contro un elegante ed intraprendente Venzone. I boys di D'Odorico hanno avuto due chance nette e le hanno sapute sfruttare, mentre il Venzone può recriminare per un tiro dal dichetto non concesso nei primi minuti della gara e la clamorosa traversa di Spilotti. I Grigioneri hanno palesato una linea Maginot che non ha concesso varchi, un reparto offensivo rapidissimo ed imprevedibile, solo il centrocampo a tratti è sembrato un po' macchinoso. Il Venzone ha avuto in Polonia, Spilotti e Junny Rosero degli autentici leoni, ma non è stato assistito dalla Dea Bendata. Al 12' un traversone viene fermato probabilmente con le mani da Voltan, ma l'arbitro Ambrosio non concede il penalty al Venzone. Al 24' deviazione di testa di Jmmy Rosero. Al 25' conclusione di Croatto che sibila il palo, poi ci prova Giacomini, ma Calligaro si distende a para. Al 34' Rosero invia un fendente sopra la traversa. Al 37' confusione in area del Venzone, Giacomini ne approfitta e segna.

Nella ripresa al 1' potentissima punizione di Basso dal limite sotto la traversa: nulla può Calligaro e 2-0. Spilotti & compagni si dannano l'anima davanti, ma al 13' la punizione dello stesso Spilotti sbatte contro la traversa. I Grigioneri inesorabilmente chiudono infatti ogni varco in difesa. —

GLI SPOGLIATOI

D'Odorico non si accontenta: ok solo il risultato

Per mister Paolo D'Odorico «è stata una vittoria sofferta. Dobbiamo lavorare di più: buona partita per il risultato e il carattere, ma prestazione insufficiente». Così l'allenatore Cleto Polonia: «Ci siamo fatti gol da soli per il primo gol, poi il secondo gol su punizione ci ha tagliato le gambe. Il primo tempo abbiamo dominato e avremmo meritato la vittoria, la ripresa è stata più equilibrata». Per lo stopper Frosch: «Siamo partiti bassi. Il gol ci ha agevolati. Nel secondo tempo è arrivato subito il 2-0. Il fallo del mano del rigore? Per me non c'era.... Assegno un 7 pieno ai Grigioneri». Per il Presidente Daniele Madrassi: «Una buona partita. Hanno pesato quattro episodi: un rigore non dato per fallo di mano e la traversa di Spillotti per noi e due gol per gli avversari». —

G.M.

L'AURORA SI ARRENDE

Bertuzzi regala la vittoria alla Fulgor

FULGOR	1
AURORA	0

FULGOR Meroi, Buttignol, Bertuzzi (23' st Moroso), Nadalutti (40' st Comuzzi), Iussa, Cucchiaro, Nigris (32' st Di Tuoro), Delli Santi (18' st Gonano), Pines Scarel, Chicco, Romano (27' st Bassetti). All. Trangoni.

AURORA Marticig, Di Benedetto, Cosmar (45' st Galdi), Donato, Cancelli, Scarano, Mussutto (14' st Piutti), Pasqualini, Manzocco, Kandic (30' st Zompicchiatti), Lehonou. All. Zompicchiatti.

Arbitro Giormani di Trieste.

Marcatore Al 25' Bertuzzi.
Note Ammoniti: Chicco, Moroso e Piutti.

GODIA

Bella partita, dominata dalla Fulgor nel primo tempo, contro una giovanissima e intraprendente Aurora. «Do 8,5 alla Fulgor – commenta il ds Claudio Zuppè -. Oltre al gol, siamo andati vicini alla rete al 30' con Delli Santi e con Pines Scarel al 35' e nella ripresa». —

G.M.

DIFESE IMPENETRABILI

Il Rivolto reclama ma con l'Azzurra nessuna rete

RIVOLTO	0
AZZURRA	0

RIVOLTO Breda, Piani (Cassin), Dell'Angelo, Driussi, Pandolfo (Sniderò), Bon, Antoniozzi (Giuliani), Grossutti, Cecatto, Bezzo, Cicchirillo. All. Zampieri .

AZZURRA PREMARIACCO Romano, Paviola, Missio, E. Pisu, M. Ciriaco, Visentin (A. Di Grion), Orgnaco (Miano), M. Grion (Anapi), ; Pisu, C. Ciriaco, Mosanghini. All. Bolzicco .

Arbitro Calò di Udine.

Note Espulsi: Breda e Missio. Ammoniti: Driussi, Antoniozzi, Cecatto, Cicchirillo, E. Pisu, C. Ciriaco.

RIVOLTO

Risultato a occhiali che rispecchia quanto successo in campo con le difese a prevalere sui rispettivi attacchi. Episodio dubbio nel primo tempo con un atterramento nell'area piccola degli ospiti di Grossutti che l'arbitro non ha punito con il rigore che pareva sacrosanto. —

R.D.

LA BUIESE SPRECA

L'Udine United resta in dieci ma trova il pari

BUIESE	1
UDINE UNITED	1

BUIESE Nicoloso, Copetti (Canci), Molinaro, Keci, Baldassi, Pignata, Morassutto (Muzzolini), Polettini (Lendaro), Gonzales, Barone, Mussinano (Tonino). All. Negyedi.

UDINE UNITED Mstafi, Feole, Craighero, Calligaris, Sclausero (Quito), Vakanda, Draga (Medollariando, Colle), Gabieucic, Vindigni (Kryveshko), Zoratti, Coradazzi. All. Yari.

Arbitro Ali di Pordenone.

Marcatori Al 25' Barone (rigore); nella ripresa al 12' Draga
Note Espulso: Vakenda. Ammoniti: Polettini, Calligaris, Scalusero, Draga.

BUJA

Pur giocando in superiorità numerica per l'espulsione di Vakenda la Buiese deve accontentarsi di un sol punto contro l'Udine United passata in svantaggio per il rigore di Barone (fallo di Vekenda su Polettini) ma capace di reagire e trovare il pari nella ripresa con Draga. —

R.D.

IL TRIS

Il Sevegliano tira tre schiaffi al Sedegliano

SEVEGLIANO/FAUGLIS	3
SEDEGLIANO	0

SEVEGLIANO/FAUGLIS Furios, Tortolo, A. Fabro, Gerometta, Ferrante, Bolzicco, Paravano (Degano), Della Ricca, Taviani (Sant), Michelin (Boga), Stabile. All. Paviz.

SEDEGLIANO Novello, Moro, Turolo, Monti (Namio), Francescutti, Sut, D'Antoni, Passalent, Di Donna (Rinaldi), Monterisi, Ganzini. All. Bidoggia.

Arbitro Mongiat di Maniago .

Marcatori Al 19' Michelin; nella ripresa, al 45' Sant, al 49' Gerometta.
Note Ammoniti: Andrea Fabro, Gerometta, Moro, Sut.

SEVEGLIANO

Con il netto successo sul Sedegliano, il Sevegliano/Fauglis si porta al secondo posto in compagnia dei Grigioneri, ma dopo il vantaggio di Michelin, i locali hanno dovuto attendere la zona Cesarini per trovare il raddoppio di Sant e il 4' di recupero per la rete di Gerometta. —

R.D.

PRIMO SORRISO

La Serenissima stende l'Ancona nel primo tempo

SERENISSIMA	2
ANCONA	1

SERENISSIMA Lostuzzo, L. Masolini, Gorerenszach, Malisan, Loszach (Da Cumin), Gnoni, Polli, Gardelli, Pinat (Mauro), Louhenapessy (Ditaranto), G. Masolini, All. Cigaina.

ANCONA Micelli, Gennaro, Gjoni, Dia, De Oliveira, Giove, Dissette, Castorina, D'Angelo, Bevilacqua, Diallo. All. Domenico Bevilacqua.

Arbitro Puntel di Tolmezzo.

Marcatori Al 4' Giacomo Masolini, al 30' Polli; nella ripresa, al 6' Dia,
Note Recuperi 0' e 4'. Ammoniti; Polli, Gjoni, Dia. Diaz.

PRADAMANO

Arriva alla terza giornata il primo successo della Serenissima nei confronti dell'Ancona costretti a veleggiare nella bassa classifica. Per i locali tutto nel primo tempo con l'accoppiata Giacomo Masolini-Polli. Inutile il tentativo di Dia di riaprire il match. —

R.D.

IL DERBY

L'ex Chiacig si vendica: vince la Forum

FORUM JULII	2
TORREANESE	0

FORUM JULII Bovolon 6, Van Buuren 7, Ferraro 6,5, Elmir Tiro 6, Cudicio 6,5, De Canio 6,5, Miani 7 (Parisi sv), Venica 6, Zufferli 7 (Grassi sv), Almer Tiro 6,5 (Ruolo sv), Almedin Tiro 6,5 (Zanuttigh sv). All. Chiacig.

TORREANESE Zucco 7, Visentin 6, Carlo Martinis 6, Gabriele Stampetta 5,5 (Balestra 5,5), D'Agostino 5,5, Luigi Martinis 5,5 (Carlig sv), Vanello 5, Andrea Stampetta 6, Scarbolo 5,5 (Kemo sv), Mirnes 5 (Coceani 6), Beuzer 5,5. All. Busato.

Arbitro Anaclerio di Trieste 5.

Marcatori Al 43' Almer Tiro; nella ripresa, al 32' Zufferli.

GAGLIANO DI CIVIDALE

La Forum Julii si aggiudica meritatamente il derby con la Torreanese. E questo sia per la quantità di occasioni create sia per la personalità dimostrata nell'arco di tutta la gara, gestita in maniera pressoché impeccabile. Gli uomini di Chiacig, fresco ex del confronto, sono subito partiti decisi. —

UN GOL PER TEMPO

Al Santamaria non basta il coraggio

SANTAMARIA	0
LAVARIAN/MORTEAN	2

SANTAMARIA Lodolo 6, Marsut 6, Zeppieri 6 (30' st Bettoia 6) Bolzan 6 (1' st Turchetti 6), Zucchiatti 6, Ruotolo 5, Argante 6 (33' st Benzar 6), Antonutti 6 (20' st Bolzicco 6), Santarelli 7, Codromaz 7 (32' st Pecile 6), Duri 6,5. All. Chiarandini.

LAVARIAN/MORTEAN Stanivuk 7, Piazza 7, Marcuzzi 7 (10' st Gottardi 6), Comuzzi 7 (42' st Stocco 6), Ferro 7, Cossettini 7, Fiorino 7 (24' st Tirelli 6), Di Lorenzo 8 (15' st Gigante 6), Reniero 8, Coradazzi 7, Marcut 7 (30' st Mirashi 6). All. Marcuzzi.

Arbitro Coral di San Giorgio di Nogaro 7.

Marcatori Al 28' Reniero; nella ripresa, al 26' Di Lorenzo.

SANTA MARIA LA LONGA

Il Lavarian/Mortean espugna il terreno di un Santamaria indomito che non si è arreso nemmeno dopo essere rimasto in dieci. La squadra di mister Chiarandini non avrebbe meritato la sconfitta: è sempre stata in partita anche sotto di due reti e sottoporta è stata parecchio sfortunata. —

SECONDA CATEGORIA

IL PUNTO

Al comando c'è un terzetto nessuno a punteggio pieno

BERTIOLO	2
PASIANESE	1

BERTIOLO Pagani, Miatto (41' st L. Bravin), M. Pituello, Gerli, Vicario, Deana, Delpin, Braidotti, Fabio (35' st Ciani), D'Agostina (25' st A. Pituello), Gabsi (14' st Kalaja). All. A. Bravin

PASIANESE Del Dò, Buttazzoni (32' st Mossenta), Peressini, Paviotti, Matteo Pecoraro, Zanchetta, De Luca (5' st Valoppi), Covassin, Jozicic, Shaurli, Gazzetta. All. Maurizio Pecoraro.

Arbitro Motti di Pordenone.

Marcatori Al 15' Fabio, al 25' Braidotti; nella ripresa, al 15' Matteo Pecoraro.
Note Espulso: Delpin. Ammoniti: Pagani, Pituello, Gerli, Vicario, Fabio, D'Agostina, Del Dò, Paviotti, Zanchetta e Gazzetta.

Simone Fornasiere

Il Tre Stelle cade sul campo del Flambro, che conquista la prima vittoria stagionale, e ora al comando del girone c'è un terzetto composto da Trivignano, Bertiolo e Castions. Con quest'ultima che si fa bloccare sul nulla di fatto dall'Union 91 perdendo l'opportunità di restare a punteggio pieno. Tutto facile per il Trivignano, che a Teor chiude la pratica già nella prima parte di gara, è una vittoria di prestigio quella del Flambro che supera l'ambiziosa Pasianese. «E' stata una gara difficile – ammette Andrea Bravin condottiero del Flambro – in cui abbiamo meritato la vittoria. Sono tre punti che ci aiutano anche moralmente, consci di aver superato una grande squadra». Domenica, nel prossimo turno, sarà sfida proprio al Trivignano che permetterà di capire quali possano essere le reali ambizioni del Bertiolo. «Proprio così – chiude Bravin - , ci dirà di che pasta siamo fatti. Sarà la prima vera prova del nove per la mia squadra che, come obiettivo, si è posta quello di chiudere nei primi cinque posti; la gara di Trivignano ci darà indicazioni importanti». Seconda gara casalinga e seconda vittoria per il neo promosso Basiliano che regola il Flumignano, si porta a ridosso delle tre di testa il Torre vincente, nel derby della bassa, sul Fiumicello. Prima vittoria e primi punti in classifica per la Nuova Pocenia, corsara sul campo di un Porpetto che resta ancora senza punti in classifica, mentre si dividono la posta Buttrio e Centro Sedia ovvero le due squadre ad aver ottenuto il maggior numero di divisioni della posta. —

FLAMBRO	2
TRE STELLE	0

FLAMBRO Corazza, Maddalena, Antonutti, Sette, Cavazzano, Furlan (26' st Zuliani), Lazzaro (33' st Sioni), Garzitto (21' st Masolini), Comisso (11' st Colussi), Stocco, Damiani (39' st Zanello). All. Domenighini.

TRE STELLE Marchiol, Monte, Galuzzo, Collavizza (23' st Serafini), R. Venturini, Grattà, Ricci, Lirussi (13' st Pozzo), Raffin, Ometto (27' Michelin), L. Venturini. All. Lerussi.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 30' Lazzaro; nella ripresa, al 15' Damiani.
Note Ammoniti: nessuno.

Girone C

BASILIANO	2
FLUMIGNANO	1

BASILIANO Filippin, Del Guerzo, Miotti, Ceschia, Trevisan, Monte, Venturini, Fabbro, Salvador (3' st Pontoni), Giacometti, D'Agostini. All. Visano.

FLUMIGNANO Fabro, Bedina, Ecoretti, Moro, Appio, Rintharuk (1' st Calin), Vida (31' st Cappellaro), Barry, Sant (23' st Camarella), Ceccato (16' st Bidin), Gandin. All. Martinelli.

Arbitro Barison di Udine.

Marcatori Al 8' Salvador, al 45' Gandin; nella ripresa, al 48' Giacometti.
Note Ammoniti: Trevisan, Venturini, Giacometti, D'Agostini, Ecoretti, Barry, Ceccato, Cappellaro e Bidin.

BUTTRIO	2
CENTRO SEDIA	2

BUTTRIO Branovacki, Mattelloni, Monino, Zabrieszach, Milocco (27' st D'Andrea), Misano, Del Pin, Gerardo (23' Contro), Cotterli (33' st Bertoni), Tulisso, Drecogna. All. Michelutto.

CENTRO SEDIA Zompicchiatti, Puppo, Flebus, Moreale, Livoni, Bolzicco, Moretti, Regazzo, Azzano (24' Pizzamiglio), Sela (37' st Praino), Pittioni (44' st Giugliano). All. Cossar.

Arbitro Polese di Cormons.

Marcatori Al 16' Pittioni, al 31' Regazzo, al 41' Tulissi; nella ripresa, al 24' Tulissi.
Note Ammoniti: Milocco, Contro, Bertoni, Misano e Praino.

CASTIONS	0
UNION 91	0

CASTIONS As. Saranovic, Paletta, Del Pin, Gloazzo, Ferrazzin, Di Bari (6' st Gavoso), Cudin, Segato (14' st Vidon), Alessandro (9' st Di Tommaso), Vicenzino (10' st Indri), Castaman (1' st Fuart). All. Ciani.

UNION 91 Nadalutti (38' st Scarpa), Martin (18' st Fabbro), Ghedin, Martorel (32' Sgubin e 43' st Vidulich), Buiatti, Paissan, Mansutti, Dose, Fabbris, Clocchiatti, Fasano (25' st De Guilmi). All. Temporini.

Arbitro Sorgon di Pordenone.

Note Ammonito: Paissan.

PORPETTO	0
NUOVA POCENIA	2

PORPETTO Colautti, Moretti, Malisan (43' st Rassatti), Simionato (17' st Passini), Sguazzin (27' st Delbene), Blasoni, D'Angelo (10' st Malisan), Mattessich, Del Sal, Pesce, Cesarin. All. Fantini.

NUOVA POCENIA Sguassero, Baron, Perazzolo, Seravalle, Pittana, Della Negra, Bonollo (31' st Piasentier), Maiero (10' st Masai), Ukshini, Dos Santos (35' st Piasente), Betto. All. Nardini.

Arbitro Dissegna di Gorizia.

Marcatori Al 43' Ukshini, al 45' Dos Santos.
Note Ammoniti: Sguazzin, Blasoni, Mattessich, Ukshini e Della Negra.

TEOR	0
TRIVIGNANO	3

TEOR Flebus, Bianchin, Gaio (38' st Jaserevic), Peresson, Cecotti (24' st Lunardelli), Comisso, Luvisotti (17' st Gourchane), Linza, Cargnelutti, Pinzani, Maiero. All. Marzio.

TRIVIGNANO Tiussi, Scarpa, Magarotto, Fabbro, Covaceuszach, Budulig (7' st Listuzzi), Spinello, Martelossi (11' st Mossenta), Fiorente, Maccioni, M. Pizzutti (18' st Venica e 23' st Merja). All. Zuppichini.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 12' M. Pizzutti, al 16' Maccioni, al 28' Fiorente.
Note Ammoniti: Peresson, Comisso, Scarpa, Covaceuszach e Merja.

TORRE TC	1
FIUMICELLO	0

TORRE TC Di Giusto, Catanzaro, Misson, Russiani, Sandrin (2' st Paviot), Colla (5' st Ferrara), Sergio (27' st Di Michele), Bisceglia (24' st Marcenaro), Colledan, Ciani (40' st Cosani), Russo. All. Solidoro.

FIUMICELLO Scaini, Vanzo (39' st Cernecca), Pin, Pelos (22' st D'Agostino), Sellan, Visintin, David, Pelosin, Ferrazzo (45' st Donat), Camara (26' st Isa), Pizzolante. All. Radolli.

Arbitro Chesini di Monfalcone.

Marcatore Nella ripresa, al 35' Puntin.
Note Espulso: Pelosin. Ammoniti: Bisceglia, Sandrin, Catanzaro, Ciani, Ferrara, Colledan, Pizzolante e Sellan.

Girone B

ARZINO	1
GLEMONE	2

ARZINO Angeli, E. Zuliani (43' Ghirardi), M. Zuliani, Ortali, Menegon, Garlatti (25' st Quarino), Villalta (16' st Presta), De Nardo, Marcuzzi, Plos (35' st Ponte), Nassivera (30' Civino). All. Barazzutti.

GLEMONE Cragnolini, Bacaj, Copetti (30' st Ndoj), Dalla Torre, Della Marina, Di Bernardo (47' st Tion), Feregotto (40' st Cocconi), Keci, Martina, Pretto (20' st Piva), Timeus. All. Casani.

Arbitro Radovanovic di Maniago.

Marcatori Al 15' Pretto, al 40' Civino; nella ripresa, al 43' Keci.
Note Ammoniti: Garlatti, Bacaj, Della Marina, Di Bernardo e Martina.

RANGERS	1
SPILIMBERGO	1

RANGERS Lorenzon, Mariano (12' st Spangel), Omoregie, Bianchetti, Cuttini, Cancian, Pitis, Trenga, Bartolomeo (27' st Morosanu), Polzot (33' st Genero), Morico (40' st Efstratiadis). All. Lauzzana.

SPILIMBERGO Tosoni, Lenarduzzi, Bisaro, Pagura, Donnolo (14' st O. Bance), Rossi, Canderan (22' st V. Bance), Piasentin, Mazzucco (29' st Biasetti), Russo (31' st Molinaro), Balas. All. Della Savia.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 41' Balas; nella ripresa, al 4' Bartolomeo.
Note Ammoniti: Cuttini, Trenga e Bartolomeo.

ATLETICO GRIFONE	2
MORUZZO	2

ATLETICO GRIFONE Pischiutta, Buttazzoni, Andreina, Ajello (45' st Chiavutta), Meneghello, Violino, F. Quarino (38' st Gollino), R. Quarino (16' st Quas), Mazza, Guadagni, Conzatti (34' st Di Gioseffo). All. Bianchizza.

MORUZZO Tonello, F. Benati, Tondolo (11' st L. Benati), Tosolini, De Cecco, Bertoni, Cigolotto, Cappa (11' st Zuliani), Chiarvesio (51' st Di Fant), Croatto (36' st Visentin), Vittori. All. A. Pirrò.

Arbitro De Luisa di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 20' Bertoni, al 34' Croatto, al 39' e 45' Mazza.
Note Ammoniti: R. Quarino, Andreina, F. Quarino, Pischiutta, Mattia, F. Benati e De Cecco.

Cappa del Moruzzo (F. Metus)

RIVIERA	2
PALMARKET PAGNACCO	1

RIVIERA Argenta, E. Perez Sosa, Lostuzzo, Sarritzu (22' st Bernardinis), Zenarola, Conte (1' st Conte), Piovesan, Manzocco (1' st Ferro), J. Perez Sosa (41' st Givani), Bozic, Melchior (39' st Margarit). All. Del Medico.

PALMARKET PAGNACCO Nonino, Buccarello, Reale (29' st Artico), Campagna, Comisso, Akuako, De Falco (28' st Rosso), Abban, Gutierrez, Marseglia, Zampa (18' st Dri). All. Pravisani.

Arbitro Pischiutta di Udine.

Marcatori Al 23' Gutierrez, al 24' Sarritzu; nella ripresa, al 25 Bozic (rig.).
Note Espulsi: E. Perez Sosa, Akuako e Dri. Ammoniti: Melchior, Bozic, Zenarola, J. Perez Sosa, Reale, Buccarello e Marseglia.

TAGLIAMENTO	2
MAJANESE	3

TAGLIAMENTO Peressini, Buttazzoni, Commessatti (1' st Polli), Moro (41' st Ingrassi), Boni (12' st Romanelli), Cafarelli, Cimolino (41' st Righini), Pittoritto, Battistella, Tosolini, Spizzo. All. Nocente.

MAJANESE Mautone (21' st Mas. Picili), Fabro, Frucco, Guglielmini, De Cecco, Mar. Picili, Bouhsis (4' st M. Sponga), Totino (31' st Baracchino), Canciani (18' st Calligaro), Andreutti, Moretti. All. G. Sponga.

Arbitro Gallina di Udine.

Marcatori Al 5' Battistella, al 22' Andreutti, al 28' Canciani, al 30' Andreutti; nella ripresa, al 10' Cimolino.
Note Ammoniti: Commessatti, Spizzo, Tosolini e Cafarelli.

TREPPO GRANDE	0
REANESE	4

TREPPO GRANDE Filacorda, Scalmana (17' st La Torre), Della Ricca, Tonino, Nicoloso, Paolon, Bandera (21' st Simaz), Modesti, Trombetta (38' Bogana), Candolini, Menis. All. Comelli.

REANESE Anastasia, Monino, Mastromano (15' st Parisi), Mansutti (25' st Di Giacomo), Ermacora, Zucchiatti, Bassi (17' st Bernardinis), Fiorino, Dessì, D. Dedushaj (6' st S. Dedushaj), Manna (5' st Gus). All. Sant.

Arbitro Cussigh di Udine.

Marcatori Al 7' D. Dedushaj, al 17' Dessì, al 30' D. Dedushaj; nella ripresa, al 5' Gus.
Note Ammoniti: Bogana, Paolon, Mastromano, Mansutti ed Ermacora.

UNIONE SMT	3
MERETO	1

UNIONE SMT Sartor, G. Rigutto, Sisti, T. Rigutto, Rovedo, Pezzin, Sulaj, Borsatti (43' st Sovran), Owosu (46' st Bance), Missoni (32' st Colautti), Magnifico (20' st Figueiredo). All. Toffolo.

MERETO Toppazzini, Masutti, Zamparo, De Colle (40' st Infanti), Tosone, Del Mestre, D. Dreolini, F. Dreolini, Fabbro (19' st Cisilino), Ferrara (27' st Furlani), Mattiussi (39' st Pontoni). All. Ottocento.

Arbitro Carli di Pordenone.

Marcatori Al 19' F. Dreolini; nella ripresa, al 28' Owusu (rigore), al 33' Rovedo, al 41' Figueiredo.
Note Ammoniti: Pezzin, Borsatti, Masutti, Tosone e Del Mestre.

LA SITUAZIONE

La matricola terribile Arteniese non si ferma più travolto anche il Cassacco

Non si ferma la corsa della matricola terribile Arteniese che supera il Cassacco e resta a punteggio pieno. Niente male per una neo promossa che si vede, ora, inseguita della Reanese capace di servire poker a domicilio al Treppo Grande. «Partita a senso unico – analizza Sandro Sant tecnico della Reanese - in cui siamo stati bravi a ottenere un risultato importante. Di certo stiamo dando continuità al lavoro svolto nella seconda parte di stagione dello scorso campionato, con una rosa che è stata ritoccata nei punti giusti. In attacco, per esempio, l'arrivo di una prima punta vera come Domenico Dedushaj permette maggiore libertà di azione a Dessì, ed è per questo che le soluzioni sono diverse. Non ci piace fare proclami, ma certamente saremmo falsi se dicessimo che non vogliamo provare a vincere il campionato. Ora piedi per terra e lavorare, poi vedremo». Salgono al terzo posto, vincendo i propri incontri casalinghi, l'Unione Smt e il Riviera con quest'ultimo che supera un Pagnacco vera delusione di questo inizio di stagione. Colpi esterni dall'enorme peso specifico, che significano anche primi tre punti per entrambe, quelli di Majanese e Glemone che superano rispettivamente Tagliamento e Arzino, mentre sembrano non saper vincere i Rangers i quali ottengono il terzo pareggio in altrettante gare disputate. Pareggio in rimonta per l'Atletico Grifone nel match casalingo giocato contro il Moruzzo. –

S.F.

ARTENIESE	3
CASSACCO	1

ARTENIESE De Monte, Venier, Basso (22' st Dema), Foschia (46' st Passera), Forgiarini, Lizzi, Gerussi, Amadio, Marcuzzi, Perez, Bettio (33' st Della Pietra). All. Fornasiere.

CASSACCO Crucil, Castenetto, Vucenovic (41' st Rottaro), Odey (11' st Fabbro), Obi, Focan, Tosolini, Carlos, Carlos (33' st Priala), Seraffini, Aghina. All. Mittoni

Arbitro Borsetto di Tolmezzo.

Marcatori Al 11' Marcuzzi; nella ripresa, al 13' Carlos, al 38' Amadio, al 39' Gerussi.
Note Ammoniti: Forgiarini, Perez, Vucenovic, Focan e Aghina.

CAMPIONATO CARNICO

PRIMA CATEGORIA

In vetta ancora nulla di fatto Cedarchis e Ovarese salve

Renato Damiani / TOLMEZZO

Anche la terzultima di campionato ha lasciato tutto invariato tra le due sfidanti al titolo per le contemporanee vittorie della capolista Mobilieri in casa del Villa (uno-due nella ripresa di Fabio D'Andrea) e del Cavazzo con la goleada sul Tarvisio (tripletta di uno scatenato Burba). In coda per la sua asfittica classifica la Val del Lago strappa un punto nel derby con il Trasaghis andato sul doppio vantaggio con Masini e Bernardinis ma poi rimontato nella ripresa dai locali con Di Giantonio e Gale e ora l'accoppiata Illegiana-Fusca è raggiungibile in quanto entrambe escono battute dai confronti con Cedarchis e Cercivento. I giallorossi cedarchini raggiungono la definitiva tranquillità con il determinante gol-partita di Flavio Basaldella; quindi sorride anche il Cercivento ringraziando Ferigo e capitan Morassi reattivi nel riequilibrare lo svantaggio del fuseano Rodrigues. Salvezza matematica anche per l'Ovarese dopo la quaterna al "Canciannini" di Pontebba con Luca Nodale, De Antoni e la doppietta di Felice; per gli azzurri di casa gli inutili centri di Martina e Zamarian. Pareggio infine tra Campagnola e Real Ic con il botta e risposta tra Marcon e Basaldella. —

SECONDA CATEGORIA

L'Amaro scivola e l'Arta lo aggancia al primo posto

Novità in testa alla classifica di Seconda categoria in quanto l'Amaro nella trasferta di Forni Avoltri non va altre il pareggio (Candotti per gli ospiti e Bettina per i "canarini") e ciò costa l'aggancio da parte dell'Arta Terme travolgente contro il fanalino Il Castello con una quaterna di Andrea Pasta (sempre più capocannoniere del campionato dall'alto delle sue attuali 28 reti) in collaborazione con Puntel e Mazzolini.

Nuova Osoppo a un punto dalle vetta dopo la cinquina rifilata al Timaucleulis attraverso i centri di De Prophetis, Tipeolo, Privietra e Stella in doppia marcatura. In fondo alla classifica disperata la situazione dell'Audax dopo la pesante debacle in Val d'Incarojo contro la Velox che s'è potuta giovare della verve realizzativa del talentuoso Maggio in gol dopo il vantaggio-lampo di Stefano Dereani. Dopo il ko casalingo con la Stella Azzurra pronto riscatto del San Pietro nella tana di un demotivato Ravascletto abbattuto dal tandem Daniele Zandonella-Alessandro Cesco. Preziosissimi i tre punti conquistati dal Verzegnis che così raggiunge quota 21 con vittima la tranquilla Folgore, inerte sulle conclusioni del mister-giocatore Di Lena e di Facchin e Cacitti. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Promozione per il Paluzza e l'Edera rimane in corsa

Il Paluzza facendo suo il big-match della giornata può festeggiare l'anticipata promozione con i gol di Di Centa e il rigore di Valle, mentre lo sconfitto Lauco (inutile la ventunesima rete del bomber Manuel Costa) è sorpassato dal Sappada che coglie bottino pieno in terra resiana con il vantaggio di Robert Solero e il raddoppio nella ripresa di Riccardo Punti; per i locali Mattia Bortolotti.

L'Edera resta in corsa-promozione portandosi a un sol punto dal Lauco dopo aver maltrattato la giovane Viola (un sol punto nelle ultime cinque partite) con i gol di Chiaruttini, Mattia Concina e la doppietta di Cristopher De Caneva. Nelle partite che si giocavano solo per le statistiche finali, l'Ampezzo ha avuto la meglio sul Comeglians al fotofinish con il giovane Emanuele Sala e il ritrovato bomber Walter Lenna, quindi La Delizia per ben sette volte centra la porta del Bordano (uno-due di Cristian Fachin e Maicol Dorigo, quindi rigore di Serban e Zatti. Festival del gol anche al comunale di Moggio per il 4-4 finale. Per i bianconeri di casa Raul e Riccardo Missoni quindi Filippi; per gli ospiti penalty di Bearzi, Federico Cleva (2) e autorete di Marcon. —

R.D.

IL BIG MATCH

I Mobilieri regolano pure il Villa

Gara più dura del previsto per i primi della classe che passano solo nella ripresa

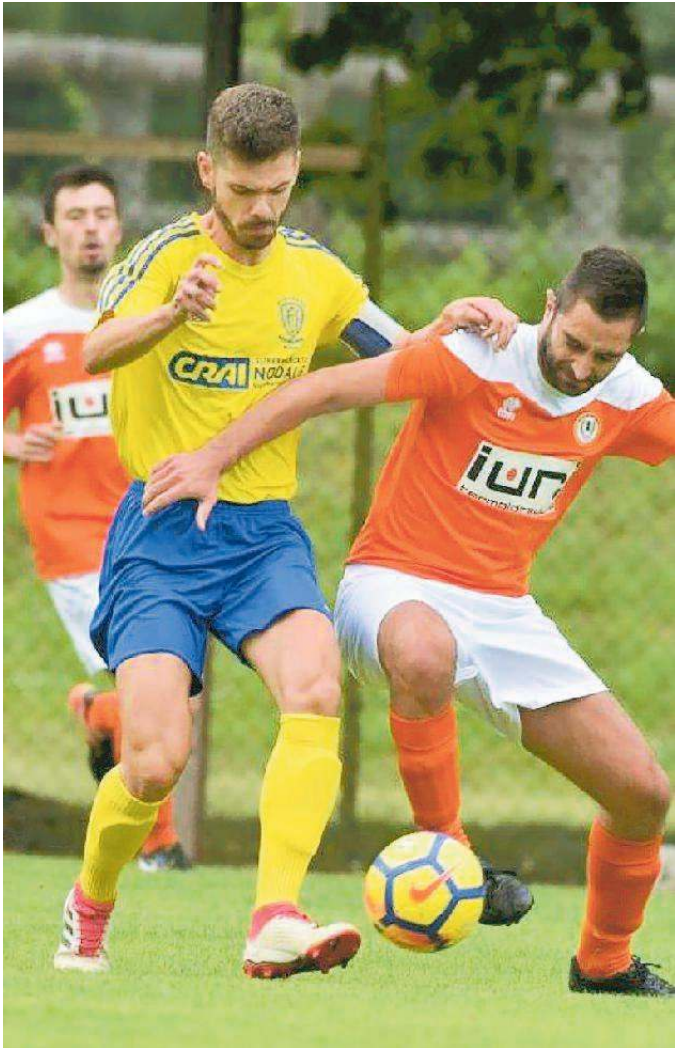
VILLA Gressani, Moroldo, Arcan, Rupil, Cimenti, Manuel Guariniello, Pochero, Nieddu, Iob, Urban (Not), Battistella (Bearzi). All. R. Maisano.

MOBILIERI Di Vora, Nicola Marsilio, Martinis (Fior), Davide Marsilio, Maieron, Candussio (Michele Straulino), D'Andrea (Dassi), Selenati, Vidali (Luca Marsilio), Del Linz, Gabriele Guariniello. All. G. Buzzi.

Arbitro Cecotti di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 25' e al 35' (rig.) D'Andrea.
Note Espulso: Moroldo al 25' st per proteste.

Massimo Di Centa / VILLA SANTINA

Ci sono voluti 70' di gioco ai Mobilieri per venire a capo di una partita scorbutica, complicata e giocata prima di tutto contro sé stessi. Il Villa non ha fatto sconti, giocando una gara intelligente e di assoluta generosità. Erano partiti forte i capoclassifica e nei primi 5' avevano costruito già due palle gol, grazie agli spunti di Gabriele Guariniello e D'Andrea. La formazione di Maisano però non si è lasciata intimorire, sfruttando la spinta di Pochero e Battistella che dalla loro pare erano sempre in grado di creare pericoli alla retroguardia gialloblu. Da quella parte era venuto il cross che ha liberato Iob solo davanti a Di Vora, ma il piatto al volo del bomber arancione è finito alto. Da quell'episodio (ma anche da altre ripartenze pericolose) i Mobilieri hanno capito che sbilanciarsi era un rischio, soprattutto perché l'assenza di Damiano Marsilio ha tolto fosforo, equilibrio e dinamismo al centrocampo. Il pressing alto dei sutriesi (un marchio di fabbrica dei ragazzi di Buzzi) insomma esponeva a rischi troppo alti e così spesso i gialli hanno ripiegato sui lanci lunghi, cosa che non è nelle loro caratteristiche. Ci voleva un episodio, insomma, e l'episodio è arrivato appunto dopo 70' anche se nel secondo tempo i Mobilieri avevano migliorato il proprio rendimento: una punizione poco distante dal limite dell'area era calciata da D'Andrea senza tante pretese. Gabriele Guariniello andava sulla traiettoria e col suo movimento confondeva Gressani che vedeva il pallone infilarsi nell'angolo alla sua sinistra. La posizione di Guariniello destava qualche sospetto e capitan Moroldo rimediava il rosso per proteste. Da quel momento per i Mobilieri il match era in discesa: i sutriesi si lanciavano negli spazi concessi dal Villa, ricavandone sempre qualcosa di importante: un Gressani mostruoso toglieva dal sette il possibile raddoppio di Gabriele Guariniello, con i due protagonisti pochi minuti dopo, quando il portiere usciva sull'attaccante originando il classico rigore che visto a velocità normale è parso legittimo. D'Andrea dal dischetto raddoppiava con freddezza. La stessa che non ha avuto Luca Marsilio quando ha calciato altissimo un altro rigore (questo solare) per fallo di Rupil su Del Linz. —

Un contrasto fra Michele Straulino e Urban a Villa ieri FOTO CELLA

TUTTO FACILE

Il Cavazzo piega il Tarvisio e resta in scia della capolista

CAVAZZO	6
TARVISIO	2

CAVAZZO Chiandetti, Mainardis, Ortobelli, Cappellaro, M. De Barba, Sferragatta, Burba, Cescutti, Dionisio, Maisano, A. De Barba. All. Chiementin.

TARVISIO Mascia, Moschitz, Sciascia, Boccingher, D. Felaco, Martinelli, Venturini, Kandutsch, A. Felaco, Princi. All. Menis.

Arbitro Grasso di Pordenone.

Marcatori Al 18' Sciascia (aut.), al 23' Burba, al 28' Ortobelli; nella ripresa, al 3' e al 13' Burba, all'8' Domenico Felaco, al 30' Dionisio, al 32' Kandutsch.
Note Espulso: Venturini. Ammoniti: Maisano e Sciascia.

CAVAZZO

Successo da pronostico per il Cavazzo ma i Mobilieri confermano i due punti di vantaggio sui viola. Tarvisio intraprendente a inizio match con due tentativi in successione di Alessio Fealco e Princi, ma la reazione del Cavazzo è pesante con il vantaggio che si materializza allo scoccare del 22': tiro-cross senza pretese di Andrea De Barba che trova la decisiva deviazione di testa da parte di Sciascia, quel che basata per ingannare il portiere Mascia.

Il Tarvisio accusa lo svantaggio e al 23' subisce il raddoppio firmato da Burba su perfetto cross di Ortobelli, mentre la terza segnatura porta la firma di Ortobelli che non lascia scampo all'incolpevole Mascia. Nella ripresa show di Burba con reti di pregevole fattura quindi è Dionisio a chiudere la goleada. –

R. D.

LA FESTA

Di Centa e Valle firmano la Seconda categoria

PALUZZA	2
LAUCO	1

PALUZZA S. Morassi, Urbano, Zamparo, Meneano (Englaro), Muser (Bellina), Valle, Di Centa (N. Morassi), Ortobelli, M. Zammarchi, L. Zammarchi, Bruscia (Concina). All. Brovedan.

LAUCO N. Costa, Screm (Antonipieri), Adami, Fruch, Moroldo, Senatore, Tomat, Fior (Figel), Falcon (Zuliani), Merluzzi (Candido), M. Costa. All. Spiluttini.

Arbitro Miu di Tolmezzo.

Marcatori Al 2' Di Centa, all'11' M. Costa; nella ripresam al 49' Valle (rig.).

PALUZZA

Nel big match di terza categoria, un calcio di rigore messo a segno da Valle al 94' assegna la vittoria al Paluzza, beffando così un Lauco che, per quanto espresso in campo, avrebbe meritato il pareggio. Parte subito forte la squadra di Brovedan e trova il vantaggio al 2' minuto di gioco con Di Centa, che riceve un perfetto assist di Luca Zammarchi e insacca. Pronta la risposta del Lauco che pareggia dieci minuti dopo con Manuel Costa. Nel primo tempo le squadre si equivalgono anche se al 34' gli ospiti sfiorano il gol con Merluzzi che mette i brividi a Morassi. Nella ripresa il Paluzza intesse le sue manovre offensive con continuità ma è bravo il portiere Costa a parare le bordate di Matteo Zammarchi. Il calcio di rigore di Valle, decide la sfida nel recupero. —

Rosella Iob

IL VIA ALLA RASSEGNA IRIDATA IN AUSTRIA

Il supertreno della Canyon vola a Innsbruck: Elena Cecchini si prende l'oro mondiale

La friulana con il suo team domina la cronosquadre: «Emozione grandissima, siamo andate fortissimo da grande team»

Antonio Simeoli

«Spero di avere buone gambe», aveva detto alla vigilia **Elena Cecchini**. Alla fine la 26enne di San Marco di Mereto di Tomba non ha avuto buone gambe, ha avuto la dinamite nelle gambe.

Lei e le sue cinque compagne della Canyon-Sram hanno volato sui 54 km della cronosquadre per team che ha aperto la settimana dei Campionati Mondiali di Innsbruck. Un'ora, un minuto e 46 secondi alla ragguardevole media, specie su un percorso per nulla piatto come quello nella valle dell'Inn, di 52,5 km/h per la squadra tedesco-americana fino a tre anni fa regina della specialità ma da qualche stagione a secco.

A 21" le Dolmans, a 28" il Team Sunweb, campioni in carica: insomma, la crema del ciclismo donne, e non solo quando si parla di lancette super bici e ruote lenticolari.

Il titolo Mondiale di Elena Cecchini apre così alla grande la settimana "mondiale" del ciclismo friulano che, con anche **Alessandro De Marchi** e **Franco Pellizotti**, in gara nella prova regina di domenica (il "rosso di Buja" correrà prima la crono individuale mercoledì), può legittimamente vivere sette giorni "in trincea" che non hanno precedenti.

Lei? Raggiante. Spinta dal findanzato-star delle due ruote, **Elia Viviani**, e da un manipolo di tifosi, su tutti papà Luca e mamma Raffaella piombati dal Friuli in giornata con tanto di bandiere tricolori e con l'aquila su sfondo blu, ha dato tutto, ha pianto e alla fine ci ha detto al telefono: «Puntavamo alla grande su questa disciplina con la squadra, volevamo la vittoria e questo successo lo dedico prima di tutto proprio al mio team che tanto mi sta dando in questi anni».

Adesso? «Sabato corro il Mondiale strada, non è certo il mio percorso perché ci sono fior di metri di dislivello, ma con un oro in bacheca potrò correre con la leggerezza di chi ha già vinto».

Poi la tre volte in fila campionessa italiana torna sulla preparazione meticolosa alla prova contro il tempo. «Allenamenti, coesione, la Canyon-Sram è una regina della specialità e voleva tornare sul tetto del mondo. Questa squadra mi ha dato tanto, non ero una specialista ma la loro mentalità mi ha aiutato a migliorare». «Poi - aggiunge - l'arrivo sabato sera di Elia (che ieri ha poi visto trionfare nella prova maschile la sua Quick-step *ndr*) mi ha dato tranquillità, i suoi consigli mi hanno aiutata, alla fine ha trepidato anche lui». La gara è stata un crescendo: «Siamo rimaste compatte all'inizio, eravamo all'intermedio a 10" dalla Wiggle High 5 che era partita fortissimo, poi abbiamo cambiato marcia».

> «La gara di sabato in linea? Adesso che ho vinto la correrò con grande leggerezza»

Dopo l'arrivo quei 9 minuti in apnea in attesa delle ultime due squadre. Con lei le compagne-amiche protagoniste dell'impresa: Amialiusik, Hannah e Alice Barnes, Worrack e Klein. Sguardi, speranze, paure. Alla fine le ragazze si sono raccolte in cerchio liberando la loro gioia immensa. Elena ha pianto. Poi è arrivato l'abbraccio con i genitori, il fidanzato e la comitiva arrivata da Mereto di Tomba. Li aveva giù adocchiati nella zona arrivo in centro a Innsbruck poco dopo aver tagliato il traguardo. Ma mancavano ancora due squadre, troppa era la tensione. Per Elena il Mondiale non è finito, per i gli altri due ciclisti friulani deve ancora iniziare.

Appuntamento quindi a sabato mattina per la gara femminile. La Cecchini correrà «con leggerezza di chi ha vinto», dice. E ha ragione. Poi, domenica due friulani, Pellizotti e De Marchi sfideranno quel percorso impossibile da quasi 5 mila metri di dislivello e muro finale al 28% di pendenza per riportare in Italia quella maglia iridata che manca da nove anni. Ieri intanto **Fabio Aru** ha rinunciato alla convocazione: «Non ho la condizione», ha detto. Piove sul bagnato per il ct **Cassani**. Meno male che ci sono i...friulani. —

Elena Cecchini, 26 anni, colonna della Canyon-Sram e della Nazionale gioisce con l'oro al collo e l'immancabile bandiera del Friuli, sotto con i genitori e il gruppo di amici arrivati da Mereto di Tomba, a destra durante la prova iridata a cronometro e sul podio con anche le ragazze di Dolmans e Sunweb

LA GIOIA DEI GENITORI

«Che belle le sue lacrime di gioia» E a San Marco parte subito la festa

A un certo punto Luca Cecchini, il papà di Elena, ebbro di gioia ha chiamato in paese, a San Marco di Mereto di Tomba, da dove con la moglie Raffaella e altri tre paesani era partito prima dell'alba per la "missione " iridata, annunciando il trionfo. Apriti cielo. Una tifosa ha preso la macchina girando per le vie e suonando il clacson. Anche chi era a messa ha capito che la gloria della piccola frazione di Mereto aveva vinto ancora. Sì, perché Elena, tre volte tricolore su strada in fila (2014-15-16), aveva vinto anche a inizio agosto a Glasgow tirando la volata vincente all'amica Marta Bastianelli ai Campionati d'Europa. Ieri il Mondiale. «Alla fine, quando ha capito di aver vinto - continua Luca Cecchini - ha pianto di gioia, che bello vederla piangere così». Sabato c'è la prova in linea. Elena riveste l'azzurro. «È una strapazzata ma potremmo ripartire per l'Austria», dice il papà del fenomeno. —

UNDER 23

Il Team Friuli ruggisce in Romania con Venchiarutti

Il Cycling Team Friuli si è messo alle spalle il difficile inizio di settembre, quando aveva palesato difficoltà sia al Giro del Friuli, sia in Boemia, perdendo anche con Giuriato l'appuntamento iridato a causa di un virus che ha estromesso il pordenonese dalla corsa a una maglia azzurra per Innsbruck.

I bianconeri hanno dominato il Giro di Romania terminato ieri portando a casa la classifica generale a squadre e la maglia rossa di leader della classifica a punti con l'osovano Nicola Venchiarutti, capace di mettere al sicuro la leadership con un'azione incisiva alla quale, ieri nell'ultima tappa, hanno partecipato tutti i suoi compagni bianconeri. Da apprezzare anche il Giro di Mattia Bais, secondo nella graduatoria dei Gpm e dei giovani e quinto nella classifica generale vinta dal rumeno Tvetcov e nella quale Giovanni Aleotti e Massimo Orlandi si sono piazzati rispettivamente al 7° e al 9° posto. Ieri, nell'ultima tappa, in circuito a Bucarest, terzo posto per Filippo Ferronato. —

Francesco Tonizzo

Venchiarutti, podio in Romania

IN BREVE

Juniores
Attenzione a Frigo: è in forma Mondiale

Un Marco Frigo (Team Danieli) in forma mondiale e protagonista in salita è giunto 4°, sabato nella Firenze - Faenza per juniores, vinta dal sanvendemianese Federico Guzzo. Ieri lo stesso Guzzo ha vinto anche a Orsago Col Alt, una gara in cui il bujese Davide Toneatti s'è piazzato 6°. A Maserada sul Piave, tra gli allievi, ieri vittoria di Lorenzo Ursella, bujese della Rinascita Ormelle, davanti ai naoniani Alessio Portello e Manlio Moro. —

F.T.

Mountain bike
Junior Cross, a Gorizia tanti talenti in mostra

Gli esordienti Lucrezia Braida (Team Granzon) e Alessio Menghini (Pedale Manzanese) e gli allievi Elisa Rumac (Jam's Bike Buja) e Marco Flank (Team Friuli) hanno vinto, nelle rispettive categorie, la tappa isontina del circuito Junior Cross Fvg, di cross country, sabato al parco della Piuma, nella gara organizzata dall'Uc Caprivesi, che ha dato spazio anche ai giovanissimi. Il Jam's Bike Buja comanda la classifica per società. —

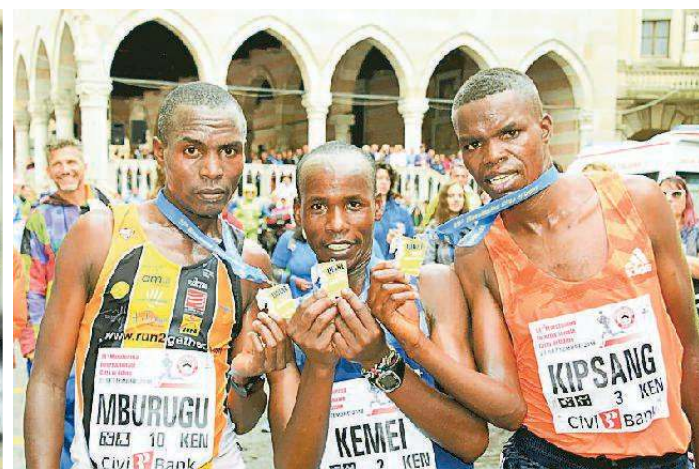
F.T.

La Castelbike
Il trionfo di Vidoni su Martinuzzi e Vogrig

Cè la firma di Matteo Vidoni, biker bujese (Velociraptors) sulla 19ª edizione della Castelbike, gara di Mtb in notturna che l'AssiFriuli ha organizzato venerdì in centro a Udine. Vidoni ha preceduto il compagno di squadra Christian Martinuzzi e Denis Vogrig, torreanese della Valchiarò. Tra gli amatori, successo al sanvitese Marco Del Missier davanti a Claudio Cucinotta. La carinziana Nina Mosser ha vinto la gara femminile. —

F.T.

LA MARATONINA CITTA' DI UDINE

L'azzurra Sara Dossena è stata la regina della 19esima edizione della Maratonina internazionale "Città di Udine": si è imposta (nella foto, il momento in cui taglia il traguardo di piazza Libertà) sulle africane Nimbona e Wolkeba. In alto a destra, i tre keniani che hanno dominato la gara maschile. Quest'anno gli organizzatori dell'Amu hanno riportato la corsa in città su un tracciato velocissimo FOTO PETRUSSI

Sara Dossena mette le ali e brucia le antilopi africane

L'azzurra ha costruito la vittoria grazie a una fuga al 17esimo chilometro
Podio tutto keniano in campo maschile: trionfa Kemei. In gara 1.177 atleti

Vincenzo Mazzei / UDINE

Finalmente una regina italiana alla 19ª maratonina internazionale "Città di Udine". È l'azzurra Sara Dossena (Laguna running) che con il personal best di 1h 10'10" si è imposta sulle antilopi africane Elvanie Nimbona (Burundi/1h 10'32") e Bekel Wolkeba (Kenia/1h 14'47"). Podio tutto keniano invece al maschile con Moses Kemei in 1h 01'14" davanti ai connazionali James Murithi Mburugu (1h 02'01") ed Emmanuel Kipsang (1h 03'30"). In una giornata umida e su tracciato bagnato, la 33enne lombarda e campionessa tricolore dei 10 km su strada, che era reduce dal trionfo alla 30 km di Monza, è stata capace di tenere a bada la pattuglia delle donne e di involarsi solitaria al 17° km verso il traguardo di via Mercatovecchio, dove è stata accolta da una marea di spettatori. Nel 2007 a Udine aveva vinto la marocchina naturalizzata Nadia Ejjafini. Ai microfoni Sara si dice felicissima: «Questa vittoria che ho conseguito anche con l'aiuto dell'amico Steve Bibalo (1h 10'09") rappresenta un buon test per la prossima maratona di New York dove conto di portare in alto i colori azzurri».

Quella di ieri è stata una nuova edizione. Dopo due stagioni gli organizzatori dell'Amu l'hanno riportata in città su un velocissimo tracciato con partenza da piazza Libertà, dove il lungo "biscione" è transitato dopo un circuito di tre chilometri. Hanno varcato l'arco d'arrivo 1.177 atleti della maratonina (su 1.300 iscritti), più un migliaio di podisti della StraUdine. Settimo l'aviere Francesco Bona 1h 05'28" con a ruota i marocchini naturalizzati Abdoullah Bamoussa e Said Boudalia. Quest'ultimo, 10°, ha siglato il nuovo primato italiano M50 di 1h 07'06", mancando per 32" quello mondiale sulla distanza. Alle sue spalle si è piazzato il goriziano dell'Atletica Trieste Luca Tripodi (1h 08'03"), mentre l'udinese della Gemonatletica Francesco Nardone (allenato da Renata Toffoli) ha chiuso al 14° posto in 1h 10'02".

Citazione per gli altri friulani Gianni Bortolussi (Chei dala Mandorla-Lestans), 21° in 1h 14'15", Federico Bitussi (Timaucleulis), 25° in 1h 15'17", Alberto Serena (Cus Udine), 28° in 1h 16'37", e Federico Di Giusto (Amu), 29° in 1h 17'16". Staccate dalla Dossena la keniana Lydia Rotich ha occupato la 4ª posizione con 4'45" di distacco e l'etiope Abebech Gela Mulugeta la 5ª con un ritardo di oltre sette minuti. Sulla scia di quest'ultima sono giunte l'altra italiana Beatrice Boccalini (Gs Gabbi) e la keniota Lucy Liavoga. Dodicesima in 1h 29'11" si è classificata Simona Rizzato, portacolori dell'Amu e leader delle master/45. Altre atlete di casa ben piazzate: Anna Solari, la cussina Giulia Tardivello, la fagagnese Sabrina Ellero, l'udinese Mariangela Stringaro e la tolmezzina Francesca Dassi.

Infine il 7° palio dei Borghi. È rimasto ancora a San Lazzaro grazie all'occuppiata Carlo Spinelli-Maurizia Cunico che con la sommatoria di 2h 39'06" hanno relegato ai posti d'onore Borgo Pascolle (Filippo Bertossi-Simona Rizzato) e Borgo Gemona (Andrea Del Cet–Anna Solari). Tra gli ultimi arrivi quello della maratoneta affetta da sclerosi a placche Silvia Furlani, accolta dal sindaco Pietro Fontanini con tanto di fascia tricolore. —

LA CURIOSITA'

Lo stakanovista delle maratone: ne ha corse 235

Stakanovista come pochi in Friuli e in Italia, Antonio Margiotta (Cus Udine) si è sciroppato l'ennesima maratonina in 1h 23'36", inserendosi al 64° posto tra il triestino Mauro Michelis (1h 23'32"), altro instancabile runner, e l'udinese Andrea Del Cet (1h 23'48").

Originario di Lecce, ma da 25 anni a Udine dove è tecnico di radiologia, Antonio (M50) in 24 anni di attività agonistica detiene il record DI 235 maratone finite sulle quali vanta il personale di 2h 36'28". Più di 150 ne ha corse sulla mezza tra cui una dozzina a Udine con il record di 1h 13'25".

Valente allenatore, ha portato a ottimi risultati Monica Zenarolla ed Elena Fabiani. Da qualche tempo sta seguendo Milena Grion (1h 38'13"). —

V.M.

IL PRESIDENTE DELL'AMU

Bordon: grande successo e il nuovo percorso è piaciuto

UDINE

Al termine di due intense giornate di sport ed eventi collaterali, il presidente dell'Associazione maratonina udinese, Paolo Bordon, non nasconde la sua immensa soddisfazione per l'esito ottenuto. Un risultato complessivo che promuove questa nuova serie della corsa ormai entrata nel cuore di tanti appassionati. Ma soprattutto ha messo in evidenza sia i tempi cronometrici che il keniano Moses Kemei e l'azzurra Sara Dossena hanno fatto segnare sul nuovo percorso, nonostante la strada bagnata, sia il fatto di avere riportato la maratonina in città dopo il connubio con Cividale.

«Cambiare è la caratteristica del nostro sodalizio – spiega Bordon – perché ci permette di offrire ai partecipanti nuove proposte agonistiche e la conoscenza dei posti più belli di città e dintorni». Presidente, potreste emigrare ancora? «Al momento non abbiamo altri progetti. Il nuovo tracciato dentro le mura della città si è rivelato performante sia per atleti di rango che per quelli non professionisti. Anzi, dico che in una giornata soleggiata e con il terreno asciutto i tempi sarebbero stati di altissimo livello tecnico. Comunque tutto è filato liscio come altre volte, polarizzando complessivamente oltre 3.000 persone che hanno preso parte alla maratonina, alla Straudine, alla staffetta scuole Itas assicurazioni, alla minirum Despar e alla corsa con il cane Schesir». —

V.M.

IL RITORNO

L'emozione di Pertile, trionfatore nel 2014

Ruggero Pertile dopo la vittoria del 2014 è ritornato a Udine nelle vesti di testimonial. Nella foto, con Venanzio Ortis, codinatore logistico e sportivo. «Non nascondo che allo sparo ho provato la stessa grande emozione di quel giorno», ha confidato l'ex azzurro e campione italiano di maratona. —

CLASSIFICA

Pos.	Nome	Naz.	Tempo
1)	**KEMEI MOSES KIPNGETIC**	**(KEN)**	**1:01:14**
2)	Mburugu James Murithi	(Ken)	1:02:01
3)	Kipsang Emmanuel	(Ken)	1:03:30
4)	Irabaruta Olivier	(Bdi)	1:03:49
5)	**El Mazoury Ahmed**	**(Ita)**	**1:04:09**
6)	Koech Joash Kipruto	(Ken)	1:04:34
7)	Bona Francesco	(Ita)	1:05:11
8)	Bamoussa Abdoullah	(Ita)	1:05:28
9)	Jaiteh Ousman	(Gam)	1:06:49
10)	Boudalia Said	(Ita)	1:07:06
11)	Tripodi Luca	(Ita)	1:08:03
12)	Beltrame Tobia	(Ita)	1:09:30
13)	Linseder Stefan	(Aut)	1:09:59
14)	Nardone Francesco	(Ita)	1:10:02
15)	Bibalo Steve	(Ita)	1:10:09
16)	**DOSSENA SARA**	**(ITA)**	**1:10:10**
17)	Pradetto Fabrizio	(Ita)	1:10:25
18)	Nimbona Elvanie	(Bdi)	1:10:32
19)	Hartinger Markus	(Aut)	1:11:15
20)	Premstaller Georg	(Ita)	1:13:03
21)	Bortolussi Gianni	(Ita)	1:14:15
22)	Wolkeba Asmerawork Bekele	(Ken)	1:14:47
23)	Rotich Lydia	(Ken)	1:14:55
24)	Paro Fabrizio	(Ita)	1:15:05
25)	Bitussi Federico	(Ita)	1:15:17
26)	Flumian Michele	(Ita)	1:15:26
27)	Koprivnik Ziga	(Slo)	1:15:32
28)	Serena Alberto	(Ita)	1:16:37
29)	Di Giusto Federico	(Ita)	1:17:16
30)	Mulugeta Abebech Gela	(Eth)	1:17:23
31)	Masser Rene	(Aut)	1:17:33
32)	Boccalini Beatrice	(Ita)	1:18:08
33)	Damian Giorgio	(Ita)	1:18:22
34)	Liavoga Lucy	(Ken)	1:18:29
35)	Marcato Giacomo	(Ita)	1:18:31
36)	Spinelli Barrile Carlo	(Ita)	1:18:35
37)	Stefanutti Fabio	(Ita)	1:18:40
38)	Cesaro Andrea	(Ita)	1:18:45
39)	Avon David	(Ita)	1:19:02
40)	Battistella Elio	(Ita)	1:19:07
41)	Emanuele Luca	(Ita)	1:19:18
42)	Audia Giovambattista	(Ita)	1:19:25
43)	Iaiza Giacomo	(Ita)	1:19:35
44)	Paussa Lorenzo	(Ita)	1:19:38
45)	Prandini Mattia	(Ita)	1:19:43
46)	Turolo Cristian	(Ita)	1:19:46
47)	Majoni Samuele	(Ita)	1:20:28
48)	Cunico Maurizia	(Ita)	1:20:31
49)	Rorato Tiziano	(Ita)	1:20:44
50)	Ori Alessio	(Ita)	1:20:58
51)	Todesco Arno	(Ita)	1:21:00
52)	Longo Luca	(Ita)	1:21:05
53)	Dabala' Filippo	(Ita)	1:21:25
54)	Bertossi Filippo	(Ita)	1:21:29
55)	Skujenieks Martins	(Lat)	1:21:34
56)	Bragagnolo Marco	(Ita)	1:21:34
57)	Bravin Alex	(Ita)	1:22:50
58)	Radislovich Filippo	(Ita)	1:22:50
59)	Kejzar Roman	(Slo)	1:22:51
60)	Novak Sandi	(Slo)	1:22:52
61)	Caputo Carlo Vito	(Ita)	1:22:53
62)	Ambrosi Alessandro	(Ita)	1:23:21
63)	Michelis Mauro	(Ita)	1:23:32
64)	Margiotta Antonio	(Ita)	1:23:36
65)	Del Cet Andrea	(Ita)	1:23:48
66)	Dietmar Jakum	(Aut)	1:23:58
67)	Cignacco Massimiliano	(Ita)	1:24:04
68)	Tion Raffaele	(Ita)	1:24:06
69)	Basei Fabio	(Ita)	1:24:10
70)	Clama Moreno	(Ita)	1:24:12
71)	Pecile Matteo	(Ita)	1:24:14
72)	De Martin Andrea	(Ita)	1:24:15
73)	Gerussi Cristian	(Ita)	1:24:20
74)	Tomba Roberto	(Ita)	1:24:21
75)	Grimaz Marco	(Ita)	1:24:21
76)	De Benedet Bruno	(Ita)	1:24:22
77)	Cortolezzis Fabrizio	(Ita)	1:24:23
78)	Negrone Antonio	(Ita)	1:24:24
79)	Zolia Matteo	(Ita)	1:24:34
80)	Tessarollo Luca	(Ita)	1:24:44
81)	Bencivenga Giacomo	(Ita)	1:24:44
82)	Belloni Alessandro	(Ita)	1:25:02
83)	Migliozzi Giovanni	(Ita)	1:25:08
84)	Bianchi Luca	(Ita)	1:25:11
85)	Burford Michael	(Gbr)	1:25:25
86)	Cozzo Giuseppe	(Ita)	1:25:26
87)	Zanchetta Massimiliano	(Ita)	1:25:27
88)	Foscarini Igor	(Ita)	1:25:30
89)	Sandri Cristian	(Ita)	1:25:42
90)	Tomba Andrea	(Ita)	1:25:46
91)	Plaikner Rainer	(Ita)	1:25:55
92)	D'Alberto Emanuel	(Ita)	1:25:56
93)	Conte Stefano	(Ita)	1:25:59
94)	Midena Roberto	(Ita)	1:26:14
95)	Rauter Christoph	(Ita)	1:26:15
96)	Montagnin Giulia	(Ita)	1:26:21
97)	Dell'Osta Uzzel Giorgio	(Ita)	1:26:21
98)	Treu Luca	(Ita)	1:26:27
99)	Tosato Francesca	(Ita)	1:26:28
100)	Gretti Claudio	(Ita)	1:26:30
101)	Smith Orazio	(Ita)	1:26:34
102)	Mariuzza Nicola	(Ita)	1:26:42
103)	Frezza Cyril	(Ita)	1:26:45
104)	Ligotti Giuseppe	(Ita)	1:26:45
105)	Vit Rolando	(Ita)	1:26:53
106)	Sain Paolo	(Ita)	1:26:54
107)	Capraro Pietro	(Ita)	1:26:55
108)	Fluido Umberto	(Ita)	1:26:56
109)	Azzano Bruno	(Ita)	1:27:04
110)	Fanara Fabio	(Ita)	1:27:08
111)	Bolzon Maurizio	(Ita)	1:27:18
112)	Morassi Claudio	(Ita)	1:27:22
113)	Bini Enrico	(Ita)	1:27:23
114)	Piccinini Alberto	(Ita)	1:27:25
115)	Serafini Fulvio	(Ita)	1:27:31
116)	Battista Gerardo	(Ita)	1:27:33
117)	Dalpiaz Alex	(Ita)	1:27:34
118)	Cantarutti Alessandro	(Ita)	1:27:35
119)	Bocchetto Giorgia	(Ita)	1:27:39
120)	Temporale Jerry	(Ita)	1:27:46
121)	Sanna Gianluca	(Ita)	1:27:50
122)	Salvador Otello	(Ita)	1:27:50
123)	Putelli Luigino	(Ita)	1:27:52
124)	Monte Ivano	(Ita)	1:27:52
125)	Cisilino Claudio	(Ita)	1:28:00
126)	Beretta Stefano	(Ita)	1:28:02
127)	Olivo Sasha	(Ita)	1:28:03
128)	Sfiligoi Juan	(Ita)	1:28:03
129)	Farisco Raffaele	(Ita)	1:28:05
130)	Rocco Luca	(Ita)	1:28:08
131)	Tomat Ugo Numa	(Ita)	1:28:08
132)	Facchin Andrea	(Ita)	1:28:12
133)	Puiatti Denis	(Ita)	1:28:26
134)	Morandini Stefano	(Ita)	1:28:26
135)	Toffolon Massimiliano	(Ita)	1:28:33
136)	Damico Giorgio	(Ita)	1:28:33
137)	Biz Roberto	(Ita)	1:28:36
138)	Furlanetto Paolo	(Ita)	1:28:43
139)	Santin Giovanni	(Ita)	1:28:50
140)	Simaz Fabio	(Ita)	1:28:53
141)	Fontana Stefano	(Ita)	1:29:01
142)	De Bernardin Riccardo	(Ita)	1:29:07
143)	Solevic Igor	(Cro)	1:29:08
144)	Mantineo Kristiano	(Ita)	1:29:09
145)	Altobelli Giuseppe	(Ita)	1:29:10
146)	Rizzato Simona	(Ita)	1:29:11
147)	Di Lenarda Federico	(Ita)	1:29:17
148)	Pendalo Massimiliano	(Ita)	1:29:21
149)	Monni Gioacchino	(Ita)	1:29:23
150)	Pagnussat Diego	(Ita)	1:29:28
151)	Maresia Roberto	(Ita)	1:29:28
152)	Dovier Maurizio	(Ita)	1:29:29
153)	Di Marco Andrea	(Ita)	1:29:30
154)	Dalle Vedove Simone	(Ita)	1:29:30
155)	De Monte Andrea	(Ita)	1:29:33
156)	Turolo Elisa	(Ita)	1:29:33
157)	Santamaria Gerardo	(Ita)	1:29:38
158)	Panfili Gianni	(Ita)	1:29:41
159)	Solari Anna	(Ita)	1:29:44
160)	Nocker Hannes	(Ita)	1:29:44
161)	Novi Matteo	(Ita)	1:29:44
162)	Mauro Leonardo	(Ita)	1:29:47
163)	Scaravetti Michele	(Ita)	1:29:48
164)	Culetto Andrea	(Ita)	1:29:53
165)	D'Andrea Manuela	(Ita)	1:29:56
166)	Bortolin Luca	(Ita)	1:29:56
167)	Pezzetta Pierluigi	(Ita)	1:30:00
168)	Baston Andrea	(Ita)	1:30:01
169)	Mattiussi Gabriele	(Ita)	1:30:02
170)	Sponchia Marco	(Ita)	1:30:04
171)	Mauro Paolo	(Ita)	1:30:04
172)	Toniazzi Nicola	(Ita)	1:30:05
173)	Coletta Giovanni	(Ita)	1:30:13
174)	Polese Giorgio	(Ita)	1:30:16
175)	Mattiussi Alberto	(Ita)	1:30:24
176)	Pagavino Filippo	(Ita)	1:30:26
177)	Toneatto Gianmarco	(Ita)	1:30:33
178)	Perrotta Fabrizio	(Ita)	1:30:44
179)	Bertolino Roberto	(Ita)	1:30:50
180)	Babich Fulvio	(Ita)	1:30:54
181)	Santin Paolo	(Ita)	1:30:59
182)	Morocutti Michele	(Ita)	1:31:01
183)	Rongione Andrea	(Ita)	1:31:07
184)	Gori Stefano	(Ita)	1:31:08
185)	Sebastiano Antonio	(Ita)	1:31:11
186)	Marcon Luca	(Ita)	1:31:15
187)	Mascitti Rita	(Ita)	1:31:16
188)	Grasso Rocco	(Ita)	1:31:18
189)	Giannico Andrea	(Ita)	1:31:28
190)	Moro Patrik	(Ita)	1:31:32
191)	Pez Ennio	(Ita)	1:31:40
192)	Pellegrinelli Bruno	(Ita)	1:31:43
193)	Faggiani Fabio	(Ita)	1:31:44
194)	Gallo Paolo	(Ita)	1:31:45
195)	Stolf Lucio	(Ita)	1:31:45
196)	Biasin Fulvio	(Ita)	1:31:45
197)	Tardivello Giulia	(Ita)	1:31:47
198)	Michelani Giampiero	(Ita)	1:31:49
199)	Olivo Nevio	(Ita)	1:31:50
200)	Della Rovere Luigi	(Ita)	1:31:50
201)	Hvala Valter	(Slo)	1:31:55
202)	Tamborino Dario	(Ita)	1:31:55
203)	Vögl Bernhard	(Aut)	1:31:58
204)	Ferroni Stefano	(Ita)	1:31:58
205)	Reverzani Alessio	(Ita)	1:32:08
206)	Sedran Rodolfo	(Ita)	1:32:09
207)	Ellero Sabrina	(Ita)	1:32:13
208)	Leschiutta Stefania	(Ita)	1:32:25
209)	Silea Ovidiu Florin	(Rou)	1:32:36
210)	De Paris Michele	(Ita)	1:32:36
211)	Pressi Ivan	(Ita)	1:32:43
212)	Rosset Daniele	(Ita)	1:32:45
213)	Stringaro Mariangela	(Ita)	1:33:03
214)	Marangone Gianpietro	(Ita)	1:33:03
215)	Bassi Giovanni	(Ita)	1:33:10
216)	Zandara Ugo	(Ita)	1:33:10
217)	Forgiarini Stefano	(Ita)	1:33:17
218)	Dassi Francesca	(Ita)	1:33:19
219)	Chiola Davide	(Ita)	1:33:24
220)	Immesi Fabio	(Ita)	1:33:28
221)	Cisotti Andrea	(Ita)	1:33:29
222)	Turco Mattia	(Ita)	1:33:31
223)	Furlan Ivan	(Ita)	1:33:35
224)	Zoppe' Matteo	(Ita)	1:33:38
225)	Saccon Damiano	(Ita)	1:33:38
226)	Bongiovanni Stefano	(Ita)	1:33:39
227)	Bissacco Cristian	(Ita)	1:33:40
228)	Furlanetto Giovanni	(Ita)	1:33:42
229)	Borin Igor	(Ita)	1:33:44
230)	Ombini Daniele	(Ita)	1:33:46
231)	Arpaia Domenico	(Ita)	1:33:51
232)	Verucchi Paolo	(Ita)	1:33:53
233)	Sasso Mattia	(Ita)	1:33:56
234)	Guerra Loris	(Ita)	1:34:00
235)	Caneva Jacopo	(Ita)	1:34:01
236)	Lugli Simone	(Ita)	1:34:02
237)	Piller Giorgio	(Ita)	1:34:03
238)	Martin Sandro	(Ita)	1:34:05
239)	Bramuzzo Matteo	(Ita)	1:34:07
240)	Iannacone Federico	(Ita)	1:34:09
241)	Da Rin Pister Giovanni	(Ita)	1:34:12
242)	Spinelli Barrile Filippo	(Ita)	1:34:17
243)	Lapiccirella Paolo	(Ita)	1:34:17
244)	Cozzi Luca	(Ita)	1:34:17
245)	Bucciol Massimiliano	(Ita)	1:34:18
246)	Altavilla Matteo	(Ita)	1:34:18
247)	Ligorio Pietro	(Ita)	1:34:21
248)	Tuccillo Stefano	(Ita)	1:34:26
249)	Melchiorre Domenico	(Ita)	1:34:28
250)	Del Gaudio Egidio	(Ita)	1:34:29
251)	Zaffani Roberto	(Ita)	1:34:31
252)	Nonino Mattia	(Ita)	1:34:35
253)	Romano Alejandro Gabriel	(Arg)	1:34:36
254)	Nonini Luca	(Ita)	1:34:36
255)	Vidoni Alessandro	(Ita)	1:34:37
256)	Avanzi Marco	(Ita)	1:34:37
257)	Gardelliano Andrea	(Ita)	1:34:41
258)	Petronio Giacomo	(Ita)	1:34:47
259)	Cerello Tiziano	(Ita)	1:34:49
260)	Gatti Andrea	(Ita)	1:34:53
261)	Spadaccini Lorenzo	(Ita)	1:34:58
262)	Conton Fabiano	(Ita)	1:35:01
263)	De Narda Matteo	(Ita)	1:35:02
264)	Menardi Marina	(Ita)	1:35:04
265)	Bianchet Daniela	(Ita)	1:35:04
266)	Mazzai Anita	(Ita)	1:35:04
267)	Noacco Giuseppino	(Ita)	1:35:05
268)	Modafferi Rocco	(Ita)	1:35:15
269)	Ioan Denis	(Ita)	1:35:16
270)	Gentile Primo	(Ita)	1:35:16
271)	Orabona Stefano	(Ita)	1:35:17
272)	Rodaro Marco	(Ita)	1:35:17
273)	Galante Andrea	(Ita)	1:35:19
274)	Francescut Alberto	(Ita)	1:35:20
275)	Castaldi Francesco	(Ita)	1:35:24
276)	Cassanella Stefano	(Ita)	1:35:25
277)	Tommasini Giorgio	(Ita)	1:35:25
278)	Mennini Paolo	(Ita)	1:35:31
279)	Sandri Matteo	(Ita)	1:35:31
280)	Martelossi Fabio	(Ita)	1:35:33
281)	Meli Eugenio	(Ita)	1:35:35
282)	Giaquinto Antonio	(Ita)	1:35:36
283)	Terlizzi Fabio	(Ita)	1:35:37
284)	Basei Andrea	(Ita)	1:35:40
285)	De Pol Gabriele	(Ita)	1:35:42
286)	Bosa Maurizio	(Ita)	1:35:43
287)	Hervatic Omar	(Ita)	1:35:44
288)	Basa Damjan	(Slo)	1:35:44
289)	Gelido Luigi	(Ita)	1:35:47
290)	Cettolo Claudio	(Ita)	1:35:50
291)	Gratton Alessandra	(Ita)	1:35:51
292)	Cascino Ciro	(Ita)	1:35:54
293)	Molinaro Sereno	(Ita)	1:35:54
294)	Leidl Thomas	(Aut)	1:35:54
295)	Cognolato Alessandro	(Ita)	1:35:54
296)	Comand Gianfranco	(Ita)	1:35:56
297)	Bisanzi Paolo	(Ita)	1:35:57
298)	Lentini Marco	(Ita)	1:35:57
299)	Tomasi Mattia	(Ita)	1:35:58
300)	Lo Storto Marco	(Ita)	1:35:59
301)	Cernuta Uros	(Slo)	1:36:00
302)	Paron Cilli Stefano	(Ita)	1:36:03
303)	Piussi Alessandro	(Ita)	1:36:04
304)	Angelini Francesco	(Ita)	1:36:06
305)	Scano Lorenzo	(Ita)	1:36:08
306)	Corazza Paolo	(Ita)	1:36:11
307)	Midena Daniele	(Ita)	1:36:13
308)	Giuliano Massimo	(Ita)	1:36:13
309)	Bottan Sergio Edi	(Ita)	1:36:23
310)	Magri Piero	(Ita)	1:36:25
311)	Parrella Anna	(Ita)	1:36:26
312)	De Fanti Nicolo'	(Ita)	1:36:30
313)	Multineddu Michele	(Ita)	1:36:37
314)	Di Giusto Fabio	(Ita)	1:36:41
315)	Cornacchini Fabiano	(Ita)	1:36:42
316)	Bertuzzi Fabrizio	(Ita)	1:36:48
317)	Dalla Bona Samuele	(Ita)	1:36:52
318)	Candotti Alessandra	(Ita)	1:36:56
319)	Simeone Vincenzo	(Ita)	1:36:56
320)	Vuerich Massimo	(Ita)	1:36:58
321)	Ordano Raimondo	(Ita)	1:37:00
322)	Lussetti Andrea	(Ita)	1:37:01
323)	Larice Stefano	(Ita)	1:37:05
324)	Brcina Willi	(Aut)	1:37:06
325)	Visintin Sergio	(Ita)	1:37:09
326)	Martin Luca	(Ita)	1:37:10
327)	Ferrari Franco	(Ita)	1:37:11
328)	Vico Nicola	(Ita)	1:37:13
329)	Mauro Nicholas	(Ita)	1:37:14
330)	Michielotto Dario	(Ita)	1:37:14
331)	Zanetti Ivan	(Ita)	1:37:19
332)	Di Turi Leonardo	(Ita)	1:37:22
333)	Cereser Andrea	(Ita)	1:37:25
334)	De Paris Carlo	(Ita)	1:37:26
335)	Protasi Gaetano	(Ita)	1:37:28
336)	Costantino Stefano	(Ita)	1:37:29
337)	Carnelos Erik	(Ita)	1:37:30
338)	Morano Andrea	(Ita)	1:37:33
339)	De Antoni Alberto	(Ita)	1:37:34
340)	Vremec Martin	(Ita)	1:37:36
341)	Irolsini Luca	(Ita)	1:37:42
342)	Babich Federica	(Ita)	1:37:44
343)	Orlando Angelica	(Ita)	1:37:45
344)	Palazzi Irene	(Ita)	1:37:45
345)	Ortali Domenico	(Ita)	1:37:47
346)	Cargnello Luca	(Ita)	1:37:49
347)	Cecchini Fulvia	(Ita)	1:37:50
348)	Di Valentin Michela	(Ita)	1:37:52
349)	Iglesias Daniel	(Esp)	1:37:54
350)	Basso Massimo	(Ita)	1:37:56
351)	Vitali Sandro	(Ita)	1:37:57
352)	Busetto Andrea	(Ita)	1:38:04
353)	Savian Cristian	(Ita)	1:38:06
354)	Corsi David	(Ita)	1:38:07
355)	Poles Orietta	(Ita)	1:38:11
356)	Grion Milena	(Ita)	1:38:13
357)	Lunardelli Christian	(Ita)	1:38:14
358)	Giordano Massimo	(Ita)	1:38:16
359)	Pacor Daniela	(Ita)	1:38:19
360)	Grattoni Francesco	(Ita)	1:38:20
361)	Rupel Walter	(Ita)	1:38:20
362)	Zanardi Roberta	(Ita)	1:38:22
363)	Menel Alessia	(Ita)	1:38:24
364)	Marcuzzi Andrea	(Ita)	1:38:25
365)	Pividore Massimiliano	(Ita)	1:38:25
366)	Pecile Giulio	(Ita)	1:38:26
367)	Qualizza Federica	(Ita)	1:38:26
368)	Fiume Oscar	(Ita)	1:38:28
369)	Viotto Cristina	(Ita)	1:38:29
370)	Urli Irene	(Ita)	1:38:30
371)	Mazzero Diego	(Ita)	1:38:32
372)	Frigo Paolo	(Ita)	1:38:32
373)	Caponnetto Filippo	(Ita)	1:38:35
374)	Quaglieri Lucio	(Ita)	1:38:37
375)	Coccato Lorenzo	(Ita)	1:38:38
376)	Di Bert Cristian	(Ita)	1:38:40
377)	Dotto Ivano	()	1:38:44
378)	Meroni Giulio	(Ita)	1:38:46
379)	Bulian Mario	(Ita)	1:38:50
380)	Orlando Lorenzo	(Ita)	1:38:52

CLASSIFICA

I NUMERI DI UN SUCCESSO

Ecco i primi 685 nomi della gara più attesa, gli altri sul web

È stata un nuovo successo, annunciato, di pubblico la Maratonina di Udine. In questa doppia pagina troverete oltre 600 nomi: sono i primi 685 atleti arrivati al traguardo. L'elenco completo di oltre 1.100 iscritti alla gara clou lo trovate sul sito del Messaggero Veneto www.messaggeroveneto.it assieme a una galleria fotografica Pertrussi con gli scatti più belli di un'altra meravigliosa giornata in cui lo sport ha invaso il centro di Udine.

Pos.	Nome	Naz.	Tempo
381)	Donde' Filippo	(Ita)	1:38:52
382)	Podrecca Matteo	(Ita)	1:38:53
383)	Di Tommaso Cristian	(Ita)	1:38:54
384)	Cattaruzza Alfio	(Ita)	1:38:55
385)	Legname Rosario	(Ita)	1:38:56
386)	Sebaste Giuseppe	(Ita)	1:38:57
387)	Mitri Andrea	(Ita)	1:39:04
388)	Pressacco Simone	(Ita)	1:39:09
389)	Gregoris Mirco	(Ita)	1:39:10
390)	Rizzi Marco	(Ita)	1:39:11
391)	Gjepali Haxhi	(Ita)	1:39:12
392)	Vardaro Erminio Dario	(Ita)	1:39:14
393)	Lorenzini Maurizio	(Ita)	1:39:16
394)	Di Vito Carlo	(Ita)	1:39:16
395)	Carlin Luca	(Ita)	1:39:17
396)	Purinan Marta	(Ita)	1:39:18
397)	Clemente Massimo	(Ita)	1:39:20
398)	Fontanot Paolo	(Ita)	1:39:21
399)	Tonini Paolo	(Ita)	1:39:23
400)	Puntil Ermes	(Ita)	1:39:23
401)	Scalabrin Simone	(Ita)	1:39:29
402)	Gratton Claudio	(Ita)	1:39:31
403)	De Bianchetti Ezequiel	(Ita)	1:39:34
404)	Turco Tommaso	(Ita)	1:39:37
405)	Longini Cosimo	(Ita)	1:39:40
406)	Esposito Ugo	(Ita)	1:39:40
407)	Dei Alessandro	(Ita)	1:39:40
408)	De Rosa Uberto	(Ita)	1:39:41
409)	Missori Maurilio	(Ita)	1:39:42
410)	Marcuzzi Stefano	(Ita)	1:39:42
411)	Sandrin Mirco	(Ita)	1:39:44
412)	Tonetto Antonio	(Ita)	1:39:45
413)	Scalamera Paolo	(Ita)	1:39:46
414)	Tuzzi Lodovico	(Ita)	1:39:47
415)	Favale Andrea	(Ita)	1:39:50
416)	Marcuzzi Gabriele	(Ita)	1:39:55
417)	Pati Gianpaolo	(Ita)	1:39:58
418)	Tessaro Carla	(Ita)	1:39:59
419)	Medeot Gabriele	(Ita)	1:39:59
420)	Sangoi Alessandra	(Ita)	1:40:03
421)	Clocchiatti Francesco	(Ita)	1:40:04
422)	Gattesco Romeo	(Ita)	1:40:04
423)	Grion Luca	(Ita)	1:40:04
424)	Greco Antonio	(Ita)	1:40:04
425)	Scarbolo Alessio	(Ita)	1:40:05
426)	Dimita Filippo	(Ita)	1:40:05
427)	De Rosa Luca	(Ita)	1:40:06
428)	Chionchio Matteo	(Ita)	1:40:06
429)	D'Innocenzo Andrea Tamio	(Ita)	1:40:09
430)	Moro Alain	(Ita)	1:40:12
431)	Poiani Renzo	(Ita)	1:40:16
432)	Polini Giovanni	(Ita)	1:40:18
433)	Narduzzi Luca	(Ita)	1:40:19
434)	Zamo' Damiano	(Ita)	1:40:21
435)	Plaino Manola	(Ita)	1:40:24
436)	Carmona Federico	(Ita)	1:40:26
437)	Campus Franck	(Ita)	1:40:35
438)	Paganella Mauro	(Ita)	1:40:40
439)	Molella Dario	(Ita)	1:40:41
440)	De Zorzi Claudio	(Ita)	1:40:44
441)	Girotto Stefano	(Ita)	1:40:46
442)	Zanardi Lucio	(Ita)	1:40:46
443)	Fusco Antonio	(Ita)	1:40:51
444)	Chirivi Luigi	(Ita)	1:40:55
445)	Paschini Tiziano	(Ita)	1:41:09
446)	Corradini Fabio	(Ita)	1:41:11
447)	Lo Cascio Dorotea	(Ita)	1:41:12
448)	Iacuzzo Piergiorgio	(Ita)	1:41:17
449)	Bincoletto Luca	(Ita)	1:41:18
450)	Pilon Luca	(Ita)	1:41:22
451)	Lippoli Alessandro	(Ita)	1:41:37
452)	Braida Massimiliano	(Ita)	1:41:40
453)	Gaspari Davide	(Ita)	1:41:41
454)	Lestuzzi David	(Ita)	1:41:45
455)	Carnevale Cristiano	(Ita)	1:41:46
456)	Borsato Roberto	(Ita)	1:41:46
457)	Lorigiola Matteo	(Ita)	1:41:47
458)	Lavarda Daniele	(Ita)	1:41:48
459)	Mason Auri	(Ita)	1:41:55
460)	Cozzi Roberto	(Ita)	1:41:55
461)	Renier Marina	(Ita)	1:41:56
462)	Ellero Andrea	(Ita)	1:42:01
463)	Bernardis Mauro	(Ita)	1:42:06
464)	Bertoli Paolo	(Ita)	1:42:08
465)	Ghiraldi Anna	(Ita)	1:42:09
466)	Bravo Daniele	(Ita)	1:42:10
467)	Filippi Stefania	(Ita)	1:42:11
468)	Corigliano Giuseppe	(Ita)	1:42:13
469)	Buratti Mauro	(Ita)	1:42:14
470)	Cimarosti Davide	(Ita)	1:42:20
471)	Migala Slawomir Delfin	(Pol)	1:42:20
472)	Midena Stefano	(Ita)	1:42:21
473)	Rosa Elisa	(Ita)	1:42:22
474)	Pravisani Michele	(Ita)	1:42:23
475)	Fanciullo Francesco	(Ita)	1:42:23
476)	Pittia Franco	(Ita)	1:42:32
477)	Clocchiatti Mauro	(Ita)	1:42:34
478)	Woodcock Neville	(Gbr)	1:42:37
479)	Tracanelli Giovanni	(Ita)	1:42:39
480)	Dorigo Alessandro	(Ita)	1:42:40
481)	Bovo Denis	(Ita)	1:42:40
482)	Agosto Anna	(Ita)	1:42:41
483)	Plaia Giuseppe	(Ita)	1:42:42
484)	Lunazzi Gorizza Gabriele	(Ita)	1:42:43
485)	Menosso Viviana	(Ita)	1:42:51
486)	Morassutti Aurelio Carlos	(Ita)	1:42:56
487)	Marchiorello Adris Marchiorell	(Ita)	1:42:57
488)	Moritsch Massimo	(Ita)	1:43:00
489)	Stanic Giuliana	(Ita)	1:43:00
490)	D'Onofrio Luca	(Ita)	1:43:01
491)	Folca-Nash Igor	(Gbr)	1:43:03
492)	Battistello Luca	(Ita)	1:43:05
493)	Abbati Francesco	(Ita)	1:43:08
494)	Milanese Andrea	(Ita)	1:43:08
495)	Gava Patrizia	(Ita)	1:43:11
496)	Muzzo Diego	(Ita)	1:43:12
497)	Zanelli Patrizio	(Ita)	1:43:15
498)	De Martin Dino	(Ita)	1:43:17
499)	Pizzi Renato	(Ita)	1:43:20
500)	Menis Margherita	(Ita)	1:43:23
501)	La Rocca Alessandra	(Ita)	1:43:23
502)	Curzolo Ivan	(Ita)	1:43:23
503)	Valvason Carlo	(Ita)	1:43:24
504)	Vidotto Pietro	(Ita)	1:43:25
505)	Tarallo Alessandro	(Ita)	1:43:27
506)	Berton Gianluigi	(Ita)	1:43:28
507)	Orzan Andrea	(Ita)	1:43:36
508)	Comin Elia	(Ita)	1:43:38
509)	Di Molfetta Pasquale	(Ita)	1:43:38
510)	Zilli Giovanni	(Ita)	1:43:41
511)	Boccialone Rudy	(Ita)	1:43:41
512)	Furlan Roberto	(Ita)	1:43:43
513)	Buranel Marco	(Ita)	1:43:43
514)	Bozzer Stefano	(Ita)	1:43:44
515)	Hunt John	(Ita)	1:43:45
516)	Cantarutti Roberto	(Ita)	1:43:45
517)	Lega Sara	(Ita)	1:43:47
518)	Cerchia Sabato	(Ita)	1:43:49
519)	Nappa Marco	(Ita)	1:43:50
520)	Farina Alessandro	(Ita)	1:43:53
521)	Casoto Paolo	(Ita)	1:43:55
522)	Piccolo Ivo	(Ita)	1:43:57
523)	Genna Giuseppe	(Ita)	1:43:57
524)	Parrella Antonella	(Ita)	1:44:00
525)	Peresani Simone	(Ita)	1:44:02
526)	Bon Emanuele	(Ita)	1:44:03
527)	Tuzzi Devid	(Ita)	1:44:05
528)	Ortolani Tommaso	(Ita)	1:44:08
529)	Bertoli Andrea	(Ita)	1:44:10
530)	Troian Claudio	(Ita)	1:44:13
531)	Thomas Laura	(Ita)	1:44:15
532)	Sorrentino Massimiliano	(Ita)	1:44:17
533)	Abbate Alessandro	(Ita)	1:44:17
534)	Speranza Francesco	(Ita)	1:44:19
535)	Zanini Luca	(Ita)	1:44:20
536)	Infanti Marco	(Ita)	1:44:21
537)	Franz Federico	(Ita)	1:44:22
538)	Franzolini Giuseppe	(Ita)	1:44:24
539)	Comuzzi Luca	(Ita)	1:44:24
540)	Pillinini Luciano	(Ita)	1:44:25
541)	Giacomini Denis	(Ita)	1:44:26
542)	Corubolo Claudio	(Ita)	1:44:28
543)	Feder Nicola	(Ita)	1:44:30
544)	Verdi Daniele	(Ita)	1:44:32
545)	Amaduzzi Gian Paolo	(Ita)	1:44:32
546)	Tona Manuela	(Ita)	1:44:36
547)	Bravin Giuseppe	(Ita)	1:44:36
548)	Moras Tullio	(Ita)	1:44:36
549)	Jazbar Alessandro	(Ita)	1:44:37
550)	Lukovic Massimo	(Ita)	1:44:39
551)	Renna Daniele	(Ita)	1:44:39
552)	Simonutti Lara	(Ita)	1:44:42
553)	Lo Nardo Domenico	(Ita)	1:44:42
554)	Peron Luca	(Ita)	1:44:45
555)	Foschiani Massimiliano	(Ita)	1:44:50
556)	Cossettini Cristina	(Ita)	1:44:52
557)	Amenta Antonella	(Ita)	1:44:55
558)	Colla Andrea	(Ita)	1:45:01
559)	Masiero Samanta	(Ita)	1:45:05
560)	Bressan Francesco	(Ita)	1:45:06
561)	Saltarini Massimiliano	(Ita)	1:45:07
562)	Brussa Marco	(Ita)	1:45:08
563)	Bortolotti Silvia	(Ita)	1:45:08
564)	Nascimbeni Romina	(Ita)	1:45:10
565)	Terenzani Fulvio	(Ita)	1:45:13
566)	Roman Silvano	(Ita)	1:45:14
567)	Scapinello Sergio	(Ita)	1:45:16
568)	Bellitto Daniele	(Ita)	1:45:16
569)	Marafon Federico	(Ita)	1:45:18
570)	Fraulin Claudia	(Ita)	1:45:20
571)	Venier Valerio	(Ita)	1:45:22
572)	Di Noto Antonio	(Ita)	1:45:25
573)	Durat Valentino	(Ita)	1:45:26
574)	Di Giusto Massimo	(Ita)	1:45:28
575)	Trinco Giovanni	(Ita)	1:45:29
576)	Martinis Marco	(Ita)	1:45:29
577)	Cipriani Giovanni	(Ita)	1:45:32
578)	Morassi Gianluca	(Ita)	1:45:32
579)	Simeoni Giulio	(Ita)	1:45:34
580)	Passone Daniele	(Ita)	1:45:35
581)	Furlan Lorenzo	(Ita)	1:45:35
582)	Olivo Giorgio	(Ita)	1:45:37
583)	Pellegrino Marcello	(Ita)	1:45:38
584)	Trevisani Riccardo	(Ita)	1:45:50
585)	Spina Loris	(Ita)	1:45:52
586)	Cossa Juri	(Ita)	1:45:53
587)	Della Mea Vincenzo	(Ita)	1:45:55
588)	Olivetti Michele	(Ita)	1:45:55
589)	Temmel Alfred	(Aut)	1:45:55
590)	Milanese Massimo	(Ita)	1:45:56
591)	Comuzzi Bruno	(Ita)	1:45:57
592)	Licciardello Roberto	(Ita)	1:45:59
593)	Carrer Silvano	(Ita)	1:46:04
594)	Tosi Moris	(Ita)	1:46:04
595)	Zennaro Daniele	(Ita)	1:46:05
596)	Loro Marco	(Ita)	1:46:07
597)	D'Onofrio Nicola	(Ita)	1:46:08
598)	Casasola Marino	(Ita)	1:46:10
599)	Carnelos Leonardo	(Ita)	1:46:10
600)	Antoci Luca	(Ita)	1:46:14
601)	Marrese Rocco Giuseppe	(Ita)	1:46:14
602)	D'Angela Lorenzo	(Ita)	1:46:16
603)	Kompare Cristian	(Ita)	1:46:20
604)	Tomadoni Alessandro	(Ita)	1:46:20
605)	Picco Francesco	(Ita)	1:46:21
606)	Rizzani Francesco	(Ita)	1:46:25
607)	Bianco Francesca	(Ita)	1:46:29
608)	Zampieri Denis	(Ita)	1:46:33
609)	Vitulano Matteo	(Ita)	1:46:35
610)	Berlasso Morena	(Ita)	1:46:35
611)	Plazzotta Sonia	(Ita)	1:46:37
612)	Floreani Elena Cristina	(Ita)	1:46:38
613)	Bon Tiziano	(Ita)	1:46:39
614)	Brandolin Valentina	(Ita)	1:46:45
615)	Leschiutta Anna	(Ita)	1:46:50
616)	Di Bernardo Martin	(Ita)	1:46:52
617)	Rossi Francesco	(Ita)	1:46:55
618)	De Anna Enrico	(Ita)	1:46:59
619)	Martellossi Stefano	(Ita)	1:47:00
620)	Belloni Renato	(Ita)	1:47:03
621)	Misir Maria Elena	(Ita)	1:47:03
622)	Gazzi Ivana	(Ita)	1:47:05
623)	Grosso Ennio	(Ita)	1:47:05
624)	Burtone Ivan	(Ita)	1:47:10
625)	Borgobello Luca	(Ita)	1:47:11
626)	Buiani Giorgio	(Ita)	1:47:11
627)	Roncaglia Mauro	(Ita)	1:47:16
628)	Giazzon Mauro	(Ita)	1:47:17
629)	Imberti Gabriele	(Ita)	1:47:18
630)	Del Fabbro Mariano	(Ita)	1:47:19
631)	Dal Magro Greta	(Ita)	1:47:26
632)	Bartolini Paolo	(Ita)	1:47:27
633)	Sangoi Roberto	(Ita)	1:47:29
634)	Cassara' Giuseppe	(Ita)	1:47:32
635)	Li Vigni Raffaello	(Ita)	1:47:36
636)	Affranio Roberto	(Ita)	1:47:36
637)	Scollo Angela	(Ita)	1:47:37
638)	Bulfon Claudio	(Ita)	1:47:40
639)	Chilo Silvia	(Ita)	1:47:42
640)	Ongaretto Terenzio	(Ita)	1:47:42
641)	Solfanelli Mirco	(Ita)	1:47:50
642)	Polignano Giovanni	(Ita)	1:47:50
643)	Munich Maria Cristina	(Ita)	1:47:51
644)	Del Gobbo Giovanna	(Ita)	1:47:52
645)	Fasuolo Bernadette	(Ita)	1:47:57
646)	De Paoli Andrea	(Ita)	1:48:01
647)	Ignat Alexandra	(Ita)	1:48:05
648)	Beltramini Enzo	(Ita)	1:48:05
649)	Maruzzella Domenico	(Ita)	1:48:07
650)	Ferino Paolo	(Ita)	1:48:08
651)	Morellato Narciso	(Ita)	1:48:09
652)	Lapenna Martino Alessandro	(Ita)	1:48:10
653)	Giannella Gigi	(Ita)	1:48:11
654)	Petris Tiziano	(Ita)	1:48:13
655)	Ambrosino Pasquale	(Ita)	1:48:14
656)	Chittaro Roberto	(Ita)	1:48:18
657)	Pavon Gimmy	(Ita)	1:48:20
658)	Collovati Roberto	(Ita)	1:48:21
659)	Bai Sergio	(Ita)	1:48:21
660)	Giachin Elisa	(Ita)	1:48:22
661)	Medina Suni Hebert Alonso	(Ita)	1:48:23
662)	De Dona' Vicare Mauro	(Ita)	1:48:23
663)	De Fanti Paolo	(Ita)	1:48:28
664)	Marizza Michele	(Ita)	1:48:33
665)	Masolini Eva	(Ita)	1:48:34
666)	Biasucci Elga	(Ita)	1:48:34
667)	Brochetta Mery	(Ita)	1:48:34
668)	Vitale Cristiano	(Ita)	1:48:35
669)	De Infanti Cesarina	(Ita)	1:48:35
670)	Forgiarini Andrea	(Ita)	1:48:35
671)	Pitt Marcello	(Ita)	1:48:36
672)	Iannotti Sergio	(Ita)	1:48:37
673)	Mazzero Valentina	(Ita)	1:48:40
674)	Scoziero Ugo	(Ita)	1:48:41
675)	Niro Fortunato	(Ita)	1:48:44
676)	Bonanni Sandra	(Ita)	1:48:44
677)	Casale Aniello	(Ita)	1:48:52
678)	Dissegna Sergio	(Ita)	1:48:56
679)	Vidoni Nicoletta	(Ita)	1:48:58
680)	Odetti Andrea	(Ita)	1:49:02
681)	Smaniotto Fabio	(Ita)	1:49:08
682)	Mahapatra Manas Ranjan	(Ind)	1:49:10
683)	Locatelli Gianfranco	(Ita)	1:49:11
684)	Babusci Vincenzo	(Ita)	1:49:12
685)	Mansutti Paolo	(Ita)	1:49:17

IL TORNEO DI MONFALCONE

La Gsa parte a razzo, ma il derby è di Trieste

Gioca in scioltezza per due quarti e cede solo nel finale: la categoria di differenza si è sentita. Bene le seconde linee

GSA UDINE	77
ALMA TRIESTE	87

26-14, 45-38, 59-65

GSA APU UDINE Mortellaro 9, Chiti, Pinton 9, Genovese 3, Cortese 16, Simpson 4, Penna 5, Nikolic 4, Pellegrino 11, Powell 12, Spanghero 4. Coach Cavina.

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE Coronica, Walker 4, Peric, Fernandez 19, Wright 9, Strautins 17, Janelidze 4, Cavaliero 5, Sanders 10, Knox 9, Mosley 10, Cittadini. Coach Dalmasson.

Arbitri Bartoli, Almerigogna e Pellicani.

Note Gsa Udine: 15/30 al tiro da due punti, 9/24 da tre e 20/27 ai liberi. Alma Trieste: 24/44 al tiro da due punti, 9/24 da tre e 12/16 ai liberi. Uscito per 5 falli: Mosley

Giuseppe Pisano / MONFALCONE

L'Alma Trieste bissa il successo dell'anno scorso alla 16ª Summer League, 2° Trofeo Città di Monfalcone, ma la Gsa fa un'altra gran bella figura al cospetto di un avversario di categoria superiore, giocando un ottimo basket per oltre 30 minuti.

Palestra polifunzionale di Monfalcone piena zeppa di pubblico e decisamente troppo piccola per un match così sentito. Clima da derby, con gli ultras delle due tifoserie sistemati agli opposti dell'angusto impianto isontino: Settore D da una parte, Curva Nord Trieste dall'altra, forze dell'ordine a sorvegliare. Cori e sfottò senza sosta, non è campionato ma poco ci manca.

Vola qualche "vaffa", come prevedibile, ma fuori dal parquet tutto fila liscio. Non altrettanto sul rettangolo di gioco, poiché già nel finale della finale 3°-4° posto fra De' Longhi Treviso e Kk Skrljievo sul parquet si forma una condensa che costringe gli organizzatori a chiudere la gara a 4 minuti dalla fine (Treviso era avanti 75-49) e la cosa tiene in apprensione nei minuti precedenti al derby. Si comincia regolarmente, e la Gsa non si cura del tasso di umidità. Il quintetto base è quello ormai collaudato con Penna, Simpson, Cortese, Powell e Pellegrino. L'Alma risponde con Wright, Sanders, Mosley, Walker e Peric. Powell apre le danze, Simpson colpisce da tre, Pellegrino è dominante a rimbalzo d'attacco, Cortese firma 7 punti di fila: parziale di 16-1 con Dalmasson costretto a chiamare timeout dopo appena 3'. Udine applica il suo basket da corsa, a Trieste gira la testa, timidi segnali di risveglio arrivano solo da Wright. La differenza di categoria non si vede affatto, anzi: in un primo quarto da favola la squadra di A1 sembra quella in bianconero, letale in attacco e intensa in difesa. Trieste inizia a macinare gioco nel secondo quarto, ma la Gsa non si scompone.

La seconde linee sono sul pezzo, Nikolic sgancia una tripla, Pinton ne mette due in sequenza e il divario resta quasi costantemente in doppia cifra per i bianconeri. Dopo l'intervallo lungo iniziano a calare le energie, del resto siamo ancora in fase di preparazione al campionato, e con esse calano anche ritmi e percentuali dell'attacco udinese. L'Alma si avvicina, e dopo pochi minuti coach Cavina si allontana dalla panchina per un lieve malore causato dal caldo nella "sauna" della polifunzionale monfalconese. Montena prende le redini della squadra in piena rimonta triestina, intanto il triestino Spanghero viene "beccato" dai suoi concittadini a bordo parquet. La gara torna sui binari dell'equilibrio con una tripla di Strautins, poi Fernandez ruba palla e va a siglare il sorpasso (58-60) al 28'. La Gsa sbanda, Strautins si erge a protagonista, a fine terzo quarto Alma avanti di 6 (59-65).

Nell'ultimo quarto Udine vede accendersi la spia della riserva, ma ha il merito di restare in partita, aggrappata alla classe di Cortese, mentre dall'altra parte Fernandez sale in cattedra. Una tripla di Penna vale il 76-77 al 36', Cavaliero chiude i giochi con 4 punti filati e l'Alma fa suo il trofeo per il secondo anno consecutivo. —

L'ULTIMA SFIDA DEL 2018

Inutile dirlo questa partita ci mancherà

Nelle foto Katia Bonaventura tre fasi del match: Simpson in azione con la difesa schierata Alma, Pellegrino in difesa e Powell e Nikolic in azione. Adesso inizieranno i rispettivi campionati: Udine e Trieste non si incontreranno.

PAOLO MONTENA
HA PRESO IL POSTO DI COACH CAVINA COLPITO DA UN LIEVE MALORE

«Siamo partiti concentrati come voleva Cavina. Con disciplina tattica e precisione al tiro»

RICCARDO CORTESE
IL TIRATORE DELLA GSA HA VINTO IL PREMIO DI MIGLIOR MARCATORE

«Sapevamo ci avrebbero messo pressione, però sono molto contento della prova della squadra»

LE REAZIONI

Troppo caldo, malore per coach Cavina A Cortese il trofeo dedicato a Williams

Con coach Demis Cavina costretto a uscire dal palasport nel secondo tempo a causa di un leggero malore dovuto al caldo, è stato Paolo Montena a guidare la Gsa fino al 40'. Il tecnico isontino non è riuscito a festeggiare con un successo. «Siamo partiti concentrati come voleva Cavina. Con disciplina tattica e precisione al tiro siamo riusciti a creare il break iniziale, poi loro hanno alzato l'intensità. Sapevamo che sarebbe accaduto e che le nostre percentuali sarebbero calate, ma siamo rimasti incollati alla gara per 35'». Premi individuali per due: Juan Fernandez Mvp "Memorial Matteo Molent", Riccardo Cortese Top scorer "Memorial Michael Williams". «Siamo partiti forte – ha detto Cortese – contro una squadra molto fisica. Sapevamo ci avrebbe messo pressione, io però sono molto contento della prova della squadra». —

G.P.

SERIE C GOLD

La preparazione è finita Arriva un sabato di debutti per Calligaris e Latte Blanc

Questa è la settimana che conduce all'esordio in campionato per le due friulane di serie C Gold. Entrambe debutteranno sabato in casa, con la possibilità temporale di poterle vedere una dopo l'altra.

QUI CALLIGARIS CSB

Corno si avvicina al debutto interno di sabato, alle 20.30, con Murano arrivando terza all'XI° memorial Colutta e Conti di San Daniele. In semifinale, la Calligaris (Macaro 21 punti) ha perso 65-66 contro Pordenone (Truccolo 24), mentre nella finalina il Csb (Max Moretti 19) ha sconfitto 86-79 dopo un supplementare i padroni di casa de Il Michelaccio (Federico Bellina 27). Per la cronaca, la Bluenergy Codroipo ha vinto il quadrangolare 78-61 su Pordenone. Coach Zuppi mette in guardia i suoi: «Il torneo è stato il reale epilogo di un precampionato con molti bassi e pochi alti. Per varie vicissitudini, lavorative e di piccoli infortuni, ci siamo allenati al completo solo una volta e mezza. Dai tre nuovi senior c'è attenzione, mentre dai confermati vedo appagamento dalla scorsa stagione. Temo l'esordio». Il neo capitano Bacchin e compagni verranno presentati mercoledì, alle 19.15, in villa Nachini Cabassi a Corno.

Zuppi, coach Calligaris

QUI LATTE BLANC UBC UDINE

L'entusiasmo da neopromossa accompagna gli udinesi verso il debutto di sabato, alle 18, al Benedetti contro Riese Pio X. L'altro ieri, nell'ultima amichevole precampionato, l'Ubc (senza Floreani, ma con di nuovo Chiti) ha perso 64-44 ad Oderzo. «Nonostante il ko abbiamo raccolto un sacco di impressioni positive. Abbiamo tanto da crescere e migliorare velocizzando il gioco, però sono fiducioso», dice coach Paderni. —

Massimo Fontanini

SERIE C SILVER E D

Spilimbergo qualificata alle final four di Coppa Fvg

Sono già due le squadre qualificate alla Final four della Coppa Fvg maschile riservata alle 14 formazioni di serie C Silver e a 2 di serie D regionale. Si tratta della Vis Spilimbergo e del Breg San Dorligo il quale, a dispetto dei pronostici, estromette due team di categoria superiore con merito. Nei quarti di finale, i mosaicisti (Paride Bianchini 16 punti, Bagnarol e De Simon 13 ciascuno, Passudetti 12) superano 78-73 la Dinamo Gorizia (Braidot 21 e Cossi 19; l'ex Andrea Zuliani a Cussignacco in D), mentre il Breg passa 63-75 in casa della Radenska dopo aver espugnato negli ottavi il parquet della Goriziana. Questo il programma degli altri due quarti di finale: oggi, alle 20.30 al Carnera, BH Campoformido - Winner Plus Pordenone e venerdì, alle 21, Bluenergy Codroipo - Il Michelaccio San Daniele. —

M.F.

SERIE A2 DONNE

L'Itas mostra i muscoli: Montecchio e Ravenna devono arrendersi

Martignacco si aggiudica il triangolare in terra veneta Il presidente Ceccarelli soddisfatto: «Che grinta le ragazze»

Un momento del triangolare di Montecchio vinto dall'Itas Città Fiera FOTO SAIN

Monica Tortul MONTECCHIO

L'Itas Città Fiera si aggiudica il triangolare di Montecchio e supera a pieni voti il primo vero test di serie A2. La formazione di Martignacco ieri pomeriggio si è imposta per 2-1 sia sulla formazione locale di Montecchio che sulla Teodora Ravenna. Entrambe le formazioni parteciperanno al campionato di A2, ma non saranno avversarie, almeno nella prima fase, della squadra friulana. Tutte e due sono inserite infatti nel girone B.

A regalare particolare soddisfazione ieri è stata la vittoria su Ravenna, squadra capitana da Lucia Bacchi, che ha alle spalle una lunga carriera tra serie A2 e A1. La Teodora, che quest'anno ha affidato la direzione tecnica a Marco Bonitta, ambisce al salto di categoria e a tornare nell'olimpo del volley, come nei gloriosi anni '80, in cui vinse 11 scudetti, 6 Coppe Italia, 2 Coppe campioni e un mondiale per club. Ieri pomeriggio coach Gazzotti si è affidato a due formazioni completamente diverse. Contro Montecchio ha schierato Gennari al palleggio, Beltrame opposta, Martinuzzo e Molinaro al centro, Caravello e Dhimitriadhi in banda, De Nardi libero. Le friulane hanno vinto 2-1 coi parziali di 25-23, 25-21 e 23-25.

Contro Ravenna, invece, spazio a Turco in cabina di regia, Pozzoni opposta, Molinaro e Tangini al centro, Betrame e Fedrigo in banda, De Nardi di libero (in alternanza con Pecalli). Martignacco si è imposta con i parziali di 22-25, 25-21, 25-18. La slovacca Sunderlinkova non ha potuto essere impiegata. Il suo trasferimento dalla società di Bratislava a quella di Martignacco non è stato ancora avallato dalla Federazione internazionale. Essendo un torneo ufficiale, i direttori di gara non l'hanno ammessa a referto. Il presidente Ceccarelli ha assicurato che oggi si sarebbe interessato personalmente della questione, contattando l'ufficio della Fipav che si occupa del tesseramento delle straniere in Italia.

«Siamo molto contenti dell'atteggiamento espresso dalla squadra - ha commentato il presidente -. Le ragazze sono molto combattive, molto reattive in difesa. Giocano con la determinazione giusta. Ci sono ancora molte cose da limare, come ad esempio gli errori in battuta, ma stiamo procedendo bene, nel complesso».

Il prossimo appuntamento ufficiale è per domenica a Cividale, con un triangolare contro Talmassons e Nova Gorica. —

MONDIALI

L'Italia nella giostra delle medaglie Oggi il sorteggio dei due triangolari

Oggi, alle 11, al Lingotto si procede al sorteggio dei due triangolari da cui usciranno le semifinaliste del Mondiale maschile italo bulgaro. Eliminata eccellente nella giornata di ieri è stata la Francia. Le migliori sei sono Italia, Russia, Serbia, Polonia campione in carica, Brasile e Stati Uniti. Insomma ,ci sono tutte le favorite. La terza fase si terrà dal 26 al 28 settembre. Gare in programma alle 17 e alle 20.30. Così come le semifinali, sabato 29 e le finali, domenica 30 settembre. Alle semifinali si qualificano le prime due classificate dei triangolari. Si gioca al PalaAlpitour, conosciuto anche come palasport olimpico. Torino è stata la prima città italiana la cui squadra si sia aggiudicata una coppa Campioni per club. Ieri sera le seconde linee dell'Italia hanno affrontato l'Olanda, a Milano, in una gara utile per fare riposare i senatori. —

R.P.

SERIE A2 UOMINI

Prata, è qui la festa: un premio dalla Fipav per aver centrato la storica promozione

A ritirare il riconoscimento è stato Andrea Radin, una delle bandiere della squadra Il primo test amichevole è in programma sabato 29

PRATA

Non finiscono i riconoscimenti per il Prata promosso in serie A2. E per la terza volta in sette anni è stato premiato per una promozione avvenuta sul campo. Dopo la vittoria in serie C e il successo in serie B2 quattro anni fa, ieri la Fipav provinciale di Pordenone ha inteso premiare la squadra per la sua storica promozione nella seconda serie nazionale. E, ironia della sorte, ha voluto che la cerimonia avvenisse nella prestigiosa sede del teatro Pileo, a Prata, a pochi chilometri dal palasport messo a nuovo in vista di quel campionato, tanto sognato, che scatterà tra un mese.

A ritirare il premio sul palco è stata una delle bandiere del Prata, Andrea Radin, che non vive solo di volley poiché è anche un imprenditore. Radin é stato, si può dire, il simbolo di questa promozione. Nella prima finale con il Campegine, pur non partendo da titolare, è stato decisivo con due ace consecutivi che lo hanno reso immortale come Zaytsev nella semifinale olimpionica con gli Stati Uniti, due anni fa, a Rio. Di più. Il Prata sta calamitando grande interesse da tutta la regione e il momento più atteso è certamente quello di sabato 29 settembre, che non sarà solo il compleanno di Silvio Berlusconi o il titolo della canzone di Lucio Battisti e dell'Equipe 84. Sarà il giorno di due avvenimenti in uno: la presentazione di tutte le squadre dalle 14.30 e il taglio del nastro della nuova tribuna realizzata in un solo giorno dalla SportSystem di San Fior (in provincia di Treviso).

La giornata sarà resa ancora più importante dalla prima amichevole della Tinet Gori Prata contro il Motta, formazione di serie B. Tutto il Friuli fa il tifo per Prata. E anche il Veneto si è accorto di questa squadra. Era dai tempi della Sisley che i trevigiani non avevano una squadra in serie A a pochi chilometri da casa. —

Rosario Padovano

IL PROGETTO

Fiumicello, Cervignano e Villa: vivai comuni

UDINE

Villa Vicentina, Fiumicello e Cervignano uniscono le proprie forze per puntare alla valorizzazione dei vivai e formare le pallavoliste e i pallavolisti del futuro. Il progetto di collaborazione è stato presentato nella sala Bison di Fiumicello dai tre presidenti: Ennio Battistutta (Fiumicello), Italo Delbianco (Villa Vicentina) e Luca Geotti (Sporting Cervignano) insieme al coordinatore sportivo Manuel Mannucci. Uno degli obiettivi è, inoltre, quello di arrivare alla fusione fra Villa e Fiumicello. Lo scopo è la formazione di atleti e atlete fornendo loro gli strumenti per il raggiungimento del proprio "massimo" in relazione ad attitudini e tempistiche. Per la stagione 2018/2019 le tre società parteciperanno a 5 campionati di serie femminili e 3 maschili, 9 campionati di categoria femminili oltre a 3 centri per il minivolley S3. Lo staff tecnico sarà composto inoltre da 13 allenatori. I tesserati coinvolti sono oltre 250. —

A.P.

SERIE B1 DONNE

Bene la prima uscita Pordenone, avanti così

PORDENONE

Incoraggiante prima uscita in amichevole delle "diavole gialle", le ragazze del Volley Pordenone. La formazione allenata da Mauro Rossato si sta preparando alla serie B1 con amichevoli di una certa levatura. A Tricesimo ha sconfitto, e non senza fatica nella particella di giovedì, il Volleybas. Soddisfatto il tecnico delle pordenonesi. «Ero curioso di verificare alcune soluzioni provate in allenamento - ha riferito Rossato - ma soprattutto dovevamo essere capaci di impostare un'azione in fase di break. Il Volleybas batte molto bene ed è avanti nella condizione fisica. Nonostante questo siamo riusciti a ottenere il successo in tutti i set disputati. Ci godiamo il momento. Pesce e compagne stanno lavorando molto bene pur passando da una palestra all'altra». —

R.P.

SERIE B UOMINI

Il Vbu fa i bagagli e si trasferisce: lascia Udine per Pradamano

Decisione assunta per motivi di spazi e opportunità La dirigente Travaglini: «Vogliamo investire sui giovani, per noi sarà una bella sfida»

UDINE

Unica squadra della regione al via in B maschile e formazione di vertice del movimento pallavolistico friulano, il Vbu emigra da Udine a Pradamano. La formazione allenata dal riconfermato Enrico Menegazzo, che ha conquistato sul campo la promozione nella serie nazionale, ha rafforzato la collaborazione con Il Pozzo ed ha deciso, per motivi di spazi, ma anche di opportunità, di andare a giocare fuori dal capoluogo friulano. Il Benedetti, per anni tempio della pallavolo maschile, è sempre più legato al basket e dividere gli spazi con altre discipline è più complicato. La Volleybas, in campo femminile, resta dunque l'unica squadra di vertice del capoluogo friulano.

«Siamo l'unica formazione del Friuli Venezia Giulia al via nel campionato nazionale - spiega la dirigente Clara Travaglini - in un girone in cui c'è una marea di squadre venete. Abbiamo deciso di iscriverci alla serie B dopo averla conquistata per quattro volte consecutive. Dopo tre rinunce, stavolta abbiamo deciso di partecipare, investendo molto sui giovani. Vogliamo dare la possibilità ai ragazzi più meritevoli della provincia di fare un'esperienza di crescita».

A meno di un mese dall'inizio del campionato l'allestimento della squadra è ancora in fieri. Menegazzo sta ancora valutando diversi giocatori per capire se siano in grado di affrontare un campionato competitivo come la serie B. «Da quando hanno unificato la serie - spiega ancora Travaglini - il livello si è alzato. Sappiamo che Portoviro (Rovigo) e Kioene Padova hanno allestito due formazioni competitive, ma ritengo che tutte le formazioni siano davvero forti. Sarà una bella sfida per noi». La squadra è per ora composta da un mix di persone dalla passata stagione a qualche nuovo innesto giovane da Cervignano e Pradamano. In via di risoluzione il tesseramento di un nuovo centrale da un'altra società friulana. —

M.T.

MOTOMONDIALE

Marquez-Dovi: che duello La Moto Gp adesso è tutta qui

Il campione spagnolo mette il sigillo sul titolo vincendo sul ducatista forlivese Lorenzo cade alla prima curva, Iannone rinato, Valentino Rossi lento e ottavo

ARAGON

Un testa a testa fino dall'inizio alla fine che ha visto trionfare ancora una volta Marc Marquez. Il campione del mondo della Honda lotta per tutto il Gran Premio di Aragon con un indomito forlivese Andrea Dovizioso ben spinto da una super Ducati dando la stoccata finale a tre giri dalla fine quando passa la Rossa numero 4 allungando fino al traguardo tra gli applausi del suo pubblico.

Un successo quello di Marquez che mette praticamente, se ce ne fosse ancora bisogno, la parola fine sul Mondiale 2018. Lontanissimo sia in classifica che nella prestazione Valentino Rossi che con la sua ormai sempre più balbettante Yamaha non va oltre un inutile ottavo posto senza mi entrare nel vivo della gara. Va ancora peggio all'ex compagno-rivale del Dottore, Jorge Lorenzo, che partito dalla pole cade subito dopo il semaforo verde rimediando la lussazione di alluce del piede e alcune contusioni.

Marc Marquez e Andrea Dovizioso: duello stellare ad Aragon

A dare spettacolo ad Aragon è anche la Suzuki di un ritrovato Andrea Iannone (il prossimo anno in Aprilia) che riesce ad intromettersi nella sfida tra titani targata Marquez-Dovizioso. A un certo punto sembra addirittura in grado di lottare con loro per la vittoria, ma alla fine deve accontentarsi di un bel podio davanti al compagno di scuderia Alex Rins che correva in casa.

> La classifica piloti è ancor di più a favore di "re" Marc: +68 e +87 sui due italiani

«Mi sono preso anche dei rischi mettendo un altro tipo di gomma e siamo riusciti a fare una battaglia memorabile», racconta Marquez al termine della corsa con gli occhi lucidi di fronte ai microfoni, tanta è la gioia per una vittoria che lo avvicina ancora di più al trionfo nel Mondiale piloti classe MotoGp.

«Eravamo testa a testa - afferma il pilota spagnolo della Honda - a un certo punto mi sono ritrovato a bordo pista sul punto di cadere». Con la vittoria Marquez schizza a quota 246 punti con un +68 su Dovizioso e un +87 su Rossi a cinque gara dalla fine della stagione. «Questo è il nostro potenziale al momento - racconta un rassegnato Valentino Rossi - Considerando che sono caduti Lorenzo, Crutchlow e anche Bautista probabilmente avremmo fatto fatica a entrare nei primi 10. E questo è abbastanza preoccupante». Valentino Rossi ai microfoni di Sky Sport non cerca scuse per l'ottavo posto raccolto nel GP d'Aragon. «Ieri è stata la giornata più difficile del weekend, abbiamo fatto delle modifiche ma facevo ancora più fatica e mi sono un po' rassegnato - ha detto il pilota della Yamaha - è stato un errore, se avessi continuato a fare meglio il mio lavoro magari riuscivo a partire una fila davanti e oggi arrivare uno o due posizioni davanti. Non è difficile lavorare, ma bisogna fare le cose giuste. Siamo in difficoltà, dalla Ducati c'è un secondo e mezzo a giro di distacco, un'enormità. La moto - conclude Rossi - è questa da un po' di tempo e questa è la cosa più preoccupante, invece gli altri hanno fatto un grande step. La Suzuki, la Honda, la Ducati ed è andata forte anche l'Aprilia». —

KARTING

Travisanutto campione mondiale

Fabrizio Travisanutto, 18 anni, di Spilimbergo, è il nuovo campione mondiale karting di categoria. Il successo è stato conquistato ieri in Svezia a Kristianstad, dopo il passaggio del talentuoso pilota della Destra Tagliamento nella scuderia di Nico Rosberg, il Team Rosberg Racing, che ha festeggiato con lui sul podio. Dopo un 2017 sempre ai vertici, Travisanutto si era aggiudicato il Florida winter tour 2018 (il campionato mondiale organizzato dalle World series karting, assieme al campionato europeo Cik Fia, è una delle due competizioni internazionali cui partecipano i migliori piloti del mondo di kart), Adesso davvero la strada che conduce alla Formula 1, nonostante gli ostacoli da superare non manchino, potrebbe essere in discesa.

AUTO & MOTORI

L'exploit della Volkswagen Polo

La versione a metano della citycar Volkswagen conquista subito il secondo posto della classifica dei primi otto mesi (prima ad agosto). Stacca di 2 mila pezzi la Fiat Panda e si avvicina alla regina Golf che però viaggia ancora a ritmi altissimi.

TOP TEN

AUTO A METANO GEN-AGO 2018

	MODELLO	VENDITE
1	VOLKSWAGEN GOLF	7.204
2	VOLKSWAGEN POLO	5.486
3	FIAT PANDA	3.325
4	VOLKSWAGEN UP!	2.575
5	SKODA OCTAVIA	2.274
6	FIAT PUNTO	2.069
7	SEAT IBIZA	1.636
8	FIAT QUBO	1.150
9	SEAT LEON	980
10	AUDI A3	765

SEAT IBIZA

Grande exploit anche per la Ibiza della Seat (marchio del gruppo Volkswagen) che nei primi otto mesi conquista la settima posizione mentre è già seconda nella classifica di agosto. Ottimi i risultati anche della Vokswagen Up! e della Skoda Octavia, entrambi appartenenti a Wolfsburg che punta sul metano.

FIAT PANDA

Meno 1.300 pezzi per la Fiat Panda nei primi otto mesi dell'anno che scende dalla prima alla terza posizione (quarta ad agosto). Perde la Punto che dal secondo posto scende al sesto. Guadagna (150 pezzi) la Fiat Qubo che non va oltre l'ottavo posto della top ten degli otto mesi guadagnando il quinto ad agosto.

IL TEST

Ecco l'effetto ProCeed, quell'idea di wagon che diventa di moda

La Kia presenta il terzo modello della famiglia Ceed
Una shooting brake che strizza l'occhio al mercato premium

Valerio Berruti

C'è un'alternativa a Suv e crossover che ormai prendono tutto il mercato. A metà tra un'elegante familiare e una fascinosa coupé. Alla Kia la chiamano *shooting brake*, categoria della nuova ProCeed, il modello presentato dalla Casa coreana del gruppo Hyundai, il quarto del mondo.

Mostrata a Barcellona per la prima volta nella versione definitiva (in vendita da gennaio 2019) la ProCeed è il terzo e innovativo elemento della famiglia Ceed introdotta all'inizio dell'anno (accanto alla 5 porte e alla Sportswagon). Anche stavolta, come per la Stinger, questo modello si sposta verso il mondo *premium*.

«È un'auto che incarna tutto ciò che Kia rappresenta – ha detto **Emilio Herrera**, capo di Kia Motors Europa – e offre una combinazione ineguagliata di design, spazio e versatilità». Esteticamente è più bassa e più lunga della Ceed a 5 porte e della Sportswagon, combina il suo sorprendente look con un pizzico di praticità conferendogli un'incredibile silhouette. Al lancio ProCeed Gt Line sarà disponibile con tre motori tutti Euro 6d Temp: due benzina T-Gdi turbo 1.0 da 120 Cv e T-Gdi turbo 1.4 da 140 Cv e un nuovo diesel Crdi 1.6 litri Smartstream da 136 Cv. Per il modello ProCeed Gt ad alte prestazioni è invece previsto il motore benzina T-Gdi turbo 1.6 da 204 Cv che porta al debutto la trasmissione a doppia frizione a sette marce con paddle al volante. —

LA SCHEDA

Kia ProCeed

LUNGHEZZA	4,6 metri
LARGHEZZA	1,8 metri
POSTI	5
BAGAGLIAIO	da 594 litri
MOTORI	b: 1.0-1.4-1.6; d: 1.6
POTENZA	da 120 a 204 Cv
IN VENDITA	da gennaio 2019

La Kia ProCeed appena presentata a Barcellona

LA CURIOSITÀ

Va all'asta la Mercedes usata da Elvis Presley

Una delle auto che facevano parte nella residenza di Graceland della flotta di **Elvis Presley**, grande appassionato di motori, andrà all'asta il prossimo 27-29 settembre a Las Vegas. Si tratta di una berlina Mercedes-Benz 280 Sel acquistata nuova dall'icona del rock n'roll nel 1971 assieme a un'altra vettura della Stella a tre Punte (una limousine 600). Questa auto ha un valore collezionistico particolare in quanto utilizzata da Presley fino al '77, anno della sua scomparsa.

La Mercedes 280 Sel di Presley

La Mercedes-Benz 280 Sel, che verrà battuta dall'organizzazione Barrett-Jackson, fa parte della **John Staluppi** Jr. Collection, che è stata già in parte dispersa alla Palm Beach Auction e che sarà presente con 15 lotti all'asta di Las Vegas che si svolgerà al Mandalay Bay Resort. L'esemplare che è proposto al migliore offerente – e si attendono importanti rilanci – era stato riverniciato da Presley in Alpha Crystal Blue Metallic per avere lo stesso colore della 600 limousine ed è è in perfette condizioni, compresa la presenza sulla porta del guidatore del logo Tcb (taking care of business) voluto dal cantante su tutte le sue auto. —

L'ANNIVERSARIO

Toyota celebra con la Y20 i primi 20 anni della Yaris

La Toyota festeggia 20 anni dal lancio della prima generazione di Yaris (prodotta nello stabilimento francese di Valenciennes), il modello dei record lanciato al Salone di Parigi nel 1998, con l'introduzione del nuovo allestimento Y20 nella gamma ibrida 2019. La Y20 si inserisce nel cuore della gamma Hybrid, affiancandosi agli attuali allestimenti Style e Trend e introducendo le nuove tinte Bi-tone: vernice grigio scuro per il tetto e carrozzeria a scelta tra le colorazioni Silver, Pearl e Black per l'Italia.

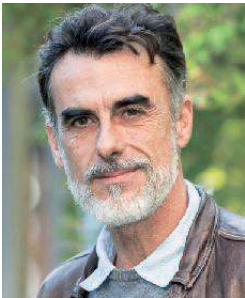
La Toyota Yaris Y20

Per l'esterno sono previsti dettagli specifici come i cerchi in lega grigi da 16 pollici e 10 razze, modanature laterali, griglia anteriore, retrovisori esterni e cornici fendinebbia con dettagli cromati grigio scuro e lo speciale logo Y20 applicato al montante posteriore.

La nuova Yaris Y20 monta un nuovo sistema multimediale che consente di integrare facilmente ogni tipo di smartphone una volta collegato. Così facendo i contenuti vengono visualizzati sul display dell'auto ed è possibile accedere alle applicazioni più utili e popolari. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Grande Fratello Vip
CANALE 5, ORE 21.20
Terza edizione della versione vip del reality, che vede personaggi famosi convivere forzatamente all'interno di una casa, spiati ventiquattro ore su ventiquattro dalle telecamere. Al timone c'è sempre **Ilary Blasi**.

La vita promessa
RAI 1, ORE 21.25
Carmela ritrova la serenità perduta grazie al figlio Michele, che ora lavora, ma anche per merito di Amedeo Ferri (**Thomas Trabacchi**), che protegge la famiglia Rizzo.

NIAGARA - Quando la natura fa spettacolo
RAI 2, ORE 21.20
Al via il nuovo programma di natura, che segna il ritorno in Rai di **Licia Colò**. Filo conduttore dell'appuntamento d'esordio è l'acqua.

Presadiretta
RAI 3, ORE 21.15
Di cosa hanno bisogno oggi in Italia le imprese? **Riccardo Iacona** cerca di rispondere a questa e altre domande nell'appuntamento, incentrato ancora sul mondo del lavoro.

Safe House Nessuno è al sicuro
ITALIA 1, ORE 21.25
Un agente (**Ryan Reynolds**) della Cia alle prime armi viene incaricato di proteggere un testimone, ma la casa dove è nascosto viene scoperta e attaccata.

RAI 1
6.00 Punto Europa Rubrica
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1
16.25 Tg1 Economia Rubrica
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 La vita promessa Miniserie
23.35 Che fuori tempo che fa Talk Show
0.50 S'è fatta notte Talk Show
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.10 Viaggio nella Chiesa di Francesco Religione
2.25 Italiani con Paolo Mieli
3.40 Cinematografo Rubrica
4.35 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.25 Sorgente di vita Rubrica
7.55 Revenge Serie Tv
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Ci vediamo in tribunale Court Show
17.20 Elementary Serie Tv
18.00 Rai Parlament Telegiornale Rubrica
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg Tg Satirico
21.20 NIAGARA - Quando la natura fa spettacolo Rubrica
23.40 Night Tabloid Attualità
1.10 Protestantesimo Rubrica
1.40 In un posto bellissimo Film drammatico ('15)
3.20 Rebelde Way Serie Tv
4.45 Videocomic
4.55 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Puliamo il Mondo
15.15 La signora del West Serie Tv
16.00 Aspettando Geo Documenti
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / g Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole
21.15 PresaDiretta Reportage
23.25 La grande storia Doc.
24.00 Tg3 Linea notte estate
1.05 Rai Parlamento
1.15 RaiNews24

RETE 4
6.20 Tg4 Night News
7.10 Renegade Serie Tv
8.00 Monk Serie Tv
10.00 Un detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.50 Perry Mason Per un antico amore Film Tv giallo ('87)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.35 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 I viaggi di Donnavventura
1.35 Tg4 Night News
2.10 L'avvocato Porta 2 - Le nuove storie Miniserie
3.45 Faustina Film commedia ('68)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Vip Reality Show
0.30 #Hype Rubrica
1.00 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.20 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.10 Spank tenero rubacuori Cartoni
7.40 Pollyanna Cartoni
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.35 Dr. House - Medical Division Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.35 Black-ish Sitcom
16.05 The Goldbergs Sitcom
16.30 Baby Daddy Sitcom
17.25 Friends Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Miami Serie Tv
21.25 Safe House - Nessuno è al sicuro Film azione ('12)
23.45 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
2.00 Studio Aperto La giornata
2.15 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Body of Proof Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Il fidanzato perfetto Film thriller ('13)
16.00 Love Café (1° Tv) Film sentimentale ('17)
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
20.45 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Agente 007 - Licenza di uccidere Film ('62)
23.45 MasterChef Italia 7
2.15 Appuntamento con la morte Film thriller ('16)

NOVE
6.00 Peccati mortali Real Crime
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Deadline: dentro il crimine
13.45 Mogli assassine
16.00 Airport Security Spagna
17.30 Spie al ristorante Real Tv
20.00 Operazione N.A.S. DocuReality
20.20 Chi ti conosce? Game Show
21.25 Nati stanchi Film ('02)
23.30 Razzi vostri Attualità
23.55 Undressed Dating Show

20 (20)
7.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.30 Chuck Serie Tv
10.20 The Last Ship Serie Tv
12.10 Person of Interest Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 The Last Ship Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.00 Superman Returns Film fantastico ('06)
23.55 Homeland Serie Tv
1.30 The 100 Serie Tv
2.20 Golden Boy Serie Tv
3.00 Satisfaction Serie Tv

RAI 4 (21)
8.15 C'era una volta Serie Tv
9.45 Ghost Whisperer Serie Tv
11.15 Scandal Serie Tv
12.45 Criminal Minds Serie Tv
14.15 X-Files Serie Tv
15.45 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.15 C'era una volta Serie Tv
18.45 Ghost Whisperer Serie Tv
20.20 Cold Case Serie Tv
21.05 The Exorcist Serie Tv
22.40 The Babadook Film horror ('14)
0.15 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
13.20 Perry Grant - Agente di ferro Film ('66)
15.15 Due mafiosi contro Al Capone Film comico ('66)
17.15 Se sei così, ti dico sì Film commedia ('11)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Spy Game Film spionaggio ('01)
23.35 Rendition - Detenzione illegale Film ('07)
2.10 Lo principio erano le mutande Film ('99)

RAI 5 (23)
15.00 Brazil: A Natural History
15.50 Castelli d'Europa Doc.
16.45 Italia, poeti e navigatori
17.35 Gran Tour e il collezionismo nel '700 Documenti
18.05 Classical Destinations
18.40 Art of Scandinavia Doc.
20.20 Castelli d'Europa Doc.
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.45 Cult Book Rubrica
23.15 Rock legends Beastie Boys Musica
23.40 Rock legends Billy Joel Musica

RAI MOVIE (24)
12.05 Cuore di tenebra Film ('94)
13.55 A prima vista Film drammatico ('98)
16.10 Solitary Man Film ('09)
17.45 Teodora, imperatrice di Bisanzio Film storico ('54)
19.20 Ai confini dell'Arizona Serie Tv
21.10 Arriva un cavaliere libero e selvaggio Film western ('78)
23.15 Hombre Film ('67)
1.10 Cognome e nome: Lacombe Lucien Film ('74)

RAI PREMIUM (25)
6.45 Un posto al sole
8.25 Incantesimo 3 Soap Opera
10.15 Una grande famiglia 3
12.00 Un medico in famiglia Miniserie
14.00 La squadra Serie Tv
15.50 La nostra amica Robbie
17.25 Provaci ancora Prof! 3 Miniserie
19.15 Un passo dal cielo 3 Serie Tv
21.20 Tale e quale show
24.00 Last Cop - L'ultimo sbirro
2.20 Q.B. - All'estero quanto basta Rubrica

CIELO (26)
12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef USA
13.45 Hell's Kitchen Italia
16.00 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 La seconda casa non si scorda mai Real Tv
19.15 Affari al buio - New York
20.15 Affari di famiglia
21.15 JFK - Un caso ancora aperto Film storico ('91)
0.30 Gola profondissima Real Tv
1.30 C'era una volta il porno

PARAMOUNT (27)
6.40 Padre Brown Serie Tv
8.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
10.10 La casa nella prateria
14.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.40 Padre Brown Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Tutto in famiglia Sitcom
20.10 La tata Sitcom
21.10 Three Kings Film ('99)
23.00 Dietro le linee nemiche Film azione ('14)
1.00 Blown Away - Follia esplosiva Film az. ('94)

TV2000 (28)
17.00 Speciale Diario di Papa Francesco Rubrica
17.30 Cerimonia di Congedo
17.45 Speciale Diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Ritratti di Coraggio
19.30 Storie e persone
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Tg Tg
21.15 La Bibbia: Mosè Film Tv biblico ('95)
0.20 Viaggio del Papa DocuFilm

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Pink is Good DocuReality
18.40 Ricetta sprint di Benedetta
19.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
1.15 La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 (30)
11.15 Una vita Telenovela
11.45 Il segreto Telenovela
12.55 Il matrimonio più bello
14.00 The Vampire Diaries
15.55 Una mamma per amica
16.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.50 Il matrimonio più bello il film Real Tv
19.40 Uomini e donne
21.10 Cooper: un angelo inaspettato Film Tv ('11)
23.05 Uomini e donne
0.40 Grande Fratello Vip Live
3.05 The Vampire Diaries

REAL TIME (31)
11.00 House Hunters International Real Tv
12.30 Spie al ristorante Real Tv
13.45 Bake Off Extra Dolce
14.55 Abito da sposa cercasi: il grande giorno Real Tv
15.50 Due abiti per una sposa
18.15 Quattro matrimoni USA
20.10 Take Me Out Dating Show
21.10 Vite al limite: e poi DocuReality
23.05 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality
0.05 ER: storie incredibili

GIALLO (38)
6.55 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
7.55 Missing Serie Tv
10.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.35 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.21 Law & Order Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
23.10 Law & Order Serie Tv
0.56 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
2.50 Missing Serie Tv
5.30 L'investigatore Wolfe Real Crime

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Bones Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.20 Ai confini della civiltà
9.10 Operazione N.A.S.
10.05 Cucine da incubo USA
12.45 Storage Wars Canada
13.40 Airport Security
15.05 Vado a vivere nel bosco
16.00 Dual Survival Real Tv
17.50 Ai confini della civiltà
19.35 I pionieri dell'oro
21.25 Demolition Men DocuReality
22.20 Ingegneria fuori controllo
23.15 Voli da incubo DocuReality

RAI SPORT HD (57)
18.00 Atletica leggera: Corsa in Montagna 2018 - Marcia-longa Running
18.50 Back: lo sport raccontato dietro le quinte Rubrica
18.55 Memory Rubrica di sport
19.30 Ippica: Gare
20.00 C siamo Rubrica di sport
20.30 Calcio: 2a giornata (posticipo) Lega Pro
22.45 Anteprima Zona 11 Rubrica
23.00 Zona 11 p.m. Rubrica
0.15 Back: lo sport raccontato dietro le quinte Rubrica

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.30 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Plot machine
24.00 Il giornale della mezzanotte

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il cartellone. Musiche di Berio, Bernstein
21.45 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
19.00 DeeSera
21.00 Say Waaad
22.00 Deejay Chiama Italia
23.00 Ciao Belli
24.00 Chiamate Roma Triuno Triuno

CAPITAL
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision
24.00 Capital Gold

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
21.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Il vegetale Film Sky Cinema Uno
23.20 Fuga da Reuma Park Film comico Sky Cinema Hits
21.00 Ghostbusters II Film commedia Sky Cinema Comedy
21.00 Real Steel Film fantascienza Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Come ti spaccio la famiglia Film Cinema
21.15 Derby in famiglia Film Cinema Comedy
21.15 Il cacciatore e la Regina di ghiaccio Film avventura Cinema Energy
21.15 Julieta Film drammatico Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Alexandra Agiurgiuculese, 17 agns campionesse di gjinastiche ritmiche
11.20 Come terra e sole: l'integrazione tra femminile e maschile
12.00 Foto-radio-grafie: "Visage Villages", un film firmato dalla cineasta Agnes Varda e giovane artista JR.
12.30 Gr FVG
14.00 Il pomeriggio di Radio Rai FVG.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Arlecchino Errante, il festival che al dediche la Comedie de art al teatri contemporani, al puartarà in Italie Konstantin Raikin
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Ore 7
08.15 Un pinsir par vue
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
12.15 Beker on Tour
12.30 Telegiornale Fvg
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Il campanile della domenica – Replica da Tolmezzo
15.45 Telefruts, c.a.
18.45 Speciale del Tg
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Bianconero
22.15 Beker on Tour
22.30 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
22.45 Edicola Friuli
23.00 Sintesi Calcio Tavagnacco

UDINEWS TV
07.00 Buongiorno Friuli (D)
08.00 Videonews Tg
08.30 Aspettando i commenti
09.00 Village
09.30 Esteticamente
10.30 Videonews Tg
11.00 Buongiorno Friuli
12.00 Studio & Stadio post ChievoVerona - Udinese
13.00 Rubriche Adn Kronos
13.30 Tg Udinews pranzo (D)
13.50 Studio & Stadio commenti
14.50 Tg Udinews pranzo
15.15 Incontro di basket: Torneo di Monfalcone
16.45 Incontro di pugilato: Ciriani - Zdralo
17.15 Camp. Primavera 1: Fiorentina - Udinese
19.00 Tg Udinews sera (D)
19.35 Tmw news
20.00 Acsi Time
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Udinese tonight (D)
22.30 Tg Udinews notte (D)
23.00 Tmw news
23.20 Tg Montecitorio

TELEPN
07.00 Gorizia life magazine
09.00 Nuovi Orizzonti
09.30 Il cerca salute
13.00 Musica e Spettacolo
14.00 Il cerca salute
16.30 Televendite
18.30 Nuovi Orizzonti
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 L'arc di San Marc
22.00 L'Alpino
23.00 Il Tg del Nord Est
00.00 Il cerca salute
03.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 Momenti particolari
09.00 Future
09.30 15 minuti
19.00 IL13 News
20.05 L'Alpino
21.00 Occidente talk show
22.10 L'Alpino
22.30 Tg Veneto Orientale
22.30 IL13 in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte e nelle prime ore del mattino saranno probabili rovesci e temporali sparsi, con piogge anche abbondanti, specie su bassa pianura e costa orientale, poi su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.
Soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest in quota, moderato da nord o nord-est in pianura, Bora sostenuta sulla costa e al mattino su tutte le zone saranno comunque possibili raffiche forti. Temperature in calo, specie alla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Su tutta la regione cielo sereno e atmosfera secca, farà freddo nelle ore notturne, specie in montagna, con probabili gelate nei fondovalle oltre i 600-800 m circa, con zero termico mediamente intorno a 1600 m circa.
Soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, vento da nord moderato anche sui monti in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/13
massima	19/22	17/20
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19	24,8	75%	10 km/h
Monfalcone	16	24	78%	9 km/h
Gorizia	15	22	90%	8 km/h
Udine	14,8	19,2	90%	7 km/h
Grado	17,9	26	82%	12 km/h
Cervignano	15	23,4	83%	7 km/h
Pordenone	16,3	22,2	84%	6 km/h
Tarvisio	8,2	21,4	88%	5 km/h
Lignano	17,1	23,5	88%	22 km/h
Gemona	16,6	20,8	75%	6 km/h
Tolmezzo	14,2	20,8	88%	3 km/h
Forni di Sopra	12,1	19,6	88%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	mosso	24,1	20 Nodi OSO	alta 10.31 (+33)/bassa 4.13 (-68)
Monfalcone	mosso	24	15 Nodi SO	alta 10.36 (+33)/bassa 4.18 (-68)
Grado	molto mosso	23,8	20 Nodi SO	alta 10.56 (+33)/bassa 4.38 (-61)
Pirano	molto mosso	24,3	20 Nodi OXO	alta 10.26 (+33)/bassa 4.08 (-68)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	13
Atene	20	31
Barcellona	25	27
Belgrado	13	26
Berlino	11	13
Bruxelles	9	11
Budapest	16	22
Copenaghen	13	16
Francoforte	11	22
Ginevra	18	28
Helsinki	7	15
Klagenfurt	11	21
Lisbona	20	34
Londra	9	13
Lubiana	9	23
Madrid	21	35
Malta	25	26
P. di Monaco	23	24
Mosca	10	15
Oslo	5	14
Parigi	12	22
Praga	9	19
Salisburgo	11	23
Stoccolma	5	14
Varsavia	10	15
Vienna	13	18
Zagabria	10	26
Zurigo	12	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	18	28
Ancona	21	25
Aosta	18	28
Bari	20	28
Bergamo	17	27
Bologna	18	27
Bolzano	19	27
Brescia	18	27
Cagliari	21	28
Campobasso	17	28
Catania	21	29
Firenze	18	30
Genova	22	26
L'Aquila	15	28
Messina	23	27
Milano	19	28
Napoli	21	29
Palermo	23	28
Perugia	19	27
Pescara	21	26
Pisa	18	28
R. Calabria	21	29
Roma	20	29
Taranto	21	28
Torino	18	27
Treviso	17	24
Venezia	17	23
Verona	17	26

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: instabilità residua su Friuli, basso Veneto ed Emilia Romagna in assorbimento da nord. Sereno o poco nuvoloso altrove.
Centro: fronte di instabilità in transito con piogge e temporali specie sul versante adriatico in esaurimento serale su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: nuvolosità irregolare su Campania, Molise e Puglia con qualche temporale, buono altrove.

DOMANI

Nord: bel tempo con cieli sereni, al più poco nuvolosi, ancora molto ventoso specie su Friuli e Liguria.
Centro: instabile in Sardegna con piogge e temporali, maggiore variabilità sui settori peninsulari senza fenomeni degni di nota. Ventoso.
Sud: peggiora su Sicilia e bassa Calabria con piogge e temporali pomeriggio e sera, poche nubi sparse altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto. Buon senso.

TORO 21/4 - 20/5
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Un invito.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

CANCRO 22/6 - 22/7
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso.

LEONE 23/7 - 23/8
Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano professionale si profilano all'orizzonte occasioni importanti e fortunate. Salute in netto miglioramento.

VERGINE 24/8 - 22/9
Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un po'di svago in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Vi capiterà di trascorrere alcune ore della giornata in compagnia della persona che amate, ma non saranno così piacevoli come speravate a causa di un certo nervosismo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Salute da tenere sotto controllo. Svago in serata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Tra voi e un collega potrebbe nascere presto una bella storia d'amore, costruita su interessi ed ideali di vita uguali. In serata farete molta fatica a prendere sonno.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il relax è la cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento. Per la sera scegliete una nuova comitiva.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po'diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

PESCI 20/2 - 20/3
Gli astri in posizione favorevole vi promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambierete la vostra vita sentimentale. Incontri divertenti in serata.

Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Stefano Polzot, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 23 settembre 2018 è stata di 48.100 copie.

Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Mettere il fucile in posizione di sparo - **11.** La seconda città della Baviera - **12.** Il nome dell'eroina garibaldina - **14.** Piegare in malo modo - **17.** In mezzo ai boschi - **18.** Rapporto tra la massa di un atomo dell'elemento considerato e un'unità di massa di riferimento (due parole) - **20.** L'insieme delle leggende di un popolo - **21.** William, fisico scozzese studioso della luce - **22.** Nell'otre - **23.** Depressione tondeggiante posta nel mezzo dell'addome - **26.** Tenente in breve - **28.** Grida disperate - **29.** Iniziali della Gerini - **30.** Uncino per la pesca - **31.** Boccette per scrittori - **33.** Come dire a te - **34.** La lettera muta - **35.** Un fiume della Savoia - **36.** Pasticci, impicci - **37.** Un lago lombardo.

■ **VERTICALI** **1.** Accidentale, non previsto - **2.** Somma destinata a essere distribuita tra i vincitori di una lotteria - **3.** Allegro, spensierato - **4.** Restio, recalcitrante - **5.** Il letto sospeso tra due alberi - **6.** Iniziali del cantante Baglioni - **7.** Altro nome della melissa - **8.** Principio d'irritazione - **9.** È difficile trovarlo nel pagliaio - **10.** I confini della radura - **13.** Che segue un percorso naturale e pulito - **15.** Una congiunzione nei telegrammi - **16.** Assieme alla Romagna - **17.** Scagliare la freccia - **19.** Imposta Comunale sugli Immobili - **24.** Bovino che produce latte - **25.** Ardono sotto le ceneri - **27.** Il monosillabo di chi nega - **32.** Veloce motoscafo lanciasiluri - **34.** L'oro nelle formule del chimico.

www.imagoclick.com

adsGlen

CHI AMA IL MARE AMA LA TERRA

Chi rispetta la natura ama la vela e la Barcolana.
Un evento legato da 50 anni alla storia di una città unica come Trieste.
La regata più affascinante del mondo. Duemila barche, trecentomila spettatori lungo le rive, un'esperienza senza eguali. Come contribuire a salvare la Terra, la barca di cui avere più cura.

Trieste, 5-14 ottobre 2018

Main Sponsor